IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3500, Il Venerdì di Repubblica L. 700, Il Venerdì + fasc. cucina L. 1500, VHS «Con Trieste nel cuore» L. 7500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox.piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 65 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 19 MARZO 1999

Nel «pacchetto sicurezza» varato dal governo previsto anche l'impiego delle forze armate

Anticrimine, in campo i soldati

Ma solo in casi eccezionali - Lo scippo equiparato alla rapina

Maggiore certezza delle pene e rafforzamento dei poteri della polizia giudiziaria. Diliberto: le misure non sono dettate dall'emozione o dall'emergenza

ROMA L'utilizzo delle forze armate «per specifiche esigenze di contrasto alla criminalità organizzata»: è una delle decisioni adottate dal Consiglio dei ministri nell'ambito di un complesso provvedimento volto a fronteggiare il dilagare dei fenomeni delittuosi.

In merito all'utilizzo delle forze armate, «si tratta di un intervento eccezionale - ha detto il ministro dell'Interno Jervolino - che prevede l'utilizzo in sinergia con le altre forze di polizia». Le norme approvate - ha detto Jervolino - disciplinano il concorso delle forze armate «quando si richiede un impiego di risorse umane in misura superiore alla disponibilità del personale delle forze di polizia presenti sul territorio».

Nel «pacchetto sicurezza» varato, sono disegnate nuove tipologie di reato - con un netto giro di vite per furti e scippi (questi ultimi vengono equiparati alle rapine e potranno portare anche a dieci anni di condanna) - , maggiore certezza delle pene, rafforzamento dei poteri della polizia giudiziaria rispetto alla magistratura.

Comunque ci sono diversi «vuoti» e alleggerimenti, rispetto a quanto ci si aspettava. I provvedimenti adottati «non sono stati dettati dall' emozione e non sono frutto di reazioni di tipo emergenziale» - ha sottolineato il ministro di Grazia e giustizia Diliberto. E infatti: il fermo di polizia giudiziaria di cui si era vociferato non è passato, come l'ipotesi di applicare la pena dopo due condanne, senza attendere la sentenza della Cassazione.

● A pagina 3

Mentre rimane forte la sua candidatura al vertice della Commissione Ue

Prodi: «Non lascio l'Asinello»

BRUXELLES Gran Bretagna e Germania puntano sull'olandese Wim Kok. Sarebbe lui il candidato preferito di Blair e Schröder alla successione di Jacques Santer, almeno secondo l'autorevole giornale inglese «Guardian». Che aggiunge: «il problema dell'Italia è che Prodi non è un socialista».

Il cancelliere tedesco, comunque, non si pronuncia. E continua il giro di consultazioni in vista del vertice di Berlino di fine marzo. Anche se, ha ribadito, non è escluso che la nomina del presidente della Commissione europea avvenga successivamente. Intanto lo spagnolo Gonzales ieri negato una sua candidatura.

Prodi intanto ha dalla sua parte l'appoggio dichiarato al Parlamento di Bonn delle Unioni cristiane (Cdu/Csu) e dei liberali, che compongono l'opposizione, mentre la maggioranza ha mantenuto il riserbo, per ragioni di opportunità politica. Ma il Professore per ora ribadisce: «non rinuncio all'Asinello».

E Berlusconi commenta:

E Berlusconi avverte: «Il Professore in Europa potrebbe costarci caro»

«Prodi in Europa rischia di costarci caro». Il leader del Polo denuncia alcune «voci»: «in cambio della presidenza europea l'Italia sarebbe disposta a pagare più contributi all'Ue», circa 2000 miliardi. Fini: «D'Alema lo teme e si vuole liberare di lui».

● A pagina 2

Un'inquietante realtà dalla mappa degli enti che contano

A Trieste tutto il potere sempre nelle solite mani

TRIESTE Ad Adalberto Donaggio la Camera di commercio, il Fondo di rotazione, l'Unione commercianti, un posto chiave alla Fondazione Cassa di Risparmio. A Renzo Codarin la Provincia, il Fondo Trieste, l'Aeroporto e vari consigli di amministrazione. A Luca Savino la presidenza della Fiera e del World Trade Center, mentre al padre Luca va l'assessorato al Bilancio in Provincia e la sorella Sandra entra in consiglio d'amministrazione della potente Finest.

Sono solo alcuni dei nomi della «dinasty» triestina, del potere parallelo del Polo facente capo al solito tessitore invisibile, Giulio Camber. La nomina di Donaggio al Frie da parte del ministro Ciampi indica che il centrodestra non ha mai avuto tanto potere a Trieste come oggi che a Roma governa il centrosinistra. Nomine, cariche, miliardi, voti, potere, delineati dalla mappa di un potere nepotistico, strutturato a «famiglie», che tentiamo di delineare.

● In Trieste

COMMENTO

Soltanto una città-torta da dividere in famiglia

Trieste non è più una città, è una torta da dividere in famiglia: quella del centrodestra. Ci fossero almeno i bei massoni di una volta, forti di passione adriatica e britannico fair play. Erano grandi predatori, ma nuotavano in superficie. Felice Venezian guidava l'irredentismo, Manlio Cecovini infiammava le piazze, parlava di corridoi adriatici.

Questi di oggi chi li vede? Tutti sommergibilisti. Sparito il babàu rosso alle frontiere, a Destra son rimasti senza bandiere da agitare. Ma si sono fulmineamente adattati ai tempi nuovi: hanno abbandonato l'acqua alta, smesso di nuotare, e son diventati pesci di fondale, in una fantastica mutazione genetica.

● Segue in Trieste

Paolo Rumiz

Industriali contro Donaggio Un appello alla Regione

TRIESTE Una lettera dai toni cortesissimi, ma che nella sostanza ufficializza un grave strappo all'interno delle rappresentanze del mondo economico, è stata inviata ieri dalla giunta dell'Assindustria al presidente della giunta regionale Roberto Antonione, cui si chiede un incontro «urgentissimo» sull'atteggiamento della Camera di commercio nelle ultime vicende legate al futuro di Trieste.

● In Trieste

Abuso d'ufficio, corruzione, truffa, falso in bilancio: 50 indagati

Milano: riesplode Tangentopoli Perquisito il coordinatore di Fi

Borrelli: la procura continuerà nelle inchieste anticorruzione

MILANO «Non finisce nessuna epoca. Nessuno è indispensabile, in procura il lavoro continua e continuerà esattamente come prima». Francesco Saverio Borrelli, il giorno dopo la nomina a procuratore generale di Milano, ci tiene a sottolineare che il suo addio non equivale alla fine di Mani pulite. E ha voluto subito assicurare che l'impegno della procura di Milano nelle inchieste sulla corruzione non verrà meno. E ha poi aggiunto: «Certo, finisce per me un'epoca dal punto di vista umano». Ieri c'è stata la sua prima uscita dopo la nomina, al convegno sulle nuove mafie. Il magistrato non ha nascosto la sua felicità: «Credo che sarei insincero se negassi il senso di soddisfazione, ma con altrettanta sincerità dico che è di gran lunga soverchiante il senso di responsabilità che ho assunto verso le istituzioni e la collettività. Spero di non essere impari al nuovo compito».

● A pagina 3

MILANO Tangentopoli non è affatto finita. Una cinquantina di perquisizioni sono state effettuate ieri dalla Guardia di finanza nell'ambito di un'inchiesta della procura di Milano su presunti abusi legati ad appalti pubblici. Tra i circa 50 indagati per reati che vanno dall'abuso d'ufficio alla corruzione, alla truffa e al falso in bilancio, un ruolo di primo piano rivestirebbe nell'inchiesta il consigliere provinciale di Forza Italia a Milano Massimo Guarischi, a sua volta perquisito dagli investigatori. L'operazione è ancora coperta da uno stretto riserbo.

Massimo Guarischi, 35 anni, è dal gennaio 1998 il coordinatore provinciale di Forza Italia a Milano. Titolare di un'impresa che opera nel settore dei lavori pubblici, è stato in passato consigliere regionale del Psi ed assessore provinciale alla Cultura..

Tra le persone perquisite figurerebbero funzionari pubblici ed imprenditori.

● A pagina 3

Parigi: gli albanesi hanno firmato, ai serbi concessi ancora alcuni giorni per adeguarsi

Kosovo ai tempi supplementari

La prossima settimana la parola passerà ai bombardieri Nato

Soldati serbi continuano ad affluire nel Kosovo.

PARIGI A salvare dal fallimento completo la conferenza di pace sul Kosovo di Parigi è giunta finalmente ieri sera, da parte della delegazione kosovara di etnia albanese, la firma sotto il documento redatto dal Gruppo di contatto che contempla la concessione di una "sostanziale autonomia" alla provincia meridionale serba quale era stata concordata il 23 febbraio scorso a Rambouillet.

Purtroppo, a questo passo avanti da parte dei kosovari, non è corrisposto alcuna manifestazione di disponibilità serba. le forze di Belgrado anzi hanno continuato l'attività di pulizia etnica nel Kosovo, proseguendo ad ammassare trutte e messi ai confini dei territori di etnia albanese.

A questo punto sarà ufficialmente comunicata la sospensione dei lavori della conferenza al fine di concedere ai serbi ancora alcuni giorni - prevedibilmente al massimo fino a mercoledì prossimo - per ritornare sulle loro decisioni di ferma intransigenza e firmare il documento. In caso contrario è prevedibile un intervento punitivo Nato.

Ma le forze di Belgrado continuano la pulizia etnica e ammassano ancora uomini e mezzi nelle zone strategiche

Milosevic, infatti, ha rotto tutte le promesse fatte in ottobre e anzi ha rafforzato il dispositivo militare nel Kosovo: «voglio ricordagli - ha affermato ieri sera il generale Wesley Clark, comandante in capo delle forze Nato in Europa - che le forze della Nato sono in grado di compiere qualsiasi azione militare in qualsiasi momento». E anche il segretario generale della Nato Javier Solana è tornato ieri a ipotizzare bombardamenti punitivi contro la Serbia.

● A pagina 9

Rivoluzionario decreto abolisce una delle più tradizionali istituzioni locali

Messico, la siesta in pensione

Al posto delle tre ore di pausa, solo il minimo break necessario per il pranzo. E al massimo alle 18 tutti a casa. I sindacati? Sono soddisfatti

CITTA' DEL MESSICO E' ancora «revolucion» nella patria Di Pancho Villa e Zapata, anche se questa volta i cannoni e la dinamite non c'entrano. Ma dall'1 aprile - e non è uno scherzo - va in pensione nel pubblico impiego una delle più classiche istituzioni nazionali: la siesta.

Un decreto ministeriale infatti introduce in ufficio l'orario continuato, con una sola ora di pausa-pranzo e le 18 come ora limite di lavoro.

Nonostante che il provvedimento sia giunto a toccare un tasto molto delicato nella vita del cittadino medio, i responsabili governativi sono rimasti sorpresi perchè le attese proteste sindacali sono state insolitamente tiepide.

«Certo che appoggiamo la riforma - tuona Joel Ayala, presidente della Federazione dei sindacati dei dipendenti pubblici (Fste) - perchè non sono certo i travet ministeriali che godono delle tre ore di pausa, ma i loro capi, che utilizzano la siesta per fare «la grilla», ossia per tramare nell'ombra a fini di tornaconto personale».

Comunque, l'abolizione della siesta pomeridiana contribuisce a cancellare definitivamente l'immagine del Messico con sombrero sotto l'albero giunta all' estero con splendidi film come "Maria Candelaria" o "La perla" di Emilio Fernandez.

● A pagina 9

EUROPA L'ex presidente del Consiglio non ha ancora sciolto le riserve sulla sua candidatura a Bruxelles

Prodi non si decide a mollare l'Asinello

E Berlusconi accusa: la sinistra vuole rottamarlo, magari pagando fior di miliardi...

VADO A INDIRE UN CONCORSO PER SISTEMARE 44.000 INSEGNANTI IN ITALIA
VADO DA SHROEDER E MI BASTEREBBE POTER SISTEMARE UN PROFESSORE IN EUROPA...
MARANI '99

ROMA Lui continua a nicchiare: «Solo i giornali italiani mi danno per favorito alla presidenza della Commissione europea, quelli stranieri no». Comunque «confermo il mio impegno per la prospettiva politica dei Democratici in Italia». Romano Prodi il giorno dopo il «faccia a faccia» tra Gerhard Schröder e Massimo D'Alema non rinuncia all'Asinello e sulla sua candidatura taglia corto: «In questo Paese e in questo continente non succede mai nulla di nuovo».

I Democratici, intanto, gli danno la benedizione europea: «Siamo onorati che si pensi al nostro leader, ma vogliamo valutare con molta attenzione la credibilità e la serietà» di questa sposorizzazione.

Silvio Berlusconi non ha dubbi: «È una candidatura interessata volta a promuovere e quindi rimuovere dalla scena politica italiana quello che la sinistra considera un pericoloso concorrente politico». Meglio sarebbero Giuliano Amato o Mario Monti. «Credo ci sia da far bene attenzione - ha aggiunto - affinchè questa rottamazione di un concorrente non si traduca in un costo inaccettabile per l'Italia».

E a questo proposito il leader del Polo ha detto che «corrono voci che ci sarebbe addirittura la possibilità di una accettazione da parte dell'Italia di un aumento dei contributi verso l'Unione europea di 2 mila miliardi che potrebbe intervenire per agevolare la candidatura di Prodi. Non ci voglio credere, ma se ci fosse soltanto un briciolo di verità sarebbe gravissimo».

Le «voci» riferite da Berlusconi si riferiscono a un dossier del grande negoziato in corso fra i Quindici sull'«Agenda 2000», il pacchetto di interventi finanziari per il periodo 2000-2006 che i leader dell'Ue tentanto di chiudere il 24-25 di questo mese a Berlino.

Oltre alle riforme della politica agricola e dei fondi alle regioni più povere, la trattativa prevede infatti una revisione del cosiddetto sistema delle risorse proprie: in pratica, i metodi con cui si calcolano i contributi nazionali alle casse comunitarie. E qui, secondo le «voci» riferite da Berlusconi, starebbe il meccanismo di «aggancio» alla presidenza dell' Unione europea.

Certo è che anche Gianfranco Fini si chiede quali siano le ragioni che spingono il governo a sponsorizzare il nome di Romano Prodi: «Sono tra i tanti che non hanno capito se si tratta di un'ipotesi fondata sulla realtà o sulla speranza di D'Alema e di qualche altro di liberarsi, in termini politici, di un personaggio come Prodi che sta creando non pochi problemi al centrosinistra».

Per Pierferdinando Casini, leader del Ccd, è in atto «una sorta di fiera delle piccole convenienze, cosa molto grave».

Eppure, il ministro degli Esteri Lamberto Dini, parla di convinto e compatto sostegno italiano a Prodi.

EUROPA Continua il viaggio di Schröder in Spagna

Bonn vuole una soluzione rapida
Aznar frena: «Prima le europee»

MADRID La ricerca di una «soluzione rapida» alla crisi della Commissione europea ha incassato una frenata a Madrid, tappa chiave del giro di capitali europee che il cancelliere tedesco Gerhard Schröder compie in questi giorni in vista del vertice straordinario di Berlino. Schröder, che si è recato in giornata anche a Lisbona e Lussemburgo, ha ribadito a Madrid la volontà della Germania, presidente di turno della Unione europea, di cercare una «soluzione rapida» alla crisi della Commissione dopo le dimissione di Jacques Santer. Ma il premier spagnolo Josè Maria Aznar ha provveduto a frenare. «L' ideale sarebbe che la nomina si facesse dopo le elezioni del Parlamento europeo del 13 giugno» ha detto Aznar. In ogni caso la Spagna non accetterà che venga fatta prima che i 15 abbiano trovato un accordo al Vertice di Berlino il 24-25 su «Agenda 2000».

Aznar ha spezzato una lancia a favore di Jacques Santer, sul quale la Spagna ha sempre contato per le trattative in «Agenda 2000»: «La situazione europea dal punto di vista istituzionale è pessima, delicata. Ma l'attuale Commissione, per statuto, deve restare in carica con pieni poteri finchè sarà sostituita».

Schröder, dopo il colloquio con Aznar, ha moderato il suo ottimismo per una soluzione in tempi brevi: «Non si può ancora dire quando e in che forma troveremo un accordo. Se necessario, dopo Berlino continueremo a negoziare, mirando ad una soluzione più rapida possibile».

Il cancelliere Schröder

In mattinata a Lisbona il cancelliere aveva potuto riscontrare piena identità di vedute col premier portoghese Antonio Guterres. Dopo i colloqui a Lussemburgo, oggi sarà a Parigi, che nelle ultime ore ha trovato punti di sintonia con Madrid dopo dichiarazioni del ministro francese per gli affari europei Pierre Moscovici il quale ha detto nella capitale spagnola che «aspettare il nuovo parlamento» gli sembra «più razionale».

Sui nomi dei candidati alla presidenza, nessuna indiscrezione è emersa dopo gli incontri a Madrid. Aznar non ha voluto commentare le possibilità che avrebbe Javier Solana, segretario generale della Nato, l'unico spagnolo rimasto in lizza dopo l'ennesimo rifiuto di Felipe Gonzalez.

Schröder da parte sua si è limitato a sorridere quando gli è stato chiesto se Romano Prodi risultasse al momento in «pole position». Ma il cancelliere ha tracciato un «identikit» del presidente ideale che calza con il candidato italiano: grande esperienza politica, conoscenza dell' economia, capacità di decisione, esperienza tecnico-amministrativa, e assoluta integrità morale. Il cancelliere ha escluso ancora una volta la candidatura di Helmut Kohl e di altri tedeschi.

EUROPA Percepiranno cifre notevoli nonostante l'uscita di scena non sia stata delle più felici. Polemici i conservatori britannici

Nel mirino le maxi buonuscite dei commissari

BRUXELLES L'Europa, si sa, è lungi dall'essere avara con chi lavora per lei: anzi, è decisamente generosa. Soprattutto al momento dell' addio, ed anche se l'uscita di scena - come per il governo europeo di Jacques Santer - non è delle più felici. Proprio le maxi-buonuscite dei commissari sono diventate il caso del giorno a Bruxelles: dopo aver dovuto gettare la spugna per le critiche lanciate dal rapporto dei Saggi, i membri dell'esecutivo Ue devono ora rendere conto delle indennità che finiranno nelle loro tasche. Le cifre sono notevoli: ed è subito polemica, cavalcata dai conservatori britannici. L«assegnò più pesante è per il presidente Jacques Santer: dal momento delle sue dimissioni potrà contare per 3 anni sul 50% del suo stipendio di 37 milioni di lire (lorde) al mese.

Anche ai commissari che andranno a casa dopo il loro primo mandato - come sarà il caso per la francese Edith Cresson, la più contestata dai saggi - arriverà puntuale ogni mese, fino al 2002, la metà del salario: 15 milioni di lire lorde (circa 13 milioni al netto delle spese) rispetto ai 30,2 attuali.

Il responsabile della concorrenza Karel Van Miert, che lascerà dopo dieci anni la poltrona di commissario, potrà invece contare per un triennio su 16,5 milioni mensili, che saliranno a 20 milioni per lo spagnolo Manuel Marin, che da vicepresidente, incassa ogni mese 33,5 milioni. Il pacchetto di buonuscita prevede anche il cumulo, per i commissari che inizieranno una nuova attività, del nuovo stipendio con la vecchia indennità europea. E questo con un solo limite: non superare gli introiti di cui beneficiavano alla Commissione.

Spunta il nome dell'olandese Kok e di un «Mr. X» con già quattro sì

BRUXELLES Romano Prodi, Javier Solana, Wim Kok, oltre a un misterioso «Mr. X» (uno dei tre o un quarto incomodo?) che avrebbe già l'appoggio di quattro governi. A due giorni dalla caduta del governo Ue targato Jacques Santer ecco il borsino di chi sale e chi scende.

Prodi. È considerato da buona parte della stampa europea il «front runner», il favorito numero uno. Le sue quotazioni appaiono alte, anche se per ora nessun premier a parte Massimo D'Alema ha votato esplicitamente per lui. Prodi oggi ha però ottenuto l'appoggio di Wolfgang Schauble, leader della Cdu tedesca e pezzo grosso del Ppe. Una portavoce della Commissione ha ricordato che il codice di condotta Ue vieta al futuro presidente di essere anche leader di un partito.

Solana. Lo spagnolo, attuale segretario generale della Nato, è potenzialmente forte, ma ha bisogno di tempo. Javier Solana non sarebbe disponibile prima dell'estate: non a caso il governo di Madrid ha detto che «sarebbe irresponsabile» decidere subito il nome del successore di Santer. E cercano di rallentare i tempi anche i socialisti spagnoli in seno al Pse.

Lo spagnolo Javier Solana

Kok. Il premier socialista olandese è indicato in rialzo dal «Guardian» di Londra, vicino al Labour: sarebbe il candidato preferito del premier britannico Tony Blair e di Schröder. Non altrettanto convinti la stampa olandese e gli ambienti diplomatici. Contro l'ipotesi Kok giocano tre fattori: la partenza per Bruxelles metterebbe in grave difficoltà il suo partito, in un periodo delicato; un olandese, Wim Duisenberg, guida la Bce; dopo il lussemburghese Santer, un presidente del Benelux è considerato improbabile.

L'olandese Wim Kok

«Mr. X». Secondo fonti vicine al premier svedese Goran Persson, quattro premier si sarebbero già messi d'accordo su un candidato comune dal nome ancora «top secret», che il «Dagens Nyether» descrive come «un personaggio fortemente radicato nel gruppo Pse a Strasburgo (questo escluderebbe Prodi, ndr)».

Guterres. Il premier portoghese è ancora ritenuto papabile, ma la sua partenza nuocerebbe al partito in vista delle elezioni. Pesano anche ragioni familiari.

Gonzalez. L'ex primo ministro spagnolo, socialista storico, viene citato come una possibile seconda carta di Madrid, ma ha ieri dichiarato che la sua candidatura «non esiste».

Kohl. Il suo nome, quale presidente di una «Commissione ad interim» è stato fatto dal dirigente Cdu Pflueger.

Soluzione di compromesso con un direttorio che guiderà il Comitato referendario

Pace armata fra Segni e Di Pietro

Scongiurata la spaccatura fra centrosinistra e centrodestra

Azzerato il vecchio vertice, dell'organismo oltre a Tonino e Mariotto, faranno parte Abete, Occhetto, Martino e Biasini

ROMA Scongiurata con l'elezione di un «direttorio» unitario la spaccatura del Comitato referendario, dopo una lunghissima riunione notturna, dai toni molto accesi. Il braccio di ferro tra Antonio Di Pietro che chiedeva le dimissioni di Mario Segni da portavoce unitario del movimento e il leader referendario che non voleva assolutamente lasciare, si è conclusa con un compromesso. Azzerato il vecchio vertice, i referendari saranno rappresentati da un comitato «collegiale e tarsversale» composto, oltre che dagli stessi Segni e Di Pietro, da Abete, Occhetto, Martino e Biasini, in rappresentanza delle varie componenti del fronte referendario.

Non sono mancati l'altra notte litigi e perfino insulti tra i 57 membri del Comitato, ma sia i referendari di centrosinistra che quelli di centrodestra erano convinti che non potevano uscire in rotta fra loro dalla sede di via Belsiana. Tuttavia, nonostante lo scontro si sia appianato è probabile che si presenteranno altri problemi, per esempio quando si tratterà di scegliere chi dove andare a rappresentare il fronte del «sì» nelle tribune televisive e nelle principali manifestazioni.

In ogni caso il nuovo «Comitato direttivo per la campagna referendaria» istituito l'altra notte rimarrà in carica fino al 18 aprile. Subito dopo il voto, ognuno sarà libero di andare per la propria strada, in groppa all' Asinello oppure all'Elefante.

Il progetto del nuovo cartello di centrodestra proposto da Segni sembra frenare, oltre che per motivi di opportunità referendaria, anche per scarso entusiasmo di quelli che dovrebbero esserne i protagonisti. Il leader di An Gianfranco Fini sembra sempre più perplesso. «Il Polo c'è - ha detto al convegno di Liberal - mentre l'Elefante è una simpatica suggestione di Segni degli amici referendari». E Berlusconi (finora apertamente ostile al progetto), «ha ragione a partire dal presupposto che il Polo esiste, anche se è convinto come me della necessità di allargarlo». Pier Ferdinando Casini, segretario del Ccd, sottolinea invece con soddisfazione la disponibilità di un leader come Mario Segni ad intavolare un discorso diverso con il centrodestra. «L'elefante - ha detto- in natura ha una gravidanza di due anni, ma una vita di 150: auguro che l'elefante politico abbia una gestazione più breve e una vita altrettanto lunga».

Diego Masi ha «minacciato» di fare una lista per le elezioni di giugno e far quindi partire l'esperimento sia pure in scala ridotta. «Se alle Europee non si fa l'Elefante - ha detto- lo faremo piccolo, faremo l'elefantino. Un motore per dare forza ad un Polo che dimostrerebbe altrimenti di non averne». Ma l'ipotesi di far scendere in campo l'Elefante, creatura che nasce per il bipolarismo, in un'elezione proporzionale, è stata bocciata sia da Fini che da Casini.

Al congresso Rifondazione apre alla coalizione (non all'Udr) per intese sulle amministrative

Bertinotti: alternativa, non chiusura

ROMA All'opposizione per costruire l'alternativa, ma senza chiudere con il centrosinistra: alle amministrative Rifondazione comunista non esclude liste comuni con gli ex alleati ed è pronta ad una intesa anche per l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Questa la linea di Rifondazione comunista indicata da Fausto Bertinotti nel discorso con il quale a Rimini ha dato il via al quarto congresso del partito. Le assise si sono svolte tra sventolii di bandiere rosse ed una vasta esibizione di immagini di Che Guevara e di «Apo» Ocalan.

Ai due simboli del vecchio e nuovo comunismo e della guerra di liberazione dei popoli Bertinotti ha reso omaggio in un sol «colpo»: leggendo in lingua curda una frase del Che, per inneggiare sia al popolo cubano che a quello curdo. Nel parterre, seduti ai posti d'onore, erano presenti il presidente del consiglio D'Alema («molti giudizi di Bertinotti non li condivido», ha commentato dopo il discorso), il vicepremier Mattarella, i presidenti della Camera e del Senato, Violante e Mancino, ed i rappresentanti di quasi tutti i partiti, ad eccezione di An e della Lega. Berlusconi, che non era presente, ha inviato un messaggio di saluto in cui ha sostenuto che la «democrazia italiana è minacciata» ed i partiti subiscono «pesanti attacchi sulla base di motivazioni antidemocratiche». Il messagio si chiude a sorpresa con un imprevisto invito ad «incontrarla personalmente».

Bertinotti ha ricordato la scissione di Armando Cossutta che ha spaccato Rifondazione dopo l'uscita dalla maggioranza ed ha indicato le strategie future. «Tra la vita e la morte abbiamo scelto la vita», ha affermato, ed ora «dobbiamo dare alla nostra opposizione il carattere della costruzione dell'alternativa». Con il centrosinistra, però, il discorso è sempre aperto ed alle elezioni amministrative sarà possibile presentare delle liste uniche, a patto che non ci sia l'Udr. Una intesa è stata auspicata da Bertinotti anche per il Quirinale. Piace il candidato donna. Ma ad una condizione: nessun accordo con il centrodestra. Bertinotti ha escluso qualsiasi accordo con la Lega. Il segretario comunista si è detto «equidistante» da D'Alema e Prodi, ritenendo entrambi i leader espressione del «neoliberismo temperato», avversato da Rifondazione.

Colombo attacca il Tg5 che «fa un lavoro politico». Era stato mandato in onda un deputato ds che votava per un altro

Non sparate sul «pianista» diessino

Mentana: «Ripresi anche inequivocabili gesti di An contro la maggioranza»

ROMA Singolare polemica, ieri nell'aula di Montecitorio, tra politica e informazione. Il deputato diessino Furio Colombo, durante le votazioni della legge sulle carriere dei diplomatici, si è rivolto al presidente Luciano Violante protestando contro le telecamere che riprendevano la seduta: «Presidente: c'è un signore in tribuna che svolge lavoro politico». Ce l'aveva con i cameramen che cercano di sorprendere in flagrante i «pianisti», i deputati che votano anche per i colleghi assenti, premendo al loro posto il tasto del sistema elettronico. In quel momento, in tribuna, erano al lavoro due tecnici del Tg5, che una settimana fa mostrò le immagini di un diessino intento a votare per il compagno di banco.

«Questo signore - ha accusato Colombo- tiene l'obiettivo continuamente puntato su questa parte dell'aula. Così facendo per esempio riprendeva un collega che votava per un altro collega che era accanto a lui con le mani occupate. Questa immagine può essere usata in periodo di campagna elettorale».

«Invito ciascuno a votare per sè innanzi tutto - ha replicato subito Violante - certamente a volte vi è una informazione faziosa, ma la faziosità è una delle componenti dell'informazione».

Nemmeno mezz'ora dopo è arrivato a Montecitorio il direttore del Tg5 Enrico Mentana con la cassetta delle riprese televisive fatte in aula per dimostrare a Colombo che non hanno mai avuto e non hanno alcun «intento politico». «Le dichiarazioni di Colombo - ha detto il Mentana - non fanno onore al suo passato di giornalista democratico. Così come abbiamo ripreso nel corso di precedenti sedute deputati di An che facevano inequivocabili gesti nei confronti della maggioranza, così riprendiamo il tabellone elettronico con le votazioni e tutto ciò che accade nei pressi. Più che chiedere di non riprendere certi gesti, non sarebbe meglio non farli?». Il vero problema, dicono i diessini, è di informare su chi è veramente assente.

Fo: «Io al Quirinale? Un'idea solo divertente» E Mancino dice di non essere candidato

PADOVA A Padova per tenere una lezione spettacolo all' Università, Dario Fo ha risposto sorridendo ai giornalisti che gli chiedevano un commento sul fatto di essere stato candidato a Presidente della Repubblica. «È una cosa molto divertente, ma solo divertente - ha detto il premio Nobel per la letteratura - bisogna anche saper essere seri anche se la mia origine è nel teatro comico.

A Nicola Mancino, invece, durante il convegno di Milano sulle mafie, è stata chiesta un'opinione sull'imperversare del toto-Quirinale. «Se si discute tanto di questo argomento - ha detto Mancino - non è colpa mia, non mi sono candidato. Comunque, se si parla di queste cose, vuol dire che l'Italia sta bene».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 18 marzo 1999 è stata di 55.900 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Il Consiglio dei ministri vara il «pacchetto sicurezza»: prevista l'aggravante per i reati commessi contro gli anziani e i più deboli

Scippi e furti, arrivano le pene pesanti

Diliberto: «Rafforzata la polizia giudiziaria, sparisce il fermo» - An e Fi: «Misure inutili»

IL PUNTO DI VISTA

Occasione sprecata sul decentramento

Il sindaco Illy convinto a metà «Il federalismo perde il treno anche sull'ordine pubblico»

TRIESTE Grazie Roma, ma ancora non ci siamo. Il «pacchetto sicurezza» varato ieri dal Consiglio dei ministri convince a metà il sindaco di Trieste Riccardo Illy. Fedele al suo stile asciutto, senza cravatta e molto poco «politichese», Illy, primo cittadino di un Nord-Est che continua ad essere il grande inascoltato, si spiega con poche parole. «Il governo aveva l'opportunità di cominciare ad applicare il federalismo partendo dall'ordine pubblico: vedo che non l'ha fatto, peccato». Insomma, un'altra occasione perduta.

A Illy non piace vestire i panni del bastian contrario, ma l'occasione di rimodulare la risposta dello Stato alla piccola e grande criminalità che continua a rappresentare un'emergenza sommersa del Paese, poteva esprimersi con un profilo politicamente più alto. E sicuramente più innovativo. Mentre tanti altri hanno «deragliato», Illy, sulla concretezza dell'idea federalista, continua invece a parametrare con puntiglio il lavoro e le scelte dei palazzi romani. Che ancora una volta non avrebbero allungato il passo in una visione più dinamica e territorialmente moderna della gestione politica dei problemi, criminalità compresa.

Una mezza soddisfazione personale, anche se non lo dice, Illy pare averla comunque ottenuta. Nel «pacchetto anticriminalità» di ieri si fa riferimento esplicito all'impiego dell'esercito (senza troppe lungaggini parlamentari) per fronteggiare le emergenze. «Era quello che avevamo chiesto per pattugliare il nostro confine che in fatto di clandestini è un colabrodo. Per la verità abbiamo chiesto l'uso di tecnologie avanzate, come il controllo satellitare, per un impiego mirato delle forze di polizia. Non sappiamo se e quando diverrà operativo ma - dice Illy - la possibilità di poter contare anche sull'esercito nel caso di un'eventuale emergenza va proprio nella direzione che chiedevamo». L'inasprimento delle pene per i furti nelle abitazioni e gli scippi trova ovviamente d'accordo Illy, sindaco di una città d'anziani. «Non ci tengo a passare per un giustizialista, ma una pena finalmente severa dovrebbe ridurre anche a Trieste i casi di pensionati aggrediti, scippati, trascinati sull'asfalto per qualche spicciolo». Detto questo, Illy non molla e torna sul tasto dolente di una miopia governativa che pare resistere ad ogni diagnosi e ad ogni terapia. «Una polizia locale avrebbe significato semplificare il quadro delle competenze e delle sovrapposizioni. Ma evidentemente è difficile rompere con certi schematismi: siamo e vogliamo rimanere un paese complicato. Non a caso siamo l'unica nazione al mondo con 36 mila leggi».

Signor Sindaco, replichiamo, il governo ha pur sempre deciso che i primi cittadini entrano d'ora in poi a far parte di diritto dei Comitati provinciali per la sicurezza pubblica: un passo in avanti, no? «Guardi che lei non è informato, a Trieste, in questo organismo io ci sono già da quasi un anno perché è bastato parlare con il Prefetto, senza scomodare chissà chi. E' ridicolo pensare di aver messo una stella di sceriffo sul petto dei sindaci. Il punto non è questo. Quando Albertini, sindaco di Milano, ha fatto riferimento all'efficienza delle forze dell'ordine Usa - e io sono pienamente d'accordo - è stato quasi deriso e la risposta è stata che l'Italia non è l'America. Bella risposta per dribblare il confronto sull'efficienza e sulla competenza. Ma questo è un modo tutto italiano di liquidare con una battuta qualunque sforzo che comporti cambiamento, novità, efficienza. E la politica , mia pare, si adegua beatamente».

Roberto Altieri

ROMA Nuove tipologie di reato - con un netto giro di vite per furti e scippi -, certezza delle pene, rafforzamento della polizia giudiziaria rispetto alla magistratura: sono questi i punti forti del pacchetto «sicurezza» approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Con diversi «vuoti» e alleggerimenti, rispetto a quanto ci si aspettava. I provvedimenti adottati «non sono stati dettati dall'emozione e non sono frutto di reazioni di tipo emergenziale» - ha sottolineato il ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto - «ma rispondono piuttosto a esigenze di certezza della pena e di adeguamento dei codici a nuove figure criminose, senza però intaccare le garanzia dei cittadini». E infatti: il fermo di polizia giudiziaria di cui si era vociferato nei giorni scorsi non è passato e così non è stata discussa l'ipotesi di applicare la pena dopo due sentenze di condanna, senza attendere la sentenza della Cassazione. Il timore di facili «giustizialismi» ha prevalso: «le misure - ha dichiarato Diliberto - non sono forcaiole». Ma vediamo nel dettaglio le novità.

SCIPPO E FURTO IN CASA Lo scippo - oggi punito in base all'articolo 624 del codice penale con tre anni, a meno che non ricorra una circostanza aggravante - non verrà più inteso come furto aggravato ma come rapina. Si potrà così arrivare anche a dieci anni di pena in caso di circostanze aggravanti. Dopo uno scippo, l'autore sarà arrestato in flagranza e, in relazione alle pene più aspre, verrà messo subito in carcere. Dopo il fermo convalidato dal pubblico ministero, il responsabile dell'azione criminosa sarà processato per direttissima nel giro di quindici giorni. Anche il furto in appartamento diventa oggetto di un articolo del codice ad hoc, il 614 bis, che sanziona la violazione di domicilio, «al fine di impossessarsi della della cosa mobile altrui». In questo caso, sarà evitato il «bilanciamento» con eventuali circostanze attenùanti, in modo che la pena resti di un certo livello.

TUTELE PER DEBOLI E ANZIANI E' una delle novità più significative: se il disegno di legge resterà com'è, per tutti i reati sarà introdotta una nuova circostanza aggravante legata all'obiettiva condizione di debolezza della vittima, valutabile anche in relazione all'età.

«Nei casi in cui per ragioni di età si ritiene che la persona lesa nei propri diritti sia in una condizione di debolezza, questo configura una nuova circostanza aggravante», ha spiegato Diliberto.

POLIZIA GIUDIZIARIA Secondo le nuove norme, la polizia giudiziaria vedrà rafforzati i propri poteri di indagine: si prevede la possibilità di svolgere autonomamente l'inchiesta investigativa fino a un tetto massimo di tre mesi. Il procuratore della Repubblica, ma non qualunque sostituto, potrà comunque chiedere informazioni relative all'azione investigativa e alle tipologie di reati.

NESSUN FERMO DI POLIZIA Contrariamente alle aspettative, non è stato deciso il fermo di polizia. «Nessuna misura di tipo emergenziale e nessun ritorno indietro rispetto ai principi di legalità che compongono il nostro ordinamento», ha sottolineato Diliberto.

I COMMENTI - Tutti concordi con le nuove misure? Per Alleanza nazionale «a soli due mesi e mezzo della strage di Vittoria e dai fatti di Milano il governo «adempie all'assicurazione di adottare misure efficaci contro la criminalità: peccato che proponga il nulla». Per il responsabile per i problemi dello stato di An, Alfredo Mantovano, «il problema non è quello di aumentare le sanzioni ma quello di applicarle: non serve a nulla «fare la faccia feroce» con pene più elevate quando, a causa dei tagli delle forze di polizia e degli orari ordinari e straordinari, è sempre più difficile trovare chi fa seguito alle denunce dei cittadini». Polemica anche Tiziana Maiolo, ex presidente della Commissione Giustizia di Montecitorio: «misure inutili e demagogiche, un esercizio di cattiva campagna elettorale».

Elisabetta Martorelli

"Pacchetto sicurezza", cosa cambia

Approvato dal governo un disegno di legge contro la criminalità che passerà ora all'esame del Parlamento

Nuovi reati
"Violazione di domicilio per impossessarsi di cose mobili altrui", punito con reclusione da **2 a 6 anni**. Con aggravanti: **fino a 10 anni.**
Lo **scippo** ("furto con strappo") punito con reclusione da **3 a10** anni e multa da **1** a **4 milioni**).
Aggravanti: **reato contro persone che hanno minori difese (anziani)**

Interventi processuali
La **"sospensione condizionale della pena"** verrà riferita alla personalità dell'autore, alla sua condotta, al tipo di reato ecc.

Rapporto tra Pubblico Ministero e Polizia giudiziaria
Rafforzati i poteri di indagine della **polizia giudiziaria** che potrà svolgere autonomamente l'attività investigativa (per non più di 3 mesi, salvo decisioni diverse del Pm)

Forze armate
Potranno essere utilizzate per il **contrasto alla criminalità**, in sinergia con altre forze dell'ordine

Polizia
Rafforzamento numerico e riordino del loro coordinamento

Sindaci
Inserimento nei **comitati provinciali dell'ordine pubblico**

ANSA-CENTIMETRI

Per chiedere «rinforzi» basterà un atto amministrativo, superando l'iter parlamentare

L'esercito contro i criminali

ROMA Operazioni come quella dei «Vespri siciliani», o quella denominata «Partenope uno» non avranno più bisogno di una legge approvata dal Parlamento. Il Consiglio dei ministri ha appena approvato una norma che prevede l'utilizzazione delle forze armate nella lotta alla criminalità e all'immigrazione clandestina. Il tutto con un semplice e rapido atto amministrativo.

Nelle zone e nei casi in cui risulti necessario un supporto alle forze dell'ordine - dopo il raccordo tra ministero dell'Interno e quello della Difesa e dopo una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica alla quale parteciperà il capo di Stato maggiore della Difesa - potrà dunque essere richiesto l'intervento dell'esercito. I militari chiamati a rafforzare le fila delle forze dell'ordine avranno lo status di agenti di polizia - oltre al trattamento economico alla pari - e il loro impegno «straordinario» non potrà superare i sei mesi. Sarà scelto il criterio della contiguità: i soldati verranno utilizzati nelle regioni in cui già prestano servizio, così da restare entro i margini di spesa previsti. «I militari dovranno avere un rapporto sinergico con le forze dell'ordine e la loro azione» ha precisato il ministro dell' Interno Rosa Russo Jervolino, nell'evidente intento di scoraggiare dannose forme di inutile «concorrenza».

Altra novità: è stata estesa la possibilità di «operazioni sotto copertura», ovvero infiltrazioni, anche contro i trafficanti di essere umani e per l'azione di contrasto all'immigrazione clandestina. Una chance finora riservata alla lotta contro il traffico di droga e il turismo sessuale. Infine: l'interconnessione tra le centrali operative delle forze dell'ordine, appena varata a Milano, sarà attuata anche a Roma (già è stato stanziato un finanziamento da 50 miliardi) e, «con priorità, appena reperiti i fondi», a Torino e Bologna.

Non solo: il sistema verrà presto allargato a diverse città dell'Italia meridionale (Siracusa, Caltanissetta, Nuoro, Brindisi, Foggia, Crotone, Reggio Calabria, Napoli e Caserta).

e. m.

La Guardia di Finanza fa scattare in un solo giorno una cinquantina di perquisizioni

Tangentopoli-bis, appalti sospetti a Milano

Indagato anche il coordinatore provinciale di Forza Italia, Massimo Guarischi

Il giovane imprenditore si difende così: «Faceva tutto papà, ma negli ultimi tempi era molto malato e gli sono subentrato io...»

MILANO Nel giorno in cui il «pool» perde il suo capo storico, un nuovo episodio nella lotta alla malversazione fa suppotrre che la stagione di Tangentopoli sia tutt'altro che tramontata.

Una cinquantina di perquisizioni sono state effettuate infatti ieri da parte della Guardia di finanza nell' ambito di un'inchiesta svolta della Procura del capoluogo lombardo su presunti abusi legati ad appalti pubblici. Tra i circa 50 indagati per reati che vanno dall' abuso d'ufficio alla corruzione, alla truffa e al falso in bilancio, un ruolo di primo piano rivestirebbe nell' inchiesta il consigliere provinciale di Forza Italia a Milano Massimo Guarischi, a sua volta perquisito dagli investigatori del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza.

L'operazione, ancora coperta da uno stretto riserbo, è coordinata dai sostituti procuratori Fabio Napoleone, Claudio Gittardi e Daniela Isaia - che da anni si occupano di reati contro la pubblica amministrazione ed hanno svolto una serie di inchieste che hanno colpito amministratori a Milano e nell' hinterland - e vede impegnati oltre 150 finanzieri in perquisizioni in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e a Roma.

Massimo Guarischi, 35 anni, è dal gennaio 1998 il coordinatore provinciale di Forza Italia a Milano. Titolare di un'impresa che opera nel settore dei lavori pubblici, è stato in passato consigliere regionale del Psi ed assessore provinciale alla Cultura.

L'inchiesta riguarderebbe la gestione di appalti pubblici e gli episodi di presunti abusi e corruzione sui quali indagano Procura e Guardia di Finanza sarebbero anche recentissimi, fino all'inizio del 1999. Tra le persone perquisite figurerebbero funzionari pubblici ed imprenditori.

L'indagine sarebbe partita da spunti investigativi legati ad un'operazione del 1996, quando sei persone furono arrestate per corruzione per la realizzazione di lavori edili autorizzati dalla Soprintendenza ai beni ambientali di Milano. In carcere, in quell'occasione, finirono tra gli altri un funzionario della Soprintendenza, Rosa Auletta, e l'imprenditore Giampiero Guarischi, padre dell'esponente di Forza Italia, scomparso dieci giorni fa.

Il figlio, in serata, si è detto innocente. «Il mio ruolo politico non c' entra con questa indagine»: dopo una giornata trascorsa a seguire le perquisizioni della Guardia di finanza e ad esaminare le otto pagine dell'avviso di garanzia della Procura, il coordinatore provinciale di Forza Italia spiega la sua posizione attraverso il legale di fiducia, l' avvocato Pasquale Balzano Prota., il quale ha fatto presente che nella sua vita il suo assitsito «non ha mai corrotto, nè è stato corrotto da alcuno e non ha mai ricoperto ruoli nelle aziende del gruppo di famiglia». Le aziende che facevano capo a Giampiero Guarischi operano nel settore dei lavori pubblici.

«Massimo Luca Guarischi - aggiunge l'avvocato Balzano Prota - si è interessato delle aziende soltanto quando il padre si è gravemente ammalato, per morire dopo pochi mesi. Il mio cliente si augura di poter essere sentito al più presto dai magistrati, nei quali ripone la massima fiducia, certo di poter chiarire qualunque cosa».

IL PERSONAGGIO

Un addio ma anche un invito a non mollare

E Borrelli saluta il pool: «La corruzione c'è ancora, il vostro lavoro continua»

MILANO «Non finisce nessuna epoca. Nessuno è indispensabile, in procura il lavoro continua e continuerà esattamente come prima». Francesco Saverio Borrelli, il giorno dopo la nomina a procuratore generale di Milano, ci tiene a sottolineare ancora una volta che il suo addio non equivale alla fine di Mani pulite. E ha voluto subito assicurare che l'impegno della procura della Repubblica di Milano nelle inchieste sulla corruzione non verrà meno: «La mia nomina - ha detto - non si deve vedere come una sorta di interfunzione, come dire che mette un punto fermo ad un'epoca della procura di Milano e in particolare ad un certo filone di indagine». E ha poi aggiunto: «Certo, finisce per me un'epoca dal punto di vista umano, soprattutto perchè, naturalmente, i legami di amicizia e di affetto che avevo stretto con i miei sostituti, in questo momento costituiscono un fattore di malinconia per me che mi allontano, anche se non di molto perchè scendo solo di un piano».

Ieri c'è stata la sua prima uscita dopo la nomina, al convegno sulle nuove mafie. Il magistrato non ha nascosto la sua felicità: «Credo che sarei insincero se negassi il senso di soddisfazione, ma con altrettanta sincerità dico che è di gran lunga soverchiante il senso di responsabilità che ho assunto verso le istituzioni e la collettività. Spero di non essere impari al nuovo compito».

Al convegno sulle nuove mafie Borrelli è salito sul palco visibilmente emozionato e la platea lo ha applaudito a lungo. Ha parlato soprattutto della mafia albanese, ma non ha tralasciato il tema della corruzione: «E' un problema non solo italiano. In questi giorni ne abbiamo avuto la riprova in sede europea. E' tutto il sistema giustizia che dovrebbe essere rivisto dalle fondamenta, in particolare il processo penale».

Il neo procuratore generale si è detto poi preoccupato per l'allarme sugli oltre quattromila procedimenti fermi a Milano per altrettante persone condannate e che dovrebbero ritornare in carcere per scontare il residuo di pena.

Un convegno sulla criminalità finisce in polemica fra Albertini che propone contratti d'area agli extracomunitari e Cofferati che lo accusa di razzismo

Attenti alle nuove mafie: gli albanesi sono i più pericolosi

MILANO Tra le nuove mafie è quella albanese a far più paura. L'allarme lo ha lanciato ieri a Milano il neo procuratore generale Francesco Saverio Borrelli, durante il convegno organizzato dalla Commissione parlamentare antimafia. Un allarme sul quale hanno pienamente concordato il procuratore nazionale Pierluigi Vigna e il capo della polizia Fernando Masone.

«Non si tratta della demonizzazione di una etnia - ha detto Borrelli -, ma significa la constatazione che la civile e cristiana disponibilità italiana ad ospitare i poveri del mondo ha aperto le porte, fatalmente, ai gruppi criminali di talune disgraziate regioni flagellate da guerre, rivolgimenti e carestie».

Il magistrato ha auspicato un pronto intervento repressivo contro i gruppi criminali albanesi e Kosovari: «Se gli apparati repressivi non si muoveranno con prontezza, evolveranno inevitabilmente verso un assetto di dominio del territorio, grazie alla pluralità dei loro interessi delinquenziali, alla duttilità intelligente dei modi operativi, alle dotazioni di armi e ai gruppi di fuoco, alla capacità di stabilire rapporti collaborativi con le mafie storiche». Secondo Borrelli proprio per questa loro abilità questi gruppi sono gli eredi della 'ndrangheta calabrese. Anche il comandante dei Ros, Sabato Palazzo, ha ribadito il processo di «mafizzazione» della criminalità serbo-albanese.

Il procuratore nazionale antimafia Vigna ha poi sottolineato «la capacità delle nuove mafie che operano in Italia di agire sullo stesso piano della mafia tradizionale, di stabilire alleanze e sinergie in un quadro di transnazionalità». E ha rilevato anche la pericolosità delle altre mafie: cinese, nigeriana, colombiana e russa.

Il capo della polizia Masone ha posto l'accento sulla prevenzione «basata sia sulla collaborazione interna tra le forze dell'ordine che sulla quella internazionale fra gli Stati». Il presidente del Senato Nicola Mancino ha però sottolineato che «negli altri paesi su questo tema non c'è la stessa nostra sensibilità». Mentre il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha ribadito come il tema della sicurezza sia al primo posto per il cittadino e il presidente di Confindustria Giorgio Fossa sulla maggiore severità da tenere nei confronti dell'illegalità minore.

Ai convegnisti è arrivato anche un messaggio di Scalfaro per sottolineare «la ferma determinazione da parte dello Stato contro questa emergente e pericolosa forma di criminalità organizzata».

A fare gli onori di casa il sindaco di Milano Gabriele Albertini, che ha sferrato un duro attacco sull'immigrazione contro la Cgil e il suo leader Sergio Cofferati che ha bocciato la proposta milanese per istituire contratti d'area per gli extracomunitari: «I sindacati, direi meglio la Cgil, non lo permette. Ma vorrei che presto in Italia si potesse affermare qualcosa di più positivo: i cittadini non permettono più che interessi di parte si mettano di traverso agli interessi della collettività». Pronta la replica di Cofferati, che secondo alcune voci potrebbe essere il canditato del centro sinistra alle prossime elezioni milanesi: «Le posizioni del sindaco sono sbagliate, assurde, pericolose e oggettivamente razziste. Albertini immagina un sistema duale di diritti diversi in base a etnie o provenienze. Di questo passo si arriverebbe alle distinzioni religiose, politiche, sindacali».

Soddisfatto il questore di Trapani: «Il caso è chiuso, mancano solo gli esiti dei rilievi tecnico-scientifici»

Riza, il complice è il nipote Rosario

Dopo avere accusato lo zio è caduto in varie contraddizioni ed è stato arrestato

Si sarebbe tradito con grande ingenuità descrivendo le posizioni del piccolo kosovaro nel casolare dove è stato violentato

TRAPANI «Vi racconto tutto, so tutto, mio zio si è confidato con me». Per tre giorni Rosario Di Salvo, 21 anni, ha accusato lo zio, ha ricostruito il calvario del piccolo Riza, kosovaro di otto anni, sequestrato, violentato e ucciso da Antonio Di Salvo, 34 anni, psicolabile, fratello del padre di Rosario. «Sai tutto, racconti tutto perchè tu c'eri, hai visto e hai partecipato»: alla fine, erano le due di notte, i pm Alessandra Ferrigno, Andrea Toronto e Giuseppina Mione, hanno tirato le fila e spedito Rosario a tener compagnia in carcere allo zio. Insomma il nipote si è tradito e anche con grande ingenuità, descrivendo le posizioni del bimbo nel casolare dov'è stato violentato, ha persino indicato dove poggiava le mani e la scientifica ha prelevato le impronte dalla parete della casa rurale. La polizia, mentre veniva notificato l'arresto, ha sequestrato un paio di scarpe da tennis, una tuta e un paio di mutande a casa di Rosario. Ma Riza, dove ha trascorso l'ultima notte di vita, quella tra mercoledì e giovedì? Il nipote che sa tutto «per averlo avuto riferito», introduce un elemento nuovo: «Ho visto il bambino uscire dalla casa dello zio la mattina di giovedì», ha detto, e questo spiega perchè la prossima mossa delle indagini sarà quella di valutare sino in fondo la posizione della moglie di Antonio. A difendere Rosario, arrestato per concorso nell'uccisione di Riza, è rimasta solo Liliana Valenti, la sua convivente, che dice: «Giovedì pomeriggio, si trovava con me e la sera si è allontanato solo mezz'ora con lo zio Antonio verso le 22. Come poteva - si chiede - violentare e uccidere in quell'arco di tempo un bambino?». E in quei 30 minuti cosa accadde? «Siamo andati sulla spiaggia dove si trovava il cadavere del bambino - ha raccontato Rosario -. Mio zio lo ha spostato con il piede verso l'acqua. Mi ha detto di colpirlo con una bastone, ma io mi sono rifiutato».

Rosario Di Salvo

«Il caso è chiuso. Per me lo era già da alcuni giorni. Mancano gli esiti dei rilievi tecnico-scientifici ma il quadro è chiarissimo». Stanco, dopo intere giornate e notti dedicate alle indagini per scoprire chi avesse ucciso Riza Gravina, il questore di Trapani, Giuseppe Zannini Quirini, tira un sospiro e si accende la sigaretta. «Abbiamo avuto la pressione - ha detto - dei giornalisti che riflettevano quella dell' opinione pubblica profondamente scossa da questo orribile assassinio. Ma è andata bene e siamo tutti soddisfatti e contenti. Le mie convinzioni hanno avuto un riscontro giudiziario».

Rino Farneti

Riza Gravina, il piccolo kosovaro che sarebbe stato ucciso, dopo aver subito violenza, da Antonio Di Salvo, probabilmente con la collaborazione del nipote Rosario di 21 anni.

Venezia: sette anni a un veronese

Atti sessuali su due sorelline: intrappolato il pedofilo dalle telecamere della polizia

VENEZIA Accusato di atti sessuali nei confronti di due bambine di 9 e 14 anni, un veronese, M. B., 48 anni, è stato condannato ieri a Venezia con rito abbreviato dal gip a sette anni e al pagamento di 50 milioni a ciascuna delle vittime. L'uomo, secondo l'accusa, rappresentata dal pm Felice Casson, aveva accettato di tenere compagnia alle due bambine, figlie di una coppia di amici di Mestre.

A incastrarlo è stata una registrazione video, girata a sua insaputa, nella quale l'uomo è stato immortalato mentre compiva evidenti approcci sessuali nei confronti delle due bimbe. Colto sul fatto dagli agenti dell'ufficio minori della questura, che avevano concordato la «trappola» con i genitori delle due bambine, M. B. era stato immediatamente arrestato. Successivi accertamenti avevano permesso di scoprire che l'uomo era già stato denunciato nel Veronese per analoghi reati e che nel suo appartamento erano custodite numerose cassette pornografiche in cui comparivano minorenni.

La madre aveva sentito il racconto delle figlie e dopo i primi dubbi lo aveva poi riferito agli investigatori

A denunciare le attenzioni particolari dell'uomo era stata la madre delle due bambine, che ne aveva raccolto le confidenze. All'inizio la donna, amica del veronese, aveva dubitato del racconto delle figlie ma i particolari forniti l'avevano poi convinta a informare gli investigatori. Questi hanno ritenuto di tendere una trappola al presunto pedofilo, installando una videocamera nell'abitazione delle sorelline.

Quando il veronese si è presentato in casa la madre delle bambine con una scusa ha lasciato da solo l'uomo con le figlie, certa che i gesti compiuti nella stanza sarebbero stati registrati fedelmente dalla telecamera, facendo così scattare l'intervento dei poliziotti. L'arresto, avvenuto in novembre, era stato successivamente convalidato dal gip veneziano Vincenzo Santoro su richiesta del pm Casson.

Monza: già clinicamente morto un operaio di 26 anni che usciva per la prima volta con una sua amica

«Adesso spogliati»: lei ride, lui si spara

MONZA Un operaio di 26 anni è ricoverato all'ospedale di Monza, clinicamente morto, per essersi sparato un colpo di pistola alla tempia dopo aver tentato di violentare un'amica. Il giovane l'altra notte era in auto con la ragazza, in un posto appartato alla periferia di Lissone, dove entrambi risiedono. Secondo il racconto della giovane l'operaio avrebbe estratto la pistola per costringerla ad avere un rapporto sessuale. Ma la giovane ha reagito al tentativo di aggressione, forse senza neppure prendere la minaccia troppo sul serio, e il ragazzo ha desistito.

L'operaio è già conosciuto alle forze dell'ordine sia per essere un tipo un po' strambo e chiuso, sia perchè suo padre ha avuto dei guai con la giustizia. Tra l'altro sembra che il giovane avesse raccontato a tutti di non aver mai avuto una fidanzata. E forse proprio in questa sua «carenza» potrebbe stare la sua spiegazione del gesto. Probabilmente aveva deciso che era giunto il momento di «provare» con una ragazza, e l'umiliazione per il rifiuto e la paura delle eventuali conseguenze gli hanno fatto preferire il suicidio.

Il giovane era andato a prendere la giovane, una ragazza di 21 anni, per andare a casa di altri amici. I due si conoscevano, ma era la prima volta che uscivano insieme. Invece di dirigersi verso la destinazione della serata l'operaio ha cominciato a girare senza una meta, fino a quando ha raggiunto una zona alla periferia tra Lissone e Desio, dove c'è una grande area vuota, perchè utilizzata dal mercato settimanale.

Fermata l'auto, sempre secondo il racconto della ragazza, l'operaio ha tirato fuori una pistola, una calibro 6,35, detenuta illegalmente e in pessime condizioni e l'ha rivolta contro di lei. «Adesso spogliati», le avrebbe anche detto cercando di toglierle di dosso il giaccone. Ma la ragazza ha reagito, forse lo ha anche preso un po' in giro. Lui ha cercato ancora una volta di fare il duro, ma poi ha desistito. La giovane ha poi raccontato che mentre si stava risistemando i vestiti ha sentito il colpo di pistola. Seduto al suo fianco, l'operaio si era puntato la pistola alla tempia e aveva premuto il grilletto. Un secondo colpo è partito, probabilmente per riflesso, e il proiettile si è conficcato nel cruscotto. Spaventata la ragazza è corsa fuori dall'auto, è riuscita a mettersi in contatto con i suoi amici, che l'hanno accompagnata dai carabinieri.

IN BREVE

Vietri, firmata l'ordinanza per demolire il «mostro»

ROMA Il sindaco di Vietri sul Mare ha firmato l'ordinanza di demolizione per il mostro di Fuenti, il mega-albergo che da più di 30 anni deturpa la costiera amalfitana. Lo rende noto Legambiente. «Si tratta - ha osservato Ermete Realacci, presidente dell' associazione - di un atto dovuto da parte del sindaco di Vietri. Un provvedimento che dovrà essere seguito entro breve da fatti concreti. Vigileremo affinchè non ci siano ulteriori ritardi». L'ordinanza firmata ieri alle 13.30, osserva l'associazione, viene dopo che Legambiente aveva chiamato a raccolta i ministri dei Lavori pubblici, Micheli, del Lavoro, Bassolino, e dell'Ambiente, Ronchi, per ribadire la necessità di arrivare alla demolizione dell'eco-mostro per dimostrare che in Italia si può finalmente chiudere la stagione nera dell'abusivismo.

Parma, dichiarata fuori pericolo la giovane mamma che durante il coma aveva dato alla luce un bimbo

PARMA È fuori pericolo la giovane mamma ricoverata a Parma che aveva dato alla luce un bimbo mentre era in coma. Le sue condizioni sono nettamente migliorate e respira da sola senza più l'ausilio delle macchine. I medici l'hanno pertanto dichiarata fuori pericolo. Sta meglio anche il neonato, che resterà comunque ancora per qualche tempo in ospedale. Il piccolo verrà dimesso solo quando il suo peso sarà aumentato fino a due chiliogrammi e mezzo. La mamma, che ha 33 anni, soffriva di una rara forma di polmonite, chiamata legionellosi polmonare, un malattia nota solo da qualche decina d'anni. È un microbo particolare, che non si vede facilmente dal microscopio, per cui la diagnosi è spesso tardiva. Il bambino ha evitato il pericolo dell'infezione materna e non ha complicazioni.

Muto da dieci anni vede il padre e ritrova la parola La forte emozione sblocca un quarantenne comasco

LECCO Il casuale incontro con il padre, ospite da anni in una casa di riposo, gli ha ridato la forza di parlare dopo dieci anni di mutismo. È questa l'incredibile storia di un quarantenne trasferito dall'istituto psichiatrico San Martino di Como in una casa di riposo di Consonno, frazione collinare semiabbandonata di Olginate. L'uomo, che non vedeva i suoi genitori da tre anni, al momento di scendere dal pullmino, ha riconosciuto il padre in mezzo a una gruppo di anziani ospiti. Gli è allora corso incontro e gli ha gettato le braccia al collo ripetendo più volte «papà, papà», «papà bello». Nel giro di pochi minuti, inoltre, l'uomo ha incontrato la madre, anche lei ospite della casa di riposo, e le due sorelle che erano lì per far visita agli anziani genitori.

Per prendere un pallone cade dal tetto della scuola Un dodicenne romano è gravissimo all'ospedale

ROMA Un ragazzo di 12 anni è ricoverato in coma nell'ospedale Sant'Eugenio di Roma, dopo essere caduto dal tetto della scuola media Italo Svevo, dove era salito assieme a quattro compagni per recuperare un pallone. È accaduto ieri pomeriggio quando quattro studenti, che dall'aula di informatica avevano visto il pallone sul tetto, sono tornati per prenderlo. Entrati dal cancello, che era aperto perchè dà accesso anche a locali di un'associazione culturale, hanno incontrato il ragazzo, Gaetano, e gli hanno chiesto se volesse accompagnarli. Hanno scavalcato un muro e sono saliti sul tetto dell'edificio. Mentre saliva Gaetano ha avuto un momento di indecisione e ha fatto un passo indietro finendo sul lucernaio che si è aperto. Il ragazzino è caduto all'interno della scuola.

Dopo la gelida accoglienza Oltretevere al suo desiderio di arrivare «senza toccare terra»

«Fantasie romane» dell'erede Savoia

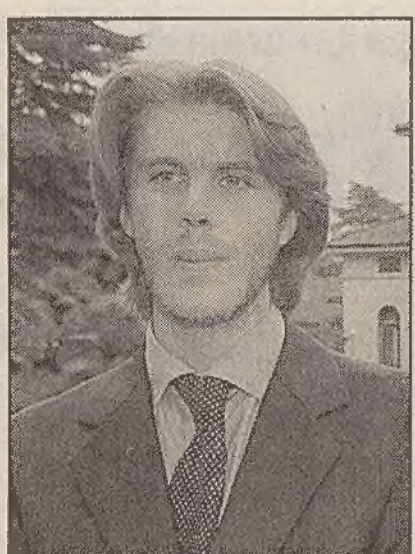
Emanuele Filiberto fa subito retromarcia sul suo «blitz»

Il «principino» auspica che la modifica alla Costituzione arrivi prima del Giubileo per poter partecipare alla Giornata della gioventù

ROMA «Era solo un desiderio». Rapida retromarcia di Emanuele Filiberto sul blitz annunciato in Italia. Dopo aver dichiarato di voler partecipare alla «Giornata mondiale della Gioventù, anche a costo di arrivare al meeting del 2000 nella capitale senza «toccare terra», a bordo di un'auto del Vaticano, il principino ora modera i toni.

Sarà stato il gelo che ha accolto la sua «pazza» idea Oltretevere. Nessuna conferma, nessuna smentita solo il secco «no comment» del portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls. Una reazione ben diversa da quelle «aperture» che Emanuele Filiberto sosteneva di aver registrato in Vaticano.

Una sorta di missione alla James Bond, nella quale il rampollo Savoia avrebbe dovuto atterrare a Fiumicino nello scalo dei voli internazionali e lì essere prelevato da un'automobile targata Città del Vaticano. «Voglio vedere se spareranno su una macchina diplomatica» aveva dichiarato Emanuele Filiberto, elettrizzato all'idea di forzare il blocco costituzionale che estende a tutti figli maschi di casa Savoia l'esilio.

Mentre la norma di modifica costituzionale che dovrebbe eliminare questo divieto procede a rilento in Parlamento, il principino morde il freno. «L' ultima che hanno inventato - dichiara - è quella proposta dalla senatrice Prisco che propone di condizionare il rientro alla "restituzione" delle parti mancanti degli archivi di Vittorio Emanuele III e di Umberto II».

Ma l'impazienza è una cattiva consigliera. E le dichiarazioni pubbliche rilasciate da Vittorio Emanuele parlavano chiaro: «Per il 2000 vorrei veramente, fisicamente, tornare in Italia, passando la frontiera con un aereo, con una macchina. Vorrei vedere approvata la legge o avere il permesso». Altrimenti? «Troverò un altro sistema».

Questo sistema da spy-story però in Vaticano non ha suscitato entusiasmo. Così l'erede Savoia ha provveduto ieri a una precisazione diplomatica. «È solo un desiderio», ha spiegato moderando il tono di sfida, quello di poter partecipare «come ogni giovane dovrebbe fare» alla Giornata della Gioventù. «Nessuna trattativa è in corso - ha precisato Emanuele Filiberto - ho solo espresso un triplice desiderio».

Primo: che sia abrogata la disposizione costituzionale che riguarda i Savoia. Secondo: che ciò avvenga prima del Giubileo, in modo che il piccolo Savoia possa partecipare al meeting. Terzo: che, anche qualora ciò non avvenga, il Papa voglia «riceverci in Vaticano per darci la sua benedizione».

Aveva un pugnale, un bastone e liquido infiammabile: giapponese bloccato dalla polizia in piazza San Pietro

ROMA Voleva andare a tutti i costi all'udienza generale del Papa con uno zainetto pieno di armi. Un giapponese di 32 anni, ieri, è stato fermato e denunciato per possesso e porto di armi mentre tentava di superare senza biglietto il varco di controllo in piazza San Pietro. Nel sacco sulle spalle aveva un pugnale, il manico di un'ascia lungo 80 centimetri e due bottiglie una contenente liquido infiammabile e l'altra urina. Il giapponese, che aveva un passaporto senza visto di ingresso in Italia, è stato denunciato. È successo alle 9.30. Il ragazzo nipponico si era messo in fila per superare i varchi di filtraggio istituiti dalla polizia per l'accesso alla piazza dove Giovanni Paolo II passa nella Papamobile. Sprovvisto del biglietto che serve per il superare il successivo varco del Vaticano, il giapponese è stato bloccato. L'allarme in Vaticano è scattato subito. E proprio nei giorni in cui si parla di nuovo dell'attentato al Pontefice dell'81. Ieri il Vaticano ha precisato di non aver detto sì alla grazia, ma a un' eventuale estradizione di Ali Agca in Turchia.

Sarebbe stato provato anche un miracolo

Papa Paolo VI: primo «sì» alla sua beatificazione: Arriverà entro il Giubileo

CITTA' DEL VATICANO Primo «sì» al processo per beatificare Papa Giovanni Battista Montini. È stato pronunciato ieri mattina, nella cerimonia conclusiva della fase diocesana di questo tipo di processi, al palazzo del Laterano, alla presenza dell'intero ghota ecclesiastico ma anche laico della Curia romana. C'erano tutti, infatti dal cardinale vicario Camillo Ruini ai porporati e prelati del «vertice» della Santa Sede e perfino Giulio Andreotti. I numerosi faldoni contenenti gli atti dell'iter giurisdizionale sono stati consegnati sin da ieri dal postulatore padre Molinari alla competente Congregazione vaticana che così comincierà i lavori della seconda fase immediatamente. Sembra infatti che si parli già di un miracolo, il che accelerebbe i tempi processuali consentendo di concludere il tutto prima della fine del Grande Giubileo del Duemila e dunque di elevare, come molti auspicano, Giovanni Battista Montini agli «onori degli altari». Quanto al miracolo è la guarigione inspiegabile di una donna di Bergamo ammalata di tumore, che sarebbe avvenuta per intercessione di Papa Montini.

Migliaia sono stati i documenti consultati nelle tre diocesi che furono di colui passato alla storia come Paolo VI, cioè Brescia, Milano e Roma. Evidentemente non sono stati riscontrati ostacoli insormontabili tant'è vero che, in un relativamente breve lasso di tempo, standо almeno ai consueti ritmi della Chiesa in questa delicata materia, si è addivenuti al primo «sì» cioè quello diocesano del processo di beatificazione. Che bisognerà pur dirlo ha surclassato quelli avviati congiuntamente, proprio per sua decisione, per Giovanni XXIII Roncalli e Pio XII Pacelli. Nella cerimonia di ieri in San Giovanni in Laterano il vicario del Papa per la diocesi di Roma, cardinale Camillo Ruini, ha intessuto con alate parole e appassionato fervore il rosario delle virtù attribuibili a Papa Montini che, ha detto «nella sua vita ha rispettato tutti, ha amato gli amici e i nemici, ha perdonato, ha soccorso ha consolato». Non poteva mancare il ricorso angoscioso di una delle sue ultime e drammatiche giornate come quando implorò «in ginocchio» gli allora sconosciuti «uomini delle Brigate rosse» affinchè salvassero la vita di Aldo Moro, suo antico e fedele amico. Non fu ascoltato, nonostante tutto e quello fu forse uno dei motivi più reconditi ma senza dubbio profondamente sofferti che dovevano condurlo dopo solo due mesi alla tomba.

Emilio Cavaterra

Molti computer non ancora predisposti a non confondere l'anno prossimo col 1900

Nel 2000 fuga da New York

E c'è il rischio-Washington dove migliaia di statali resteranno senza stipendio

NEW YORK *Lo scenario è da film catastrofico. L'1 gennaio 2000 i computer impazziti abbandonano le magalopoli al loro destino: telefoni muti, acqua ed elettricità che non arrivano, aziende in tilt, banche paralizzate, aeroporti e treni nel caos, traffico impazzito.*

In poche ore l'ordine civile è distrutto: le strade sono percorse da bande di sacheggiatori, gli incendi divampano, i cittadini spaventati e infuriati si riversano in piazza. E a questo punto entrano in azione i marines, mitra in mano e coltello tra i denti.

Non è una scenaggiatura di Hollywood. È pura realtà. O almeno ha buone probabilità di diventarlo secondo gli strateghi del Pentagono. Il famoso «baco dell'anno 2000», quel difetto dei grandi computer che fa loro confondere il 2000 con il 1900, non è stato sconfitto.

Nonostante gli anni di preparazione e i molti miliardi di dollari spesi per risolvere il problema, milioni di computer e di programmi saranno ancora impreparati alla mezzanotte del 31 dicembre. E le conseguenze, avvertono i militari, non saranno lievi. Per questo i generali hanno da mesi studiato le contromisure: addestramento intenso allo scenario «guerriglia urbana» e «dopobomba» per i reparti d'assalto.

Di un caso particolare ha dato notizia il Washington Post ieri mattina. Sembra che l'area considerata più a rischio sia proprio la zona centrale di Washington, dove si trovano i ministeri chiave e la Casa Bianca. Lì lavorano decine di migliaia di impiegati e funzionari, cuore pulsante dell'impero americano. Eppure, il contingente dei marines che occupa la caserma sull'Ottava Strada, proprio in questa zona, è stato inviato per un addestramento speciale alla base di Quantico in Virginia, quella famosa dove si formano anche i superagenti dell'Fbi.

I militari temono che proprio i funzionari e gli impiegati modello del ministero del Tesoro, o dello stesso Pentagono, possano trasformarsi in belve incontrollabili. Perchè? Semplice: la prima conseguenza del pericolosissimo «millenium bug» sarà il mancato accredito degli stipendi e l'impossibilità di compilare le buste paga...

Paolo Bellucci

Ancona: un operaio ha confuso i bocchettoni immettendo acido solforico in quello per il cloro

Trenta bimbi intossicati in piscina

Solo sei piccoli hanno trascorso l'intero pomeriggio in ospedale

ANCONA Se la caveranno con una piccola intossicazione i trenta bambini di una scuola media di Jesi che ieri stavano prendendo lezioni di nuoto nella piscina dell'hotel «Federico II» quando, d'improvviso, c'è stata una nube tossica. Solo sei di loro sono stati trattenuti in ospedale per l'intero pomeriggio, dopo la corsa al pronto soccorso.

Colpevole delle esalazioni tossiche un errore banale: l'immissione di acido solforico nel bocchettone sbagliato. Per la precisione quello del cloro. Secondo la versione fornita dall'albergo sarebbe stato un operaio della ditta fornitrice a confondersi. E le due sostanze, trovatesi a contatto, hanno reagito chimicamente provocando un gas che, attraverso le prese d'aria esterne, è penetrato lentamente all'interno della piscina. Immediato l'effetto venefico. I bambini hanno cominciato a tossire, sentendo sempre più penetrante e soffocante, un forte odore di varecchina.

«Appena ci si è resi conto di quanto stava accadendo - racconta Gianfranco Rolle, direttore del Federico II - abbiamo fatto uscire tutti dalla piscina, senza nemmeno far recuperare loro i vestiti. Quindi li abbiamo ospitati nella hall dell'albergo fornendo le coperte, le bevande calde e il cibo che venivano man mano richiesti. Pensare che utilizziamo i computer per miscelare le due sostanze - aggiunge il direttore - prima che finiscano in acqua. Sulle bocchette utilizzate per rifornire l'impianto di acido e cloro, inoltre, ci sono delle precise indicazioni e la ditta da cui ci serviamo per questa fornitura lavora per l'albergo da circa 15 anni. È incomprensibile come possa essere accaduto un incidente del genere».

Anche un operaio della manutenzione del Federico II è rimasto intossicato e ha dovuto far ricorso alle cure dei medici dopo essere entrato nel locale piscina per controllare che tutto fosse a posto e non vi fosse rimasto nulla. «Se l'incidente fosse capitato di pomeriggio, quando nell'impianto ci sono anche 100 persone - conclude il direttore - i problemi sarebbero stati ancora più gravi».

L'incidente di Jesi ha diversi precedenti, sia in Italia sia all'estero. Quello più grave, l'unico mortale, avvenne il 14 maggio 1983 nell'allora Germania occidentale a Essen, dove una donna morì e altre 25 rimasero ferite. Il caso più recente è invece quello avvenuto lo scorso 22 ottobre nel centro sportivo «Nettuno club Roma» della capitale, nel quale circa 100 persone rimasero intossicate per la fuoruscita di acido cloridrico che diffuse una nube nell'impianto.

Brunella Collini

Cagliari

Nichi Grauso è indagato per il fallimento di «Arbatax 2000»

CAGLIARI L' editore Nichi Grauso è indagato, insieme al direttore del quotidiano «L' Unione Sarda», Antonangelo Liori, e ad altri 35 tra ex dirigenti, amministratori e consulenti, nell' inchiesta sul fallimento di «Arbatax 2000», la società costituita da Grauso e di cui era amministratore delegato Liori, per la gestione della cartiera di Arbatax. Secondo quanto confermato da Grauso, le ipotesi di reato contestate vanno dalla bancarotta fraudolenta, alla bancarotta preferenziale, alla falsa fatturazione. Gli avvisi di garanzia, emessi dal Procura della Repubblica di Lanusei (Nuoro), riguardano anche alcuni degli ex amministratori della società editrice, l' ing. Carlo Ignazio Fantola, l' ex vicepresidente Gianni Filippini (assessore alla Cultura del Comune di Cagliari), il prof. Gabriele Racugno, i commercialisti Sergio Vacca e Giorgio Orrù (ex sindaci di Arbatax 2000), l' ing. Pietro Diliberto, Andreano Madeddu.

«A nome del Gruppo - ha detto Grauso - preciso che si tratta di un avviso, che si sta indagando. Non è nè un rinvio a giudizio, nè una sentenza. E' bene che si indaghi a fondo sulla morte di Arbatax perchè se esistono responsabilità, come a nostro parere esistono, si identifichino magari anche al di fuori di questi soggetti, come ad esempio all' interno della Giunta Palomba o dei commissari liquidatori Tartaglia, della Corte e Dondena».

Gli avvisi di garanzia nei confronti di Nichi Grauso e delle altre 36 persone indagate per il fallimento di «Arbatax 2000», sono stati notificati dopo che il Gip del Tribunale di Lanusei, Giorgio Altieri, ha accolto la richiesta del procuratore Fabrizio Tragnone di una proroga dei termini delle indagini.

Il fallimento di «Arbatax 2000» (la società che aveva avuto in affitto dal Ministero dell' Industria la «Cartiera di Arbatax», un' azienda in amministrazione controllata), era stato dichiarato per iniziativa autonoma dal Tribunale di Lanusei, il 25 luglio del 1997, anche se il comitato dei creditori aveva chiesto un rinvio dell' udienza.

Il 16 marzo 1998 il giudice fallimentare e il collegio dei curatori avevano accertato passività per 26 miliardi lire, respingendo altri crediti privilegiati per sei miliardi e chirografari per oltre 42 miliardi.

Quattro elefanti assetati salvati sull'Autobrennero da cisterna dei pompieri

VIPITENO In tre quarti d'ora hanno bevuto 900 litri d'acqua, una intera cisterna. Così sono stati salvati quattro assetatissimi elefanti di un circo americano bloccati su un camion con rimorchio lungo l'autostrada del Brennero. È successo l'altra notte a Vipiteno. I quattro pachidermi, provenienti da Reggio Emilia, erano diretti in Danimarca. Ma l'automezzo ha avuto un guasto serio: una doppia foratura che richiedeva parecchio tempo per la riparazione. Il camionista ha così avvertito i carabinieri, che a loro volta hanno chiamato i vigili del fuoco, intervenuti in autostrada con una autobotte. «Per fortuna», l'autobotte era custodita in un garage e l'acqua aveva una temperatura di 18 gradi. Fosse stata più fredda, i quattro elefanti non avrebbero potuto berla.

IL CASO

Sentenza della sezione civile della Corte di Cassazione

Costretto da anni «in bianco» lui è senza colpe se tradisce

ROMA Se la moglie a letto si sottrae ai «doveri coniugali», la colpa della separazione non può essere addebitata al marito quando l'uomo, stanco di anni «in bianco», alla fine si decide a lasciarla e va a vivere con un'altra.

Perchè in casi del genere la pretesa violazione del dovere di fedeltà e l'allontanamento del marito dal domicilio coniugale sono solo una conseguenza - e non la causa - del fallimento del matrimonio. Così la prima sezione civile della Cassazione - sentenza massimata n. 2444 - ha accolto il ricorso di Gaetano F., marito di Maria D.A., respinto dalla donna fin dal 1972 (poco dopo la nascita del secondogenito), contro la sentenza della Corte di appello di Salerno che gli aveva imputato la «colpa» della fine dell' unione, addebitandogli la corresponsione di un milione al mese alla ex «dolce metà», perchè nel marzo del '92 se ne era andato con una nuova compagna. Dopo 20 anni senza passione.

Dopo l'arrivo di due figli la moglie dal 1972 rifiutava ogni rapporto con la scusa di avere l'epatite

In particolare la Suprema corte ha condiviso le ragioni di Gaetano, il quale lamentava che i giudici non avessero valutato «la vicenda matrimoniale nel complesso», e ha annullato la sua condanna di «marito traditore» disponendo, con rinvio, che sia la Corte di appello di Napoli a riesaminare il caso. Dal matrimonio erano nati Alessandro e Luigi. Maria per motivare i rifiuti adduceva di avere l'epatite. Il tradimento di Gaetano fu «provato» dalla targhetta di un citofono: vi campeggiava il suo nome accanto a quello della nuova compagna.

Secondo la Lav «stessi argomenti con i quali in passato si emarginavano le donne e altri esseri umani»

Gesuiti «vivisezionisti», ed è polemica

A proposito di animali tutte le creature sono subordinate all'uomo e finalizzate a servire il suo bene. È questo l'«appiglio» teorico-filosofico che ha spinto «Civiltà cattolica», la rivista romana dei gesuiti, ad ammettere senza remore la sperimentazione sugli animali a scopi scientifici. Un'attività «in linea di principio lecita, perchè gli animali sono fatti per l'uomo», dicono i gesuiti. Addirittura «doverosa per il fatto che l'uomo ha il dovere di tutelare la vita e la salute umana anche cercando medicine e terapie in grado di superare o prevenire malattie che possono metterle in pericolo».

Certo, la rivista concede che alle bestiole vanno evitate «sofferenze inutili» e che gli «allevamenti forzati» in cui gli animali vivono in «condizioni innaturali estremamente penose» sono da abolire. Ancora: dicono no a «comportamenti barbari e distruttivi», da parte umana, quali la caccia alle balene o «lo sterminio degli animali da pelliccia». Insomma, si operano dei distinguo tra quanto è lecito e quanto non lo è, ma si sottolinea comunque che l'uomo «ha il dominio sulla natura».

Per la Lega antivivisezione, «Civiltà cattolica» propugna di fatto la difesa oltranzista dello sfruttamento degli animali nella sua forma più violenta, la vivisezione, usando gli stessi argomenti che in passato emarginavano le donne e altri esseri umani.

Polemici anche i verdi: il giudizio dei gesuiti è «inaccettabile» sia dal punto di vista scientifico sia da quello etico. «Quello che ci separa - sottolinea la deputata Anna Maria Procacci - è la visione del mondo: antropocentrica quella cattolica, bocentrica quella verde».

RICORSO IN APPELLO

Marco, la famiglia vorrebbe provare la «cura Di Bella»

ANCONA È stata fissata per il 25 marzo, l'udienza in Corte d'appello per discutere del reclamo presentato dai difensori della famiglia di Marco, il bimbo dell'Anconetano affetto da un osteosarcoma al femore destro, contro il provvedimento emesso mercoledì dal Tribunale dei minorenni con cui è stata ripristinata la patria potestà ma, contestualmente, nominato un curatore speciale il cui parere è vincolante nelle scelte cliniche che saranno adottate per il piccolo. Mentre lo specialista cui è stato assegnato questo delicato incarico, il prof. Riccardo Cellerino, continua a mantenere il riserbo sull'orientamento delle proprie decisioni, si è appreso che lo stesso oncologo avrebbe consigliato ai genitori del bambino di proseguire intanto - in attesa di trovare un accordo sulla possibilità di sottoporlo ad un intervento chirurgico - la chemioterapia, che il bimbo ha già smesso da qualche tempo.

Marco dovrebbe riprenderla sembra già da oggi, ma i familiari stanno riflettendo sul da farsi, probabilmente perchè contano su un pronunciamento della Corte d'appello a loro favorevole. Se non dovessero più tener conto del parere del curatore, infatti, affiderebbero subito il bambino al fisiologo Di Bella, che lo ha già visitato, convinti che si debba tentare altro prima di affidare il piccolo ai ferri del chirurgo. «Nella vicenda del piccolo Marco c'è il rischio di commettere un clamoroso errore giudiziario, che potrebbe trasformare l'Italia da culla del diritto a bara della giustizia». A sostenerlo è l'avv. Enrico Aimi, legale del prof. Luigi Di Bella, il quale invita i magistrati che giovedì dovranno esaminare la decisione assunta dal tribunale di Ancona a non ritenere che l'unica terapia antitumorale sia la chemio, «sulla quale si è fossilizzata buona parte dell'oncologia italiana».

Invece in Canada il giudice obbliga un tredicenne malato di cancro alla chemioterapia

E intanto a Toronto un ragazzino tredicenne malato di cancro alle ossa che aveva rifiutato le cure tradizionali dovrà sottoporsi alla chemioterapia e, se inevitabile, subire l'amputazione di una gamba. Lo ha deciso il giudice Allison Rothery chiamata a dirimere la questione, dopo che i genitori e lo stesso Tyrell Dueck non avevano voluto più seguire le indicazioni dei medici.

Dopo aver interrogato le persone coinvolte nella vicenda e sentito lo stesso Tyrell, il giudice Rothery ha deciso di obbligarlo a seguire le cure tradizionali e non, come vorrebbe la famiglia, terapie alternative a base di vitamine, iniezioni di sali minerali e preghiere. «Tyrell - ha spiegato il giudice - è stato profondamente influenzato dal padre ma le informazioni che gli fornisce sono sbagliate e potrebbero metterne in pericolo la vita». Se la chemioterapia fosse interrotta, sostengono infatti i medici, Tyrell morirebbe in un anno.

Reggio Emilia: si era diplomato l'anno scorso e stava per partire per il servizio militare in Aeronautica

Colto da raptus accoltella a morte la madre

La polizia l'ha trovato piangente, accasciato sul corpo della donna

A Cagliari tossicodipendente chiede soldi al padre e, al suo rifiuto, gli dà fuoco con la benzina. La moglie, con una coperta, evita il peggio al consorte

REGGIO EMILIA Avrebbe agito in preda a un improvviso raptus, ma per motivi ancora ignoti, Davide Iori, il giovane di 19 anni che ieri pomeriggio a Reggio Emilia ha ucciso a coltellate la madre, Teresa Corsi. A quanto si è appreso, le ha sferrato nove colpi con un coltello da cucina, poi si è accasciato piangente vicino al corpo della madre. E così, in lacrime, l'hanno trovato i poliziotti nell'appartamento.

Davide Iori era in procinto di partire per il servizio militare, dopo aver completato gli studi l'anno scorso all'Istituto statale professionale per l'industria e l'artigianato di Reggio Emilia.

Davide Iori dopo l'interrogatorio è stato trasferito in carcere con l'imputazione di omicidio volontario. All' origine di tutto ci sarebbe stato un diverbio; la lite è degenerata e il giovane, dopo aver afferrato un coltello da cucina, ha colpito in varie parti del corpo la madre, che aveva 52 anni. I vicini (nella palazzina di via Selvapiana abitano una ventina di famiglie) hanno sentito il trambusto e hanno chiamato la polizia.

Il giovane è descritto come un ragazzo senza problemi, senza guai con la giustizia; lo scorso anno si era diplomato e tra pochi giorni sarebbe dovuto partire per il servizio militare in Aeronautica.

Forse questa scadenza - ma è solo un'ipotesi - potrebbe aver fatto scattare in lui un improvviso raptus. Ieri sera, a quanto si sa, Davide avrebbe dovuto partecipare a una festa di compleanno assieme alla fidanzata.

Il padre di Davide Iori, Claudio, è in pensione, ma lavora come artigiano idraulico assieme all'altro figlio, Marco, di 22 anni. La madre era casalinga.

E a Cagliari, dopo avere chiesto per l'ennesima volta soldi al padre e averne ricevuto un diniego, un tossicodipendente di 29 anni ha cosparso il genitore, di 70 anni, di benzina e gli ha dato fuoco. Entrambi sono stati ricoverati in ospedale dove il padre è in gravi condizioni, mentre il figlio, che ha riportato bruciature più lievi alle mani, è stato dichiarato in stato d'arresto per tentativo di omicidio e di estorsione.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 16. Al termine di un alterco fra il padre, Giuseppe Manca, e il figlio, Francesco, quest'ultimo, mentre si trovavano nel cortile di casa, gli ha lanciato della benzina cui ha dato fuoco e, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, una fiammata di ritorno ha avvolto anche le mani del giovane. L'intervento della madre, che con coperte ha avvolto il corpo del marito per spegnere le fiamme, ha evitato il peggio.

Sul luogo sono quindi intervenuti i vigili del fuoco che hanno trasportato i due ustionati all'ospedale Marino dal quale il padre, il più grave, è stato poi trasferito in un reparto specializzato del «San Giovanni di Dio».

Dopo l'arresto per scippo fa altri due colpi

MILANO Ottenuta la sospensione condizionale della pena dal pretore per uno scippo - grazie anche a un «giudizio prognostico favorevole sulla futura condotta» -, ha fatto altri due «colpi», in uno dei quali ha ferito con una siringa una commessa di un negozio che ora sta facendo accertamenti sanitari. Protagonista della vicenda, un tossicodipendente, Geronimo P., di 30 anni, con vari precedenti, privo di lavoro e di fissa dimora e che aveva da poco interrotto una terapia. La mattina di martedì il giovane, a piedi, aveva scippato la borsetta a una anziana donna ma era stato subito arrestato. Processato con giudizio immediato, mercoledì Geronimo P. ha patteggiato una pena di 3 mesi, subordinata alla concessione della sospensione. Rilasciato, il giovane nel pomeriggio ha aggredito la commessa di un negozio, tentando di strapparle la collana. Messo in fuga in una colluttazione, ha ferito la donna. Quindi, sempre con la siringa, ha compiuto una rapina - bottino 200 mila lire - in una farmacia. E' stato riconosciuto da un impiegato del commissariato che lo ha rivisto in «azione».

A pochi giorni dall'entrata nell'Alleanza atlantica di Polonia, Ungheria e Repubblica ceca soldati dei tre Paesi in manovre congiunte con gli occidentali

Nato, in Friuli il battesimo degli ex «nemici»

GEMONA A Snowland, il Paese della neve a cavallo delle Alpi, la fazione politica che persegue un'espansione teritoriale fino all'Adriatico riesce a prevalere con l'appoggio dei militari. Ammassa così truppe al confine e infine inizia l'invasione su due direttrici, lungo le vallate del Piave e del Tagliamento, per conquistare uno sbocco al mare tra Venezia e Trieste. Mentre lo sforzo principale viene effettuato sulla direttrice di Vittorio Vento, quello sussidiario si realizza verso il Tagliamento. Intervengono le brigate alpine «Taurinense» e «Julia», con il supporto della «Pozzuolo del Friuli» ma il nemico giunge fino all'inizio della pianura. Qui però le truppe di Snowland trovano il passo sbarrato dall'Amf (L), la Forza terrestre di pronto intervento della Nato, che blocca l'avanzata e consente un contrattacco. È questo il tema dell'esercitazione Adventure Exchange '99, iniziata il nove marzo in una vasta zona del Friuli con i contingenti di 10 nazioni e il cui esito si conoscerà solo oggi, al termine dell'attività che ha visto coinvolti 3.000 uomini, 1.000 mezzi e 12 elicotteri.

Archiviata la Guerra fredda, con le ripetitive manovre che vedevano i militari occidentali interpretare il Partito blu contro quello rosso (e l'allusione cromatica al Patto di Varsavia era tutt'altro che casuale) l'Alleanza atlantica è approdata a una nuova visione strategica con l'ampliamento a Est dei suoi componenti e quindi anche a inedite ipotesi per i suoi «giochi di guerra». Il 12 marzo scorso i 16 membri della Nato hanno ufficialmente salutato con diverse cerimonie l'entrata a pieno titolo nell'Alleanza dei primi tre Paesi dell'ex blocco dell'Est, Polonia, Ungheria e Repubblica ceca. E proprio in Friuli è avvenuto il «battesimo del fuoco» di unità terrestri dei tre Paesi centroeuropei fianco a fianco a soldati di Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Portogallo e Stati Uniti in una battaglia virtuale per ottimizzare la struttura «C4» (quella di comando, controllo, comunicazioni e intelligence). Una circostanza di alto valore simbolico, anche se il tipo d'esercitazione, per posti comando (ne sono stati attivati cinque principali), ha ridotto la consistenza numerica degli ex «nemici» nella regione: 130 fanti ungheresi con 34 automezzi tra i quali cinque trasporti truppe blindati Btr-80, una trentina di cechi, con alcuni elicotteri da trasporto, e altrettanti paracadutisti polacchi, nella riserva.

«L'importante - ha sottolineato il generale Giuseppe Ardito, comandante delle Forze terrestri alleate nel Sud Europa e comandante delle Forze operative italiane (Foter) - è che s'impari a lavorare insieme, con mezzi e sistemi nuovi. Con polacchi, ungheresi e cechi non si è trattato di un impatto nuovo. Già dal '94 i tre Paesi hanno partecipato a esercitazioni Nato nell'ambito del Partenariato per la Pace ma questa è la prima volta che a pieno titolo operano a nostro fianco. Devono apprendere nuove procedure, sviluppare una nuova mentalità: non è facile ma l'impegno è serrato». Un'impressione avvalorata dalla visita al battaglione meccanizzato ungherese dove, persa, almeno apparentemente, ogni precedente «velleità» e ritrosia nei confronti degli occidentali, l'atmosfera è di buona collaborazione. «Siamo qui - commenta il comandante, tenente colonnello Marton Fejes - per imparare, raccogliere esperienze, apprendere l'interoperabilità di sistemi d'arma, comunicazioni e anche l'inglese». Un'aria quasi da «esami», paradossale se non fosse autentica, tra quei reparti magiari addestratisi per decenni a invadere l'Italia proprio dalla vicina «soglia di Gorizia».

Pier Paolo Garofalo

Un ufficiale britannico saluta un capocarro ungherese.

L'esercitazione Adventure Exchange '99 ipotizza un'invasione dalle Alpi

TLC Piazza Affari penalizza i titoli di Ivrea (-2,31%) e premia il gruppo guidato dal «rivale» Bernabè

Il piano Olivetti non piace alla Borsa

L'apertura di Colaninno: ben vengano intese con gli azionisti «forti» di Telecom

MILANO Olivetti sotto i riflettori di Piazza Affari. Dopo la presentazione del piano industriale per Telecom, si attendeva ieri il giudizio del mercato. La Borsa ha penalizzato i titoli di Ivrea (-2,31%), premiando invece le azioni del gruppo guidato da Bernabè (+1,18%). In leggero rialzo Tim (+0,17%). Stando quindi alle performance dei titoli non sembra dunque che Piazza Affari abbia gradito molto il piano anti-Bernabè illustrato a Milano dai vertici dell'azienda piemontese.

L'amministratore delegato di Olivetti, Colaninno, ieri è volato a Londra per presentare alla City il suo progetto industriale per Telecom. Con lui c'era anche Marco De Benedetti, direttore strategie per le «tlc» di Ivrea. Ed è toccato proprio a De Benedetti sparare a zero contro i progetti anti-scalata messi a punto da Bernabè: «Mi sembra che il piano finanziario della Telecom Italia si basi unicamente su alchimie finanziarie. Non è un piano credibile, orientato al ritorno per gli azionisti». E ha aggiunto: «Telecom oggi non sa ascoltare le esigenze della sua base di clienti e ha bisogno di uno scrollone drastico».

«L'inciucio mai, ma ben vengano intese con quelli degli azionisti dell'attuale nocciolo duro che hanno a cuore l'interesse della società», ha detto Colaninno in un'intervista a Panorama. «Purchè - ha aggiunto - i patti siano chiari: il management non è perenne, me compreso. Se funzioni rimani, se no te ne vai. Niente dinastie o successioni. E soprattutto un consiglio di amministrazione che esprima gli interessi di tutti, e non solo di qualcuno». Nella stessa intervista l'amministratore delegato della Olivetti ha precisato che la sua intenzione iniziale era di fermarsi al 25%. «Vendendo Omnitel e Infostrada ce la si poteva fare senza affanni». Ma a gennaio negli Stati Uniti, gli uomini della Chase gli hanno detto che «un'acquisizione dell'intero capitale della Telecom era finanziabile dal sistema. Ne ho poi parlato con Lehman Brothers, Dlj e Mediobanca che hanno confermato».

Per i due manager Olivetti era previsto in tarda serata un incontro a Roma con i sindacalisti. Ma già nel pomeriggio i rappresentanti dei lavoratori hanno attaccato a testa bassa il piano di Ivrea che prevede 19 mila esuberi per Telecom. «Innanzitutto non si può parlare di 19 mila esuberi senza spiegarne il perchè, cioè da quale piano industriale scaturisce questa cifra, quali scelte di politica industriale stanno dietro a queste eccedenze occupazionali - ha dichiarato il segretario confederale della Cgil, Walter Cerfeda - un numero siffatto diventa qualcosa di incomprensibile e, ovviamente, non condivisibile». Duro anche Sergio D'Antoni, segretario della Cisl: «Tutte queste vicende non si possono scaricare sui lavoratori è bene che se lo mettano in testa». Sulla questione esuberi c'è inquietudine anche all'interno del governo: «Le indicazioni contenute nel piano di impresa presentato da Colaninno per la Telecom andranno approfondite - ha detto Vincenzo Vita, sottosegretario alle Comunicazioni - Il governo non è un giocatore in campo, ma è vigile e segue con grande cura ciò che è di sua competenza».

Infine Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione, mette sotto accusa D'Alema: il primo via libera alla scalata di Olivetti fu un «errore non giustificabile».

Telecom: arriva il numero personale

TELECOM ITALIA

Lunedì 22

Dal 22 marzo si potrè disporre di un unico numero sul quale convergeranno tutti gli altri numeri, che comunque rimarranno attivi

Numero personale
Sarà preceduto dal codice 1780 (seguito da 6 cifre)

Il numero a sei cifre
Potrà essere scelto dal cliente o assegnato dalla Telecom

Se scelto dal cliente	Se assegnato dalla Telecom
10.000 al mese (+ IVA 20%)	6.000 (+IVA 20%)

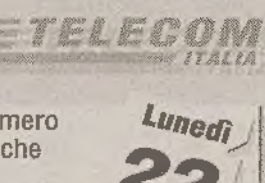
Destinatari del servizio Clientela domestica e professionale

Scopo Essere sempre reperibili.
Si potrà dare un solo numero che sostituirà tutti gli altri
Le chiamate dirette al numero personale potranno essere ricevute dall'abbonato in sequenza su 2 numeri telefonici modificabili in qualunque momento

Contributo di attivazione 15.000 (+ IVA)

Se il numero è scelto dal cliente 50.000 (+ IVA)

Quanto pagherà chi chiama:
da telefono privato 317 lire (+IVA) al minuto, nelle seguenti fasce orarie:
8,00-18,30 dal lunedì al venerdì
8,00- 13,00 il sabato
In tutti gli altri orari:
169 lire al minuto più scatto alla risposta
da telefono pubblico 500 lire, più 267 lire al minuto (+IVA)

ANSA-CENTIMETRI

TLC Il maggior azionista è Autostrade, partecipano anche i Benetton pronti a entrare nel salotto buono dell'Antonveneta

Cellulari, in corsa c'è «Consorzio blu»

ROMA Si chiama Consorzio blu il gruppo che concorrerà alla gara per il quarto gestore della telefonia mobile. La Società Autostrade presieduta da Giancarlo Elia Valori detiene la fetta più grossa: con il 35% avrà infatti la quota di maggioranza relativa. Gli altri partecipanti sono British Telecom (Bt) con il 21%; Distacom (società di Hong Kong con licenze anche in India, Giappone e Africa) con il 10% al pari di Edizioni Holding della famiglia Benetton; Mediaset, Bnl e Italgas con il 7% ciascuno.

Al 35% di Autostrade parteciperanno anche altri concessionari autostradali italiani. Valori: «il Consorzio si avvarrà di una nostra grande pertinenza, cioè la rete di fibre ottiche che corre lungo le autostrade italiane». Ha anche ricordato come il consorzio Telon non ebbe successo nella gara per il terzo gestore, «ma quell'esperienza ora ci permette di muoverci con più padronanza e decisione». Gli ha fatto eco il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri: «provando e riprovando», ha detto scherzando e citando il motto dell'Accademia della Crusca.

Valori ha anche sottolineato il fatto che «il controllo del Consorzio è in mano a società italiane, con il 69%», e che si sono messi insieme «partner con tecnologie e know how veramente irripetibili». La presenza di stranieri non impensierisce del resto il ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale «a condizione», ha detto da Brescia, «che ci siano sempre una presenza italiana forte e ricadute sulla nostra economia».

Consorzio blu, che avrà «una vocazione meridionalista», investirà 6 mila miliardi nel prossimo triennio e creerà 5 mila posti di lavoro. Gilberto Benetton ha osservato che ormai «il servizio di telefonia mobile si rivolge a un mercato di massa; la differenza la può fare chi, come noi, dispone di reti di vendita specializzate». A questo proposito ha fatto l'esempio di Autogrill, del Gruppo Gs-Euromercato, con una clientela residenziale («vale a dire le famiglie»), e la stessa catena Benetton, «che si rivolgerà ai giovani con proposte friendly». Dunque, avremo presto il telefonino tutto colorato targato Benetton; ma oltre a ciò, annuncia l'industriale tessile, «il nostro Gruppo apporterà al consorzio tutta l'esperienza nella pubblicità».

E il gruppo Benetton, con ogni probabilità, entrerà a far parte del nucleo di comando degli azionisti della Banca Popolare Antoniana Veneta una volta che quest'ultima sarà stata trasformata in spa. Lo ha anticipato lo stesso Gilberto Benetton: «la definizione di questo discorso dovrebbe avvenire, per quanto ci riguarda, nei prossimi mesi».

IN BREVE

Convocata l'assemblea degli azionisti

La Bnl ritorna in nero: sette miliardi di utile dopo il passivo del '97

ROMA E' stata convocata per il 24 aprile prossimo l'assemblea degli azionisti della Bnl chiamata a pronunciarsi sul bilancio 1998 tornato in nero (7 miliardi) dopo i 2.865 mld di perdite segnate nel 1997. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione che ha approvato il bilancio della capogruppo e consolidato chiusosi «con un andamento soddisfacente della gestione». Il margine di interesse ha registrato una crescita del 4,3% a 3.049 mld; il margine di intermediazione è aumentato dell'11,7% a 5,111 mld; il risultato operativo ha raggiunto i 2.053 mld (+55,4%).

Nel riassetto del sistema creditizio italiano vuole giocare la sua parte Deutsche Bank

FRANCOFORTE «L'esito del riassetto bancario italiano è assolutamente incerto»: lo ha detto a Francoforte Rolf Breuer, presidente della Deutsche Bank, l'istituto tedesco che ha ribadito di essere in contatto con tutti i principali protagonisti, tra cui Mediobanca. «Vogliamo essere un serio e sensibile appartenente della comunità finanziaria del vostro Paese», ha detto Breuer alla conferenza stampa aggiungendo che «il risultato o l'esito» di questo intervento è «assolutamente incerto, assolutamente aperto. Vedremo se ciò porterà a qualcosa di nuovo».

La Gucci guadagna nel '98 195 milioni di dollari Realizzi sempre più alti per la griffe fiorentina

MILANO Utile in crescita da 175,5 a 195 milioni di dollari, ricavi per 1.042,5 milioni di dollari (975,4 i precedenti) e un utile per azione di 3,28 (2,86) dollari. Sono i primi dati dell'esercizio '98 (chiuso il 31 gennaio '99) della Gucci annunciati dal presidente e amministratore delegato della società Domenico De Sole in risposta alle indicazioni fornite da Lvmh in un incontro a Parigi sullo stato di salute della griffe fiorentina. Il bilancio sarà reso noto lunedì in versione integrale.

Auto: brusca frenata dei profitti per la Bmw costretta a trainare la neo-acquisita Rover

FRANCOFORTE Perdite per 1,87 miliardi di marchi accusate dalla controllata britannica Rover hanno affondato il bilancio 1998 del gruppo Bmw, che ha visto scendere l'utile netto da 1,25 miliardi di marchi a 903 milioni di marchi. La casa automobilistica di Monaco proporrà la corresponsione di un dividendo invariato, a quota 20 marchi per le azioni ordinarie e a 21 marchi per le azioni privilegiate. Il calo dell'utile è superiore al previsto ed è legato principalmente al deludente andamento del gruppo Rover.

IL CASO

Il consiglio: esplorare altre possibilità

Terminato il fidanzamento tra Comit e Banca di Roma: Milano cerca nuovi partner

MILANO E' rottura del fidanzamento esclusivo tra Comit e Banca di Roma. Il consiglio di amministrazione della Comit ha dato mandato ai vertici della banca di esplorare tutte le alleanze possibili. In una breve nota il consiglio della Comit ha sentenziato quanto avevano già di fatto scritto i possibili partner romani - con l'alleanza firmata tra Cesare Geronzi e l'olandese Abn Amro - e avevano fatto capire in questi giorni i vertici dei due istituti. Ieri in particolare, uno dei consiglieri Comit, Giuseppe Stefanel, aveva parlato della necessità di riprendersi la libertà e di cercare alleanze a 360 gradi, non solo dunque con Banca Roma. Sempre in questi giorni si sono poi accavallate le ipotesi di Opa da parte di Unicredit o di un ritorno di fiamma con il San Paolo-IMI. A questo punto è sembrato inutile un 'pressing' ipotizzato dalla stampa da parte di Mediobanca per chiudere positivamente con la Banca di Roma. Ecco la breve nota diffusa dalla Comit dopo una discussione durata tutta la giornata e, soprattutto, a chiusura di un lungo e tormentato fidanzamento tra Milano e Roma. «Il consiglio di amministrazione della Banca commerciale italiana ha preso atto della relazione del presidente Luigi Lucchini in merito alle strategie di sviluppo della Banca». E in conclusione: «Il consiglio ha confermato l' obiettivo di pervenire ad aggregazioni importanti e ha dato mandato al Presidente e agli amministratori delegati di esaminare tutte le possibilità offerte dal mercato».

Il presidente Lucchini

Scatteranno ritenute sulla busta paga articolate in tre «tranche» per evitare la consueta stangata di fine anno

Tributi agli enti locali: sollievo con l'Irpef a rate

Rinegoziabili i mutui agevolati - Ecco gli studi di settore: un milione 300 mila sotto osservazione

ROMA Mentre il Senato è a un passo dall'approvazione del pacchetto fiscale collegato alla Finanziaria, il ministero delle Finanze ha messo a punto la versione definitiva di Unico '99, il modello fiscale che ha preso il posto del vecchio 740. E sempre ieri è stato dato il via definitivo ai cosiddetti 'studi di settore', gli indici dei redditi cui si devono attenere i lavoratori autonomi per non incorrere nei controlli della Guardia di Finanza.

UNICO '99 Nella versione di quest'anno la dichiarazione dei redditi avrà molta cura di non violare, come successo l'anno scorso, la privacy. E quindi la prima pagina del modello non conterrà più informazioni che possono essere viste dal di fuori della busta. In totale il modello di quest'anno passa da 4 a 6 pagine anche perchè verrà dato più spazio ai contributi previdenziali deducibili e ai guadagni di borsa realizzati dopo il 1 luglio '98.

IRPEF A RATE Tra le principali norme approvate ieri dal Senato nel pacchetto fiscale c'è il via libera del alla rateizzazione dei prelievi addizionali Irpef in busta paga. In pratica i tributi a favore degli enti locali saranno trattenuti dalla busta paga dei lavoratori dipendenti e pensionati, in tre rate di importo uguale, per evitare la solita stangata di fine anno in occasione delle operazioni di conguaglio.

TASSAZIONE CASA Approvato anche il nuovo regime di tassazione immobiliare che consentirà al contribuente di optare tra due regimi fiscali alternativi: o la deduzione per la prima casa elevata a un milione 400 mila lire (attualmente c'è il tetto di un milione 100 mila); o l'assoggettamento dei fabbricati a un'aliquota Irpef agevolata (19%) ma senza la deduzione sull'abitazione principale.

MUTUI AGEVOLATI Potranno inoltre essere rinegoziati, anche in modo unilaterale, i mutui agevolati qualora il tasso sia superiore a quello vigente alla data di entrata in vigore del collegato fiscale.

BANCHE DATI Il Fisco raccoglierà direttamente dalle banche dati pubbliche i dati che gli occorrono per la lotta all'evasione fiscale.

STUDI DI SETTORE Sono oltre un milione 300 mila i contribuenti interessati agli studi di settore approvati ieri dalla commissione di esperti nominata dal ministero delle Finanze. Il Governo potrà ora emanare, entro il 31 marzo, i decreti ministeriali necessari per l'applicazione delle nuove norme che entreranno così in vigore già quest'anno. Con l'introduzione di questi nuovi strumenti di accertamento fiscale concordato con le categorie del lavoro autonomo il Governo è certo che si potrà definire la posizione fiscale dei contribuenti su basi di «certezza, trasparenza ed equità».

Paolo Tavella

«Collegato» fiscale alla Finanziaria: in Senato sono troppi gli assenti, slittano le votazioni

ROMA Il disegno di legge fiscale collegato alla Finanziaria sarà votato dal Senato la prossima settimana. Lo ha comunicato il vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella. Il disegno di legge doveva essere votato ieri pomeriggio, ma le numerose assenze tra i banchi della maggioranza e dell' opposizione, che hanno determinato la mancanza del numero legale nella votazione finale, hanno indotto la presidenza a far slittare il voto. «Ci dispiace davvero di non aver visto nell'aula del Senato neppure di sfuggita il ministro Visco»: con questa battuta il sen. Gavino Angius (Ds) ha replicato ai giornalisti che gli chiedevano di commentare l'assenza del titolare delle Finanze in occasione del confronto sul collegato fiscale.

Contratti d'area, il sindacato si spacca

Gioia Tauro, la Cgil s'impunta Cofferati dice no a D'Alema Metalmeccanici: uno spiraglio

ROMA La Cgil si impunta. E ufficializza il suo no al contratto d'area per Gioia Tauro che dovrebbe decollare a fine marzo. Sergio Cofferati precisa che la posizione del suo sindacato non va confuso con un no generalizzato al nuovo strumento, ma certo nel momento in cui si cerca di accelerare l'attuazione del patto sociale la nuova polemica non aiuta. Anche perchè crea una spaccatura con Cisl e Uil, favorevoli al contratto per la città calabrese. E infatti a poche ore dalla decisione della Cgil è arrivata la dura replica della Cisl. Sergio D'Antoni ha infatti avvertito «che nessuno può porre veti, tantomeno la Cgil. Comunque la decisione finale la dovrà prendere il Governo e spero che alla fine vengano a firmare pure loro».

Cofferati comunque minimizza la portata della sua opposizione, ufficializzata ieri con una lettera spedita al presidente del Consiglio Massimo D'Alema. «Non firmiamo per Gioia Tauro, ma questo non significa che lo strumento non vada bene. Significa invece che bisogna scegliere bene i territori. E, comunque, non penso che questo ci porrà problemi con gli altri sindacati». Per Cofferati il problema è quello «di selezionare bene le zone, valutando attentamente le singole tipologie. E Gioia Tauro in questo momento mette in luce forme di forte dinamismo economico».

Parallelamente al patto sociale si muove tra mille difficoltà anche il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Ieri c'è stato a Roma un primo incontro tra sindacati di categoria e Federmeccanica. Ci sono stati alcuni passi avanti e la trattativa continuerà oggi. Un segnale positivo che lascia però ancora insolute numerose questioni. Tanto per cominciare sono lontane le posizioni sul sabato. I sindacati hanno infatti respinto la proposta di lavorare al sabato senza il pagamento dello straordinario. Si discute invece sulla possibilità di introdurre forme di flessibilità stagionale da contrattare però azienda per azienda. E resta ancora da affrontare il nodo della riduzione di orario.

Possibilista la Federmeccanica anche se la proposta in materia di flessibilità non convince. Il suo direttore generale, Michele Figurati, l'ha definita «molto asfittica, molto modesta. E' positivo però che il confronto continui. Partiamo da punti diversi e quindi è ovvio che le distanze siano così rilevanti».

Sergio Cofferati

Secondo «Financial Times» al gruppo francese potrebbe interessare Mediobanca

Axa non si allea con Generali

PARIGI «Abbiamo un rapporto molto amichevole con Generali, ma non abbiamo discussioni di nessun tipo al momento sulla possibilità di un'aggregazione». Lo ha indicato, Claude Bebear, presidente di Axa, a margine della conferenza stampa di presentazione dei risultati, smentendo quindi le ipotesi, circolate negli ultimi tempi, su un'eventuale alleanza tra Axa e le Generali.

Ma Mediobanca potrebbe essere acquistata per poi essere smembrata e rivenduta? Fino a qualche tempo fa una simile domanda sarebbe stata considerata quasi un delitto di lesa maestà, scriveva ieri il quotidiano britannico 'Financial Times' ('Ft'), ora non più. In un articolo apparso nella rubrica 'Lex' l' 'Ft' sottolinea che «una serie di operazioni pasticciate ha minato la reputazione d'invincibilità» dell'istituto: «E quando gli osservatori si accorgono che l'imperatore è nudo la fucina delle indiscrezioni si mette in moto». Le 3 banche che detengono l'8% ciascuna del suo capitale e che costituivano una barriera «formidabile» contro eventuali intrusi «stanno andando per la loro strada». Inoltre, l'ex alleata Lazard Freres è ora una rivale. Il motivo per un'offerta volta a smembrare Mediobanca c'è, osserva l' 'Ft': l'istituto controlla direttamente il 12% di Generali e un altro 5% con Lazard. L' acquisto costituirebbe quindi una via per controllare Generali.

Una prospettiva che «potrebbe interessare una delle grandi banche italiane o addirittura un assicuratore estero come l' Axa». Inoltre, il prezzo di Borsa di Mediobanca rappresenta un forte sconto rispetto alla somma delle sue parti: la sola quota Generali vale due terzi della sua capitalizzazione di 6,7 miliardi di Euro. Risolti i problemi fiscali, conclude l' 'Ft', si potrebbe trarre un «buon profitto» dall'operazione.

Dopo la lunga stagione di sofferenza, lievitano le quotazioni del petrolio

L'«oro nero» alza il prezzo

ROMA Prosegue la corsa al rialzo dei prezzi del petrolio: le quotazioni del greggio a New York hanno aperto ieri registrando un nuovo rialzo del 3,3% a quota 15,55 dollari al barile, il livello più alto toccato dall' inizio di ottobre scorso. Forte guadagno anche a Londra dove il Brent ha messo a segno un aumento del 4,5% a 13,87 dollari al barile. A spingere i prezzi, dopo mesi di sofferenza, continuano ad arrivare le adesioni dei paesi produttori all'accordo per un forte 'taglio' dell'output per sostenere le quotazioni. Dopo l'intesa raggiunta nelle scorse settimane a L'Aia tra 12 paesi (10 dei quali aderenti all'Opec) per una riduzione della produzione di 2,7 milioni di barili a partire da aprile - decisione che dovrebbe essere annunciata ufficialmente la prossima settimana e che andrebbe ad aggiungersi ai tagli per 3 milioni di barili già decisi nel corso del '98 - l'Arabia Saudita ha confermato ai propri clienti una riduzione della produzione del 12%. E, ancora, è arrivata la notizia che anche la Russia si è espressa a favore di un taglio del proprio output. Costretti a fare i conti con prezzi sempre più bassi - e sempre più lontani dai famosi 21 dollari al barile da sempre indicati dall'Opec come livello ideale - i produttori di greggio sono da tempo al lavoro per sostenere le quotazioni.

Già l'anno scorso i produttori di 'oro nero' avevano deciso di ridurre le proprie produzioni per sostenere i prezzi, intervenendo, in tre 'round', per una limatura dell'output pari a 3,2 milioni di barili al giorno. Un taglio rimasto però in molti casi sulla carta: non tutti hanno infatti rispettato le quote previste rendendo vano l'obiettivo ed il greggio ha continuato a calare, fino a scendere ben al di sotto dei 10 dollari al barile nel dicembre '98.

La Comunità internazionale ha concesso ancora qualche giorno di tempo a Belgrado per sottoscrivere il documento di Rambouillet

Kosovo: gli albanesi hanno firmato. I serbi no

Fonti parlano di discordanze all'interno del Gruppo di contatto - Stati Uniti e Nato sono pronti all'azione

COMMENTO

L'«Alchimista dei balcani» strega i serbi e l'Occidente

E Milosevic ha vinto un'altra battaglia. Di fronte al popolo serbo, dilaniato da una crisi economica e sociale che non ha precedenti, può ora vantare un altro rifiuto in faccia al mondo e allo strapotere statunitense. Nelle ore in cui in Francia solo gli albanesi firmavano il documento di Rambouillet, Belgrado ammassava truppe al confine con la Macedonia. Ora sono 30 mila gli uomini pronti a sfidare la Nato.«Arruolati nell'esercito, girerai il Kosovo»: è questo il motto in auge oggi in Jugoslavia, dove è tempo di richiamo dei riservisti e di prolungamento della ferma. Il Paese è mobilitato di fronte a un nemico che non c'è o che non vuole esserci. E non è un caso che i generali dell'Armata si lascino andare a proclami che sembrano usciti dalla biografia di Saddam Hussein. Verranno considerati traditori «tutti quelli che non sono pronti a difendere il nostro Stato - grida il generale Pavkovic, comandante del temibilissimo Terzo corpo d'armata - e chi pensa che non possiamo combattere con il resto del mondo».

I Balcani sono forse oggi più chè mai vicini alla guerra totale. L'esercito jugoslavo e quello della Nato si fronteggiano a pochi chilometri di distanza. La prima bomba che cade provocherebbe una deflagrazione devastante. Kosovo, Macedonia, Albania, Bulgaria e Bosnia brucerebbero in un incendio cruento assai difficile da circoscrivere. Del resto i serbi sono sempre più convinti che perderanno la pace, ma non la guerra. Per questo anche Mosca invita Belgrado a firmare. «C'è sempre tempo per i distinguo», spiega cinicamente il ministro degli Esteri russo Ivanov.

Adesso Milosevic è rimasto con il cerino in mano, ma lui, da consumato alchimista della politica, non teme il calore del fuoco. Davanti alla fame che avanza in Serbia rimane sempre il padre della patria, colui che non ha avuto paura di dire di no al mondo intero pur di non vedere violato l'epico inconscio collettivo della serbità così strettamente avvinghiato ai miti e ai fantasmi del Kosovo polje. A Belgrado l'apparenza conta oggi più della sostanza. Del resto al popolo è più facile far digerire simboli e slogan piuttosto che i canoni di una politica improntata al realismo della situazione. Quella situazione che sancisce il definitivo fallimento dell'ideale grande serbo. Ma i tiranni non conoscono fallimenti. Per loro anche le sconfitte diventano vittorie. Milosevic si tiene stretto il suo cerino tra le mani e ringrazia l'Occidente. Se lo dovesse scottare egli sarebbe pronto a farlo cadere. Ma attorno a lui c'è solo polvere da sparo.

Mauro Manzin

Si ammorbidisce il linguaggio del portavoce del Dipartimento di Stato Usa, James Rubin, che ha sottolineato che «nessuno vuole il ricorso alla forza»

PARIGI Gli albanesi hanno firmato ieri sera a Parigi l'accordo sull'autonomia del Kosovo mentre la Comunità internazionale decideva di offrire un'estrema chance ai serbi rinviando alla prossima settimana il termine ultimo per una loro firma del documento di Rambouillet. Slitta dunque «l'ora della verità» evocata martedì dal ministro degli esteri francese Hubert Vedrine, copresidente della conferenza assieme al collega britannico Robin Cook, e mercoledì dal mediatore dell'Ue Wolfgang Petritsch («la fine dei colloqui è questione di ore»). Si ammorbidisce anche il linguaggio del portavoce del Dipartimento di stato Usa James Rubin che ieri ha sottolineato come «nessuno vuole il ricorso alla forza» dopo aver detto mercoledì che la situazione era «senza sbocchi». Per tutta la giornata si sono peraltro alternati messaggi discordanti che hanno reso difficile una lettura univoca dello stato delle delicate trattative. Agli appelli ai serbi lanciati dal segretario generale della Nato Javier Solana e dai ministri degli esteri russo ed italiano Igor Ivanov e Lamberto Dini, dalla Germania Hans Koschnick (responsabile per la Bosnia nel governo tedesco) sosteneva di ritenere «molto probabile» un attacco Nato contro i serbi. Lo stesso Rubin, dopo aver detto che nessuno si augura un ricorso alla forza, ribadiva che «nulla fa sperare in un ripensamento serbo».

In un'intervista alla Cnn, Rubin ha aggiunto che i tre mediatori, i due copresidenti e gli altri ministri degli esteri dei paesi del Gruppo di contatto «devono decidere se vale la pena proseguire negli sforzi diplomatici». «Non lo escludo ma, evidentemente, niente ci autorizza a pensare oggi che i serbi siano pronti a negoziare seriamente», ha affermato il portavoce di Madeleine Albright. L'ipotesi formulata da alcuni osservatori a Parigi secondo cui l'aggiornamento dei colloqui di pace nasconderebbe delle divergenze in seno ai paesi membri del Gruppo di contatto, sembrerebbe avvalorata da due circostanze. La prima costituita dalla totale mancanza di dichiarazioni al termine dell'incontro a Bonn tra Vedrine, Cook e il loro collega tedesco Joschka Fischer. La seconda, dalle notizie fornite da alti responsabili militari americani secondo cui un intervento della Nato contro le postazioni serbe «provocherebbe sicuramente delle perdite». I tempi supplementari concessi ai serbi, hanno detto fonti diplomatiche a Parigi, non equivalgono però alla riapertura di un negoziato. «Con la firma della delegazione albanese, esiste ormai un accordo che i serbi dovranno firmare nei prossimi giorni per evitare il peggio», hanno detto le fonti citate da una emittente televisiva francese. Hubert Vedrine farà l'annuncio ufficiale stamane al suo ritorno dalla Germania, hanno aggiunto le fonti.

Ma Stati Uniti e Nato sono pronti a bombardare «al più presto» gli obiettivi della contraerea serba già scelti anche se aspetteranno la partenza di diplomatici, osservatori e operatori umanitari. Lo ha preannunciato il Pentagono. Secondo il portavoce Ken Bacon, la conferenza di Parigi è giunta ormai nella «fase terminale, mentre le forze militari jugoslave attaccano gli albanesi del Kosovo in violazione degli accordi precedenti». Intanto i vertici militari prospettano una guerra dura e preparano gli americani allo spettro dei «sacchi neri» contenenti le salme di soldati americani caduti in azione.

I generali jugoslavi affermano che liquideranno l'Uck se l'Alleanza attaccherà dal cielo

E Belgrado minaccia stragi

Intanto l'Armata federale ammassa le sue forze sul confine macedone

BELGRADO L'esercito jugoslavo ha minacciato ieri di «annientare l'esercito di liberazione del Kosovo (Uck)» se l'Alleanza atlantica «attaccherà dal cielo o da terra il nostro territorio». Il comandante del terzo corpo d'armata delle forze armate jugoslave, responsabile per il Kosovo, generale Nebojsa Pavkovic ha precisato che «così avremo un solo nemico da combattere, quello esterno».

La dichiarazione dell'esercito ha rinverdito, secondo osservatori indipendenti, il «mito storico della sconfitta» celebrato dai serbi dopo il massacro delle loro forze e del loro re Lazar nella battaglia contro i Turchi a Kosovo Polje nel 1389.

«Noi non vogliamo combattere contro il resto del mondo, ma difendere la nostra patria ad ogni costo », ha detto il generale Pavkovic ribadendo la testardaggine di Belgrado contro ogni possibile accordo di pace con gli albanesi kosovari, i quali, invece, hanno accettato di firmare il documento proposto dai paesi del Gruppo di contatto sull'ex Jugoslavia (Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia e Russia).

«Considereremo traditori non solo quelli che si rifiuteranno di difendere il nostro paese, ma anche coloro che pensano che noi non siamo in grado di batterci con il resto del mondo», ha detto il generale Pavkovic.

La missione dei verificatori dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa) in Kosovo ha segnalato ieri un intenso movimento di truppe e mezzi corazzati verso il confine con la Macedonia, il «secondo» santuario dei separatisti albanesi dopo l'Albania.

Decine di carri armati, cannoni antiaerei e militari sono pronti a sigillare questa frontiera per impedire il rifornimento di armi e rinforzi all'Uck che sta tentando di salvaguardare le sue posizioni sul terreno, incurante di ciò che la delegazione albanese kosovara ha firmato a Parigi.

«Non sarà difficile regolare i conti con 8-10 mila uomini dell'Uck» ha minacciato il generale Pavkovic, facendo presagire un'ecatombe di albanesi in caso di attacco Nato.

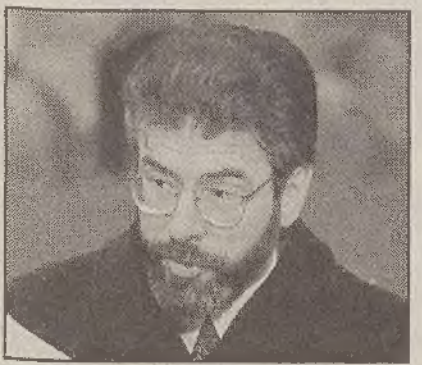
Analisti militari ritengono che la strategia di Belgrado sia quella di eliminare le zone controllate dall'Uck prima di un eventuale intervento aereo o terrestre delle forze Nato per poi ritirarsi e concedere all'uomo forte dei Balcani, il presidente Slobodan Milosevic, la macabra scusa che il Kosovo, «culla della storia serba» sia stato «conquistato e non svenduto».

L'intransigenza serbo jugoslava ha comunque creato problemi dato che a Leskovac, a sud di Belgrado, centinaia di riservisti richiamati alle armi hanno inscenato una manifestazione di protesta perchè i «politici ed i direttori di imprese di stato non hanno ricevuto l'ordine di mobilitazione».

Di fronte a Clinton anche Gerry Adams, leader del braccio politico dell'Esercito repubblicano irlandese, si è detto impotente

Ulster, nessuno garantisce il disarmo dell'«Ira»

Grande tensione ieri ai funerali dell'avvocatessa cattolica uccisa dai paramilitari protestanti

WASHINGTON Gerry Adams, leader del braccio politico dell'Ira «Sinn Fein» ha ribadito ieri di non essere in grado di offrire un disarmo immediato dell'Esercito repubblicano irlandese (Ira) per sbloccare il processo di pace in Ulster. Parlando al termine di incontri al Congresso Usa, e all'indomani di un incontro di mezz'ora con il leader unionista dell' Ulster David Trimble che non ha mutato la situazione, Adams ha spiegato che nemmeno lui può forzare le decisioni dell'Ira. Trimble, ha spiegato, chiedeva «un evento» durante il quale i militanti repubblicani consegnassero gran parte delle loro armi alla commissione multipartitica che sovrintende al disarmo delle fazioni armate: il leader unionista, incaricato di formare il governo nordirlandese, non accetta membri del Sinn Fein nell'esecutivo, se prima non sarà iniziato il disarmo. Adams ha ringraziato Trimble per la «chiarezza» della sua richiesta, che però ha definito «un ostacolo». I due esponenti politici sono stati riuniti ancora una volta dal presidente Usa Bill Clinton per la festa di San Patrizio, ma mercoledì sera alla Casa Bianca i due sedevano lontani uno dall'altro. Con Adamas, «anche se nulla è stato risolto, c'è stato un buon

Gerry Adams

colloquio», ha detto Trimble. «Sono ottimista: alla fine risolveremo il problema, perchè non c'è alternativa. Il disarmo graduale e la dissoluzione dell'Ira non sono una questione di "se", ma di "quando"».

Intanto l'Ulster ha vissuto ieri una nuova difficile giornata, dopo una notte di violenti scontri. A Lurgan, sud di Belfast, si sono svolti in un clima di grande tensione i funerali della cattolica Rosemary Nelson, l'avvocato uccisa da un gruppuscolo paramilitare protestante lunedì scorso. Migliaia di persone hanno preso parte al corteo funebre di Lurgan, che è sfilato nei quartieri repubblicani passando anche sul luogo dell' esplosione di una bomba che ha ucciso la donna di 40 anni. Alla processione e alla messa nella piccola chiesa di St Peter hanno assistito il marito, Paul, e i tre figli: Sarah, 8 anni, Christopher di 13 e Gavin di 11. Alle esequie sono intervenuti il ministro degli Esteri irlandese David Andrews e il sottosegretario per l'Ulster del governo di Londra, Paul Murphy. Assenti invece Bertie Ahern, il capo dell'esecutivo di Dublino, e il ministro britannico Mo Mowlan: entrambi a Washigton, invitati da Bill Clinton per la ricorrenza di San Patrizio, assieme ai leader nordirlandesi.

Un museo della Florida vende ai suoi visitatori vagoni piombati in miniatura

Olocausto, souvenir della discordia

NEW YORK Olocausto Inc.: Negli Usa è polemica per un museo della Florida sulla tragedia dei campi di sterminio che vende ai visitatori vagoni piombati «souvenir». Costano 39 dollari e 95 centesimi i carri piombati in versione miniatura perfettamente identici a quelli usati per trasportare legioni di infelici nei lager nazisti della Polonia. Il museo sotto accusa è quello dedicato alla Shoah dalla città di St. Petersburg: preparando un volantino con la lista delle «40 cose divertenti da fare» per chi visita la loro città le autorità turistiche hanno incluso all'undicesimo posto la visita al museo dell'Olocausto. Ma non è stato solo il volantino o il vagone blindato-souvenir che ha scandalizzato Gabriel Schoenfeld, della rivista neoconservatrice «Commentary»: versando 5000 dollari, i visitatori del museo possono portarsi a casa un chiodo delle rotaie che conducevano al lager di Treblinka. «E' perfettamente conservato in un blocco di Lucite», ha denunciato Schoenfeld in un articolo che il «New York Times» ha pubblicato sulla pagina degli editoriali. La polemica ha toccato un nervo scoperto nell'ebraismo Usa che nei giorni scorsi si è diametralmente spaccato su «La Vita è Bella» di Roberto Benigni. Schoenfeld non nomina mai Benigni, ma punta le sue critiche sulla «carnevalizzazione» dell'Olocausto.

Sul banco degli imputati sono finiti autorevoli centri ebraici come il Museo della Tolleranza del Simon Wiesenthal Center di Los Angeles che «si promuove come un parco di divertimento a tema», e la nuova disciplina accademica di 'Scienze dell'Olocaustò i cui docenti sono sfilati in passerella la scorsa settimana al 29esimo convegno annuale sulla Shoah. «Alcune relazioni come "Una critica africanocentrica del Diario di Anna Frank" e "Pop Art e Olocausto" - ha osservato il Shoenfeld - danno anche troppo il segno che le mode accademiche hanno preso in mano il campo». «Comprendere e commemorare il terribile evento è una necessità morale», ha scritto Schoenfeld: «Ma molto di quel che viene fatto in questi giorni non serve nè l'una nè l'altra causa. Purgando l'incubo del suo orrore, finisce invece per trattare il più devastante evento della storia moderna come una banalità, o peggio, una forma di intrattenimento».

DAL MONDO

Sotto accusa l'«inquisitore» di Clinton

Sexgate: la Corte federale ha dato il via libera definitivo all'inchiesta su Kenneth Starr

WASHINGTON Una corte d'appello federale ha di fatto dato il via libera al dipartimento della Giustizia di indagare sull'operato del procuratore speciale Kenneth Starr durante l'inchiesta sul sexgate. La corte speciale, che nomina i procuratori indipendenti, ha respinto un'iniziativa della Landmark Legal Foundation, un gruppo conservatore che aveva tentato di bloccare l'inchiesta del dipartimento della Giustizia. Il dipartimento sta indagando su una serie di presunte irregolarità commesse dall'ufficio di Starr, compresa la gestione delle informazioni iniziali sulla Lewinsky; sulla richiesta di Starr al dipartimento per indagare sulla relazione tra la ex stagista e il presidente Bill Clinton e il suo operato durante le indagini.

Russia: un'azienda non può pagare gli arretrati e allora dà in pegno una bara al suo dipendente

MOSCA Non potendo pagare i salari arretrati a causa della crisi economica, un'azienda russa ha fatto recapitare a un lavoratore - a titolo di parziale risarcimento del debito - una bara, nuova di zecca. Lo scrive il giornale popolare «Trud», precisando che l'interessato si è visto consegnare la bara con tanto di ricevuta che attestava il valore dell'oggetto: pari a due delle sei mensilità di stipendio che egli attendeva. L'uomo, dipendente di una ditta di impianti tecnici a Rilsk (nella regione di Kursk), ha accolto con rassegnata ironia l'insolito 'pagamentò, non proprio di buon augurio. «Cercherò di venderla - ha commentato - sperando che non mi serva prima».

Francia: svolta epocale al quotidiano «L'Humanité» Via la falce e martello, esce ora in formato tabloid

PARIGI Svolta epocale al quotidiano comunista francese «L'Humanité», che è uscito ieri nel nuovo formato tabloid: via la falce e martello che da sempre campeggiavano accanto alla testata, e via la dicitura «giornale del Partito comunista francese». L'annunciata nuova formula in quadricromia è stata inaugurata ieri con un titolo a tutta prima pagina su «L'autunno degli eurocrati». Più pagine (36 in questo esordio della nuova formula), stesso prezzo, 7 franchi (2.000 lire), ambizione di riconquistare un pubblico in declino da anni. Attualmente «L'Humanité» vende 52.000 copie, la direzione punta a 60.000 nel 2001.

Thailandia: treno investe un elefante in fuga e le ferrovie chiedono il risarcimento dei danni

BANGKOK In Thailandia un elefante fuggito da un parco per turisti è stato investito ed ucciso da un treno e ora la compagnia ferroviaria chiede il risarcimento dei danni. Il fatto è avvenuto nella provincia di Kanchanaburi, 110 chilometri a ovest di Bangkok: un elefante femmina di 45 anni si è liberato dalla corda che lo teneva legato ad un albero e ha vagato per la campagna in cerca di cibo. Mentre il custode degli elefanti avvertiva la polizia della scomparsa, si è sentito un boato in distanza: l'uomo si è precipitato e ha trovato l'animale morto accanto alle rotaie. Il ferroviere ha spiegato di non aver potuto evitare l'impatto.

Dal primo aprile un decreto ministeriale introduce negli uffici l'orario continuato

Messico: «adios» alla siesta

Abolite le «storiche» tre ore di pausa concesse ai «travet»

CITTA' DEL MESSICO *In Messico le chiamano «le vedove della pubblica amministrazione». Ma non sono altro che le mogli di centinaia di migliaia di impiegati ministeriali che tornano a casa dopo giornate di lavoro rese artificiosamente lunghe dalla più classica delle preoccupazioni nazionali: la siesta. Dall'1 aprile però, con il decreto ministeriale che introduce in ufficio l'orario continuato - un' ora di pausa e le 18 come ora limite di lavoro - queste mogli ed i figli allevati in solitudine, vivranno una nuova rivoluzione messicana. Nonostante che il provvedimento sia giunto a toccare un tasto molto delicato nella vita del cittadino medio, i responsabili governativi sono rimasti sorpresi perchè le attese proteste sindacali sono state insolitamente tiepide. «Certo che appoggiamo la riforma - tuona Joel Ayala, presidente della Federazione dei sindacati dei dipendenti pubblici (Fste) - perchè non sono certo i travet ministeriali che godono delle tre ore di pausa, ma i loro capi, che utilizzano la siesta per fare "la grilla", ossia per tramare nell'ombra a fini di tornaconto personale». Comunque, l'abolizione della siesta pomeridiana contribuisce a cancellare definitivamente l'immagine del Messico con sombrero sotto l'albero giunta all'estero con splendidi film come «Maria Candelaria» o «La perla» di Emilio Fernandez.*

Fino ad oggi, mentre i «pezzi grossi» ministeriali si riunivano in lussuosi ristoranti o ville della capitale, impegnati spesso in partite a domino, i subordinati occupavano il tempo in mille attività produttive e non, per tornare dietro la scrivania alla fine della siesta. «Talvolta si trattava di lavoretti per arrotondare l' equivalente di 500.000 lire al mese di stipendio - aggiunge Ayala - ma per lo più le segretarie utilizzavano il tempo libero per rifarsi il trucco, per raccontarsi pettegolezzi di cronaca rosa, o le ultime barzellette». La musica cambiava al ritorno del capo. Il lavoro riprendeva, per lo più alle 17-18, e poteva durare fino alle 21 o 22 di sera. Tutto questo non dovrebbe più accadere, anche se lo scetticismo è di rigore. «Il nuovo orario funzionerà - confida un sindacalista che vuole restare anonimo - solo se il presidente Ernesto Zedillo sarà il primo a dare l'esempio. In Messico - spiega - c'è una regola che dice che "nessuno va a casa prima del capo". E se il presidente resta, restano i ministri, e via via tutti gli altri nella gerarchia, fino all'usciere che chiude la porta». Al ministero delle finanze, per il momento, sono tutti contenti, perchè ritengono che la nuova misura permetterà consistenti risparmi in spese per la gestione, l'elettricità e le ore straordinarie.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Primi effetti delle richieste degli emigrati e dell'Unione italiana. Tremul: «Sufficiente una nuova circolare»

Cittadinanza, «sì» di Scalfaro

Passaporto italiano anche ai discendenti, sollecitato il governo

CAPODISTRIA Passaporto italiano anche per i figli dei connazionali residenti nei territori sloveni e croati. Anche il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro è intervenuto sulla questione, segnalandola ai competenti organi di governo. E' quanto conferma una lettera inviata dal consigliere per gli affari giuridici e le relazioni costituzionali del Quirinale al presidente dell'Uim, l'Unione italiani nel mondo - sezione di Trieste.

«Ormai si sta facendo strada - afferma Luigi Weber - la necessità di un'interpretazione più larga della legge, in un clima di apertura e di discussione. Speriamo solo che non ci siano problemi a livello internazionale». La richiesta di estendere il diritto alla doppia cittadinanza è partito dall'Unione italiana, che nell'ultima assemblea ha approvato un'apposita delibera. Il tutto dopo che quasi 10 mila istriani (ex cittadini italiani) negli ultimi anni hanno riottenuto il passaporto tricolore (perso solo perchè erano rimasti nell'ex Jugoslavia). Tuttavia molti dei loro figli ne sono rimasti privi a causa di una circolare ministeriale del 1993 che, tra l'altro, poneva due requisiti: la residenza in Italia per almeno 3 anni, e una serie di documenti altrimenti non prevista per i richiedenti di altri Paesi. Un'assurdità, con frequenti casi di genitori italiani e figli croati o sloveni. Ora, i connazionali pretendono che l'acquisizione sia automatica, per «jus sanguinis». E il recente intervento di Scalfaro, dopo che alcuni ministri dell'attuale governo avevano ammesso che alcune normative in materia di cittadinanza sono troppo restrittive, potrebbe essere determinante.

«L'Unione italiana - ricorda Maurizio Tremul (*nella foto*), presidente della giunta esecutiva dell'Ui - si è occupata sin dall'inizio di questo problema. Abbiamo fatto moltissimi interventi come raccolta di firme e petizioni (la prima volta, 8 anni fa, erano state raccolte quasi 5 mila firme). Poi abbiamo scritto al presidente del Consiglio, al Capo dello Stato, al ministero degli Interni e degli Esteri. Ultimamente abbiamo avuto anche un incontro con la Uim di Trieste». Un paio di settimane fa il «parlamentino» dell'Unione italiana ha votato una delibera nella quale si chiede l'assegnazione del passaporto italiano anche ai discendenti. «Probabilmente - rileva Tremul - basterebbe non tanto una modifica della legge, quanto un'interpretazione più autentica della stessa legge, quindi una circolare diversa. In questo senso, noi ci attiveremo presso il governo italiano, in particolare con il ministero degli Interni e il Capo dello Stato». I connazionali chiedono quindi una riscrittura della circolare in maniera tale che consenta, da una parte la riapertura dei termini, dall'altra la possibilità anche alle generazioni giovani di poter riacquistare la cittadinanza italiana.

a.r.

La Hit di Nova Gorica progetta la casa da gioco nell'area colpita dal terremoto

Caporetto rinasce col casinò

CAPORETTO Rilancio economico dell'alta valle dell'Isonzo con il gioco d'azzardo, dopo il catastrofico terremoto che ha colpito quest'area lo scorso aprile. Il primo casinò dovrebbe venire inaugurato entro il 2001 nelle vicinanze di Caporetto, la storica cittadina famosa per le cruenti battaglie finali tra gli eserciti italiano e austriaco della prima guerra mondiale.

La notizia è stata data in questi giorni nel corso di una consultazione organizzata a Nova Gorica e incentrata sulle tematiche della ricostruzione di questa zona dai dirigenti della Hit, la maggiore azienda slovena che gestisce il gioco d'azzardo. I dirigenti del colosso finanziario di Nova Gorica hanno tenuto a sottolineare che la scelta è caduta su Caporetto da una parte per rinverdire gli antichi fasti di una ottantina di anni fa, legati alle vicende della prima guerra mondiale, dall'altra per attirare annualmente decine di migliaia di clienti soprattutto del vicino Friuli-Venezia Giulia.

Stando ai programmi di massima annunciati dalla dirigenza della Hit, il nuovo casinò dovrebbe disporre di 16 tavoli da gioco e 150 macchinette mangiasoldi e assicurare oltre un centinaio di posti di lavoro in quest'area economicamente sempre più depressa. I servizi commerciali della Hit calcolano che annualmente la nuova casa da gioco potrebbe introitare dai 20 ai 25 miliardi di lire.

ROTTA DELLA DROGA

Sequestrati 10 chili dello stupefacente nel porto di Capodistria

Dal traghetto di Durazzo maxi sbarco di eroina

CAPODISTRIA Nuovo maxi sequestro record di droga nel porto di Capodistria. Mercoledì mattina una speciale squadra di inquirenti, composta da doganieri, Guardia di finanza e automeccanici, in una vecchia Volvo immatricolata in Germania, proveniente dallo scalo albanese di Durazzo, ha scoperto dieci chilogrammi di eroina. Si tratta del maggiore contingente di questo speciale tipo di droga pesante finora scoperto nello scalo marittimo sloveno.

Pochissimi i dettagli finora forniti dagli investigatori della questura di Capodistria. Stando alle prime analisi di laboratorio si tratterebbe di un quantitativo di eroina di pregevole qualità. Si può quindi dedurre che la droga venduta al dettaglio sui mercati internazionali avrebbe fruttato diverse centinaia di milioni di lire alla banda di trafficanti.

Anche in questa occasione gli spacciatori del grosso traffico di droga hanno seguito quella che viene ormai definita la nuova rotta balcanica degli stupefacenti che da tempo collega direttamente con un traghetto il porto albanese di Durazzo a quello di Capodistria. Gli inquirenti hanno constatato che soltanto negli ultimi mesi, (dallo scorso agosto a oggi) con questo traghetto dall'Albania al porto di Capodistria, sono state trasferite oltre due tonnellate di marijuana, un'ottantina di chilogrammi di hashish e ora dieci chilogrammi di eroina.

Nella tarda mattinata di mercoledì, poco dopo lo sbarco dal traghetto che settimanalmente fa la spola tra Durazzo e Capodistria, una vecchia Volvo si è trovata immediatamente nel mirino dello speciale team di investigatori. Alla guida della sgangherata automobile si trovava una donna, la quale, vistasi attorniata da polizia e doganieri, ha dato subito segni di grande nervosismo. A conclusione di un controllo sono stati scoperti i dieci chilogrammi di eroina. La donna è stata arrestata.

La stazione di pompaggio dell'acquedotto è stata inaugurata ieri mattina a Fiume

Con Zvir 1 l'acqua scorre sempre

Garantisce 2000 litri al secondo anche nei mesi d'estate

FIUME Un impianto di importanza capitale per la popolazione di Fiume, Abbazia e di una parte della municipalità di Crikvenica. Parliamo della nuova stazione di pompaggio dell'acqua Zvir 1, a Fiume, inaugurata ieri mattina dal direttore del Demanio idrico statale, Stjepan Sturlan, alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali.

L'impianto è venuto a costare circa 22 miliardi di lire, metà dei quali stanziati dal Demanio idrico, mentre i restanti 11 miliardi è quanto versato dall'utenza per le bollette dell'acqua. Un investimento quanto mai azzeccato poichè la stazione Zvir 1 garantisce un' erogazione minima di 2 mila litri d'acqua al secondo, quota - assicurano gli esperti - che madre Natura garantirà anche nei mesi più secchi, quelli estivi.

Una capacità, è stato rilevato alla cerimonia di ieri, in grado di soddisfare nei prossimi cinquant'anni il fabbisogno di un'estesa porzione di territorio quarnerino-liburnico. I primi lavori per l'ammodernamento della più che secolare stazione (fu inaugurata 104 anni fa) datano 1987, mentre nei mesi scorsi si è avuta l'installazione dei sofisticati macchinari e della cupola trasparente che sovrasta il bacino. Nel '92 erano invece partiti i lavori per tutelare la sorgente dai fattori inquinanti, mentre successivamente sono state fatte delle iniezioni di materiale edile tra l'impianto e il corso della Fiumara per limitare al massimo le fughe o perdite di acqua potabile. E' seguita poi l'opera di bonifica e muratura della parete rocciosa che dominava l'impianto.

Un lavoro coi fiocchi, insomma, un progetto che ha messo in buona luce la cooperazione tra lo Stato e le autonomie locali, considerato che l'investimento è stato assorbito in parti uguali. Non per niente il sindaco fiumano Slavko Linic, tradizionalmente ostico nei confronti dello Stato e delle sue istituzioni, ha avuto parole d'encomio all'indirizzo del Demania idrico. Probabilmente negli anni a venire l'infrastruttura verrà allacciata alla rete distributiva d'acqua potabile di tutta la Contea quarnerino-montana, risolvendo i problemi idrici di diverse aree deficitarie, in primo luogo della regione insulare.

a.m.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,20	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0053	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	255,10	Lire
Kuna	1,00	=	0,1317	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1.284,60	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,20	=	1.071,43	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.110,00	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	3,85	=	982,14	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Domani al Gandusio

«Grado Teatro», trasferta a Rovigno

ROVIGNO L'associazione «Grado Teatro» organizza per domani una trasferta a Rovigno d'Istria con la commedia in dialetto veneziano «I recini da festa» di Riccardo Selvatico. La compagnia gradese sarà ospite, al Teatro Gandusio di Rovigno, della locale Comunità degli Italiani che a sua volta sarà presente a Grado il 18 aprile con la Corale «Marco Garbin». A formare la compagnia gradese sono gli attori Tullio Svettini che firma anche la regia, Roberta Bressan, Romeo Mischis, Sara Polo, Ornella Dovier che firma i costumi, Renato Sclauzero e Laura Marchesan, oltre al cantante Andrea Cicogna alla chitarra.

Ondata di maltempo con temperature basse

Raffiche di bora sul Quarnero: il nuovo ponte di Maslenica resta chiuso alla circolazione

FIUME Il classico colpo di coda della stagione invernale. Ieri lungo la fascia litorale dell'Alto Adriatico sembrava di essere ripiombati in pieno inverno, con temperature prossime agli zero gradi, una bora impetuosa e persino qualche fiocco di neve. La bora ha letteralmente strapazzato i collegamenti marittimi, mettendo fuori causa quasi tutti i traghetti, a partire dalla Brestova-Faresina, la linea che pone in comunicazione la costa orientale istriana e l'isola di Cherso.

Fermi agli ormeggi anche i ferry boat delle linee Jablanac-Misnjak (di Arbe), Prizna-Zigljen (Pago) e Fortica-Miletici, linea quest'ultima tra l'isola di Pago e la terraferma. Pago dunque completamente isolata anche perchè sono in corso i lavori di riassetto del ponte, resisi necessari in quanto la struttura aveva subito danneggiamenti per essere stata bombardata dai caccia dell'Armata jugoslava.

L'unica linea di traghetto a resistere alle sferzate della bora è stata la Valbisca-Smergo, tra Veglia e Cherso.

Mentre il vento da nordest non ha causato problemi di transito al ponte di Veglia, non così è stato per il ponte sul canalone di Maslenica che rappresenta la colonna vertebrale nei collegamenti stradali tra la Dalmazia e il resto del Paese. Il ponte è stato interdetto alla circolazione di tutte le categorie di veicoli ed è la dodicesima volta che succede da novembre in qua.

E dire che il vecchio ponte di Maslenica, quello bombardato e distrutto nel '91 (dista 800 metri dalla nuova struttura), era stato chiuso al traffico per bora in trent'anni di servizio solo un paio di volte.

Maltempo anche in Gorski Kotar, con neve e bora che hanno reso particolarmente impegnativa la guida. Nessun problema di rilievo invece per chi da Fiume intendeva raggiungere la Slovenia, Trieste e l'Istria.

a.m.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	36	HONG KONG	20	28	PECHINO	2	10
BOGOTA	11	21	JOHANNESBURG	12	22	RIO DE JANEIRO	23	29
BRUXELLES	3	12	KIEV	-4	3	SAN FRANCISCO	9	13
BUDAPEST	-2	7	L'AVANA	12	27	SANTIAGO	8	27
BUENOS AIRES	19	28	LIMA	13	24	SEOUL	10	13
CARACAS	18	28	LOS ANGELES	10	14	SINGAPORE	26	33
C. DEL MESSICO	11	26	MANILA	27	33	SYDNEY	19	26
DUBAI	20	25	MONTEVIDEO	21	24	TAIPEI	20	24
DUBLINO	5	17	NAIROBI	16	27	TEL AVIV	11	31
FRANCOFORTE	-2	8	NEW YORK	7	18	TOKYO	14	21
GIAKARTA	24	32	NIZZA	10	17	TORONTO	0	13
HANOI	22	31	NUOVA DELHI	18	32	WASHINGTON	4	24

HELSINKI 0/2 - OSLO 0/2 - STOCCOLMA 1/2 - MOSCA -9/6 - COPENAGHEN 3/4 - LONDRA 7/20 - AMSTERDAM 5/10 - BERLINO 6/8 - VARSAVIA -4/7 - PRAGA -4/2 - PARIGI 3/14 - VIENNA -3/4 - GINEVRA 3/12 - LUBIANA 1/11 - ZAGABRIA 2/12 - BUCAREST -1/4 - BELGRADO 2/6 - SOFIA -2/2 - MADRID 4/20 - BARCELLONA 8/20 - LISBONA 12/19 - ROMA 4/16 - ISTANBUL 4/8 - ALGERI 10/17 - TUNISI 8/18 - ATENE 7/12 - LARNACA 10/19 - IL CAIRO 11/24

VIABILITA' **Collegamento autostradale: tratto San Giorgio-Latisana:** scambio di carreggiata. **Tratto Latisana-Portogruaro:** scambio di carreggiata: per circa 300 metri è chiusa la carreggiata Ovest in direzione Venezia ed il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla carreggiata Est in direzione Trieste. **SS 13:** «Pontebbana» - Sospensione parziale del traffico al km 222,9. **Tangenziale Ovest di Udine:** restringimento della carreggiata, alternativamente corsia di marcia e sorpasso, della corsia Sud-direzione Venezia durante i giorni feriali dalle ore 8 alle 17. **SS 15:** «Via Flavia» - In località Aquilinia senso unico alternato dalle 8.30 alle 16.30. **SS 52:** «Carnica» - Interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6. **SS 202:** «Triestina» - ex G.V.T. - Tronco Cattinara-Molo VII - Chiusura della carreggiata Cattinara-Molo VII e viceversa.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5 °C
1.000 m 0 °C

Tmax. 10/13 Tmin. -5/-2
Tmax. 8/11 Tmin. 1/4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 18 marzo 1999

OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. In pianura, durante la notte gelate, specie nelle zone senza vento. Sulla costa possibile ancora bora moderata al mattino.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Durante la notte, in pianura, probabili ancora gelate.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,7	8,1
GORIZIA	3,9	9,7
MONFALCONE	1,7	10,6
UDINE	-1,4	11,1
PORDENONE	-1,7	11,1

DOMANI

2.000 m -8 °C
1 000 m 1 °C

Tmax. 11/14 Tmin. -3/1
Tmax. 9/12 Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	2	8
VENEZIA	3	10
MILANO	5	10
TORINO	4	7
GENOVA	7	12
BOLOGNA	0	8
FIRENZE	4	7
PISA	4	10
ANCONA	6	9
PERUGIA	2	4
PESCARA	6	7
L'AQUILA	-2	3
CIAMPINO	4	11
FIUMICINO	4	12
CAMPOBASSO	-1	0
BARI PALESE	7	8
NAPOLI	5	10
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	8
R. CALABRIA	np	np
PALERMO	8	11
MESSINA	8	11
CATANIA	10	10
CAGLIARI	4	12
ALGHERO	3	12

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso sull'arco alpino e sul settore orientale, con possibilità di isolate precipitazioni anche a carattere nevoso sui rilievi. Al Centro e Sardegna: su Sardegna e settore centrale tirrenico cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di sporadiche precipitazioni specie sulle zone interne. Sulle centrali adriatiche nuvolosità variabile con addensamenti a tratti intensi associati a precipitazioni sparse nevose a quote maggiori agli 800 metri. Al Sud e Sicilia: cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse.

[illegible]: in lieve aumento su Sardegna e litorale tirrenico.

VENTI: da moderati a forti tendenti a divenire settentrionali sulle regioni occidentali.

MARI: molto agitati il Canale di Sicilia e lo Ionio Meridionale, molto mossi o agitati i rimanenti mari

MONTAGNA

Gli appuntamenti da non perdere per il fine settimana

E' di scena lo snowboard Campioni a Plan de Corones

Appuntamenti. Ritornano i campioni dello snowboard al Plan de Corones. Dopo le finali di Coppa del Mondo, disputatesi la scorsa settimana, da oggi a domenica, a Bressanone, sarà la volta dei campionati italiani assoluti con prove di slalom, gigante e border cross. Sempre al Plan de Corones per tutta la domenica nelle baite a monte si festeggerà la «Festa della primavera» con tante specialità tipiche e musica dal vivo. Sport protagonista anche in Val Gardena dove domenica si disputerà «Gardenissima», la gara di slalom gigante più lunga delle Dolomiti (iscrizioni allo 0471/792277). E in val di Fassa, tra Moena e San Pellegrino, domani e domenica, appuntamento per tutti gli amanti dei cani con la Valfassa Sleddog Race, una delle gare internazionali più importanti del circuito dello sleddog.

Da non perdere. Domani sera, al calar del sole, rivive a Ravascletto, in località Valcalda, un antico rito di origine celtica, il falò della «vecja». La «vecja» rappresenta il freddo, l'inverno, il male. Il falò, quindi, scaccia il freddo, il periodo penitenziale e dà il benvenuto alla primavera, propiziando fertilità e un abbondante raccolto. Mentre, intorno al falò, grandi e piccoli fanno festa cantando e ballando.

La neve. Il calo della temperatura degli ultimi giorni ha consolidato il manto nevoso, allontanando il pericolo di valanghe. È assolutamente sconsigliabile, comunque, uscire dalle piste battute e avventurarsi in pericolosi fuoripista. In regione si scia solo nel weekend a Forni di Sopra (su 30-70 cm di neve). La località più innevata è Sella Nevea, con 80-190 cm di neve e 7 km battuti, ma si scia bene anche sugli impianti alti di Tarvisio (30-120 cm), a Ravascletto (40-110 cm) e a Piancavallo (40-90 cm). In Alto Adige la neve incomincia a scarseggiare al Plan de Corones (10-90), in Alta Badia (40-80) e in Val Gardena (15-90). In Alta Pusteria il manto nevoso misura 30-120 cm. La neve è più abbondante a Moso in Passiria, nella Val d'Ultimo, a Solda e in Val Senales. Il Sella Ronda è aperto in entrambi i sensi. Per quanto riguarda il Veneto 104 km sciabili, con 35-120 cm di neve, a Cortina d'Ampezzo, 137 km nell'Agordino, dove l'altezza della neve varia dai 30-80 cm di La Valle ai 40-320 di Malga Ciapela, e 12 km a Sappada (30-80 cm di neve). Ad Auronzo si scia su 30-100 cm di neve, a Zoldo su 70-110 cm, in Cadore su 15-100 cm. In Trentino si scia su una media di un metro di neve in Val di Fiemme (a eccezione di Ziando e Alpe Lusia, dove la neve è più scarsa), su 40-90 cm a San Martino di Castrozza e su 60-130 cm a Madonna di Campiglio. In Val di Fassa il manto nevoso varia dai 30-60 cm di Canazei agli 80-120 del passo Fedaia. E in Val di Sole minima sui 50 cm (a Pejo) e massima, al Presena, di 270 cm.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Prima di iniziare un braccio di ferro con un collega dovete essere sicuri di avere qualche chance. In campo sentimentale cercate di essere accomodanti.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro siete in un momento di grande stress psicologico: cercate di non assumere impegni gravosi. Temporale in vista nel settore affettivo.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete avere più fiducia nelle vostre possibilità: solo così farete passi avanti nel lavoro.
Riuscirete a sedurre chi vi ha intrigato.

Cancro 21/6 22/7
Nella professione non mancheranno gli imprevisti e riuscirete a farvi subito fronte egregiamente. Cautela in amore e serate passate in allegria.

Leone 23/7 22/8
Riuscirete a risolvere ogni problema di lavoro in modo graduale e soddisfacente, grazie al notevole equilibrio psichico. In amore siete disarmati.

Vergine 23/8 22/9
Rimanete saldamente ancorati alla realtà quando fate progetti di lavoro nuovi. Con il partner state vivendo una crisi latente.

Bilancia 23/9 22/10
Imprese di lavoro nuove si riveleranno alla fine molto gratificanti anche se molto impegnative. In amore mantenere il punto vi farà vincere la partita.

Scorpione 23/10 21/11
Grinta e combattività non vi mancano nel lavoro: usatele con saggezza. In un nuovo amore potete anche incontrare qualche temporale: mettetelo nel conto.

Sagittario 22/11 21/12
Giornata dinamica e movimentata nel settore professionale. Siete in grado di sedurre chi vi interessa. O.k. con l'amore.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di essere più partecipi di quanto avviene attorno a voi nell'ambiente di lavoro. In amore vi sentite insoddisfatti: che sia colpa vostra?

Aquario 20/1 18/2
Siete ben decisi ad affermarvi sugli avversari nella vostra attività professionale. In amore invece muovete ancora passi incerti.

Pesci 19/2 20/3
Avete una gran voglia di fare, di sfondare nella professione: ora vi occorre una buona strategia e avete già pensato a cosa fare. Vita amorosa frizzante.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Quello scioperato di mio figlio
È un leggerone, sempre si accalora,
e se non è contento, ecco che allora
scappa per casa e poi se ne va in giro:
roba davver da togliere il respiro!
Fan

ANAGRAMMA (7,7= 2,12)
Pierino e la torta
Della sua parte non è mai contento
e frigna per un buon miglioramento:
gira e rigira, con la sua finzione,
ottiene poi la parte del leone.
Il Pedone

ORIZZONTALI: 1 L'attore-regista del film Viaggi di Nozze - 11 Di somma in fattura (sigla) - 12 Fronteggia Dover - 13 Chiaro è più leggero - 14 Accettato come buono - 15 Iniziali di Crosby - 16 Disumano - 17 C'è quel di Tenda - 18 Poco attivo - 20 Lo strumento di Orfeo - 21 Diede fama ad Alessandro Volta - 22 L'amò e abbandonò Enea - 24 La città capitale dell'Oregon - 25 Vi regnava Laerte - 26 Morbida, soave - 27 Si impone battezzando - 28 La produce il baco - 29 Ricorda un fiabesco mago - 30 Lato dell'edificio - 31 È «storico» in città - 32 Né sì né no - 33 Una macchina in officina - 34 Torino - 35 Qua e là... in latino - 36 Circola a Osaka - 37 Lo si dice di una ragazza semplice.

VERTICALI: 1 Una voce sul passaporto - 2 Il saluto a Cesare - 3 La chiusura della camera - 4 Fragile zufolo - 5 Lo dimostra il combattente indomito - 6 È formata da pale - 7 Tutt'altro che fitte - 8 Il Padre celeste - 9 Un po' di ospitalità - 10 Una parola come «perbacco» - 14 Lesto, celere - 15 Uno celebre lo compose Ravel - 17 Lo Stato con capitale Santiago - 19 Quelli «di credito» non sono onorifici - 21 Fiume dell'Emilia - 23 Gioco con le pedine - 24 Giunta prima dell'ottava - 26 Lo sport della Hingis - 28 Grande re persiano - 31 Un oggetto qualsiasi - 33 Lettera dell'alfabeto greco - 34 Diventerà cap. - 35 Iniziali di Quesnel - 36 È onnipresente nelle frasi dell'egocentrico.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di vocale: *RUGA, RIGA* - Indovinello: *LA LUNA*

LOTTO

Da tenere d'occhio il numero 63, in ritardo su Torino e Venezia

Domani il numero 63 raggiungerà contemporaneamente su Torino e Venezia lo stesso ritardo di 109 estrazioni. Non si conoscono precedenti, ma in tale accadimento fortemente negativo è possibile la sortita (sebbene in casi rarissimi). In una evidenza i numeri 1 3 5 su Cagliari, 2 20 60 su Milano e 7 22 43 70 su Palermo. Resta di attualità la figura «8» sulla ruota di Genova, particolarmente con gli estratti 17 26 35 44 80 89 e ricordando che l'ambo 8 89 non è mai sortito dalla istituzione della ruota. Anche su Venezia un buon tentativo può farsi con le terzine ad ambo 63 60 68 - 63 14 41 - 5 63 6 -. Su Torino almeno uno dei due maggiori ritardatari potrebbe sortire a breve ma è anche consigliabile puntarli contemporaneamente per ambo, scegliendo le quartine seguenti: 13 63 5 14 - 13 63 68 88 - 4 13 63 7.

Capilista: Bari 2 (87), Cagliari 5 (85), Firenze 28 (90), Genova 26 (106), Milano 57 (79), Napoli 21 (93), Palermo 25 (87), Roma 16 (71), Torino 13 (130), Venezia 63 (108). (È di settantanove colpi il ritardo della figura «8» per ambo su Genova).

g. c.

I rapporti Italia-Usa devono restare saldi

La tragedia del Cermis non deve dividerci

Le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti sono come un mosaico, vasto e variegato, che abbraccia e riflette tutto quello che facciamo nel campo della politica, del commercio, della cultura e della difesa. Pensiamoci un momento.

Il film di Roberto Benigni «La vita è bella» ha attratto un vasto pubblico negli Stati Uniti e ha avuto sette nomination al premio Oscar. Milioni di italiani vedono ogni anno film americani. Circa 7000 studenti italiani frequentano università americane. Quasi 75 istituti universitari americani offrono corsi o hanno sedi in Italia, frequentati da 5000 giovani americani che hanno così la possibilità di avere contatti diretti con l'Italia e la sua cultura. Circa 25 milioni di americani vantano almeno un avo italiano. Sette milioni di americani ogni anno visitano il vostro Paese, e il sindaco Rutelli ha affermato recentemente che i turisti americani rappresentano il più vasto gruppo di stranieri che ogni anno vengono nella città eterna.

Ogni anno l'Italia esporta negli Stati Uniti merci per un valore di 21 miliardi di dollari, e gli imprenditori italiani hanno già investito 10 milioni di dollari nel nostro Paese. Benetton possiede la Rollerblade, Inc., famosa marca americana nota a tutti i giovani. Agip, Fila e Olivetti hanno una presenza significativa negli Stati Uniti.

Da parte loro, ogni anno gli Stati Uniti esportano in Italia beni per 11 milioni di dollari, e investono altrettanto nella penisola.

I soldati italiani e americani sono attualmente impegnati in Bosnia e, se sarà raggiunto un accordo, presto staranno fianco a fianco nel Kosovo. Siamo entrambi impegnati nella difesa della stabilità nel Mediterraneo e nei Balcani, e insieme affrontiamo i pericoli che la minacciano. L'Italia e gli Stati Uniti sono membri della Nato, del G-8, dell'Osce e di molti organismi finanziari internazionali.

Recentemente, mi è capitato di dedicare molto tempo alla lettura dei giornali, e guardando la televisione e parlando con gli amici americani e italiani, ho capito che i nostri rapporti, cui ho accennato solo in minima parte, sono peggiorati.

Non c'è dubbio che ultimamente abbiamo dovuto affrontare diverse situazioni alquanto spinose. La sentenza riguardo alla tragedia del Cermis, la questione della guerra commerciale sulle banane e le accuse riguardo alla pirateria della proprietà intellettuale hanno seriamente contribuito a creare l'impressione che qualcosa di importante si sia guastato nei nostri rapporti bilaterali. In effetti, non c'è nulla di strano in ciò, e neanche nella questione molto seria delle responsabilità nella tragedia di Cavalese. Ciò che rende questo periodo differente rispetto ad altri momenti è l'impressione che tutti questi problemi stiano accadendo contemporaneamente.

Tuttavia, penso che non ci sia nulla di veramente sbagliato nelle nostre relazioni, niente che non possa essere risolto tramite comunicazioni frequenti e risposte appropriate di fronte a preoccupazioni legittime. Per esempio, appena una settimana fa, il presidente del Consiglio D'Alema si è recato a Washington per incontrare il Presidente Clinton. Durante il loro incontro, e poi durante la conferenza stampa, hanno parlato della sentenza del Cermis. Il presidente del Consiglio ha chiesto che i responsabili siano puniti, e il Presidente ha riconosciuto le nostre responsabilità e gli ha manifestato il dolore di tutta la nazione.

Frattanto, ho incoraggiato il governo italiano a fare tutto ciò che sia umanamente possibile per accelerare il risarcimento delle famiglie delle vittime della tragedia di Cavalese. Gli americani pagheranno poi il 75% delle spese affrontate dagli italiani, secondo quanto previsto dall'accordo sullo stato delle forze della Nato.

Al tempo stesso, dobbiamo impegnarci per evitare che si ripetano simili incidenti. Infatti, abbiamo già adottato precauzioni straordinarie subito dopo l'incidente. Per venire incontro alla proposta fatta dal presidente del Consiglio D'Alema durante gli incontri bilaterali a Washington, il Presidente Clinton ha nominato un alto ufficiale che lavorerà con gli italiani per rendere i voli di addestramento più sicuri.

Il viceministro degli Esteri Strobe Talbott e il viceministro al commercio Robert Mallett sono venuti in Italia la settimana scorsa. Entrambi hanno parlato pubblicamente della vicenda del Cermis ed entrambi hanno chiesto scusa per la tragedia di Cavalese durante i colloqui con le autorità italiane. Ma si sono anche occupati di altri problemi. Strobe Talbott si è occupato della crisi nel Kosovo e del vertice della Nato, mentre Robert Mallett ha affrontato la questione degli scambi e del commercio elettronico.

Questo è il genere di rapporti che intercorrono fra di noi. Rapporti che comprendono tutto e che interessano tutti. Io mi consulto regolarmente con i dirigenti, gli industriali, i giornalisti e i militari italiani. Viaggio molto in Italia e incontro anche ristoratori, tassisti, casalinghe e agricoltori. Questo avviene anche a un livello più alto. Il ministro degli Esteri Dini parla spesso al telefono con il segretario di Stato Albright. Quando l'on. D'Alema ha bisogno di parlare con il Presidente Clinton la linea è sempre libera.

Non sto qui a dire che la tragedia del Cermis non abbia creato tensioni nei nostri rapporti o cercare di nascondere i nostri contrasti commerciali. Desidero piuttosto evidenziare quanto siano ricchi e diversificati i nostri rapporti, e quanto essi siano importanti per entrambi. Certamente, è necessario riconoscere i vari problemi e affrontarli, e dobbiamo assumerci la responsabilità delle nostre azioni. Ma non possiamo permetterci di perdere di vista il quadro generale, che è molto più positivo.

Abbiamo creato rapporti solidi e forti fondati su una vasta gamma di obiettivi che vanno dall'economia all'arte, dalla difesa dei nostri confini alla sicurezza delle nostre strade. Al tempo stesso, siamo rimasti inflessibili nell'impegno comune a favore della pace, del benessere e della democrazia in tutto il mondo.

Ricordiamoci di questo dato, quando affrontiamo i vari problemi. Ricordiamoci che quel che ci unisce è di gran lunga più forte e duraturo di quel che, a volte, ci divide.

Thomas M. Foglietta
Ambasciatore degli Stati Uniti d'America
Roma

50 ANNI

19 marzo 1949

● TRIESTE – Quest'oggi, festa di San Giuseppe, tutti i negozi compresi barbieri e mercati chiuderanno alle ore 12, mentre i fiorai osserveranno l'orario feriale. Data la consecutività dei giorni festivi, pure gli uffici postali osserveranno l'orario feriale, ma limitando alle ore antimeridiane i servizi di portalettere e di raccolta della corrispondenza.

● MONFALCONE — Ieri mattina, verso le ore 5.30, una carica di tritolo posta da ignoti è scoppiata con grande fragore sui gradini d'ingresso all'atrio del cinema «Principe». Il danno materiale ammonta a circa 80 mila lire, essendo rimaste danneggiate le porte d'ingresso, i cui vetri sono andati in frantumi. Per la cronaca, nel locale, si sta proiettando da qualche giorno il film «Ladri di biciclette»; non si esclude la matrice politica.

Minoranza slovena e mentalità europea

Sulla minoranza slovena e sul connesso problema del censimento linguistico abbiamo letto pareri discordi (Il Piccolo, 3, 4 ed 8 marzo 1999). I cittadini della Venezia Giulia, in marcia verso l'Europa, dovrebbero assumere una mentalità europea. Se lo facessero anche i legislatori, essi darebbero un doveroso contributo a diminuire i numerosi interventi della vigilanza comunitaria sulle inadempienze italiane. Nessuno può ignorare le relative norme emanate dall'Europa anche recentemente e fatte proprie dagli Stati membri, che sono richiamate nella Memoria presentata dal delegato di questo Gruppo il 3 dicembre 1998 all'audizione presso la I Commissione della Camera.

La tutela delle minoranze deve conformarsi, oltre che alla Costituzione della Repubblica, alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (Onu, 10.12.1948) ed alle successive Carte e Convenzioni internazionali e cioè: - alla «Dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose o linguistiche», adottata il 21 febbraio 1992 come risoluzione 1992/16 dalla Commissione Un sui diritti umani; - alla «Carta Europea per le lingue regionali o minoritarie» di Strasburgo, aperta per le firme il 2 ottobre 1992; - alla «Convenzione-Quadro per la protezione delle minoranze nazionali»; fatta a Strasburgo l'1 febbraio 1995 e firmata da 22 Stati europei, fra cui Italia e Slovenia.

Da parecchie espressioni presenti nei 24 articoli della Carta Europea risulta pregiudiziale un'evidenziazione numerica di una data minoranza linguistica e contestualmente la definizione dell'estensione del territorio su cui essa è presente (art. 1). Già il riconoscimento dell'esistenza di minoranze linguistiche regionali (art. 7/1/a) presuppone un censimento delle stesse.

Un tanto risulta meglio quando negli articoli, come in quelli sotto riportati ad esempio, è richiamata sistematicamente la parola «numero» che si legge nelle seguenti espressioni: - art. 9/2: «se il numero degli utilizzatori... giustifica questo»; - art. 11/1: «distretti nei quali il numero dei residenti che usano lingue minoritarie giustifica le misure specificate sotto»; - art. 11/2: «territorio dove il "numero" dei residenti è tale da giustificare le misure specificate sotto»; - art. 13/2: «numero di utilizzatori di lingua minoritaria che giustifichi» certe concessioni culturali.

L'art. 1/b) considera l'« area geografica nella quale detta lingua è il modo di espressione di un numero di persone che giustificano l'adozione delle varie misure protettive e promozionali previste dalla convenzione».

La tutela linguistica, sia nel sistema scolastico sia nel settore giudiziario anche penale, dev'essere concessa se il numero (degli utilizzatori della lingua regionale o della minoranza) «è considerato sufficiente» (termine ripetuto quattro volte nell'art. 9); «se lo giustifica» (art. 9/2); «se giustifica le misure specificate» (10/1).

La Dichiarazione sui Diritti ribadisce, in corrispondenza a molte forme di tutela via via suggerite, il concetto che ciascuna va applicata «dove possibile» (wherever possible - evidentemente da stabilire in base a dati precisi), ad esempio, relativamente all'opportunità di apprendere ed avere l'istruzione nella madre lingua (art. 4/3).

Analogamente la Convenzione-Quadro all'art. 4/1 garantisce «ad ogni persona appartenente ad una minoranza nazionale il diritto di eguaglianza dinanzi alla legge ed una eguale protezione dalla legge». Al legislatore è perciò indispensabile sapere quali persone sono appartenenti alla minoranza nazionale, dove esse hanno la residenza, quale è la loro consistenza numerica, dando a ciascuno «il diritto di scegliere liberamente di essere trattata o non esserlo come tale» (come persona della minoranza, ndr) (art. 3/1).

Tale Convenzione e le altre norme comunitarie non lasciano spazio ad interpretazioni di parte ed indicano chiaramente la via da seguire. Si avvicina il 2001 e confidiamo quanto meno di trovare, nel previsto censimento decennale, estesa a tutta l'Italia, terra di nutrita immigrazione, la domanda sulla lingua d'uso o equivalente, inspiegabilmente mancante, dopo il lontano 1971, atta a quantificare le minoranze in Italia. In Slovenia e Croazia esse sono sempre state censite. Inoltre non dovrebbe mancare una domanda relativa alla prescrizione europea appena ricordata (art. 3/1) in base alla quale «le persone appartenenti a delle minoranze nazionali potranno, sia individualmente sia insieme ad altri, esercitare i diritti e le libertà derivanti dai principi enunciati nella Convenzione» (art. 3/2).

Italo Gabrielli
per il «Gruppo Memorandum 88»

CHI ERA

Maria Suplina, la maestrina di Pisino d'Istria

Maria Suplina nacque a Trieste nel 1911 da genitori istriani. Trascorse l'infanzia nel piccolo paese di Draguccio d'Istria con i nonni materni, poverissimi, e apprese da loro, nel semplice ambiente rurale, i più profondi e fondamentali valori della vita che le avrebbero formato il carattere e determinato le sue scelte successive: il rispetto per la vita, per la sua terra d'origine, per la gente, per la natura. Tornata a vivere con i genitori e il fratello Giuseppe a Pisino, sua città del cuore dove formò le sue più care amicizie, conseguì la maturità scientifica e il diploma di maestra elementare. Insegnò in vari paesini dell'Istria conquistandosi l'affetto e il rispetto dei suoi tanti alunni. Recatasi a insegnare a Spalato, allo scoppio della 2.a guerra mondiale incontrò l'uomo a cui avrebbe dedicato il resto della sua vita, Giulio Adler, un ungherese fuggito da Sarajevo dove viveva, a causa delle persecuzioni razziali contro gli ebrei. Lasciò con lui le coste della Dalmazia attraversando l'Adriatico su barconi di fortuna, finché riuscirono a mettersi in salvo a Bari. A Taranto nacque la loro prima figlia, Paula, e più tardi, a Trieste, nacque la secondogenita Ariella, Maria Adler fu una moglie e una madre «speciale», grata di ogni piccolo evento che la vita le donava. Profondamente credente e legatissima alla sua terra istriana, nonostante una grave malattia che le aveva fatto quasi perdere la vista, si impegnava a scrivere per l'adorato nipote Nadav le memorie della sua vita. Così drammatica eppure così bella.

Bruno Godini, aveva combattuto a El Alamein

Nato a Trieste nel 1920 in una famiglia di modeste condizioni economiche ma ricca di alti valori morali, Bruno Godini partì giovanissimo per fare il soldato e partecipò a eventi che hanno fatto la nostra storia, come la battaglia di El Alamein. Prigioniero degli inglesi e dato per disperso, rientrò dopo cinque anni di prigionia in India conservando forte nel cuore l'amore per la patria e per la sua arma: l'artiglieria. Nel dopoguerra fu apprezzato come economo e prestò per molti anni la sua opera prima all'Hotel Savoia e successivamente al Jolly. Nel 1979 andò in pensione per motivi di salute, ma non rimase inattivo, iniziando anzi una fattiva collaborazione con varie associazioni militari e di reduci, un impegno a cui dedicava le sue intere giornate. Fu assiduo nell'organizzazione di cerimonie, commemorazioni, gite e festeggiamenti per i soci delle associazioni suddette. Per la sua discrezione di uomo di poche parole fu molto ricercato e apprezzato dagli amici. Sposato con Lilly, ebbe la fortuna di arrivare a festeggiare con lei i 50 anni di matrimonio, di veder crescere la figlia Daniela e di seguire i due adorati nipoti. Coerente fino all'ultimo con il suo carattere schivo e discreto, ha lasciato il suo mondo in silenzio. E ha lasciato in tutti quelli che lo avevano conosciuto un grande vuoto.

Ciao LILI.

Lidia Mocenigo ved. Buscaglione

non c'è più.
Ti salutano FLAVIA, GABRIO con ELEONORA, ENNIO, FABIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per Sistiana.

Sistiana, 19 marzo 1999

Ciao indimenticabile

Lidia

Ti ricordano le sorelle NORMA, GUERRINA, LORETTA, la cognata ELVIRA, i nipoti ALVISE MOCENIGO, NUCCI, MARIA PIA, ORIETTA e famiglie.

Trieste, 19 marzo 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Rizzi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la sorella LILIANA, i nipoti GIORGIO SULLINI e NICOLETTA IZZI, parenti e amici tutti.

Trieste, 19 marzo 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Pischianz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 marzo 1999

V ANNIVERSARIO

Giuseppe Novacchi

Tu sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie CARMELA

Monfalcone, 19 marzo 1999

---

†

Senza darci il tempo di capire, ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

Fides Cattunar Frausin

Desolati, ne danno il triste annuncio i figli LAURA e CARLO con FRANCO e LISETTA.

I funerali seguiranno sabato 20 marzo alle ore 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 19 marzo 1999

Grazie

nonna Fides

per averci insegnato a guardare e amare le piccole grandi cose della vita con tanto entusiasmo.
- TERESA, GIULIO, GIOVANNI

Muggia, 19 marzo 1999

Ricordano con affetto la cara zia: RITA, FLAVIA, NORA e famiglia.

Muggia, 19 marzo 1999

Si associa la famiglia RONDI.

Muggia, 19 marzo 1999

Partecipano l'amica MARIA RUSCONI e famiglia.

Trieste, 19 marzo 1999

Si associano al lutto: MARIO SFETEZ, PAOLA APOSTOLI, famiglia PERALTA, famiglia ZUPPIN, ATTILIO PERONCINI.

Muggia, 19 marzo 1999

Un abbraccio alla cara maestra LAURA dagli alunni e genitori della IV C.

Muggia, 19 marzo 1999

Addolorata, affettuosamente vicina cugina MARISA.

Gorizia, 19 marzo 1999

Siamo vicini a LAURA in questo triste momento con un grande abbraccio: i colleghi e tutto il personale del Circolo didattico di Muggia

Muggia, 19 marzo 1999

Affettuosamente vicini: FABIA e GIANNI.

Muggia, 19 marzo 1999

Partecipano i consuoceri, MAURIZIO e ANTONELLA e famiglie VILLACH.

Muggia, 19 marzo 1999

---

†

È mancato all'affetto dei propri cari

Elio Drigo
di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e il nipotino unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, sabato 20 marzo, alle ore 12 nella chiesa parrocchiale SS. Nicolò e Paolo in Monfalcone, muovendo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Monfalcone, 19 marzo 1999

II ANNIVERSARIO

Giovanna Bason in Pertot

Con amore e infinito rimpianto i suoi cari la ricordano.

Trieste, 19 marzo 1999

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giordano Prassel

Lo annunciano la moglie REGINA, i figli FABIO con ANNA SERENA e FEDERICO, DIEGO con SANDRA, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano per le premurose cure il dottor SCHILLANI, la Casa di riposo AD MAIORES e la Clinica medica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali avranno luogo sabato 20 marzo, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 1999

Nonnino

vivrai sempre in me assieme al dolce ricordo del gran bene che ci siamo voluti.
- FEDERICO

Trieste, 19 marzo 1999

Partecipa al lutto famiglia SILVESTRI.

Trieste, 19 marzo 1999

Commossi vicino a FABIO e GINA: GIORGIO, GABRY, MARTINA, VALENTINA, SUSY, MAXY, BRUNA, FABRIZIO, STEFANO.

Trieste, 19 marzo 1999

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Lenardon

Lo piangono ANNA, la sorella ANITA con ENRICO, i cugini SIMEONE e UCCIA (SIENA), famiglie ABBONDANZA, GALLINUCCI e SOSSINI.

Il funerale seguirà sabato 20 marzo alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 1999

Ciao

nonno Luciano

- PIERO e LUCA.

Trieste, 19 marzo 1999

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Pobega

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SILVANO con FRANCA, SONIA con ENIO e i nipoti MARTINA, FEDERICO e DAVIDE.
Un ultimo saluto seguirà sabato 20 marzo dalle 10 alle 13 nella Cappella di via Costalunga.
I funerali si terranno alle ore 11.30 di mercoledì 24 marzo dalla Chiesa di Bagnoli.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 marzo 1999

Si uniscono al dolore il fratello FERDINANDO e la sorella MARIA con le famiglie.

Trieste, 19 marzo 1999

X ANNIVERSARIO

Pietro Prodani

Con immutato affetto.

La moglie, figli VINICIO, DANIELA

Trieste, 19 marzo 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Teghini

Ne danno il triste annuncio la moglie SILIANA, i figli MAURIZIO e MICHELE, la nuora ANTONELLA, il nipote, i cognati, le sorelle e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai dottori BOLTAR, BELLAMI e COSENZI.
I funerali seguiranno sabato 20 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Centro tumori

Trieste, 19 marzo 1999

Ciao

papà

MAURIZIO e MICKY.

Trieste, 19 marzo 1999

Ciao

nonno

MICHAEL.

Trieste, 19 marzo 1999

Partecipano commosse al dolore della famiglia TEGHINI: MAURA e NIVES SVAGELI.

Trieste, 19 marzo 1999

Con profondo affetto fam. GREBELLO.

Trieste, 19 marzo 1999

Ciao

zio Andrea

LORELLA, TONI.

Trieste, 19 marzo 1999

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara mamma

Ezzelina Vascotto

La ricorderanno i figli ERVINO, GIORGIO con le nuore ANITA, NADIA assieme ai nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno sabato 20 marzo ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 1999

Partecipa al lutto signora LUCIA ZUCCA.

Trieste, 19 marzo 1999

Si associano al dolore famiglie CREVATIN SCHERIANI.

Trieste, 19 marzo 1999

Zia

ti ricordiamo sempre: MARINO, SILVA, LAURA.

Trieste, 19 marzo 1999

Partecipano al lutto GISELLA e FRANCO KNEZ.

Trieste, 19 marzo 1999

Partecipano al lutto: ALESSIO, ADRIANA e figli.

Trieste, 19 marzo 1999

Vicini a DANIELA e famiglia per la scomparsa della mamma

Antonietta Di Pauli in Bertetti

partecipano MARINA, SILVANO, ALESSIA e TULLIA.

Trieste, 19 marzo 1999

XI ANNIVERSARIO

Paolo Cattarossi

Zio GIANNI ti ha raggiunto in Cielo.

Mamy, GRAZIA

Trieste, 19 marzo 1999

Rinviata per mancanza del numero legale la decisiva riunione di commissione - Ds all'attacco

Commercio, legge a ostacoli

Un incidente blocca la Guerra - Nel mirino le assenze di Marini, Vanin e Zoppolato

Ciani a Roma

Federalismo e autonomie: «Il progetto Amato è da correggere»

ROMA La proposta governativa del ministro Amato sulla riforma federale dello Stato ha costituito uno degli argomenti presi in esame dalla conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome riunitasi a Roma, in previsione dell'incontro Stato-regioni, in programma a Palazzo Chigi.

Il parere del Friuli-Venezia Giulia su questa importante materia è stato espresso dal vicepresidente della giunta regionale, Paolo Ciani, che ha fatto presente come la Regione non sia di principio contraria al fatto che anche le regioni ordinarie possano accedere a una qualche forma di «specialità ».

Ma Ciani ha rimarcato con forza che «la speciale autonomia di cui il Friuli-Venezia Giulia è dotato non può essere messa in discussione. In tal senso il 'progetto amatò va rivisto: esso, infatti, costituisce un arretramento rispetto al testo che era stato predisposto dalla Bicamerale».

Il vicepresidente Ciani ha pertanto concordato con la Valle d'Aosta e la Sardegna una conferenza delle regioni a statuto speciale per la definizione di un documento unitario rispetto al progetto governativo.

Assemblea dei soci

Per l'interporto di Alpe Adria scatta la ricerca di maggiori traffici

CERVIGNANO Approvazione del bilancio al 31 dicembre '98 e relazione del Collegio sindacale, al primo posto dell'odg dell'assemblea ordinaria dei soci della società di gestione dell'Interporto Alpe-Adria di Cervignano, convocata nei giorni scorsi a Trieste, in via Lazzaretto Vecchio 26. La società nata nel luglio '98, ha dato avvio alla sua attività nel mese di ottobre dopo l'ottenimento dell'«omologa» da parte del tribunale. Bilancio in lieve perdita, in rosso per 48 milioni, derivante essenzialmente dalle spese di primo impianto alle quali non ha fatto riscontro alcun ricavo. Il futuro della società, e quindi dell'Interporto, è delineato dalla relazione. Nei primi mesi di vita la società ha operato lungo due direttrici: predisposizione, perlomeno dei servizi essenziali, per garantire l'operatività, da un lato; ricerca del traffico necessario alla vita della struttura, dall'altro. Indubbie le difficoltà relative al secondo aspetto, in un sistema già normalizzato; in via di definizione la prima entro il prossimo mese, per cui si pensa che l'Interporto potrà essere operativo da giugno '99. Più veloce, più sicuro, più economico, in sintesi, il servizio da offrire ai clienti. L'opportunità di concentrare tutte le energie su questo vitale aspetto ha fatto slittare l'esame della richiesta di ingresso dei nuovi soci, anch'essa all'odg.

Alberto Landi

TRIESTE Tempi sempre più ristretti, se non quasi impossibili, per la riapprovazione della legge regionale sul commercio, prima dell'inevitabile entrata in vigore anche in Friuli-Venezia Giulia nella riforma Bersani. La seconda commissione che ieri avrebbe dovuto esaminare la legge, dopo un avvio a dir poco burrascoso (complice anche un incidente stradale, non grave, della presidente Alessandra Guerra) è finita in nulla, essendo mancato il numero legale. Una fatto che ha scatenato i consiglieri dei Democratici di sinistra, i quali hanno subito voluto sottolineare come la maggioranza Polo-Lega «non si sia degnata nemmeno di assicurare il funzionamento della commissione, pur avendo 36 voti su 60». Ma le accuse dei Ds non si fermano qua. «L'assessore al commercio Dressi - hanno dichiarato polemicamente i consiglieri Petris, Gherghetta e Sonego - è a New York, mentre la Lega Nord era rappresentata solo da Franz come testimonial».

Ma il Polo non ci sta e dà la sua interpretazione dei fatti. «La sinistra - ha dichiarato il forzista Asquini - ha scelto ieri il metodo più antipatico per tentare di bloccare ancora una volta la riforma regionale del commercio, strumentalizzando assenze non volute e applicando al decimo di secondo, attraverso il presidente vicario Fontanelli, l'ora di tempo prevista dal regolamento per la sostituzione di colleghi assenti».

Alessandra Guerra, come si è detto, è infatti rimasta bloccata a Udine da un piccolo incidente d'auto. Uno scontro senza conseguenze fisiche, ma che non le ha consentito, comunque, di proseguire per Trieste. Tra gli assenti «eccellenti» figuravano però ieri mattina anche il forzista Marini (che detiene ben cinque voti ponderali), arrivato a seduta tolta con un'ora abbondante di ritardo, e i leghisti Vanin e Zoppolato (con «solo» un voto ponderale ciascuno). La leghista Seganti è arrivata «sul filo di lana», quando però il registro delle presenze era già «chiuso». Da parte loro invece, alcuni rappresentanti dei Ds, avevano preferito non firmare il registro delle presenze, pur essendo presenti, proprio per sottolineare poi le assenze della maggioranza.

Dopo la bagarre di ieri, la commissione si riunirà lunedì mattina. Ma se il consiglio e la maggioranza vorranno riapprovare la legge in tempo utile prima del 24 aprile (data dell'entrata in vigore della Bersani), la legge dovrà ripassare in Aula entro la prossima settimana, visti i lunghi tempi di rinvio e riapprovazione a Roma.

Dopo la nomina del nuovo responsabile dell'agenzia per l'ambiente

Valzer di direttori in vista Il Palazzo va in subbuglio

TRIESTE Il passaggio dell'ingegner Gastone Novelli dalla Direzione della viabilità, trasporti e traffici al vertice della nuova Azienda regionale per la protezione ambientale potrebbe mettere in moto una serie di cambiamenti in una struttura sostanzialmente statica com'è quella della burocrazia regionale. Per cui, nell'ipotesi che lo spostamento di una pedina possa dare luogo a una reazione a catena, nell'apparato si vivono ore di curiosità e di aspettativa.

L'assunzione della dirigenza dell'Arpa da parte di Novelli (la cui scelta è apparsa piuttosto curiosa, avendogli i Verdi assegnato a suo tempo il «Premio Attila» in connessione con certe opere fognarie giudicate esiziali dagli ambientalisti) avverrà ai primi di maggio. Così risulterà vacante la Direzione viabilità. A tale incarico potrebbe venir promosso, dall'interno, un attuale direttore di servizio, come l'ingegner Roberto Della Torre; ma la scelta potrebbe avvenire anche all'esterno della «macchina» regionale.

A quest'ultimo proposito si ricorda il precedente di due assunzioni, deliberate a suo tempo dalla giunta guidata dal leghista Fontanini, però mai registrate dalla Corte dei conti. Si tratta di incarichi – gli stipendi dei direttori regionali essendo ormai saliti a oltre 7 milioni di lire mensili per 14 mesi – sempre più appetiti all'esterno. E potrebbe essere, con la lega di nuovo in maggioranza, la volta buona.

Intanto – col passaggio della guida della giunta dal popolare Cruder, che l'aveva nominato, al forzista Antonione – sembra traballare Augusto Viola quale capo di gabinetto della presidenza. Senza dimenticare che scadranno il prossimo mese gli incarichi – il cui rinnovo è quadriennale – del direttore del personale, Giorgio Drabeni, del segretario generale Giovanni Bellarosa e del capo dell'ufficio legale, Renato Fusco.

Ci sarà qualche cambiamento o ci saranno altrettante conferme? A ogni seduta di giunta rispuntano gli interrogativi. Pareva che martedì scorso si decidesse, ma ne è scaturita la sola riconferma di Marina Zavadil – fino alla fine dell'anno, quando andrà in pensione – alla viceragioneria generale. Però sembrano esclusi significativi movimenti finché non si avrà una reale stabilità di governo: la giunta minoritaria del Polo è infatti appoggiata dalla Lega limitatamente fino alle elezioni europee, poi si vedrà.

g.p.

Il testo tradotto in lingua italiana dal Dipartimento di scienze giuridiche dell'Ateneo di Trieste

Cambia il codice penale sloveno

Le nuove leggi frutto anche del processo di «europeizzazione»

Per i giuristi e i penalisti arriva così uno strumento in più di confronto e dialogo con gli esperti dello stesso settore della vicina Repubblica

TRIESTE «Il codice penale rappresenta la cartina di tornasole per verificare il livello di liberalismo e di democrazia di un sistema politico. Adottando questa misura, possiamo dire che la Slovenia ha compiuto un salto di qualità enorme, avanzando speditamente sulla strada dell'avvicinamento al sistema europeo».

Con queste parole il professor Paolo Pittaro, titolare della cattedra di diritto penale all'Università del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, ha dato l'avvio al convegno svoltosi nella sala conferenze della Facoltà di Economia e commercio dello stesso ateneo in occasione della presentazione del volume intitolato «Il codice penale sloveno».

Il testo, che presenta la stesura ufficiale in lingua originale e, a fronte pagina, rispettando perfettamente il susseguirsi dei diversi articoli, la traduzione in lingua italiana, curata da Natalina Folla, del Dipartimento di scienze giuridiche in collaborazione con Zvonko Fiser, giudice della Corte Costituzionale della Slovenia, rappresenta un passaggio fondamentale nel rapporto di interscambio fra le realtà universitarie di Trieste e di Lubiana e Maibor.

«Ma costituisce pure un punto determinante nell'ambito del futuro rapporto di collaborazione che cercheremo di instaurare a diversi livelli istituzionali fra i due Paesi - ha ribadito il Rettore di Trieste, Lucio Del Caro - nell'ambito di una reciprocità che potrà dare risultati imporanti sia sul piano teorico e scientifico che pratico».

Dopo che il professor Giorgio Spangher, direttore del Dipartimento di scienze giuridiche, ha parlato di «celebrazione della nascita di un nuovo codice», ha ripreso la parola Paolo Pittaro.

«Questo codice è il risultato di un lungo processo storico e presenta molti elementi che lo avvicinano a quelli europei, facendolo diventare il primo esempio di affrancamento da ideologie totalitarie in ambito penale di un Paese dell'Est - ha sottolineato - diventando inoltre, nella sua traduzione italiana, un elemento di grande valore storico, perché potrà essere facilmente consultato dai componenti della minoranza di lingua italiana che vivono oltre confine».

Poi Pittaro ne ha tracciato gli aspetti più rilevanti: «Vi ritroviamo i principi di legalità e sussidiarietà - ha ricordato - oltre alla concezione normativa della colpevolezza. Vi sono accolti poi principi di recente acquisizione, come la responsabilità penale delle persone giuridiche, e in generale il riconoscimento di tutti i diritti dell'uomo. E' poi chiaramente recepito il concetto della centralità del codice, oltre a quello dell'ampia discrezionalità del giudice».

Ugo Salvini

IN BREVE

Le linee preannunciate dall'assessore Ariis

Servizi psichiatrici locali verso un riequilibrio nel nuovo piano sanitario

UDINE Il prossimo piano a medio termine per la sanità del Friuli-Venezia Giulia conterrà, nel settore della psichiatria, delle linee guida tese al riequilibrio, l'omogeneità dei servizi e un migliore utilizzo delle risorse. Lo ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Aldo Ariis, nel corso della visita compiuta alle strutture sanitarie di Latisana.

Ariis - che ha avuto anche un incontro con alcuni dei familiari dei pazienti assistiti dal locale Centro di salute mentale - ha affermato tra l'altro che «l'aziendalizzazione della sanità va letta come strumento per un disegno di razionalizzazione dell'esistente e di ottimizzazione delle risorse» e che «nel campo dei servizi psichiatrici sarà possibile intervenire per un riequilibrio di rete all'interno delle linee guida che la Regione fornirà alle aziende».

L'assessore regionale ha anche assicurato sulla volontà di dare una risposta ai problemi specifici di Latisana. «Una verifica in questo senso - ha detto - potrà essere esplorata anche in sede di variazioni di bilancio».

Medaglie d'oro al valor civile per le vittime cadute nell'attentato di Natale a Udine

UDINE Il 25 marzo, in occasione della Festa della Polizia, il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, consegnerà tre medaglie d'oro al Valor civile ai parenti dei tre poliziotti - Adriano Ruttar, Giuseppe Zannier e Paolo Cragnolino - morti nell'espolosione del 23 dicembre scorso a Udine. Lo ha reso noto Questura del capoluogo friulano. Nella stessa occasione - sempre secondo quanto precisato dalla Questura - all' Assistente capo Carlo Bianco, che rimase ferito nell' esplosione, Scalfaro conferirà la medaglia d' argento al Valor civile.

Una raccolta di firme da inviare a Oscar Scalfaro per riportare in Friuli il bimbo «rapito» in Francia

UDINE I genitori di Michaela Picotti - la madre di Philippe Valensi, il bimbo di tre anni scomparso da Sedilis di Tarcento con il padre Stephan circa un anno fa - hanno organizzato una raccolta di firme da inviare al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, per chiedere un suo interessamento alla vicenda. «Si potrà firmare, domenica 21 marzo, in tutti i luoghi pubblici di Tarcento - ha ricordato Giuseppe Picotti, nonno materno di Philippe - ma anche a Udine, dove la raccolta di firme è stata organizzata dalla Federconsumatori provinciale».

Tavola rotonda dei collegi «Ipasvi» della regione dopo l'abrogazione del mansionario infermieristico

TRIESTE Tavola rotonda domani a Monfalcone, nell'auditorium del distretto sanitario di San Polo in via Galvani 1, organizzata dai Collegi Ipasvi (Infermieri professionali, assistentio sanitari e vigilatrici d'infanzia) del Friuli-Venezia Giulia. Al centro dell'incontro, dal titolo «Quali riferimenti dopo l'approvazione della legge che ha abrogato il mansionario», sarà la legge di riforma della professione e le nuove prospettive per la categoria. All'incontro parteciperanno, tra gli altri, anche il senatore Camerini e il dirigente ministeriale Marinella D'Innocenzo.

Crac Seleco, il Tribunale di Pordenone respinge il reclamo dell'ex presidente Telecom

Rossignolo costretto a pagare

Autorizzato il sequestro cautelativo di beni per 50 miliardi

PORDENONE Il Tribunale di Pordenone ha respinto il reclamo proposto dal piemontese Gian Mario Rossignolo, 70 anni, ex socio di riferimento della Seleco di Pordenone ed ex presidente di Telecom Italia, oltre che consigliere d'amministrazione di Electrolux Zanussi, contro l'ordinanza del giudice istruttore Domenico Fontana che aveva autorizzato il sequestro cautelativo di beni di Rossignolo sino all'ammontare di cinquanta miliardi a tutela dei creditori del fallimento. La causa civile per il risarcimento dei creditori del crac Seleco comincerà soltanto il 16 luglio prossimo. Sul fronte penale è emerso che diciassette persone sarebbero parallelamente indagate dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Montrone che contesterebbe loro, in concorso con l'ex presidente Rossignolo e altri, il reato di bancarotta impropria. A dire il vero i soggetti sottoposti a inchiesta sarebbero ventidue ma sulle identità di questi ultimi nulla è al momento trapelato. Oltre al già presidente di Telecom Italia, nella lista figurano anche Gianni Alatri, Marcello Piga, Franco Prati, Fabio Cappon, Roberto Eufemi, Carlo Burgi, Guido Denojer (tutti vecchi componenti del Cda), i sindaci Vitaliano De Gennaro e Guido Meucci e la società di revisione Arthur Andersen e il suo amministratore delegato Dario Caramanti e l'ex sindaco di Pordenone, Alaro Cardin.

Ma.Bo.

Fuori programma di tre piloti Raf A Udine tentano di rubare un'auto

UDINE Tre militari inglesi della Royal Air Force (Raf), in Friuli per partecipare all'esercitazione Nato «Adventure exchange '99», sono stati arrestati la scorsa notte dagli agenti della Questura di Udine con l'accusa di tentato furto aggravato e ubriachezza.

I tre aviatori, rispettivamente di 34, 26 e 24 anni, erano ospiti della base dell' Aeronautica militare italiana di Campoformido, ma avevano deciso di passare la serata a Udine, dove sono stati sorpresi in pieno centro, tra via Mantica e via Superiore, nell'intento di rubare una Fiat Panda parcheggiata a lato della strada. Al momento dell'arresto, avevano già forzato la portiera della Panda e staccato i fili del quadro per avviare l'automobile e dirigersi verso la caserma. Accorgendosi dell'avvicinarsi degli agenti di una Volante, hanno tentato in un primo momento di nascondersi dietro un furgone, poi hanno cercato di fuggire.

Dopo la decisione dell'Azienda sanitaria

Pronto soccorso soppresso A Lignano Sabbiadoro insorgono gli albergatori

UDINE Allarme sanità a Lignano. Gli albergatori di Lignano Sabbiadoro hanno criticato la decisione dell' Azienda sanitaria «Bassa friulana» di sopprimere il Pronto soccorso e la Guardia medica durante il periodo turistico.

Secondo gli albergatori, infatti, «queste soppressioni sono un ulteriore attacco alla qualità delle vacanze a Lignano, che dovrebbe passare anche attraverso l'offerta di servizi sempre più qualificati».

Secondo Bruno Della Maria, presidente degli albergatori di Lignano, «è incomprensibile come si possa solamente prendere in considerazione la possibuilità di togliere un servizio che è di primaria importanza per i turisti che affollano Lignano durante l'estate. Basti pensare - ha aggiunto - che non sono poche le prenotazioni che ci vengono confermate solamente dopo aver assicurato i nostri clienti che esiste in loco un servizio di guardia medica e di pronto soccorso».

Della Maria - il quale ha ricordato che in estate Lignano arriva anche a 300 mila presenze giornaliere - ha auspicato che, prima che questa notizie si diffonda sulla stampa estera, soprattutto tedesca, si possa giungere a un ripensamento della decisione e, quindi, al ripristino delle strutture sanitarie per la stagione ormai prossima.

Sindrome autistica e terapie riabilitative Esperti di tutto il mondo riuniti a convegno

PORDENONE L'autismo è un handicap molto grave che colpisce i bambini impedendo loro di comunicare con il resto del mondo. L'incidenza sulla popolazione è di circa 15 soggetti ogni 10 mila abitanti. Di questo si parlerà domani a Trieste, a partire dalle 9, nella sala congressi Stazione marittima, in occasione del convegno internazionale sull'autismo dal titolo «Dalla conoscenza della sindrome autistica agli approcci riabilitativi». L'iniziativa, organizzata dalla fondazione «Bambini e autismo» di Pordenone, ha ottenuto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Trieste. Fittissimo il calendario degli interventi, con esperti provenienti da Olanda, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera e, ovviamente, Italia. «Nel nostro territorio, come in molte altre parti del Paese – spiegano i responsabili della fondazione – passa molto tempo prima che la famiglia di un soggetto autistico conosca il nome della malattia del proprio figlio e spesso queste famiglie debbono fare molta strada senza avere una risposta corretta; questo perché difficilmente trovano subito uno specialista che, osservando il bambino, dica loro che si tratta di autismo». Ottenuta la diagnosi, comunque, la strada da percorrere è ancora lunga. Ed è proprio alla luce di questi bisogni che è nata la fondazione.

ma. bo.

Per la prima volta gli «angeli del cielo» si esibiranno in tre diverse manifestazioni aeree a Lignano, sopra l'Isola d'Oro e il capoluogo giuliano

Estate ricca con le «Frecce» a Grado e Trieste

MONFALCONE Le mitiche «Frecce Tricolori», ovvero la Pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica militare italiana, si esibiranno quest'anno per ben tre volte in Friuli-Venezia Giulia. La prima manifestazione aerea, ricca di coraggio, abilità e precisione, verrà effettuata in provincia di Gorizia, e più precisamente sul litorale gradese, venerdì 30 luglio, in piena stagione balneare zeppa di turisti italiani e stranieri, cui seguirà 8 giorni dopo, e più precisamente sabato 7 agosto, la tanto sospirata esibizione a Trieste. La pattuglia acrobatica di stanza a Rivolto concluderà il giorno dopo (domenica 8 agosto) il trittico di manifestazioni in regione con la tradizionale parata aerea di Lignano Sabbiadoro. L'ormai consolidata festa dell'aria di Ferragosto sul litorale friulano è stata quest'anno anticipata di una settimana per permettere la partecipazione di piloti, meccanici e staff ai campionati mondiali militari, fissati quest'anno in Croazia proprio a metà agosto. Due quindi le grosse novità del 1999 per gli appassionati del volo acrobatico e per i numerosissimi fans delle Frecce Tricolori, che hanno già fondato un'ottantina di club sparsi in Italia e all'estero. A dare l'annuncio del nuovo calendario, molto più favorevole rispetto al passato per la nostra regione, è stato il presidente del Club 77 Frecce Tricolori di Monfalcone, durante l'assemblea ordinaria prima del sodalizio tenutasi nella sala pluriuso «Filippo Zappata» dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Rino Romano, alla guida del club dalla sua fondazione l'anno scorso, ha informato i numerosi soci convenuti dell'ottenimento della manifestazione aerea delle Frecce a Grado, per coronare con un grande spettacolo dell'aria la manifestazione popolar-religiosa del tradizionale Perdon di Barbana. Così entrambe le candidature di Grado e Trieste sono state accettate e gli intrepidi alfieri dell'aria sui veloci Aermacchi 339 solcheranno i nostri cieli dimostrando ancora una volta l'abilità dei nostri piloti e la tecnologia italiana, entrambe invidiate in tutto il mondo.

Claudio Soranzo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Impiego e lavoro
offerte

A.A. AZIENDA conosciutissima settore industriale commerciale, con 2000 clienti in provincia Gorizia Trieste cerca 2 collaboratori per gestire propria clientela in zona residenza. Insegnamento e affiancamento permettono guadagno mensile fino 6 milioni. Per informazioni presentarsi lunedì mattina Sam hotel Monfalcone sig. Braido. (C00)

CERCASI apprendista banconiera bella presenza. Tel. 040/211450. (A4066)

CERCASI commesso magazziniere età 25-35 anni residente Ronchi dei Legionari o limitrofi. Tel. 0481/777700 orario negozio. (C00)

CERCASI segretaria d'albergo conoscenza ottima lingua tedesca e inglese tempo indeterminato. Tel. 0481/60807. (B00)

COLF fissa 40enne automunita libera impegni familiari. Inviare referenze Fermo Posta centro c.i. 32199822.

CONCESSIONARIO automobili ricerca meccanico specializzato con esperienza decennale. Chiamare 0481/69284. (B00)

COOPERATIVA servizi ricerca impiegato/a con esperienza conoscenza Excel/World. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste. Pat. TS2046946J. (A4053)

GELATERIA zona Monaco Germania cerca cameriera richiedesi minimo un anno esperienza telefonare 0049814194957. (GBI)

GRUPPO bancario ricerca nr. 5 addetti con qualifica di promotore finanziario e nr. 5 persone da inserire nell'attività di promozione finanziaria. Richiesti diploma di scuola media superiore età compresa tra 25 e 40 anni. Costituisce titolo preferenziale la provenienza bancaria. Scrivere F.P. Trieste centro c.i. AA 6189444.

RISTORANTE cerca cameriere con esperienza possibilmente conoscenza tedesco. Tel. 040/300323. (A4099)

SOCIETÀ di servizi ricerca urgentemente operatori settore sicurezza zona Trieste inviare curriculum fermo posta Feletto Umberto carta d'identità n. AA9883090. (Gud)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili vecchi parchetti a quadroni. Tel. 040/412201 0347/7183248. (A3758)

Auto-moto-cicli

ASTRA SW 1.4 cat. anno 1992 blu met. vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana Srl via F. Severo n. 46 Trieste n. tel. 040/567888. (A00)

AUDI 80 1.8 anno '87 in ottime condizioni vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana Srl, via F. Severo n. 46. Trieste n. tel. 040/567888.

DEDRA 2.0 SW '95 f. opt. blu met. 60.000 km vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana Srl via F. Severo n. 46 Trieste n. tel. 040/567888.

MICRA 1.3 SLX verde met. cambio autom. '95 vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana Srl via F. Severo n. 46 Trieste n. tel. 040/567888. (A00)

OCCASIONE Lancia Y 96 km 18.000 full optional perfetta vendesi 0335/251281. (A00)

OPEL Manta anno 78 unica proprietaria km 66000 marciante vendo tel. 040/944525.

PRIMERA 1.6 SLX antracite anno '92 vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana Srl via F. Severo n. 46 Trieste n. tel. 040/567888. (A00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento tre stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio zona giardino pubblico rimesso a nuovo ore ufficio 040/418750. (A00)

AFFITTASI monolocale con bagno di 40 mq anche uso ufficio 040/418750. (A00)

AFFITTASI negozio San Giusto 1.o ingresso accesso e impianti a norma prezzo trattabile ore ufficio 040/418750. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un ns. funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190. (Gpd)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita, mutui 100%. Tel. 049/8235814.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (GMI)

VENDESI licenza pub centrale con cucina arredamento climatizzatore nuovo 100 mq, 120.000.000. 0338.9029119. (A3645)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

Case-ville-terreni
vendite

ABC casetta S. Giovanni impresa restaura tre piani 160 mq posto auto 040/761554.

ABC Ippodromo recente cucina salone due camere doppi servizi ripostiglio poggioli cantina possibilità terza camera 225.000.000. 040/761554.

ABC Perugino cucina soggiorno due camere servizi poggiolo cantina luminoso 135.000.000. 040/761554.

CENTRO ultimo piano ascensore primingresso con lastrico solare composto ingresso porta blindata saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

COLBERT 040/634545 Crispi panoramico termoautonomo salone tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 240.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 Piccardi ottime condizioni recente due stanze cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio. 108.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 Ponziana perfetto soggiorno stanza stanzetta cucina abitabile bagno. 114.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 S. Luigi recente nel verde soggiorno stanza cucina abitabile poggiolo cantina ripostiglio termoautonomo. 114.000.000. (A00)

COSTALUNGA appartamento perfette condizioni soggiorno cucinino veranda camera bagno soffitta. L. 115.000.00. Cod. 241 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

L'IGLOO: centrale da ristrutturare internamente silenziosissimo composto da salone, matrimoniale, cucina ab. singola, servizio. Lit. 78.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO: Ginnastica Triestina in casa d'epoca luminosissimo appartamento con vista, composto da soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati e ripostiglio. 040/661777. (A00)

L'IGLOO: meraviglioso nuovo appartamento con giardino e posto auto in palazzo nuovo composto da soggiorno, stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. Lit. 180.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO: via dei Porta epoca ristrutturato a nuovo ottimo appartamento composto da soggiorno, due stanze, grande cucina, bagno e ripostiglio. 040/661777. (A00)

PRIVATO vende zona ippodromo tre stanze cucina veranda poggioli ottime condizioni. Telefono 040/391676.

PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata giardinetto tinello angolo cottura arredato soggiorno tre stanze bagno terrazzino garage autometano caminetto 380.000.000. Cod. 269. 040/368283.

PROGETTOCASA Duino lato mare appartamento soleggiato in palazzina recente soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzino 200.000.000. Cod. 77. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia lungomare appartamento panoramico recente ingresso soggiorno due stanze matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio balcone abitabile 225.000.000. Cod. 240. 040/368283.

PROGETTOCASA Pendice Scoglietto appartamento ristrutturato vista aperta parzialmente arredato soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno balcone autometano 175.000.000. Cod. 271. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano (via Udine) appartamento ristrutturato ingresso soggiorno con angolo cottura arredato matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 130.000.000. Cod. 267. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano piano alto vista aperta buone condizioni luminoso ingresso soggiorno cucina matrimoniale camerino bagno ripostiglio balcone 145.000.000. Cod. 29. 040/368283.

Continua in 36.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.11**
	tramonta alle	**18.15**
La Luna:	si leva alle	**7.22**
	cala alle	**20.25**

11.a settimana dell'anno, 78 giorni trascorsi, ne rimangono 287.

IL SANTO

San Giuseppe

IL PROVERBIO

La timidezza è un grande peccato contro l'amore.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,16**
Via Battisti	mg/mc	**2,44**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n. d.**
Piazza Vico	mg/mc	**1,53**
Piazza Goldoni	mg/mc	**0,99**
Via Carpineto	mg/mc	**0,43**

TEMPO

Temperatura:	**4,7** minima
	8,1 massima
Umidità:	**11** per cento
Pressione:	**1016,6** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**83,2** km/h da E N-E
Mare:	**7,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.20	**+42**	cm
	ore	22.40	**+53**	cm
Bassa:	ore	4.22	**-47**	cm
	ore	16.22	**-49**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.58	**+36**	cm
Bassa:	ore	4.58	**-46**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il centrodestra non ha mai avuto tanta capacità di accaparrare posti come adesso che al governo è il centrosinistra

Camber e la sua corte, la mappa del potere

E' una struttura piramidale con al vertice l'invisibile senatore della Lista per Trieste-Forza Italia

La nomina di Adalberto Donaggio alla presidenza del Frie, il Fondo regionale di rotazione, dice che a Trieste la Destra non ha mai avuto tanto potere come oggi che a Roma governa la Sinistra. Non è un potere diffuso, ma familistico, concentrato in poche persone e organizzato in una struttura piramidale, quasi geometrica, con al vertice l'invisibile Giulio Camber, senatore LpT-Forza Italia, affiancato dal «pivot» Roberto Antonione, presidente della giunta regionale.

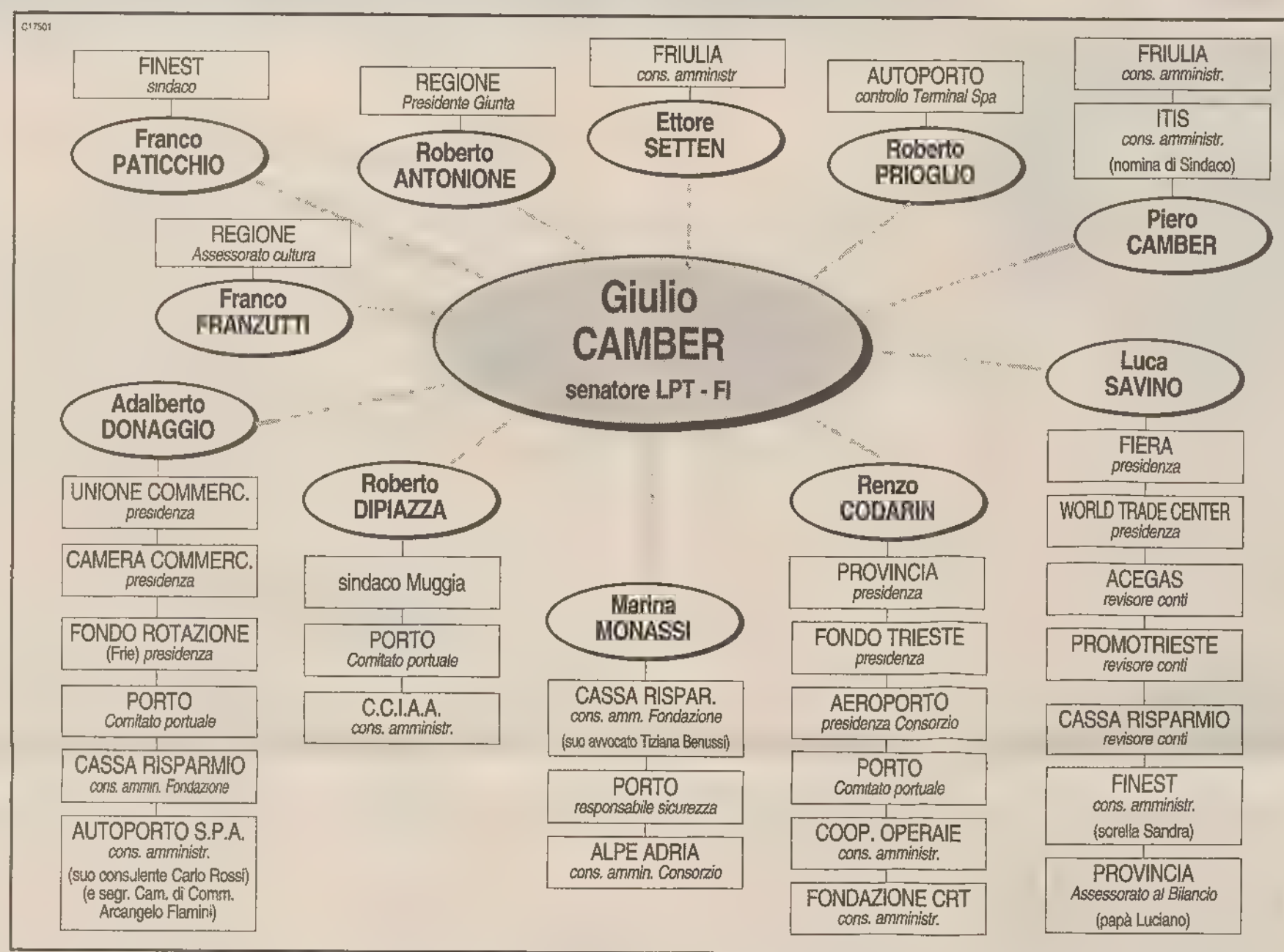
Il recordman dell'accumulazione di cariche è Renzo Codarin, presidente della Provincia. Ma per capacità di manovra Adalberto Donaggio e Luca Savino non ancora più importanti: rispetto al solitario presidente della Provincia controllano più fondi e segnano l'ingresso in campo di parenti e consulenti di vario tipo. Insieme, formano la triade centrale del potere parallelo a Trieste. Eccone la mappa, ente per ente.

C17501

- **Giulio CAMBER** senatore LPT - FI
- FINEST sindaco — **Franco PATICCHIO**
- REGIONE Presidente Giunta — **Roberto ANTONIONE**
- FRIULIA cons. amministr. — **Ettore SETTEN**
- AUTOPORTO controllo Terminal Spa — **Roberto PRIOGLIO**
- FRIULIA cons. amministr.; ITIS cons. amministr. (nomina di Sindaco) — **Piero CAMBER**
- REGIONE Assessorato cultura — **Franco FRANZUTTI**
- **Adalberto DONAGGIO** — UNIONE COMMERC. presidenza; CAMERA COMMERC. presidenza; FONDO ROTAZIONE (Frie) presidenza; PORTO Comitato portuale; CASSA RISPARMIO cons. ammin. Fondazione; AUTOPORTO S.P.A. cons. amministr. (suo consulente Carlo Rossi) (e segr. Cam. di Comm. Arcangelo Flamini)
- **Roberto DIPIAZZA** — sindaco Muggia; PORTO Comitato portuale; C.C.I.A.A. cons. amministr.
- **Marina MONASSI** — CASSA RISPAR. cons. amm. Fondazione (suo avvocato Tiziana Benussi); PORTO responsabile sicurezza; ALPE ADRIA cons. ammin. Consorzio
- **Renzo CODARIN** — PROVINCIA presidenza; FONDO TRIESTE presidenza; AEROPORTO presidenza Consorzio; PORTO Comitato portuale; COOP. OPERAIE cons. amministr.; FONDAZIONE CRT cons. amministr.
- **Luca SAVINO** — FIERA presidenza; WORLD TRADE CENTER presidenza; ACEGAS revisore conti; PROMOTRIESTE revisore conti; CASSA RISPARMIO revisore conti; FINEST cons. amministr. (sorella Sandra); PROVINCIA Assessorato al Bilancio (papà Luciano)

FONDAZIONE CRT - E' una corazzata: regala miliardi e determina i vertici della Cassa di Risparmio. Il «pacchetto di mischia», spesso sufficiente a orientare la maggioranza, è formato da Adalberto Donaggio, Renzo Codarin (autonominatosi per la Provincia), i tre rappresentanti di Gorizia, Udine e Pordenone (Cressatti, Paniccia e Brieda, tutti del Polo) e Tiziana Benussi, avvocato e amica di Marina Monassi, la donna di Camber in Porto.

CAMERA DI COMMERCIO - E' diventata uno strumento di potenziale clientela da quando incassa i proventi del Fondo «Buoni benzina», una decina di miliardi l'anno da spendere a piacere: dalle fontanelle di Monrupino al carnevale di Muggia. Presidente di una giunta di dodici persone è il manovriero Adalberto Donaggio. Presidente anche dell'Unione commercianti, quest'ultimo ne ha proposto la modifica dello statuto per esservi eletto la terza volta, e quindi garantirsi imperituro accesso alla presidenza camerale.

ENTE FIERA - Un disastro, un ente ingestibile e perfettamente inutile. Nonostante questo, si è pensato di affiancargli un nuovo ente, il «World Trade Center», affidato agli stessi uomini di vertice. Nel consiglio d'amministrazione, che si è aumentato da poco gli stipendi, il potere ruota attorno a quattro persone. C'è il presidente Luca Savino, figlio dell'assessore provinciale Luciano che ha presentato Camber a Paolo Berlusconi. C'è l'astro nascente Riccardo Novacco, in quota An, tipografo, proposto da Camber-Antonione e integrato al «giro» istriano di Codarin. Seguono Paris Lippi, il più scaltro degli uomini di An, e il professor Claudio Sambri, inimitabile accumulatore di cariche, ex uomo-ombra del Dc Biasutti ora vicino ad An.

Al presidente della Provincia Codarin il record assoluto con sei incarichi, seguono i Savino con sette posti, ma sono una famiglia

AUTORITA' PORTUALE - E' la base strategica fondamentale per la gestione del potere e l'assalto al Comune. Il porto assegna aree in uso al prezzo che vuole, per il tempo che vuole e soprattutto a chi vuole. Quanto meno traffici vi sono, meglio riesce il gioco. Qualche anno fa, per controllarlo, Camber vi aveva espulso il direttore generale Rovelli, mettendo al suo posto l'intraprendente Marina Monassi, fedelissima e forte di appoggi ministeriali trasversali. Defenestrata a sua volta dall'attuale presidente Michele Lacalamita, aspira a un gran rientro, mentre il Polo prepara la vendetta contro il presidente che ha «tradito».

L'astro nascente di questi giorni è l'avvocato romano Vittorio Elia, a suo tempo domiciliato presso lo studio Camber e figlio di un conoscente della Monassi. Altra chiave del potere è il terminal animali vivi in Porto vecchio, controllato da Roberto Prioglio, presidente nazionale spedizionieri e grande elettore di Camber. Nel dicembre '92, solo due giorni prima di scadere dal mandato, l'allora presidente Fusaroli gli concesse l'area per quindici anni a cento milioni l'anno. In più, ogni vacca in transito riceve un contributo dal Fondo Trieste, oggi sotto presidenza Codarin. Tutto in famiglia.

AUTOPORTO - Altro ente in agonia in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea e della cancellazione del confine. Rispunta Prioglio - ormai i nomi si ripetono - che riesce nell'impresa di controllare il Terminal S.p.a. di Fernetti con meno del due per cento del capitale, grazie alla «disponibilità» del blocco di maggioranza, Provincia e Camera di commercio, rette dagli amici Codarin e Donaggio. I due lo hanno inserito al vertice allargando con una triangolazione perfetta la giunta esecutiva da tre a quattro membri. Altro bel gioco di squadra: gli stessi Codarin e Donaggio hanno messo rispettivamente in giunta Angelo Lippi, fratello del consigliere regionale Paris Lippi (An), e Carlo Rossi, consulente esterno della Camera di commercio e curatore della campagna elettorale di Donaggio contro Illy. Fra gli obiettivi: impedire la costruzione di un centro commerciale capace di fare miliardi al confine, ma osteggiato dalla potente lobby dei dettaglianti triestini.

FONDO TRIESTE - Ha erogato per anni miliardi a pioggia, dal tram di Opicina al sostegno dei traffici portuali, ma ha prodotto pochissimi posti di lavoro. Al vertice vi ricompare il nostro Codarin, stavolta nominato su proposta del sindaco Illy. Lo scopo era evitare, con una nomina «istituzionale», un asse Polo-Lega imperniato sulla presidenza di Federica Seganti.

AEROPORTO - Incredibile: alla guida del Consorzio ricompare Codarin, nuovamente eletto con voti del Centro-sinistra. Determinante, due mesi fa, è stato l'appoggio di Giorgio Brandolin, presidente della Provincia di Gorizia, deluso dal sindaco Illy che l'avrebbe messo di fronte a un candidato già deciso. Trombato, di conseguenza, il candidato di Trieste, l'ex rettore e specialista di trasporti Giacomo Borruso.

Parenti (fratelli, sorelle cognati) e amici in molti altri enti. Alcuni eletti con il voto determinante della sinistra

ITIS - Riecco, nell'Istituto di ricovero per anziani, una nomina di Destra su iniziativa della Sinistra: Piero Camber, LpT-Forza Italia e fratello del senatore Giulio. Motivo della scelta: il rispetto della cosiddetta «riserva di opposizione», invocata dal Polo ma non esplicitamente indicata dallo Statuto.

AREA RICERCA - Qui, all'ombra del Sincrotrone e del Centro per le biotecnologie, scopriamo un altro parente eccellente. E' Piergiorgio Menia, fratello dell'onorevole triestino di An. Tecnico apprezzato nel campo dei computer, è l'unico uomo del Polo fra i «cervelli» di Padriciano.

FINEST - Dopo i fratelli, le sorelle: spunta la maestra d'asilo Sandra Savino, messa da Camber nel consiglio d'amministrazione nel più potente strumento finanziario e di politica estera della Regione, la Finest. E', ovviamente, sorella di Luca Savino, il presidente della Fiera-che-non-c'è. Il resto dell'organigramma la dice lunga sui tempi: alla presidenza troviamo il mancato sindaco di Cervignano Paolo Petiziol, Lega Nord di nostalgia asburgica. E poi Sandro Colautti, con guai alle spalle per finanziamenti illeciti ai partiti ma braccio destro dell'inaffondabile Ferruccio Saro, grande tessitore in consiglio regionale, ex Psi, ora Forza Italia.

FRIULIA - Amici e parenti anche nella cassaforte storica della Regione. In consiglio ricompare Piero Camber, su nomina di Antonione. Poi c'è il veneto Ettore Setten, a suo tempo sotto inchiesta per presunte tangenti alla Guardia di finanza, amico intimo dei politici pordenonesi Rigo e De Carli, e forte di un ottimo rapporto con il nostro Camber. Poi Emanuela Blancuzzi, ex segretaria dell'ex presidente leghista della giunta regionale Sergio Cecotti. Ciliegina sulla torta Manlio Romanelli, amministratore di stabili ma cognato del nostro Paris Lippi, in Regione per An.

FRIE - La presidenza del fondo di rotazione è l'ultima carica inghiottita da Adalberto Donaggio grazie all'appoggio di Antonione. L'abbassamento dei tassi lo ha reso un ente inutile, da smantellare. Ma ha una cassaforte di 1500 miliardi e resta una macchina utile per far voti. Il botto finale.

DALLA PRIMA PAGINA

«Guati», gronghi dappertutto. Aspettano nella penombra, hanno lo stomaco elastico, divorano quantità enormi di cibo. Si infilano ovunque, anche nei corridoi del governo di sinistra. Hanno la determinazione di chi difende piccole rendite, la spudorata voracità dei bambini. Come i bambini, sembrano inermi: vedi Antonione. E invece il gioco è duro. Niente «par condicio», niente prigionieri, niente regole. Marucci Vascon l'ha già spiegato: le regole son solo cicli femminili. E allora via, tutti a papparsi la preda e a dividersela tra parenti.

Più che gli scacchi o il poker, il gioco ricorda «Monòpoli». Io metto l'amico al posto «A», questo mette l'amico dell'amico al posto «B», il quale mette l'amico dell'amico dell'amico al posto «C». A quel punto «C» finanzia «A» per aiutare «B» e acquistare «D». Nella triangolazione va bene qualsiasi compagno di merende. Una volta si mettevano medici all'Ente porto: oggi, per controllare finanziarie imbottite di miliardi, van bene - con tutto il rispetto per i suddetti mestieri - gli amministratori di stabili o gli esperti in belle arti. Meglio se cognati o fratelli.

Povera Edith Cresson, che ha pagato il suo dentista con i soldi europei. Cos'è l'Europa rispetto al Friuli-Venezia. Giulia e Trieste? Prendi il contrammiraglio Giulio Camber, senatore LpT-Forza Italia. Come tutti gli «U-Boot», non sai mai dove sia. A Roma non c'è, a Trieste nemmeno. E' sempre misteriosamente a metà strada, o misteriosamente preda di febbri a quaranta. Neanche i «sonar» lo intercettano. Non ha cellulari, non dichiara mai nulla, non fa interrogazioni. Blandisce, intorta, telefona ad Arcore. Il suo bunker di avvocato è di una cupezza belgradese, pieno di fumo e musiche wagneriane. Perfetto per un dottor Stranamore.

E' specialista in controspionaggio e manovre lente di aggiramento. Ha una rete di fedelissimi (vedi organigramma) che aspettano le sue telefonate. Quando la nave è a tiro, preme il pulsante dei siluri. Se qualcuno gli tira bombe di profondità, gliela giura. E' vendicativo, ma sa aspettare il momento giusto. Esce in superficie solo quindici giorni prima delle elezioni. Oggi segue al periscopio la madre di tutte le battaglie, quella per il porto, la chiave del potere e dei voti. Ma l'ultimo siluro in canna è per il giovanotto Illy, l'intruso in Municipio.

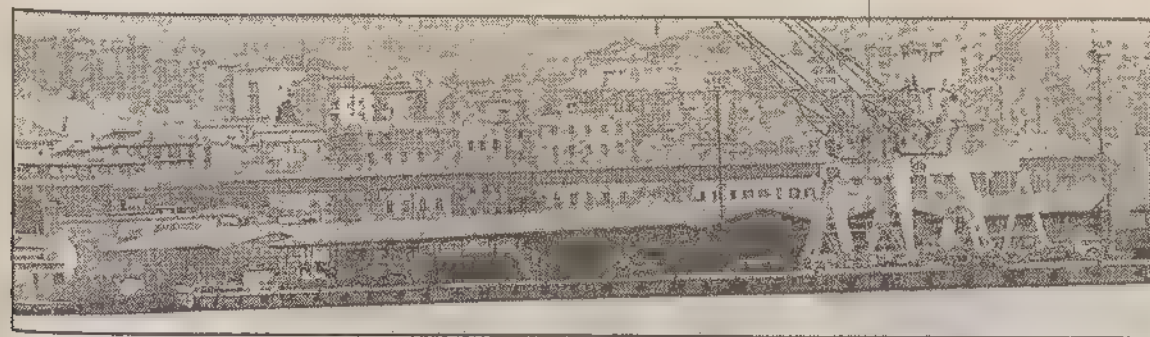
E qui la scena diventa da guerra dei bottoni. Il sindaco è sulla tolda, comanda in solitudine un equipaggio di 3500 uomini. E' corteggiato dai giornalisti, telefona a Rotterdam e Singapore, prepara grandi alleanze industriali. Ma il radar lo avverte che il mare pullula di sommergibili ostili. Convoca riunioni sul quadrato ufficiali, ma la plancia è semideserta, la squadra dormicchia. Invia telex urgenti a Supermarina, ma a Supermarina è già arrivato il nemico. E poi laggiù non sanno neanche bene dov'è Trieste. Non è quella città collegata a Trento con un ponte?

Accorre la Sinistra in soccorso, quella della gioiosa macchina da guerra. Al solito, cade dalle nuvole. Non sa, non vede, non si sporca le mani, legge Corto Maltese, è veltroniana e buonista. E' una legge che funziona dagli anni Venti di Weimar: la Destra al potere si comporta da Destra. La Sinistra al potere pure: anche lei si comporta da Destra. Ha paura della propria ombra.

Così, Ciampi manda al Frie un nemico di Illy, Treu pare faccia la stessa cosa col Porto. Illy nomina un Camber all'Itis, l'ulivesco Brandolin (Provincia di Gorizia) vota per un Codarin all'Aeroporto. Ci casca sempre la Sinistra, come l'Onu in Bosnia: chiede il rispetto della convenzione di Ginevra, ottiene assicurazioni platoniche, si accontenta e tace. E intanto la guerra continua.

Tace anche An, si adagia sul fondale, intortata e silenziata da LpT-Forza Italia con le briciole del potere. E' il quadro da Basso Impero di una regione che affonda. Finita la Prima Repubblica, per un momento era sembrato che i bei nomi della società civile scendessero in campo. Vennero i De Puppi e i Pressacco alla Friulia, i Frilli all'Esa, i Gabrielli al Frie, i Simonelli alla Finest. Oggi dominano i mediocri e le consorterie, riemergono vecchi faccendieri di era craxiana.

E Trieste, la città che scese in piazza per la sua libertà e per i suoi cantieri, oggi pare inerme, disinteressata di fronte al crollo della politica e allo sfacelo di una classe dirigente, dimenticata da Roma, derisa da altri porti come Genova e Venezia, rassegnata al dilagare del nepotismo e delle clientele.

Paolo Rumiz

TRIESTE

Cronaca della città

La giunta degli imprenditori scrive ad Antonione chiedendo un incontro urgente sul comportamento del presidente della Camera di commercio

L'Assindustria attacca: «Donaggio fa politica»

Nel mirino i comportamenti «politici» di piazza della Borsa, sin dalla candidatura a sindaco nel '97

Una lettera dai toni cortesissimi, ma che nella sostanza ufficializza un grave strappo all'interno delle rappresentanze del mondo economico. L'ha inviata ieri la giunta dell'Assindustria al massimo esponente della Regione, il presidente dell'esecutivo, Roberto Antonione, chiedendogli un incontro «urgentissimo» sull'atteggiamento della Camera di commercio nelle vicende degli ultimi mesi, fino a quella, scottante, del rinnovo della presidenza dell'Autorità portuale.

L'Assindustria prende posizione come componente della giunta esecutiva dell'ente camerale. E, al suo presidente, Adalberto Donaggio, contesta - come si legge testualmente nella missiva - di non aver tutelato la doverosa neutralità dell'istituzione di cui è a capo.

Gli industriali ricordano ad Antonione che, in duecento anni di storia, la Camera di commercio è sempre stata la più alta rappresentanza degli interessi dell'economia cittadina e delle categorie economiche. «L'obbligo di legge per le aziende di aderire e di corrispondere i diritti camerali - insiste la lettera - contribuisce solo a rafforzare la missione istituzionale della Camera che è, in primo luogo, quella di interpretare con equilibrio, neutralità e trasparenza, le istanze del mondo economico in tutte le sue componenti». Questo impegno istituzionale, però, secondo gli imprenditori sarebbe venuto meno, per la forte caratterizzazione politica delle posizioni assunte dall'ente triestino e dal suo presidente.

Le ragioni della frattura, che oggi approda sul tavolo del vertice della Regione, partono da lontano: le elezioni comunali del '97 (che videro Donaggio candidato del Polo), le nomine nella Fondazione CrT (quando il presidente camerale prese posizione a favore di Marina Monassi, ex segretario generale del Porto, espressione di Forza Italia), il conflitto all'interno dell'Autorità portuale, fino alla recente indicazione dell'avvocato Vittorio Elia come candidato della Camera di commercio per la presidenza dello scalo. In tutte queste vicende, dicono gli imprenditori, il ruolo «super partes» dell'ente di rappresentanza del mondo economico, sarebbe stato gravemente compromesso.

Proprio l'atteggiamento «politico» di molti presidenti camerali in tutta Italia, ha originato la legge di riforma 580 del '93 che prevede che il presidente non sia più nominato dai vertici della Regione e dal ministero dell'Industria, ma eletto dalle stesse categorie economiche. Nella lettera ad Antonione si ricorda proprio quest'obiettivo di «spoliticizzazione» della legge, che la Camera di commercio di Trieste rischia di essere l'ultima ad applicare, proprio perchè i suoi organi scadono naturalmente solo nel Duemila. Il rappresentante dell'Assindustria nella giunta di piazza della Borsa ha già chiesto più volte di anticipare la riforma, aprendo un commissariamento per preparare le elezioni: l'iniziativa, però, non ha trovato alcun sostegno nelle altre categorie.

Gli industriali, pur ricordando di aver evitato, sinora, di assumere posizioni estreme, ritengono ora inaccettabile quest'ennesima lesione della dignità della categoria e dell'Associazione (che raggruppa 350 imprese per 15.500 dipendenti). Un fatto, in particolare, è stata la molla scatenante dell'iniziativa rivolta ad Antonione: che Donaggio rifiuti di dibattere con gli imprenditori i temi dello sviluppo cittadino, «sottraendosi al confronto - precisano - anche quando a ciò invitato dai massimi esponenti istituzionali».

La lettera al presidente della giunta regionale si conclude, quindi, con la richiesta di un confronto («questo stato di cose non è più accettabile e tanto meno procrastinabile»), al quale, se Antonione lo riterrà opportuno e utile, potrà partecipare lo stesso Donaggio.

I rappresentanti delle altre categorie economiche dell'esecutivo camerale non hanno ritenuto di commentare la presa di posizione degli industriali. Per il sindaco Illy, invece, non si tratta di una frattura tra Assindustria e Camera di commercio. «E' tra i due presidenti, Donaggio e Pacorini - dichiara - ed è un fatto negativo. E' opportuno, dunque, cercare qualche rimedio su un tavolo neutrale. Ho compreso per questo - ha aggiunto - la posizione di Donaggio quando non ha accettato l'invito a pranzo rivoltogli da Pacorini. Questo ruolo di "paciere" potrebbe essere ben svolto dal presidente Antonione. In realtà mi sembra che un tentativo sia già stato fatto dal prefetto De Feis, ma non ha avuto successo. Temo che l'ennesimo sforzo da parte di Antonione farà la stessa fine. Tentare, comunque - conclude il sindaco - non nuoce».

Dall'ente camerale, intanto, nessuna replica agli imprenditori. Donaggio, ancora una volta, ha preferito il silenzio.

Il presidente della giunta, da New York, replica al sindaco. E Codarin lo sostiene

Antonione: «Illy ha snobbato l'intesa»

Illy ha sferrato l'attacco diretto. «Antonione è privo di autonomia», ha sentenziato il sindaco a proposito del comportamento del presidente della giunta regionale sulla presidenza del Porto. E ieri, da New York, dove si trova in missione ufficiale, a sostegno della candidatura «Senza confini» per le Olimpiadi invernali del 2006, Antonione ha rimbeccato il primo cittadino di Trieste.

«Finora mi sono sempre tenuto fuori da qualsiasi polemica nel merito - ha dichiarato - innanzitutto per il ruolo istituzionale da me rivestito, che mi impone di non entrare in scelte che sono ancora da compiere e che comunque coinvolgono più persone. Inoltre - ha aggiunto - ritengo sempre buona cosa mantenere la necessaria riservatezza per consentire al ministro una serena valutazione delle proposte finora presentate».

L'ultima uscita del sindaco, però, ha irritato alquanto Antonione, spingendolo a uscire dal silenzio. «Si tratta di affermazioni che ritengo offensive sul piano personale, ma desidero replicare soltanto per quanto riguarda la parte pregressa di questa vicenda, evitando possibilmente di trascendere sul piano degli insulti e delle offese».

Roberto Antonione

Renzo Codarin

«Sarebbe infatti sufficiente rileggere quanto dichiarato alla stampa qualche settimana fa - ha precisato - verificandolo con i numerosi testimoni presenti agli incontri recentemente svolti per trovare un accordo sulle designazioni alla presidenza dell'Autorità portuale di Trieste, per capire che le affermazioni di Illy non corrispondono alla realtà dei fatti. Senza entrare nel merito delle valutazioni personali, ho più volte ribadito la mia disponibilità a sostenere qualsiasi candidato che sia espressione di un largo consenso, ritenendo quindi di privilegiare la ricerca di un'intesa comune per il bene della città e del suo porto. Ed in questo contesto non esiste nessuna pregiudiziale nei confronti di alcuno. Purtroppo - ha concluso Antonione - devo registrare che queste valutazioni sono state ignorate dal sindaco Illy, che nel presentare una sua candidatura non ha ricercato le intese che la legge gli imponeva».

A sostegno di questa posizione, interviene anche Renzo Codarin, presidente della Provincia. «Sull'eventuale designazione di Michele Lacalamita alla presidenza dell'Autorità portuale - dichiara - Antonione non ha operato alcun voltafaccia. In tutte le riunioni informali alle quali ho partecipato (Regione, Provincia, Comuni di Trieste e Muggia, Camera di commercio), il presidente della giunta ha sempre sostenuto che se il ministro dei trasporti avesse espresso il suo placet su uno dei nomi indicati, pur lui avrebbe concesso il proprio benestare».

Secondo Codarin la normativa è chiara: le designazioni spettano alla Provincia, alla Camera di commercio e ai Comuni di Trieste e Muggia, i quali sono chiamati a «esprimersi congiuntamente» dopo aver preventivamente concordato un solo nominativo. «Ciò - ricorda Codarin - non è avvenuto, prova ne sia che la designazione del dottor Lacalamita è stata fatta unilateralmente dal sindaco Illy. Se essa fosse scaturita di concerto con il sindaco Dipiazza e il ministro Treu l'avesse avallata, allora Antonione, al di là dei suoi legittimi orientamenti, non avrebbe sollevato obiezioni. Su questo punto, il presidente della giunta, in quelle riunioni, si è espresso con estrema chiarezza».

Accuse della Tributaria a Maurizio Del Rosso e la moglie Donatella Verzì: merce fatta sparire, assegni non coperti, fallimenti fittizi

Bancarotta e truffa, pellicciaio al Coroneo

Sottratte ai fornitori centinaia di milioni e c'è pure un contratto con il morto

Maurizio Del Rosso, 38 anni, uno dei più noti commercianti triestini di pellicce, da ieri mattina è rinchiuso nel carcere del Coroneo. L'accusa è di bancarotta per distrazione, truffa e falso, direttamente collegate alla sua attività di imprenditore. Svariate centinaia di milioni, secondo gli inquirenti, sono state sottratte ai fornitori servendosi di un raffinato sistema di fallimenti fittizi a catena, di assegni non coperti, di merce fatta sparire assieme ai libri contabili. L'inchiesta è in pieno sviluppo e sembrano imminenti altri arresti.

Gli investigatori del Nucleo regionale di polizia Tributaria si sono presentati ieri mattina nell'abitazione di Del Rosso in via del Caprile 1. Hanno perquisito ogni stanza. Poi hanno notificato al commerciante e alla moglie Donatella Verzì, gli ordini di arresto firmati dal presidente del Gip Mario Trampus su richiesta del pm Raffaele Tito.

Il commerciante è stato portato al Coroneo. Sua moglie invece è rimasta agli arresti «domiciliari» nella stessa casa sottoposta a perquisizione. Non può incontrare nessuno pena il trasferimento nel carcere femminile di Udine.

Maurizio Del Rosso era fallito personalmente il 30 aprile 1992. All'epoca era titolare della pellicceria con sede in via Romagna che portava il suo cognome. Ha continuato a lavorare e, secondo l'accusa, negli ultimi anni si è servito di una serie di società di capitale che ordinavano merce, non solo pellicce, a ignari fornitori. La merce, del valore di centinaia di milioni, veniva pagata in minima parte. Poi la società falliva artamente dopo aver affittato la stessa azienda a un un'altra ditta, anch'essa costituita da prestanome e «teste di legno» collegate a Maurizio Del Rosso. In questo modo i fornitori non potevano recuperare quanto avevano spedito. Altra ditta, altri amministratori.

Una società attraverso la quale, secondo l'accusa, il pellicciaio ha operato si chiama «J.N. srl». E' fallita il 27 marzo 1998, a meno di tre anni dalla costituzione. Nel giorno del crac aveva come amministratore e unico socio Giuseppe Zappalà che, secondo gli atti, aveva acquistato tutte le quote dalla precedente socia e amministratrice Donatella Verzì. L'atto di cessione era stato redatto dal notaio Giuliano Pisapia il 15 gennaio 1997.

Le indagini della Tributaria hanno rivelato che in quella data Giuseppe Zappalà era morto da almeno un paio d'anni. Abitava a Biancavilla in provincia di Catania. Chi si è presentato allora col documento del defunto davanti al notaio per impedire un futuro l'accertamento delle responsabilità? Ora si tratta anche di dare un nome vero ha chi ha recitato la parte del defunto Zappalà. Un attore consumato, per nulla superstizioso.

Il negozio di via San Lazzaro 16 sigillato dalla Tributaria.

La donna è agli arresti domiciliari e l'abitazione è stata sottoposta a perquisizione: sigilli anche alla ditta «Interview» di via San Lazzaro

La Tributaria nell'ambito di questa indagine ha apposto ieri i sigilli anche alla ditta «Interview» di via San Lazzaro 16. «Locale sottoposto a sequestro nell'ambito del procedimento penale 1568/98» si legge sul cartello affisso all'ingresso. Ma le società coinvolte sembrano molto più numerose. Non c'è che da attendere.

Claudio Ernè

Dalle 9 alle 18 di domani trampolieri, musica, sport, gare di aerobica, animeranno quattro zone del centro città

Strade per giocare (e niente auto)

Quasi una prova generale della pedonalizzazione che decollerà nel 2000

Tirata in 30 mila copie in occasione del Giubileo vuole essere anche una vetrina, senza tempo, della città

Guida su Trieste per pellegrini e turisti

Si specchia nell'acqua proprio al centro del canale di Ponterosso la simmetrica mole del colonnato neoclassico della chiesa di Sant'Antonio: a destra e a sinistra le boe rosse e arancioni delle barchette legate alle rive sembrano quasi ondeggiare seguendo il movimento del mare; nell'azzurro del cielo, sopra la cupola della chiesa, campeggia la bianca scritta Trieste.

Sarà questa l'immagine destinata a richiamare l'attenzione e a stuzzicare l'interesse dei pellegrini in transito nella nostra città e diretti a Roma in occasione del Giubileo del prossimo anno.

La foto di Sant'Antonio Taumaturgo e del canale prospiciente è stata scelta infatti per fare da copertina alla brochure presentata ieri in Comune e che ora verrà distribuita a tappeto a tutti i tour operator e alle agenzie turistiche in Inghilterra, Austria e Israele.

Tirata in trentamila copie e tre lingue (italiano, inglese e tedesco) la guida è composta da 20 pagine con una trentina di foto a colori. In apertura, un editoriale del sindaco Riccardo Illy che cita la descrizione che della città fece Biagio Marin, accenna alla felice convivenza tra tre ceppi etnici europei, latino, tedesco e slavo, ribadisce la ricchezza culturale e architettonica, conferma che «la sfida di questa terra, un tempo segnata dal confine, passa attraverso il rilancio del suo ruolo di ponte verso i Paesi del Centro ed Est Europa».

Dopo la prolusione del sindaco, la guida entra nei particolari tecnici con una mappa del centro e l'indicazione di una quarantina tra punti caratteristici, monumenti, musei e luoghi di culto. Largo risalto viene riservato all'antiquariato con 17 inserzionisti che appaiono a lato di una facciata dedicata all'argomento. Poi si entra nel vivo della promozione con la spiegazione del «Pacchetto Trieste 1999», proposta di permanenza di tre giorni nella nostra città con escursione giornaliera a Venezia, Padova o Aquileia a condizioni particolari.

I prezzi del pacchetto vanno da un minimo di 200 mila lire per persona con sistemazione in albergo a due stelle sul Carso a un massimo di 325 mila lire per persona con sistemazione ai Duchi o al Maria Theresia; compresi nel pacchetto, la prima colazione in albergo, una cena tipica, una cena in ristorante, una degustazione in un caffè storico triestino e la «T for You Card».

Nella seconda parte della brochure, sono elencati alcuni itinerari religiosi e il calendario delle principali manifestazioni in tutta la regione. Nelle ultime pagine, una breve descrizione dei musei, la storia dei tradizionali caffè triestini, un breve excursus della gastronomia locale e la descrizione di alcuni centri caratteristici della nostra area da Venezia a Brioni.

La guida, costata complessivamente 300 milioni di lire, segna l'esordio nel campo editoriale del consorzio «Venetia Julia incoming», sorto circa un anno fa dalla collaborazione tra tre enti pubblici (Comune di Trieste, Camera di commercio e Azienda di promozione turistica) e 17 privati operatori quasi tutti del settore turistico.

Nelle prossime settimane verrà presentata una seconda guida che tratta più approfonditamente i temi turistici legati al Giubileo. Sempre in vista dell'Anno Santo, sta prendendo forma «Via Maris», un progetto di collegamento con navi tra Trieste e Roma e tappe nei maggiori porti dell'Adriatico. Una linea da rodare in occasione del Giubileo con l'obiettivo di farne una rotta fissa per il turismo dell'Est in futuro.

Giovanni Longhi

FESTA DELL'ARIA
CENTO STRADE PER GIOCARE
SABATO 20 MARZO 1999 ORARIO 9.00-18.00
AREE PEDONALI
PIAZZA DEL PONTEROSSO

Trampolieri, giocolieri da strada e l'allegro rimbombo di grancasse e ottoni. Il comune punta sui bambini, con feste da paese e giochi rocamboleschi, per la giornata di domani, che restituirà temporaneamente ai pedoni quattro aree centrali, che saranno rese «off limits» con 1500 primule in 45 vasi, che bloccheranno le auto. È quasi una sorta di prova generale della pedonalizzazione (quella vera) prevista dal piano generale del traffico che decollerà nel gennaio del nuovo millennio. L'occasione per l'esperimento è data dalla «Festa dell'aria», abbinata in questa seconda edizione a «Cento strade per giocare»: entrambe le iniziative, promosse nei giorni 20 e 21 marzo in 150 città italiane, sono state attivate dall'Anci e da Lega Ambiente.

La scelta di chiudere al traffico per la prima volta in una giornata lavorativa, dalle ore 9 alle 18, una vasta porzione del centro storico, sarà un test non indifferente per la città e il settore commerciale (con il quale il Comune ha già concordato gli orari nella giornata per il carico e lo scarico delle merci). E proprio sulla questione dei negozi, nella conferenza stampa di ieri, si è soffermato il presidente del Consiglio comunale, Rosato, che si è detto sicuro della riuscita dell'esperimento: «Che trasformerà Trieste in una città più vivibile, dove si fa meglio anche lo shopping!».

L'assessore al traffico, Ondina Barduzzi, ha illustrato i provvedimenti temporanei presi per la viabilità che caratterizzeranno la giornata sperimentale. Zone pedonali urbane saranno, oltre alla piazza Unità, anche l'area che comprende Capo di Piazza, la via Malcanton, parte di piazza della Borsa e le annesse strade di piazza Verdi e via del Teatro. Ancora, non saranno percorribili *(come si vede nella cartina)* via Roma (da via Mazzini a corso Italia), parzialmente le vie Dante e San Nicolò, via Genova (tra via Santo Spiridione e via Dante), in parte via Santa Caterina, via San Lazzaro (tra via Mazzini e via Paganini), nonché via della Torri, via Ponchielli, via Paganini e piazza Sant'Antonio. Del divieto di circolazione saranno esclusi i veicoli del soccorso, quelli degli handicappati e quelli per lo scarico e carico delle merci, però solamente nell'orario 13-15. In questo orario sarà anche permesso l'accesso ai residenti motorizzati. Nel corso dell'incontro si è anche ricordato come tutte le iniziative per la giornata abbiano il significato di migliorare la qualità della vita quotidiana del cittadino e perché egli si possa riappropriare di strade, piazze e spazi ludici che normalmente non sono fruibili. Ecco perché, hanno spiegato l'assessore all'educazione

Centinaia di primule in decine di vasi saranno la «gentile» barriera che le vetture in circolazione non potranno superare

Teresa Bassa Poropat ed Ezio Di Bernardo di Lega Ambiente, il centro città sarà sabato fulcro di gare, di musica, di sport, di breakdance, di gare di aerobica e il tutto con la partecipazione di una moltitudine di alunni delle scuole, nonché dei circoli ecologisti e altro ancora. La banda Arcobaleno suonerà le sue marcette partendo dalla via delle Torri alle ore 17 per poi giungere al capolinea di piazza Unità. Mentre i ragazzi dei ricreatori si impadroniranno letteralmente della via San Nicolò per giocare con i divertimenti della tradizione. I gruppi di Lega Ambiente invece faranno i loro excursus ludici in piazza Unità, mentre la ludoteca dell'Arciragazzi stazionerà in piazza Sant'Antonio. Ancora ci sarà chi si cimenterà con le corse di sacchi o a «gamba fasùl». Contribuiranno anche dei giovani kosovari, la Società scacchistica triestina, i ragazzini dei laboratori di architettura delle scuole «Suvich» e «San Giusto».

Concludendo, c'è ancora da ricordare come la città in festa avrà la coreografia di innumerevoli piantine fiorite che delimiteranno il territorio non percorribile dalle macchine. E come ha detto l'assessore Fortuna Drossi, ci sono delle altre novità: partendo dalla via San Nicolò (entro la prossima settimana si attiva il bando per il lavori) tutta l'area della passeggiata del centro è destinata ad essere ripavimentata ex novo, con l'eliminazione del brutto manto stradale ora esistente.

Daria Camillucci

Un'immagine della «Festa dell'aria» dell'anno scorso.

Al Savoia Excelsior

Comitato per il «sì»: assemblea sul referendum

I Democratici di sinistra in una nota a firma di Bruno Zvech rendono noto che il Comitato spontaneo per il «sì» ha organizzato per domani pomeriggio alle 16 nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior in Riva Mandracchio 4 un'assemblea pubblica sui temi del referendum che, come è noto, è in programma il 18 di aprile.

A cura del comitato promotore (Amati, Borgna, Carignani, Degano, Del Campo, Dolcher, Fantoni, Illy Mermolja, Sterpin Rigutti Tornelli, Vocci, Zanzi, Zvech) oltre alla valutazione del lavoro svolto e agli appuntamenti organizzativi prima del voto, verrà presentato il materiale illustrativo e verranno stabilite forme e modalità di coordinamento con gli altri comitati.

Comitati elettorali

Per organizzare il treno da Opicina «i Democratici» domani a Mestre

Continua la campagna di adesione a «i Democratici» il soggetto politico fondato da Prodi, di Pietro e i sindaci. Obiettivo principale del nuovo movimento è quello di ricompattare e rafforzare il progetto politico dell'Ulivo. Le riforme istituzionali, il bipolarismo compiuto, il federalismo rispettoso dell'unità nazionale sono altri cardini a cui fa riferimento questa compagine. Domani a Mestre verranno nominati i comitati politico-elettorali che avranno il compito di organizzare le future iniziative politiche tra le quali il sostegno al referendum per l'abolizione della quota proporzionale e la partenza del treno che avverrà da Villa Opicina il 15 aprile. In una nota «i Democratici» invitano a rivolgersi ai seguenti numeri telefonici 040/394156 e 040/54182 per informazioni e adesioni.

Conferenza

La Slovenia verso l'Ue: il punto sul negoziato

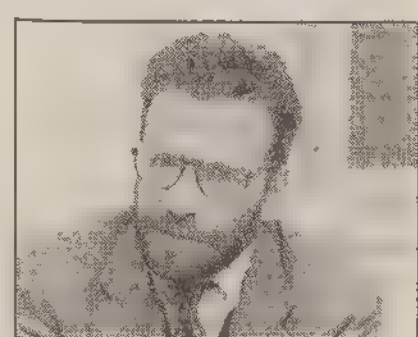
La Slovenia verso l'Unione europea: il punto sul negoziato di adesione» è questo il tema che verrà affontato oggi pomeriggio alle 16 nella sede dell'Associazione «Dialoghi europei» in via Roma 15 (secondo piano). A introdurre l'argomento sarà il deputato europeo Roberto Speciale al rientro dai lavori delle Commissione parlamentare mista tra Parlamento europeo e Slovenia, lavori in programma a Lubiana da tre giorni fino a questa mattina. L'onorevole Roberto Speciale è relatore al Parlamento europeo sul Trattato per l'allargamento dell'Ue alla Slovenia e nel corso dell'incontro avrà modo di illustrare il documento che su questo tema sarà approvato tra qualche settimana dall'Assemblea di Strasburgo, nonché l'esito dei lavori della Commissione mista.

Oggi, al Savoia, il convegno dei Ds, con ospite il sottosegretario agli Affari esteri Umberto Ranieri

«E' ora che la città diventi risorsa europea»

«La specialità e le nomine devono essere giocate in prospettiva internazionale»

Trieste come risorsa, non più come problema. Trieste come città che mette a disposizione dell'Italia, e della politica estera nazionale, le sue energie economiche e culturali, le sue competenze nel campo della scienza e della ricerca. Trieste non più «città-ponte», secondo la definizione inventata, da non triestini, al termine della seconda guerra mondiale, nè come propaggine artificiosa e lamentosa del Paese, secondo quanto vorrebbero certe forze politiche. La scelta «strategica» dei Ds è quella di riportare la città, e le sue potenzialità nei diversi campi, al centro dell'attenzione del governo, e di farla diventare a tutti gli effetti - così dice il consigliere regionale Bruno Zvech - «il fulcro di una piattaforma logistica per la politica indirizzata al centro-est Europa, con una forte interazione di tutta l'area del Nord-est Italia».

Questa la cornice entro cui si svilupperà il convegno «La nuova politica estera italiana: il contributo di Trieste al "sistema Italia"», presentato ieri, nella sede dei Ds, dal segretario provinciale Stelio Spadaro, insieme a Zvech e al responsabile per i problemi economici, Igor Dolenc. Il convegno, organizzato insieme alla federazione regionale e in collaborazione con i referenti nazionali del partito, prenderà avvio questa mattina, alle 9.30, all'hotel Savoia, e avrà come ospite d'eccezione il sottosegretario agli Affari esteri Umberto Ranieri *(foto)*, che interverrà dopo una lunga serie

di ospiti, tutti chiamati a illustrare le «carte» che Trieste ha da giocare, «oggi - è stato rimarcato - non in futuro», nelle scelte di politica estera. Sono stati invitati a dare il loro contributo esponenti della Sissa, del Porto, delle Autovie Venete, dell'Icgeb, dell'Università, dell'Area di ricerca, dell'Isdee, delle Generali, del Sincrotrone.

«Trieste può offrire una risposta di qualità alla sfida dell'integrazione europea. Ma al governo - ha puntualizzato Spadaro - chiediamo attenzione e rispetto degli impegni in materia di off shore, punti franchi, collegamenti ferroviari». E Dolenc: «La città ha risorse importanti da valorizzare e sviluppare: il sistema portuale, l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, l'Università, il sistema manifatturiero, le imprese assicurative, commerciali e finanziarie. Ma bisogna suparare prassi politiche tradizionali e contrapposizioni che non solo hanno dimostrato di non riuscire a dare slancio alla città, ma hanno la pericolosa tendenza a muoversi in modo settoriale ed episodico, "spuntando" la vivacità del contributo di Trieste al processo di integrazione internazionale». In questo quadro, ha concluso Zvech, anche la specialità della Regione deve essere giocata in modo «propulsivo», mettendosi in "rete" con le regioni contermini e - tanto per toccare il dibattuto tema di questi giorni, quello delle nomine - scegliendo uomini che abbiano la capacità e la competenza per svolgere il loro ruolo in questa dimensione sempre più europea.

ar. bor.

Le piccole e medie imprese vogliono contare di più

Il Coordinamento delle piccole e medie imprese della provincia di Trieste (Pit) ha incontrato ieri mattina in municipio il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che era assistito dall'assessore Fabio Neri. All'incontro, richiesto dal neocostituito Pit per presentare all'Amministrazione comunale gli scopi di questo nuovo soggetto, hanno partecipato il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, quello della Confartigianato, Fulvio Bronzi, il presidente della Confesercenti Giovarruscio, nonché i rappresentanti dell'Unione economica slovena (Ures) e di Alleanza contadina.

Sono state infatti queste associazioni (assieme alla Coldiretti, il cui presidente non ha potuto partecipare all'incontro, mentre la Cna al momento partecipa alle riunioni del Pit come osservatore) a dar vita recentemente al Pit, un organismo di coordinamento a difesa degli interessi e di approfondimento delle problematiche specifiche delle piccole e medie imprese di ogni settore rispetto alla grande impresa, che ha problematiche e interessi spesso diversi.

Come è stato evidenziato nel corso della presentazione, quest'iniziativa triestina ha di fatto anticipato di qualche giorno quanto accaduto a livello nazionale, dove il governo guidato dal presidente D'Alema ha recentemente riconosciuto il ruolo della piccola impresa, considerata la «quarta gamba» del tavolo delle trattative, assieme a governo, organizzazioni sindacali e Confindustria.

Padre Amorth, il più noto esorcista d'Italia, sostiene che è Trieste la capitale italiana del satanismo

«Siete vittime predilette di Satana»

L'affermazione poggia sui resoconti dei sacerdoti che combattono il diavolo

È Trieste il centro di maggior diffusione del satanismo e dell'occulto. Lo afferma senza tanti giri di parole don Gabriele Amorth, sacerdote paolino, 74 anni, da 13 esorcista della Diocesi di Roma e presidente dell'Associazione internazionale degli esorcisti. Autore di numerosi articoli e saggi sul Diavolo e del famoso libro «Un esorcista racconta», (tradotto in quattordici lingue e ristampato sedici volte in Italia), don Gabriele Amorth è una voce autorevole, molto ascoltata nelle stanze che contano del Vaticano, un esperto dunque, che sposta da Torino a Trieste la capitale italiana delle sette sataniche e dell'esoterismo.

«Torino si è fatta una brutta fama – afferma l'esorcista di Roma – ciò non è assolutamente corrispondente alla realtà . Le sette sataniche sono diffuse ovunque, molte anche nel capoluogo piemontese, però se dovessi dire qual è la zona d'Italia più colpita dall'azione di Satana, senza dubbio è Trieste».

Un'affermazione che coglie di sorpresa. Forse è la caduta di un luogo comune, è l'attestazione di un non allegro primato per Trieste. Le fonti, in mancanza di dati assoluti e statistiche, sono i resoconti dei colleghi di don Gabriele, gli esorcisti, che periodicamente si incontrano e riuniscono in convegni.

Don Amorth, l'esorcista per eccellenza, che ha trattato con Satana («Con la lettera maiuscola – tiene a precisare – perché è un essere personale») in oltre quarantamila occasioni, distingue le vere sette sataniche dagli impostori: «In questi casi si tratta di gruppi orgiastici – spiega – a base di sesso e droga, che si camuffano per darsi un volto. Usano la setta satanica per perseguire altri scopi, la prostituzione, il plagio».

Un accenno particolare l'esorcista lo dedica alle mescolanze, alla religione e alla superstizione che convivono in troppe persone, e al pericolo delle nuove religiosità. «Sono queste le prime tentazioni del Diavolo». È molto duro con la New Age: «Tra i nuovi movimenti è la più perniciosa, contraria a qualsiasi religione, è volta alla deificazione dell'uomo e alla distruzione di ogni freno e legge. Predica una libertà assoluta che porta alla distruzione di tutto».

Satana predilige alcune persone o non guarda in faccia a nessuno? «L'azione del Demonio è trasversale, non fa preferenze. C'è una grande maggioranza di donne e una risposta convincente a questo fenomeno non è stata ancora trovata; un teologo afferma che attraverso la donna il Demonio arriva all'uomo; un altro che è rabbia contro la Madonna. La donna, comunque, è più coraggiosa dell'uomo e si espone più facilmente ai rischi, e soprattutto frequenta con maggiore assiduità maghi e cartomanti. Una risposta non c'è, solo un dato statistico, sono di più le donne che gli uomini che si recano dagli esorcisti».

La categoria professionale che ricorre con maggiore frequenza al ministero dell'esorcista è il medico: «Sembrerà strano, però questo è un fatto interessante, i medici sono i più fifoni quando si tratta di curare la loro pelle».

Trieste dunque, la nuova capitale del satanismo. Uno spostamento verso oriente? «Noti – precisa – si tratta di un piccolo spostamento, da Nord Ovest verso Nord Est. Trieste – continua – è la città con più gruppi satanici. Una spiegazione potrebbe essere il grosso movimento di gente, soprattutto dall'Est. In molti casi queste sette sono state scoperte dalle forze dell'ordine, mentre noi esorcisti ne siamo venuti a conoscenza da persone che si sono rivolte al nostro ministero per uscire da questi giri. Quando si entra in una setta satanica, uscirne è molto difficile. Ci sono esorcisti – conclude – che si sono specializzati sul caso Trieste».

Un riscontro, una spiegazione esauriente per capire la diffusione delle sette sataniche a Trieste, potrebbe venire da don Giorgio Giurissi, esorcista incaricato dal Vescovo: «Mi dispiace – afferma al telefono – con i giornali ed i giornalisti non parlo, ho chiuso da tempo». Non ammette repliche l'esorcista di Trieste educatamente saluta e riattacca il telefono.

Mauro Mastrangelo

Un rito diabolico e (nel riquadro) padre Gabriele Amorth.

SIETE STATO EVOCATO A TRIESTE
A TRIESTE?
...DIGHE CHE NO SE POL
MARANI '99

«Dopo la magia del caos l'Anticristo si manifesterà a queste latitudini»

Non tanto la capitale del satanismo, quanto la città del Diavolo. Forse è questa l'esatta definizione per la Trieste di fine millennio. Due esempi attualissimi sono particolarmente calzanti. L'uomo che mercoledì ha ridotto in fin di vita l'ex marito della sua convivente ritiene di essere l'Anticristo, la ragazza che proprio ieri è tornata in carcere dopo aver, nell'estate '97, ucciso la mamma gettandola dalla finestra, ha sostenuto che a spingere giù la donna in realtà è stato il Diavolo.

Quattro anni fa un giovane triestino che credeva di essere posseduto dal Demonio si è invece suicidato gettandosi dalla finestra. A Trieste la sfilza di indemoniati e di vittime del Demonio è inesauribile. Anche a causa del silenzio ermetico che si è autoimposto l'esorcista triestino, don Giorgio Giurissi, pochi sono i casi che trapelano, l'ultimo dei quali, che ha attirato anche l'attenzione dei «media» nazionali, riguardava una giovane di trent'anni che abita a San Giusto. Per placare la sua ossessione diabolica sono intervenuti a casa medici, poliziotti e lo stesso esorcista. Un infermiere ha detto di averla personalmente sentita parlare in slang americano e in greco antico. Esprimersi in lingue sconosciute, secondo gli studiosi di demonologia, è uno dei sintomi più tipici delle possessioni autentiche.

Secondo quanto confermano anche gli psichiatri da noi più che altrove chi soffre di disturbi psichici crede di vedere il diavolo

Una tradizione di sette e una sfilza di indemoniati

A Trieste, molto più che in qualsiasi altra città italiana e forse europea, chi soffre di disturbi psichici crede di vedere il Diavolo e di esserne influenzato: è questo un dato statistico certificato anche dagli ambienti psichiatrici. Così, un uomo sente la voce di Lucifero che gli ordina tutto ciò che deve fare, un altro indica i segni che Satana ha tracciato sul muro, una ragazza sbatte le mani davanti alla faccia per scacciare i diavoletti che le danno fastidio.

Alcuni psichiatri hanno una spiegazione per tutto ciò: in una città posta su un confine, i cittadini sono in perenne crisi d'identità e per meglio definirsi devono porre con forza l'Altro che, per antonomasia, è il Diavolo. E poi in questa zona c'è un intenso passato di druidismo (la dottrina religiosa segreta dei Celti) che forse continua ad agire ancora sull'inconscio degli abitanti.

Vasti settori religiosi mettono in connessione la possessione diabolica con la frequentazione di sette sataniche, il compimento di riti di magia nera, addirittura la partecipazione a sedute spiritiche. «Una cappa nera opprime Trieste, è la cappa del Diavolo»: è quanto sostiene un clan di maghi bianchi. E sebbene negli ultimi anni episodi di cimiteri profanati o di incappucciati scoperti a celebrare riti non si siano verificati, Trieste ha una lunga tradizione in fatto di magia cerimoniale, neopaganesimo e satanismo cosiddetto «acido» che data dagli anni Cinquanta con la costruzione del famoso tempio di Satana a Fernetti e che anche in tempi recenti occupava trecento esoteristi a tempo pieno, ma che coinvolgeva complessivamente tremila «occultisti della domenica».

I gruppi «mitici» sono i «Figli di Samael», usi a bere il sangue mestruale della sacerdotessa e sgozzare galline e capretti, le «Rosse di Astarte», un gruppo di sole donne tutte sottomesse periodicamente ad un unico sacerdote. Una setta dentro una caverna officiava il rito dei morti telecomandati nutrendosi di falangi di scheltri triturate e messe in mezzo a panini di segala. Molte sette si sono poi unificate nella magia del caos.

«Quando anche la magia del caos avrà esaurito il suo compito, a Trieste si manifesterà l'Anticristo»: l'avevano annunciato qualche anno fa i satanisti. Da allora sembravano spariti, ma il Diavolo da queste parti è sempre in agguato: il segnale del pericolo viene ora da un pulpito autorevole, quello di padre Amorth il più noto esorcista italiano.

Silvio Maranzana

E l'«Anticristo» Giorgio Genzo, in carcere per la zuffa di via Belli, respinge le accuse puntando il dito contro l'ex marito della convivente

«Milazzo mi ha aggredito e poi è caduto»

Intanto sono sensibilmente migliorate le condizioni cliniche del ferito

Una perizia sulla natura delle lesioni subite sarà chiesta dal difensore dell'arrestato Furio Stradella in occasione dell'udienza di convalida

«E' stato Milazzo ad aggredirmi. Mi ha afferrato un lembo del giubbotto e mi ha trascinato a terra. Mi ha anche storto la stanghetta degli occhiali con un pugno. Poi siamo rotolati giù per le scale. Ed è stato forse contro un gradino che ha battuto la testa perdendo i sensi». Si è difeso con queste parole Giorgio Genzo, 49 anni, noto in città come l'Anticristo che dall'altro giorno si trova in carcere accusato di aver ridotto in fin di vita Gaetano Milazzo, 33 anni, ex marito della sua convivente Daniela Paron, 25 anni. Ma all'origine dell'episodio, secondo Genzo che ieri mattina ha parlato a lungo con il difensore Furio Stradella, non c'è stata dal suo punto di vista la molla della gelosia nei confronti di Daniela Paron. «Mi sono difeso dall'aggressione», ha detto. Una versione che contrasta marcatamente con quanto dichiarato dai testimoni alla polizia. «Abbiamo visto Genzo mentre picchiava quell'altro e poi mentre lo trascinava fuori lasciando una scia di sangue», avevano dichiarato alcuni condomini alla polizia.

«Mi creda avvocato. Non avrei avuto motivo di aggredire Gaetano Milazzo. Semmai avrebbe avuto lui qualche risentimento perchè la sua ex moglie viveva con me», ha dichiarato Genzo. Ma poi ha spiegato anche altri particolari della zuffa dell'altra mattina. «Quando ho visto che Milazzo aveva perso i sensi e perdeva sangue ho tentato di chiamare il 118 con il suo telefonino ma nella caduta si era rotto. Allora sono corso fuori in strada e sono andato in un negozio di parrucchiera lì vicino da dove ho telefonato».

Giorgio Genzo

C'è di più. «Non avevo mai visto Milazzo prima dell'altra mattina. - ha sottolineato Genzo - Con la sua ex moglie poi - ha aggiunto - non avevo nessuna relazione sentimentale. E' vero la conosco bene e per questo qualche tempo fa le avevo chiesto ospitalità perchè mia moglie, dalla quale sono separato, mi aveva cacciato di casa. Addirittura stavo convincendo Daniela a tornare con il suo ex marito....»

Allora cosa è successo veramente l'altra mattina in via Belli? «Cercheremo di fare chiarezza», ha detto in proposito l'avvocato Stradella. E il primo passo del legale sarà quello di chiedere una perizia su Milazzo che è ricoverato nel reparto di neurochirurgia di Cattinara. Le condizioni dell'ex marito di Daniela Paron sono infatti sensibilmente migliorate, come ha confermato nel pomeriggio un medico. «Il paziente sta meglio», ha affermato il sanitario. «Bisognerà capire - dice Stradella - se c'è stato un vero e proprio pestaggio o se le lesioni siano state causate dalla caduta lungo le scale e se ha battuto la testa contro il gradino».

Proprio per fare chiarezza i poliziotti della squadra mobile hanno interrogato anche ieri alcuni testimoni. E entro domani invieranno il rapporto definitivo al pm Giorgio Milillo. Sabato sarà celebrata l'udienza di convalida davanti al Gip. Solo allora si potrà sapere se le accuse di lesioni personali gravissime a carico di Giorgio Genzo, hanno avuto riscontro dalle testimonianze.

Intanto la signora Luisa Gatto che abita al secondo piano dello stabile di via Belli in una telefonata al Piccolo conferma di aver chiamato quella mattina il "118". «Ho sentito delle urla, non li ho visti che si picchiavano. Chi ha assistito alla scena - ha detto - è stata la signora Anna Olivo. Io, ripeto, ho sentito solo le urla».

c.b.

Fecero irruzione il 10 novembre '98 nella filiale della Crt di via Piccardi

Rapina in banca senza armi: patteggia uno dei tre giovani

Un anno e sei mesi di carcere con la condizionale. Questa la pena applicata ieri a Gaspare Sorrentino, 23 anni, uno dei tre giovani che il 10 novembre 1998 presero d'assalto senz'armi la filiale della Cassa di Risparmio posta all'angolo delle vie Piccardi e dei Leo. Bottino 40 milioni.

Il patteggiamento è stato chiesto dal difensore, l'avvocato Dario Lunder e il pm Raffaele Tito non si è opposto. Il Tribunale presieduto da Fabrizio Rigo ha «ratificato» l'accordo e nelle prossime ore il giovane sarà nuovamente libero. Dopo un breve periodo passato al Coroneo ha infatti atteso il processo agli arresti domiciliari.

Gli altri due giovani accusati di aver partecipato alla stessa rapina – Matteo Di Liberto, 19 anni e Eduardo Ciotti, 22, anch'essi palermitani – hanno scelto di essere processati con rito abbreviato. L'udienza è fissata per il 3 maggio.

La rapina alla filiale della CrT era stata messa segno verso le 9 del mattino. Nell'agenzia c'erano una dozzina di persone. I tre rapinatori erano entrati in banca tranquillamente. Senza armi e senza nascondersi il volto. All'improvviso uno dei tre aveva scavalcato il bancone e aveva afferrato per il collo uno dei cassieri. «Dammi il denaro» aveva gridato. L'inflessione dialettale era più che marcata.

Un complice intanto teneva a bada i clienti, l'altro era entrato nell'ufficio del responsabile dell'agenzia, Fabio Martari. «Si è fatto avanti mentre stavo parlando con due clienti. Aveva un paio di occhiali scuri, non era armato e mi ha detto di stare calmo, di mettere le mani sul tavolo».

Dalla cassaforte la banda aveva prelevato 40 milioni. Poi, facendosi scudo con due cassieri, aveva riguadagnato l'uscita. Un attimo dopo erano spariti. Il personale della Crt aveva dato immediatamente l'allarme e polizia e carabinieri avevano fatto scattare l'usuale dispositivo di controllo. Uscite dalla città presidiate, stazioni in allarme, posti di blocco «volanti».

Decisiva per la soluzione del caso è stata comunque l'intuizione di un poliziotto del Commissariato di Rozzol Melara. Un attimo dopo aver saputo della rapina, dei tre giovani e del loro accento del profondo Sud, ha collegato questi dati a un sopralluogo effettuato la sera prima al terzo piano dello stabile di via Vasari 22. Si è appostato coi colleghi e verso le 11, due ore dopo il colpo, ha visto arrivare in via Vasari 22 un taxi. Dallo stabile sono usciti Gaspare Sorrentino e Matteo Di Liberto. Nello loro borsa c'erano 27 milioni, due terzi di quanto rapinato alla Crt.

Un mese più tardi la polizia ha arrestato in Sicilia il terzo complice. Come gli investigatori siano arrivati a Eduardo Ciotti non è difficile capire. Qualcuno ha parlato.

c.e.

Ubriaco «vola» in motorino Lo arrestano per un debito

Non si può dire che mercoledì sia stata una giornata fortunata per Alessandro Franceschinel, 34 anni. Prima c'è stato l'incidente con il trasporto in ospedale dove i sanitari si sono accorti che il livello di alcolemia dell'uomo era ben al di sopra della norma. Poi i carabinieri hanno scoperto che il motorino, con il quale Franceschinel era caduto, era stato rubato un mese prima. Infine è arrivato un vecchio debito con la giustizia. «Lei deve scontare una pena residua di 15 giorni di reclusione», gli ha detto un sottufficiale della compagnia di via Dell'Istria.

L'incidente, inizio di tutte le grane di Alessandro Franceschinel, si è verificato nella galleria Montebello. L'uomo ha improvvisamente perso il controllo del Piaggio Bravo che stava guidando. Poco dopo è arrivata l'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale e quindi è giunta una pattuglia dei carabinieri che hanno fatto i rilievi di legge. I militari hanno controllato il numero di telaio del motorino e hanno scoperto che era stato rubato. A questo punto è scattata la prima denuncia. Poi è arrivato il resto, la contravvenzione per guida in stato di ebbrezza e infine l'arresto.

Cinture non allacciate: partita in pieno l'offensiva

Sono stati 35 i triestini pizzicati ieri senza le cinture di sicurezza. Dopo i ritardi causati dai problemi organizzativi degli uffici della prefettura, la campagna straordinaria di sicurezza del ministero degli interni è partita in grande stile. Sono stati rinforzati gli organici di polstrada, carabinieri e vigili impegnati nei controlli lungo le strade. E i risultati non sono mancati.

Gli agenti della polizia municipale hanno controllato complessivamente 188 veicoli. Dieci sono state le contravvenzioni appioppate per le cinture di sicurezza non allacciate. Per quanto concerne le infrazioni riguardanti la velocità, le multe sono state 18. Sedici sono stati invece i verbali della Polstrada per non aver allacciato le cinture di sicurezza. Per lo stesso articolo del Codice della strada i carabinieri del nucleo radiomobile hanno multato 9 automobilisti. Diciotto invece sono stati quelli che hanno pigiato un po' troppo il piede sull'acceleratore. E ben due sono state le contravvenzioni e i ritiri di patente per guida in stato di ebbrezza.

Proprio su questo fronte della prevenzione i carabinieri del nucleo radiomobile stanno attuando alcuni particolari servizi durante il sabato notte. Da qualche settimana sono stati istituiti alcuni posti di blocco "volanti" con l'etilometro. E proprio sabato scorso a cadere nella rete dei militari sono state tre automobiliste, tre ragazze che avevano alzato un po' troppo il gomito. Ci hanno rimesso la patente e le loro auto sono state portate via dal carro attrezzi.

Il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria ha diffuso i dati sulle malattie infettive registrate lo scorso anno

Tubercolosi in aumento tra gli anziani

Grazie alle massicce campagne di vaccinazione quasi debellato il morbillo

Solo 647 i casi di varicella: l'epidemia è attesa per il prossimo anno

Grazie al vaccino il morbillo a Trieste sta quasi sparendo. In tutto il '98 - secondo i dati sulle malattie infettive diffusi dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria - i casi sono stati soltanto otto. «E' un risultato molto interessante - spiega il dottor Fulvio Zorzut, che ha elaborato il prospetto -, perché nel '95 ci furono 1500 ammalati. Essendo l'epidemia ciclica, ci aspettavamo 800-900 casi lo scorso anno. Invece, sorpresa».

Pur essendo facoltativo, il vaccino viene ormai assunto da quasi l'80 per cento dei bambini fra i tre e i quattro anni. Se questo è diventato «popolare», un altro invece dovrebbe diventarlo. Quello contro la meningite da emofilo, che colpisce nei primi due o tre anni di vita: «La media storica - prosegue Zorzut - è di 0,4 casi all'anno, cioè uno ogni due anni. Nel '98: quattro casi. Può ben darsi che oggi il batterio venga meglio individuato, ma non bisogna sottovalutare il fenomeno. Consiglio a tutte le mamme che mandano i piccoli al nido o all'asilo di vaccinare i figli».

Dalla serie di cifre emergono segnali buoni e meno buoni. Cominciando dal peggio, la tubercolosi non diminuisce, anzi. Lo scorso anno si sono verificati 60 casi. «Negli ultimi 20 anni - osserva il medico - l'andamento era di circa 74 casi all'anno, ma verso la metà degli Ottanta eravamo scesi a 35. Ci siamo illusi che la malattia stesse regredendo davvero. Così non era. E la cosa particolare è che in genere si ammalano categorie precise, tossicodipendenti ed extracomunitari, perché entrambi vivono in condizioni igieniche e ambientali difficili. A Trieste no: si ammalano gli anziani. L'età media dei tubercolotici è di 68 anni».

Per la varicella (647 casi nel '98: pochi) l'epidemia è attesa per il prossimo anno, subito dopo dovrebbe arrivare quella di rosolia (41 casi nel '98), che ha cicli di cinque-dieci anni, quindi è abbastanza imprevedibile: l'ultima fu nel '92 con 1000 malati. Per la parotite (volgarmente, gli «orecchioni») forse questo sarà l'anno cattivo, nel '98 ha colpito 67 persone.

Stabile la «salmonellosi»,

Stabili salmonellosi, pediculosi e scabbia. Una sessantina le persone infettate dalle zecche e 49 dalla «malattia del bacio»

con 56 casi segnalati: «Anche se aumentano i centri di ristorazione collettiva, la malattia non si diffonde». Indizio rassicurante di cucine frequentabili. Stabili anche altre antipatiche infezioni cutanee, come la pediculosi (238 casi contro una media su base decennale di 250) e la scabbia (39 contro 44 di media).

Sempre alta dev'essere invece l'attenzione alle zecche che, se infette, trasmettono la malattia di Lyme: 70 segnalazioni nel '97, 63 nel '98. Negli ultimi dieci anni non si superavano i 26 casi. Ma è un morbo con incubazione lunghissima, e forse oggi vengono al pettine infezioni contratte molto tempo fa. Chi cammina nei prati, in Carso, nei boschi della Slovenia deve proteggersi bene gambe e braccia.

Un altro dato interessante riguarda la rabbia silvestre. «Da tre anni - afferma Zorzut - in provincia di Trieste non vengono catturate volpi rabide. Ma a chiunque sia morso da un animale sconosciuto e non rintracciabile noi facciamo comunque il ciclo di cura antirabbica (ben 476 trattamenti lo scorso anno). Il motivo è che la Slovenia, come noi, promuove le campagne contro la rabbia silvestre, ma la Croazia no. In Croazia volpi malate di rabbia esistono ancora».

Altre cifre dal prospetto dell'Azienda sanitaria relative al '98: un solo caso nuovo di Aids, cinque di malaria, sei di sifilide, 18 di tigna (il «portatore», purtroppo, è il caro gatto), 49 di mononucleosi, detta anche «la malattia del bacio» perché si trasmette con la saliva.

g. z.

Zaccaria: «Prossima la tv transfrontaliera»

Presto le informazioni per 24 ore al giorno con il canale satellitare

L'offerta satellitare, i diritti dei programmi sportivi, il ruolo dell'informazione, i programmi per ragazzi: sono alcuni dei temi sui quali tra ieri e oggi si confrontano alla stazione marittima un centinaio di esperti di tv provenienti da una sessantina di paesi.

La quinta edizione dell'Assemblea Televisione dell'Unione europea di tutti i servizi pubblici di radiotelevisione è stata aperta ieri dal presidente della Rai, Roberto Zaccaria, che tra le altre cose ha ribadito che fra poco partirà il canale satellitare dedicato all'informazione 24 ore al giorno.

Zaccaria ha anche parlato della collaborazione tra pubblico e privato, di cui l'Uer rappresenta lo spirito.

L'associazione riunisce 68 organismi radiotelevisivi pubblici e alcuni gruppi privati come Channel Four e Canal Plus, che hanno scelto di non farsi la guerra e di collaborare tra di loro.

I servizi pubblici dei paesi europei, ha detto inoltre il presidente della Rai, Zaccaria, si trovano a dover affrontare tutti lo stesso tipo di difficoltà, legata al potere delle multinazionali private.

Secondo il presidente della Rai la risposta delle televisioni pubbliche deve essere centrata sulla capacità di produrre, sia a livello nazionale, sia in termini di cooperazione a livello europeo.

Una televisione pubblica che voglia stare sul mercato deve essere attenta anche al recupero di quei settori che per molti anni sono stati lasciati nelle mani di soggetti privati o extraeuropei. Nei cartoons, ad esempio, si registra una inversione di tendenza, con la produzione europea del cartone animato tratto dal libro di Luis Sepulveda «Storia della gabbianella e del gatto che le insegnò a volare».

Nell'assemblea, la cui collocazione triestina è stata caldeggiata dal direttore della sede regionale della Rai del Friuli-Venezia Giulia, Frassa, non si è parlato, almeno a livello ufficiale, della tv transfrontaliera. Però lo stesso Frassa ha assicurato che il suo avvio è ormai prossimo. Gli accordi con la Slovenia ci sono, per cui prepariamoci a vedere sulla stessa rete programmi in lingua slovena, italiana e anche friulana.

p. mar.

IN BREVE

Traffico di hashish, cinque arresti Doppio blitz a Roma e Trieste

Cinque persone sono state arrestate ed una sesta è stata denunciata a piede libero per spaccio di stupefacenti al termine di una operazione condotta tra Trieste e Roma, e che ha portato anche al sequestro di 5,5 chilogrammi di hashish, oltre che di un automobile, un telefono cellulare e varie munizioni da guerra.

Le indagini degli investigatori del Goa della Guardia di finanza e della polizia di Opicina, hanno portato all' arresto del triestino Dino Huez, 32 anni, e del romano Mauro Messina, 26 anni. Il primo avrebbe spacciato, secondo l' accusa, sulla «piazza» di Trieste, rilevanti quantitativi di hashish fornitogli da Messina tramite due fratelli, Thomas e Lukas Bernardini, ora residenti a Roma ma che un tempo abitavano a Trieste. I due, rispettivamente di 26 e 29 anni, erano stati arrestati a Roma nel settembre scorso, quando finanzieri e agenti avevano fatto irruzione nell'appartamento sequestrando 5 chilogrammi di hashish e circa 22 milioni in contanti. Altre due persone coinvolte nel traffico, di cui non sono stati rivelati i nomi, sono state individuate nel novembre scorso in città con 500 grammi di hashish: una è stata arrestata e un'altra denunciata in stato di libertà.

Una borsa con arnesi da scasso e 300 mila lire trovate dai carabinieri davanti all'Ausonia

Cercasi derubato. Questo è il singolare "appello" dei carabinieri di Porto nuovo. L'altra notte durante un servizio di controllo nei pressi del bagno Ausonia, i militari hanno trovato una borsa da sub contenente due piedi di porco, alcuni martelli e altri oggetti. Non solo, nella borsa c'era anche un sacchetto contenente monetine da 500 lire per l'ammontare complessivo di 300 mila lire. In pratica l'attrezzatura di un ladro e il bottino. Per tutta la notte i militari si sono nascosti aspettando l'arrivo del malvivente. Ma invano. Ora le indagini puntano almeno al... derubato.

In porto le navi Nato della forza permanente La sosta tecnica durerà fino a mercoledì 24

La «Stanavformed» (Forza navale permanente della Nato nel Mediterraneo), composta da nove unità, sarà da oggi a Trieste per una sosta tecnica che si protrarrà fino a mercoledì 24. Lo ha reso noto la Capitaneria di porto. Della «Stanavformed» fanno parte il caccia statunitense «Thorn» e le fregate «Zeffiro» (Italia), «Muavenbet» (Turchia), «Rheinland» (Germania), «Victoria» (Spagna), «Iron Duke» (Gran Bretagna), «Kimon» (Grecia), «Bylos Van Treslong» (Olanda) e «Marques de la Ensenada» (Spagna).

Metalmeccanici oggi in sciopero per quattro ore a sostegno del contratto nazionale di lavoro

Quattro ore di sciopero sono state indette per oggi dalle segreterie dei sindacati dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil. La protesta dei lavoratori è a sostegno della piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro della categoria. Ulteriori sei ore di sciopero, comunicano la Federazione italiana metalmeccanici della Cisl, la Federazione italiana operai metalmeccanici della Cgil e l'Unione italiana lavoratori metalmeccanici della Uil, saranno attuate secondo un calendario che sarà predisposto dalla Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) e a livello di ciascuna singola azienda. Lo sciopero odierno è stata proclamato a livello locale in accordo con le decisioni prese dai sindacati nazionali della categoria.

Dopo i due spettacoli al palasport di Chiarbola i torniti spogliarellisti hanno fatto gli extra in un locale cittadino

I Dream Men fanno strage di «mule»

Forse neppure Attila sarebbe stato capace di tanto. «Dopo il suo passaggio - insegnavano a scuola - non cresce più un filo d'erba».

Ebbene la stessa cosa è avvenuta, nell'immaginario collettivo delle «mule» triestine, dopo la due giorni (meglio sarebbe parlare di «due notti») dei «California Dream Men»".

Non paghi del successo riscosso al Palasport di Chiarbola con gli spettacoli di martedì e mercoledì, i giovanotti statunitensi hanno pensato bene di trasferirsi, in entrambe le occasioni, dopo il termine della «regular season» (leggasi impegni contrattuali prestabiliti), al «Jack in the box», quali ospiti.

Si sa, il danaro muove numerose leve e la possibilità di rimpinguare il già ricco ingaggio per le serate ufficiali con un extra ha mosso i torniti glutei dei ballerini-spogliarellisti (chissà fra le due categorie chi si offende di più per l'accostamento) e il gioco è stato fatto.

E così, fino a notte fonda, i componenti del gruppo hanno concesso numerosi bis nella discoteca di via Giulia.

Le esibizioni sono state castigate rispetto a quanto avvenuto a Chiarbola: qualche «passeggiatina» con tanto di ancheggiamento provocatorio, balli frenetici eseguiti sui cubi e foto in quantità con le scatenate di turno (25mila lire per uno scatto a sviluppo rapido è un bel business, non c'è che dire).

Ma tutto questo è stato sufficiente per far muovere le orde delle incontenibili fan, che hanno dato vita all'oramai abusato rito fatto di grida, e dimenamenti vari.

Ora però tornano in auge gli spettacoli dedicati ai maschietti: a esibirsi, domani sera al «Jack in the box», ci sarà Alessia Merz.

u. sa.

La donna che nel luglio del '97 uccise la madre gettandola dalla finestra si trova ora rinchiusa a Udine

Regelli, un'odissea tra ospedale e carcere

Dimessa da San Giovanni. Troppe fughe, che per il codice sono altrettante evasioni

E' stata condannata in primo grado a tredici anni di detenzione

«Prelevata» dall'ospedale di San Giovanni, portata a Udine e rinchiusa in carcere. Giuliana Regelli, la giovane che il 9 luglio 1997 uccise la madre buttandola dalla finestra della loro abitazione di via Raffineria 5, non è più «ospite» del Centro di igiene mentale in cui veniva curata dall'autunno scorso. Troppe evasioni dagli arresti domiciliari stanno alla base del suo rientro forzato in carcere. La decisione è stata assunta dalla Corte d'assise su proposta del pm Giorgio Milillo.

Determinanti si sono rivelate alcune passeggiate fuori dal Centro e una «gita» a Monfalcone. Per la legge rappresentano altrettante evasioni, parificabili a una fuga dal Coroneo, dall'Ucciardone o da una delle tante Alcatraz del sistema carcerario italiano. Anche i medici cui la giovane era affidata si sono trovati in difficoltà. Non sapevano come agire di fronte ai suoi ripetuti tentativi di fuga. Erano dibattuti tra le esigenze di custodia e quelle di cura. Una contraddizione irrisolta da anni che ha rischiato di riflettersi anche sugli altri malati «ospiti» del reparto.

Il primario Assunta Signorelli ha palesato questa situazione. Poi, come dicevamo, c'è stata la «gita» a Monfalcone e la Procura ha dovuto intervenire con più severe misure «cautelari». Carcere.

Tutto questo è accaduto anche se Giuliana Regelli è profondamente malata. Lo ha riconosciuto la perizia medico - legale effettuata durante il processo in Assise. Il dottor Fulvio Costantinides aveva affermato che lo «stato di salute psichica dell'imputata è incompatibile con la detenzione in carcere». Tenendola in cella, privandola della tenerezza e dell'affetto di cui ha disperato bisogno, la sua mente si sarebbe spenta giorno dopo giorno.

La Corte d'assise aveva accolto questa tesi e aveva posto l'imputata agli arresti domiciliari nel Centro di igiene mentale di San Giovanni. Allo stesso tempo i giudici avevano condannato Giuliana Regelli a 13 anni, riconoscendo la sua seminfermità mentale.

Giuliana Regelli

Va anche detto che anni addietro la Cassazione si era espressa sul caso non dissimile di una ragazza triestina accusata di omicidio e aveva sottolineato che in un detenuto in attesa del giudizio, vanno privilegiate le esigenze della salute rispetto a quelle di custodia.

«Dove mi portano adesso, dove mi mandano?» era stata la smarrita reazione di Giuliana Regelli alla condanna a 13 anni. «Non preoccuparti, ricorreremo in appello e se necessario anche in Cassazione. Fino a quel giorno non cambierà nulla della tua vita. Resterai in ospedale a curarti» l'aveva rassicurata il difensore, l'avvocato Sergio Mameli.

Ora le carte si sono rimescolate anzitempo e il carcere di Udine ha preso il posto dell'ospedale. Una drammatica situazione. A nessuno dei magistrati e dei medici sfugge infatti che Giuliana Regelli è stata vittima di una serie di violenze e sopraffazioni che hanno pochi precedenti nella cronaca cittadina. Figlia non riconosciuta di un ispettore di polizia che aveva violentato la madre; vittima a 8 anni di un pedofilo; «oggetto» a 12 delle attenzioni omosessuali di una parente; costretta a 16 ad assistere a orge, a scambi di coppie con uso di psicofarmaci; indotta a abortire a 22 anni; violentata da un anziano parente a 24 , poi stuprata dal «fidanzato» col collo di una bottiglia in presenza di un amico; abbandonata da un altro uomo a 27, poco dopo aver annunciato di essere incita; costretta a prostituirsi e alleggerita dagli incassi da un terzo individuo che diceva di volerle bene; presa a calci dall'ultimo «fidanzato». Costretta anche ad abbandonare a due giorni dal parto la bambina che le era appena nata.

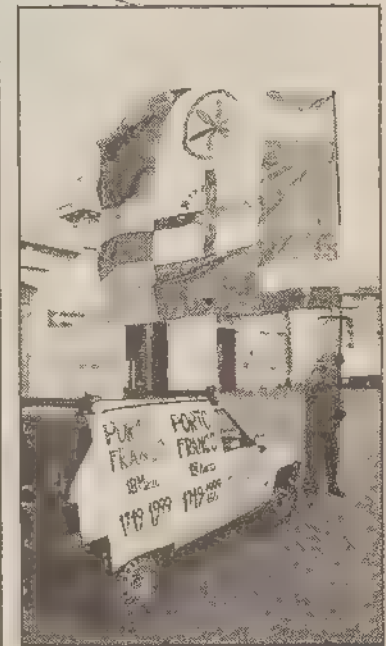
Tutte queste violenze si sono infrante sulla sua esistenza, hanno scavato nella sua carne e nella sua mente, fino a farla vacillare. Lei non ha mai avuto una famiglia, ha cercato disperatamente amore, complicità, tenerezza. Voleva sposarsi, lavorare, avere figli.

Questi desideri comuni, si sono scontarti con ostacoli insormontabili. Una madre - padrona che teneva le chiavi della sua esistenza e che Giuliana Regelli ha ucciso. Per rescindere questo rapporto era scappata due volte in Germania, rifugiandosi nella malattia.

Anche nelle ultime settimane è scappate più volte da San Giovanni. Una donna in fuga perenne, una donna che il carcere – come ha detto il dottor Fulvio Costantinides, «uccide lentamente, giorno dopo giorno».

Claudio Ernè

Simbolico picchetto

Il Porto franco compie 280 anni Bussani (Lega) ricorda l'evento

Il 18 marzo del 1719 Carlo VI d'Asburgo, padre di Maria Teresa d'Austria, istituì il Porto franco di Trieste. Ieri, a 280 anni da quella storica data, il consigliere provinciale della Lega Nord Mario Bussani ha ricordato l'evento con un simbolico «picchetto» del Porto franco.

Conferme e smentite si sono rincorse ieri per tutto il giorno - Il legale del Principe nega il passaggio di mano

Castello di Duino: si riparla di vendita

L'avvocato Luciano Sampietro dichiara che ci sono trattative in corso

La vendita del Castello di Duino a privati sarebbe ormai alle battute finali. Ieri le voci si sono rincorse di continuo in un'altalenante susseguirsi di conferme e di smentite. L'avvocato Tiziana Benussi a nome del Principe Carlo di Torre e Tasso scrive perentoria: «Sul fatto che il Castello è stato venduto la notizia è assolutamente falsa, l'informazione è infondata e gli informatori non hanno riferito il vero; in quanto alle trattative vi è un secco no-comment del Principe».

E a proposito delle trattative c'è da registrare quanto ha dichiarato l'avvocato Luciano Sampietro indicato come legale del possibile acquirente: smentisce il passaggio di mano del Castello, ma conferma che sono in corso trattative tra il suo cliente e il Principe. «Una trattativa come tante altre», conclude Sampietro.

Il professor Giovanni Gabrielli, che a suo tempo si era occupato della possibile compravendita da parte di un acquirente americano, ha fatto sapere che dall'epoca dell'operazione, poi non andata in porto, non ha più visto il Principe e di non sapere nulla di queste nuove voci.

Va ricordato che anche in caso di vendita del Castello a privati, il ministero dei Beni culturali e ambientali ha 60 giorni di tempo per esercitare una prelazione. Anche di recente si era parlato di una possibile acquisizione da parte della Regione del Castello ed era stato anche fissato un prezzo attorno ai 17 miliardi (11 a carico della Regione, 5 di contributo statale e 1 miliardo del Fondo Trieste), ma poi varie vicende, fatte anche di veti e di contropartite avevano bloccato ogni cosa.

A fine gennaio il Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio in visita a Duino aveva espresso un giudizio estremamente negativo «sull'incapacità regionale di capire le opportunità che un intervento sul Castello di Duino potrebbe riservare». «Come è possibile che la Regione non capisca che investire sulla cultura e sulla formazione - si era chiesto Monorchio - è di fondamentale importanza per lo sviluppo di quest'area?».

Scarsa partecipazione all'incontro sul nuovo piano regolatore

Prg in pubblico, quasi un «flop»

Scarsa partecipazione di pubblico, ieri pomeriggio a Muggia nella sala «Millo» di piazza della Repubblica, all'incontro organizzato dall'amministrazione comunale per presentare il nuovo piano regolatore. La relazione dei progettisti sulla variante allo strumento urbanistico è stata seguita, senza contare consiglieri comunali e tecnici, da una trentina di persone al massimo (nella foto Lasorte). Poche se si pensa che ogni settimana sono decine le telefonate che giungono agli uffici per avere informazioni.

MUGGIA Dopo due anni l'organismo cambia tattica

La Consulta per la sanità scende in piazza tra la gente

Scende in piazza la Consulta per i Srvizi sanitari e socio assistenziali del Comune di Muggia. Dopo due annni di lavoro «a tavolino» che non hanno mabncato di dare i loro frutti, a partire da aprile i componenti della Consulta scenderanno nelle strade per prendere visione sul territorio dei problemi del settore. Una vera e propria campagna «missionaria», che ha tra le sue finalità, spiega l'assessore Maurizio Grotto, «la creazione in tempi brevi di un centro ricreativo per gli anziani di Muggia, oltre a individuare in via prioritaria spazi adeguati per le associazioni degli alcolisti anonimi, realtà sociali che non possono e non devono reagionevolmente essere poste in graduatoria cronologica con le legittime necessità di associazioni storiche e culturali di qualsivoglia estrazione».

L'assessore Grotto: «Cercheremo di capire i problemi della gente direttamente sul territorio. A cominciare dalla scuola»

«Il bilancio di questi primi due anni di attività - continua Grotto - è sostanzialmente positivo: l'attualità dei temi trattati, l'elevata professionalità degli ospiti intervenuti e la mo, teplicità degli spunti emersi riassumono i frutti di un lavoro capillare svolto con impegno; è giunto però il momento di cambiare, e di trovare forme alternative di approccio alle tematiche del settore, con un più ampio contatto con le diverse realtà cittadine e con chi ha più bisogno di assistenza; e questo anche per cercare di accelerare il processo di integrazione tra sistemi sanitari e socio assistenziali».

Incontri nelle scuole, con il parroco, con le persone: questi i primi appunatmenti della Consulta, che, dice ancora Grotto, cominciava a sentirsi troppo «stretta in un eccessivo tecnicismo delle tematiche discusse».

DUINO AURISINA Comitato al lavoro

Un compleanno da Guinness Più di cento sessantenni festeggiano la classe 1939

La maggioranza relativa convoca il congresso ad Aurisina. Niente di politico, niente di amministrativo: domani alle 17.30 nella Biblioteca di Aurisina è stata convocata l'assemblea di tutti i residenti nel comune nati nel 1939 per organizzare il compleanno più particolare e originale, visto che interessa un numero considerevole di persone. Un gruppo di cittadini ha pensato di creare un comitato organizzativo che possa fornire indicazioni precise e idee originali.

Dati anagrafici alla mano si tratta di ben centosettantaquattro persone, di cui novantatrè uomini e ottantuno donne. Oltre ad essi, tutti residenti, ce ne sono altri quarantacinque sparsi per il mondo in località non meglio identificate. I nati nel '39 sono i più numerosi tra i residenti a Duino Aurisina, seguiti da coloro che sono nati nel '40. Tutti gli interessati sono caldamente invitati a partecipare, dal momento che domani pomeriggio verrà eletto il comitato organizzativo. Le ipotesi sono di fare le cose in grande, definendo la meta di una gita, magari con un vecchio convoglio ferroviario a vapore.

Giulia Stibiel

SCUOLA

MUGGIA Iniziativa promossa dal Comune

Ragazzi in visita a Obervellach cittadina austriaca «gemella»

Una settimana di studio e divertimento, quella trascorsa in Austria nella cittadina gemellata di Obervellach, da un gruppo di alunni della scuola media di Muggia *(nella foto)*. La visita, organizzata dai docenti dell'istituto e promossa dal Comune e dal comitato per il gemellaggio, ha gettato le basi per futuri scambi tra le famiglie, mentre è ormai in via di definizione il programma per la «festa europea del gemellaggio» a metà maggio nella cittadina istroveneta. La visita-studio a Obervellach è stata voluta per promuovere un vero e proprio confronto con una cultura così vicina ma così diversa dalla nostra. Ampio spazio, per questi motivi, è stato lasciato all'aspetto educativo del soggiorno in Carinzia.

I ragazzi sono stati inseriti a tutti gli effetti nella scuola locale, lavorando sulla lingua ma partecipando anche a lezioni di altro genere, comprese quelle sui lavori pratici. Nel frattempo gli insegnanti accompagnatori hanno tenuto lezioni di italiano per un gruppo di studenti austriaci. Per integrare l'esperienza di studio è stata inoltre programmata una serie di visite sul territorio, con corsi di sci e le visite guidate nello splendido Parco degli Alti Tauri.

«Tutto ciò è stato possibile anche grazie alla collaborazione e alla disponibilità degli amici austriaci – ha spiegato Francesca Masini, una delle insegnanti che ha accompagnato il gruppo – e ha spianato la strada a possibili esperienze per visite incrociate in famiglia già a partire da quest'estate». Le iniziative nell'ambito del gemellaggio proseguono intanto con la preparazione della festa che si dovrebbe tenere a Muggia tra il 13 e il 15 maggio.

«In questi giorni stiamo completando il programma – ha precisato Antonio Sorgo, presidente del comitato che ha fatto visita assieme al sindaco Dipiazza ai ragazzi in visita a Obervellach – per il quale è prevista la partecipazione di 5 o 6 cittadine europee».

r.c.

DUINO AURISINA Approda alla Casa Rurale la mostra collettiva di foto

Immagini da un manicomio

Una ventina di differenti autori per una galleria di fotografie eccezionali. Arriva a Duino la mostra collettiva di foto che si sviluppa attorno al manicomio di San Giovanni e a tutti i cambiamenti avvenuti nei vent'anni che sono passati dall'approvazione della legge 180. Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, assieme all'Azienda servizi sanitari n.1 Triestina, il Centro studi regionali salute mentale e il Comune di Duino Aurisina presenta alla Casa rurale di Duino la mostra fotografica «Trieste dei Manicomi». La vernice della rassegna si terrà oggi alle 18 alla Casa rurale di Duino alla presenza del sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, di Giuseppe Dell'Acqua direttore del Dipartimento di salute mentale, del rettore del Collegio di Duino David Sutcliffe nonché degli autori delle fotografie esposte. La mostra sarà aperta al pubblico fino al 2 aprile. Durante la settimana gli orari di apertura prevista vanno dalle 16 alle 19.30 mentre il sabato e la domenica i locali della Casa rurale rimarranno aperti con orario continuato dalle 10 alle 19.30.

Tra i servizi di volontariato che i ragazzi del Collegio eseguono parallelamente allo studio c'è da anni una proficua collaborazione con il «Centro Donna». Nell'ambito dell'iniziativa è prevista anche una lezione agli studenti da parte di Dell'Acqua.

Nelle due settimane di esposizione sono state organizzate anche due lezioni-incontro tra gli autori delle foto e gli studenti, sempre alla Casa rurale di Duino: mercoledì 24 marzo alle 18 interverranno Giovanni Montenero e Claudio Ernè, mentre il 31 marzo alla stessa ora sono coinvolti Marisa Ulcigrai, Tiziano Neppi e Neva Gasparo.

Una foto di Carla Cerati: è tra le immagini in mostra

Le opere sono state esposte a Trieste, lo scorso mese di ottobre, nell'ambito del primo convegno internazionale per la salute mentale «Franco Basaglia la comunità possibile». Il primo allestimento era stato realizzato nella sala espositiva regionale di via Mercato Vecchio. Rispetto alla prima mostra, nella rassegna allestita a Duino tra gli autori ci sarà anche Giovanni Montenero che esporrà fotografie scattate all'interno del comprensorio di San Giovanni nei primi anni '90.

Muggia

Iscrizioni aperte per i centri estivi

Sono aperte le iscrizioni a centri estivi del Comune di Muggia per bambini delle scuole materne,e elementari e medie, Rivolgersi all'Ufficio istruzione, piazza della Repubblica 4, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 e lunedì e mercoledì anche dalle 16 alle 17.

Precisazione

«Mai incidenti alla Seastok»

«Non si è mai verificato alcun incidente che abbia coinvolto imnpianti che utilizzano la stessa tecnologia che verrà utilizzata dalla Seatock nel terminale costiero di Muggia; quando ho parlato di un solo incidente mi riferivo a un incidente accaduto negli Stati Uniti negli anni Cinquanta, in un impianto che utilizzava una tecnologia completamente differente da quella prevista nell'impinato progettato dalla Seastok».

La precisazione è di Giancarlo Bello della Seastok, e si riferisce all'articolo pubblicato ieri dal titolo «Gpl a Muggia. La Seastok mette la prima pietra», nel passo in cui, rispondando a una domanda di Federico Pacorini, Giancarlo Bello affermava appunto che si era verificato «un solo» incidente.

Domenica

Carnevale a Lignano

Saranno 250 i muggesani che in rappresentanza delle varie compagnie carnascialesche parteciperanno alla parata del Carnevale di Lignano, che si svolgerà domenica, primo giorno di primavera, nella cittadina balneare. Anticamente, infatti, il carnevale era una rito propiziatorio per festeggiare il primo giorno di primavera, e quattro anni fa Lignano ha rinverdito l'antica tradizione, riproponendo il «Carnevale a Lignano» con la partecipazione di numerose rappresentanze da tutta Italia. La manifestazione inizia domani sera (ballo in maschera sulla terrazza a mare), ma il «clou» è la sfilata di domenica (inizio alle 12), con premiazione alle 18. Per informazioni ci si può rivolgere all'Apt di Lignano, tel. 043171821.

ORE DELLA CITTÀ

Chiesa di S. Antonio Taumaturgo

In preparazione al 150.o anno della sua fondazione e in occasione del 40.o anno della costruzione dell'organo, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, in piazza S. Antonio, oggi alle 18.30 incontro di preghiera «Dialogo a due voci: preghiera e musica per accogliere nella casa il gregge di Dio» prima parte: «Ripercorrere la storia della salvezza». All'organo Arduino Macrì.

Clinica neurologica

La Clinica neurologica dell'Università ospita, per una lettura magistrale, George Rice (University Hospital, Department of Clinical Neuroscience - London, Ontario, Canada) che tratterà la problematica sull'uso dell'Interferone beta 1B dopo la prima decade del suo impiego. La lettura verrà tenuta all'ospedale di Cattinara (zona didattica, aula B, strada di Fiume 447, Trieste) domani, dalle 11 alle 13. Traduzione simultanea, la partecipazione è libera e gratuita.

Teatro Farit

Oggi alle 20.30 il Gruppo teatro della Farit rappresenta la Via Crucis di Henry Ghéon alla chiesa dei frati di Montuzza (S. Giusto).

Circolo Generali

Oggi alle 17.15 al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «L'Austria della restaurazione e il mondo degli affari a Trieste»: conferenza di Giulio Cervani nell'ambito del ciclo di conferenze relative alla «Mostra Morpurgo».

Banca del tempo

L'associazione «L'altro tempo-Banca del tempo» invita soci e simpatizzanti a intervenire oggi alle 20 alla festa di inaugurazione della nuova sede di via Paolo Veronese 2. Gli orari di segreteria restano invariati: martedì e venerdì dalle 17 alle 19 e giovedì dalle 10 alle 12 (tel. 040/365401).

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 16.30 «Addio alle montagne»: le Dolomiti. Proiezioni di diapositive dei coniugi Tagliapietra con immagini in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate dall'autore. Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32, rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al sabato.

Conferenza sulla biodanza

Oggi alle 20, all'Issu, Istituto per lo sviluppo spirituale e umano, in via Madonna del Mare 3, conferenza di Miriam Baruzza, della scuola di Biodanza, sistema Rolando Toro, su «Biodanza: la poetica dell'incontro». Ingresso libero.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: tedesco I A, 15-16 (Bruno Marchesin); tedesco I B, 16-17 (Bruno Marchesin); storia di Trieste IV, 15-16 (Leone Jr. Veronese); storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese); pianoforte B, 15.30-19 (Wilma Dilena); inglese principianti E, 16-17 (Camilla Verani); chitarra A, 16-17 (Antonio Macchi); chitarra B, 17-18 (Antonio Macchi); inglese avanzato B, 17-18 (Camilla Verani); tedesco II, 17-18 (Bruno Marchesin); cristianesimo, 17-18 (Ettore Malnati); bridge, 17-19 (Luciano Boschi); laboratorio teatrale, 17.15-19 (Zannier); coro delle Liberetà, 17.30-19 (Claudio Macchi); lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); conferenza: «Feng Shui, l'antica arte cinese di convivere con la Natura», 18-19 (Rino Cortigiano); scacchi (Società scacchistica triestina), 18-19.15 (Aldo Seleni); ballo (Scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Wanda Memoli); succursale di Muggia: (Scuola media Nazario Sauro), tedesco avanzati, 16.30-17.30 (Francesca Masini); tedesco principianti, 17.45-18.45 (Francesca Masini).

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11 (con replica domani alla stessa ora), andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Argomento portante della trasmissione le problematiche concernenti i bambini: verrà affrontato il tema delle politiche comunali per i ragazzi under 14. Si parlerà anche di trasmissioni tv per i bambini.

Club Zyp

Oggi, nella sede di via delle Beccherie 14, alle 16, per gli incontri di introduzione all'ascolto e storia della musica, verrà svolto il tema «Musica e fiaba» a cura di Gabriella Valera. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/365687 dal lunedì al venerdì dopo le 17.30.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula magna di via Vasari 22, 16-17.30, M. Re: Corso di medicina, interventi assistenziali nella ipossemia acuta e cronica; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli, inglese I, II e III corso; aula B, 9-9.50, L. Earle, inglese corso avanzato; aula B, 10.10-11, prof. L. Valli, inglese conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini, inglese corso base (sospesa); aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante, disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco, sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, L. Segrè: La novellistica italiana dall'800 al 900; aula A, 17.10-18, A. Colosimo, veterinaria; aula B, 16-17.50, E. Sisto, francese II e III corso. Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

Circolo Siddharta

Al circolo culturale Siddharta (via S. Francesco 34) oggi alle 20.30 «Il Reiki del sentiero sacro. Consapevolezza», serata ad ingresso libero, introduttiva al seminario di domani e domenica.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18 nella sede di via Torrebianca 32 per la società «Dante Alighieri», Luciana Novaro illustrerà con diapositive le «Impressioni sulla Terra del Fuoco».

Assemblea dei granatieri

Oggi alle 17, alla Casa del combattente di via XXIV Maggio sarà tenuta l'assemblea annuale dei granatieri in congedo della sezione Stuparich di Trieste.

«Le meraviglie del Carso»

Oggi alle 18.30 nella sala conferenze della Banca di credito cooperativo del Carso (via del Ricreatorio 2 a Opicina) verrà presentato il libro di Enrico Halupca «Le meraviglie del Carso».

Associazione Trieste Grecia

Oggi alle 18 nella sala della Edgar M. Greenhan & Co., agente della Sasa assicurazioni e riassicurazioni (via del Teatro 1), premiazione delle opere vincitrici e di quelle segnalate al concorso fotografico «La Grecia nei suoi aspetti archeologici minori», promosso dall'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides».

Associazione multietnica

Oggi alle 20, nella sala di piazza Duca degli Abruzzi 3 incontro della neocostituita associazione culturale «Multietnica».

Rifondazione comunista

Il circolo «Centro città» di Rifondazione comunista terrà il direttivo allargato, aperto a iscritti e simpatizzanti, oggi dalle 19 nella sede di via Tarabochia 3.

Alliance Française

Oggi, alle 16 nell'Aula magna del liceo Dante, si svolgerà il concorso di canzoni francesi destinato ai bambini delle scuole elementari e materne della provincia. Il concorso, organizzato dall'Alliance Française in collaborazione con il Provveditorato agli studi e con Key Viaggi, vedrà il primo classificato partire, accompagnato da un genitore, per un weekend al parco dei divertimenti di EuroDisney.

«Scrivere il socialismo oggi»

Il prossimo appuntamento del Settore linguaggi letterari e linguaggi scientifici del Laboratorio interdisciplinare per le scienze naturali e umanistiche è fissato nell'aula D dell'edificio centrale della Sissa (via Beirut 2/4) oggi alle 15 su: «Scrivere il socialismo oggi», organizzato in collaborazione con il Dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Università. Interverranno: Donald Sassoon, Renato Zangheri e Marina Cattaruzza.

Yogic culture

«Bioarmonia: la pratica mentale per acquisire conoscenza di sé e di quanto ci circonda»: incontro con Paolo Benussi per scoprire chi siamo, cosa facciamo e dove andiamo, oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Storia degli sloveni in Italia

Il Gruppo 85 organizza oggi alla libreria Minerva, in via San Nicolò 20, la presentazione del volume «Storia degli sloveni in Italia 1866-1998» di Milica Kacin Wohinz e Joze Pirjevec, che saranno presenti in sala. Introdurranno Manlio Cecovini e Marina Rossi.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che la Commissione Inps-Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trapani ha individuato la carenza di un posto nelle liste dei medici addetti alle visite di controllo nell'ambito della provincia stessa. Gli interessati potranno prendere visione del bando nella segreteria dell'Ordine in piazza Goldoni 10.

Escursione Auser-Cgil

La sezione escursioni naturalistico ambientale del tempo libero dell'Auser-Cgil organizza per domenica un'escursione al Monte Kuk (Cucco)-Slovenia con Pino Sfregola del Gruppo speleologico San Giusto. Ritrovo a Basovizza alle 8.45, partenza alle 9. Pranzo al sacco. Rientro previsto per le 15 circa. Necessario un documento per l'espatrio.

Nostra Signora di Sion

In occasione dell'anniversario della morte dell'arcivescovo monsignor Antonio Santin, domani alle 19 il vescovo Ravignani presiederà una solenne eucarestia nella chiesa di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 5).

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Galleria Rotonda Pancera

Via S. Michele 1

Venerdì e sabato opere di interesse storico-artistico in esposizione e vendita a libera offerta.

Orario 10-13 17-20

□□□□□□□□□□□□□□

Generali Circolo Aziendale

espone

FRANCA BATICH

IN BREVE

Presenti anche Paolo Crepet e Mauro Serio

«Minori e tv: pensiamoci...» Esperti a confronto oggi alla Stazione marittima

Si terrà oggi con inizio alle 17 nella sala Vulcania 2 della Stazione Marittima il convegno dal titolo «Tv e minori: pensiamoci...», promosso dal Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat). Dopo la proiezione di un programma Rai per bambini, a introdurre la discussione sarà Daniele Damele, presidente del Corerat. Sono previsti poi gli interventi dei relatori: lo psichiatra Paolo Crepet, il conduttore della trasmissione tv in onda su Raiuno «Solletico» Mauro Serio, il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini, il presidente della Provincia Renzo Codarin, il Tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia Francesco Milanese, ed Euro Metelli, della struttura di programmazione in lingua italiana della sede regionale Rai. Le conclusioni saranno affidate a un rappresentante del ministero delle Comunicazioni. Il convegno è aperto alla partecipazione di tutti gli interessati. Paolo Crepet sarà inoltre il protagonista di un incontro con il pubblico promosso dall'associazione Orizzonti 2002 sempre oggi, alle 16, alla libreria Italo Svevo di corsi Italia 9/f (Galleria Rossoni): Crepet sarà presentato dal critico Carlo Milic.

Appello dei centri sociali e di «Ya basta!»: a Parigi una giornata «per un'Europa aperta e solidale»

I Centri sociali del Nordest e l'associazione Ya Basta! rivolgono un appello ai cittadini affinché ci sia una folta partecipazione, a livello italiano, alla manifestazione che si terrà il 27 marzo a Parigi «per un'Europa aperta e solidale», mirata soprattutto alla regolarizzazione di tutti i «sans papier» d'Europa e alla libera circolazione. L'iniziativa è stata indetta dal coordinamento nazionale dei «sans papier» e fatta propria da vari partiti, sindacati e associazioni francesi. I Centri sociali e Ya Basta! lanciano l'idea di «treni gratuiti della cittadinanza universale» per permettere a tutti i cittadini, europei e non, di partecipare alla manifestazione parigina. Chi fosse interessato ad aderire può mettersi in contatto con Radio Balkan telefonando allo 040-307968.

Società italiana di medicina psicosomatica Incontro dedicato alla «Crisi dell'età di mezzo»

La sezione regionale della Società italiana di medicina psicosomatica organizza oggi nella sala Baroncini di via Trento 8 un incontro su «La crisi dell'età di mezzo». Relatori Mauro Cauzer, psicoanalista, il medico Gabriel Offer, la psicoterapeuta Giulia Tarabocchia ed Eva Grimaldi, responsabile del Centro menopausa della Clinica ostetrica ginecologica di Trieste. Moderatore Maurizo De Vanna, della Clinica psichiatrica cittadina. L'incontro chiude il ciclo organizzato dalla Società per diffondere la cultura psicosomatica. Ingresso libero.

Concorsi per docenti: informazioni via Internet sul sito del ministero della Pubblica istruzione

La Sovrintendenza scolastica informa che sul sito Internet del ministero della Pubblica istruzione www.istruzione.it sono disponibili tutte le informazioni sui titoli d'accesso ai concorsi ordinari a cattedre e per l'abilitazione all'insegnamento, nonché programmi e prove d'esame.

PICCOLO ALBO

Nel ringraziare le persone che mi hanno assistito durante l'incidente occorsomi giovedì 11 marzo, alle 11.15 circa, tra il mio scooter e un'auto in via Petronio-Donadoni, prego i testimoni di mettersi in contatto con la mia famiglia perché i mezzi di trasporto coinvolti sono stati rimossi prima dell'arrivo della polizia. Tel. 040/945145.

Smarrito il 13 marzo gatto nero maschio di 7 mesi zona San Luigi. Chi lo avesse visto è pregato di telefonare allo 040/360911.

Smarrito braccialetto oro 2 placche con inciso «Ti amo Dany». Grande valore affettivo. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 040/416952 oppure 0368/7005182.

Si prega la signora che ha assistito all'incidente stradale occorsomi il 13 marzo in via Flavia (incrocio via Caboto) tra una Volkswagen Caddy color bianco e uno scooter blu, di contattare lo 040/301368.

FARMACIE

Dal 15 al 20 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilinia, 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

«Matematica 2000» Ultima giornata all'Università

Si chiude oggi al Dipartimento di scienze matematiche dell'Ateneo «Matematica 2000». Alle 9.30 conferenza di Philippe Clément, della Delft University of technology dell'Olanda; alle 10.20 Gabriella Caristi dell'Ateneo cittadino con «Modelli ricorsivi in economia»; alle 11.30 Luigi Pepe, dell'Università di Ferrara, su «La matematica nella formazione culturale di Giacomo Leopardi e Vilfredo Pareto». Alle 12.20 Egidio Corsini e Gabriel Ramini, del Dipartimento, con «Matematica in Internet: uno sguardo ludico». Alle 15 Gino Tironi, dell'Ateneo, con «Paradossi nella teoria degli insiemi», alle 16.30 Michele Emmer, dell'università La Sapienza di Roma, con «La matematica al cinema». Alle 17.30 concerto dell'Antonio Marangolo Quartetto.

Appassionati di «hip-hop», primo concorso del Triveneto

Si è svolto all'Hip-hop dell'ippodromo di Montebello, con l'organizzazione coordinata da Fulvio Marion, «Hip-Hop Contest», primo concorso del Triveneto per giovani appassionati di questo genere. Tra i d.j. ha vinto Kappa su Kolore e Squalo; per il ballo, tra i breakers, si è imposto Ciuciu su Kento, Masta-mad e Skinny (questi ultimi due terzi ex aequo); tra i cantanti rappers gli Psicofunk su Skin e le Liric-sistaz. Ospiti delle serate i 21 Klik e il d.j. Lugi. (*Nella foto alcuni dei premiati e dei finalisti*)

STATO CIVILE

NATI: Caramelli Leonardo, Ziliani Davide, Feri Veronika, Pusateri Kevin, Bibulic Massimiliano, Zega Simone.

MORTI: Sossi Giuseppe, di anni 76; Otto Franco, 86; Giacchetti Savinella, 92; Vascotto Ezzelina, 84; Lenardon Luciano, 79; Tedesco Giuseppe, 67; Fumich Romano, 75.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/3	7.00	At REGINA EBERHARDT	Capodistria	49
19/3	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
19/3	10.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	rada
19/3	15.00	Ct VJEKO	Marghera	rada
19/3	16.00	It EGIZIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/3	6.00	It SOCARQUATTRO	Monfalcone	52
19/3	6.00	Gr MSC ADRIATIC	Venezia	49
19/3	6.00	Ct MOELA	Koromacno	Servola
19/3	14.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	03
19/3	16.00	Eg IKHNATON	Alexandria	39
19/3	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
19/3	21.00	Tw EVER GLOWING	Jeddah	50
19/3	21.00	At REGINA EBERHARDT	Ancona	49
19/3	22.00	It EGIZIA	Ancona	22
19/3	23.00	It SOCAR 101	Venezia	52

ELARGIZIONI

— In memoria di Ottilia Zugna nel X anniv. (3/3) dai figli Renata, Lina, Nora, Giorgio 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep Oncologia).
— In memoria di Albino Franetich nel XXX anniv. (14/3) dalla famiglia 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Emilia Mauri (17/3) da Uccia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giusto Barbo nel VI anniv. (19/3) dalla moglie, dalle figlie e dai nipoti 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Pino Bellinfante per il compleanno (19/3) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Cattarossi nell'XI anniversario (19/3) da mamy Grazia 300.000 pro Ass. donatori organi.
— In memoria di Emma Cattaruzzi nel XXXIII anniv. (19/3) dalla figlia 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di mamma Giuseppina Del Fabbro per l'onomastico (19/3) dalla figlia Laura 50.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria del papà Emilio Fanin per la festa del papà (19/3) dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Ferluga e dei figli Nino e Vittoria (19/3) da Palma 100.000 pro Itis, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Daniela Frison nell'XI anniversario da Aldo, Maria Antonietta e Sabrina 100.000 pro Unione italiana ciechi; da Lara Giorgi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alceo Lorenzutti nel XX anniv. (19/3) dalla figlia 30.000 pro Astad.
— In memoria di nonna Milla (19/3) nel III ann. da Claudio e Lilia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ferruccio Moratti nel IV anniversario da Wanda e Susanna Moratti 100.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Giovanni Moscarda per il compleanno (19/3) dalla moglie 200.000 pro Associazione de' Banfield, 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Università degli studi (borsa di studio G. Moscarda).
— In memoria di Renata Pallari per il compleanno (19/3) dalla mamma e dalla sorella 100.000 pro Pro Senectute, 90.000 pro Ass. de' Banfield, 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Parrello per l'onomastico (19/3) dalla sorella Maria 20.000 pro Airc.
— In memoria di Pino Piciga per l'onomastico dalla moglie Bruna e dalla figlia Luciana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Giuseppe Russi dalla moglie Rossella, Luca e Claudio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Scheriani per l'onomastico (19/3) dalla figlia Elvira 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Danilo Sirca nel I anniv. (19/3) dai familiari 100.000 pro frati di Montuzza (poveri), 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Torcello per l'onomastico (19/3) da Laura del Fabbro 50.000 pro Fondo studi ricerca fegato.
— In memoria di Giorgio Trobis nel XVI anniversario dalla sorella Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Vallani ved. Pes per l'onomastico (19/3) dalla figlia Renata 100.000 pro frati di Montuzza (pane dei poveri).
— In memoria di Mira Vigentini nel X anniv. (19/3) da Glauco, Stella, genero e nipoti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Guido Zanier nel V anniv. (19/3) dalla moglie Maria e dalle figlie Cinzia e Roberta 40.000 pro Agmen.
— In memoria del papà per l'onomastico (19/3) e per il 62.o anniversario di matrimonio dei genitori Nuccia e Peppino (3/4) dalla figlia Lucia con Gino 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Uccia Azzarito 200.000 pro Astad.
— In memoria di Lionello Furlanetto dalla cognata Gianna e i figli Gianni ed Enrico 300.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle nipoti Luisa, Lella e Silvana 300.000 pro Ass. Amici del cuore; dai nipoti Giandonato, Maurizio e Maria Laura 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dai nipoti Flavia, Danilo, Maria, Bruna e Silvana 400.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Renato Gagliardi da Mario Germani 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Gherzeli da Alberto e Marina Colli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Silvano Giraldi da Nidia Kellett 60.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Godini da Mara, Guido, Lidia, Carlo, Viviana, Silva, Gianfranco, Luciana, Fabio, Silvana, Walter, Nidia, Fabio 70.000, da Tullio Zanetti 50.000 pro Aism.
— In memoria di Achille Gon (Ronchi dei Legionari) da Marisa e Walter Renar e nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Estella Lazardi da Valeria Zuliani e figlie 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Claudio Levantini dalle famiglie Calacione-Lonza 100.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo (poveri).
— In memoria di Andreina Lucas ved. Colombetta dai colleghi del Servizio programmazione acquisti del Comune di Trieste 300.000 pro Avo.
— In memoria di Chiara Lughi dagli amici della figlia Maria 225.000, dalla Siot Spa 300.000 pro Fameia Portolana.
— In memoria di Donata Makuz ved. Celli dai figli Furio e Chiara 200.000, da Elena Goruppi 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Gemma Marchi dalla nipote Laura e cugine Lidia e Luisa 150.000, da Loredana Calligari 100.000, da Cesare, Gianfranco e Adriano Semez 300.000 pro Sogit.
— In memoria dei genitori Giuseppe e Olivia Mazzarolli da Bruna, Bianca e Stefano 50.000 pro Ass. «Il Cenacolo», 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Micali dalla fam. Turini e fam. Zanetti 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Renato e Giovanni Paduani da Ondina e Piero Ciliberti 50.000 pro Lega Filo d'oro (Osimo).
— In memoria del dott. Giorgio Ralza da Laura Doria 100.000 pro chiesa di S. Bartolomeo (Barcola).

Presentata in un incontro pubblico la nuova opera dell'autore: due romanzi raccolti in un libro

Cecovini, la scrittura come bilancio d'una vita

Da «Un seme per il corvo» al personaggio femminile sbozzato in «Zadig»

Dopo le relazioni di Elvio Guagnini e Bruno Maier, come «fuori programma» un sunto critico dello scrittore tracciato dall'attore Mario Maranzana

Come spesso succede, i fuori programma possono riservare delle simpatiche sorprese.

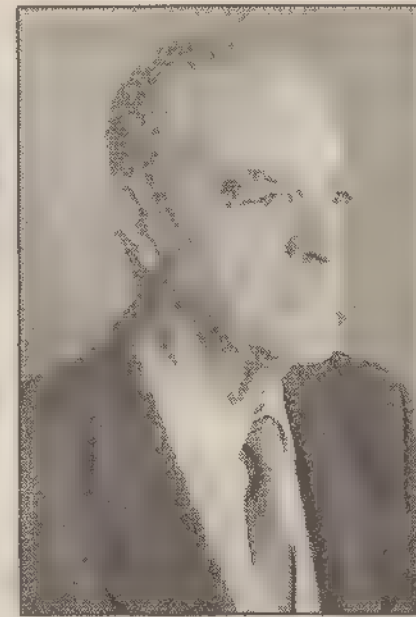
Così quando martedì scorso, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, Giorgio Tombesi, nella sua veste di presidente del Circolo della cultura e delle arti, ha invitato il pubblico a prendere la parola dopo che Elvio Guagnini e Bruno Maier avevano da par loro chiosato il nuovo volume di Manlio Cecovini (*nella foto*), è balzato alla ribalta l'attore Mario Maranzana.

Impadronitosi del microfono, Maranzana ha tratteggiato un sunto critico del Manlio Cecovini autore che non ha mancato di divertire il diretto interessato, del quale l'attore ha ricordato la sua passione per la scherma e l'influsso tutt'altro che secondario che questo sport ha rivestito nel suo modo letterario di interpretare la realtà.

Prima del blitz di Maranzana, sul nuovo libro di Cecovini, intitolato «Due romanzi. Un seme per il corvo. Zadig» (edito dall'Istituto Giuliano di storia, cultura e documentazione, pagine. 222, lire 20 mila) avevano parlato diffusamente sia Guagnini che Maier.

Da un po' di tempo, ha detto Guagnini, per l'ottantaquattrenne ex sindaco di Trieste e leader storico della Lista del Melone è cominciata l'ora dei bilanci. Lo aveva già fatto in «Nottole ad Atene», un suo libro di qualche anno fa e adesso, sia pur in modo diverso, ritorna sul tema.

Il lungo cammino che padri e figli devono percorrere assieme prima di incontrarsi viene raccontato in «Un seme per il corvo», un romanzo di doppia formazione, che coinvolge entrambi i protagonisti.

Maier si è invece intrattenuto su «Zadig» (che ha vinto il Leone d'oro di Muggia lo scorso anno), scritto che ruota attorno all'omonima figura femminile. «Qui Cecovini – ha commentato Maier – ci riporta alle figure femminili dei suoi libri precedenti, sbozzando però un personaggio nuovo per modernità di tratti».

Ha quindi preso la parola Cecovini, che si è rammaricato per l'indisposizione improvvisa che ha impedito a Renzo Frattarolo, autore della postfazione del libro, di essere presente. Lo scrittore, ha detto inoltre Cecovini a proposito delle analisi di Guagnini e Maier, impara dai suoi critici, poiché del suo lavoro mettono in luce aspetti che fino a quel momento gli erano sconosciuti.

p.mar.

L'Italia vista da un tedesco? Un caos. Tutto da amare

Il volume di un giornalista della «Frankfurter Allgemeine Zeitung»

Come appare l'Italia agli occhi di uno straniero, poniamo di un tedesco che sbuchi nella pianura padana dopo aver valicato le Alpi? Un bel caos, ma tutto sommato un caos cui si finisce con il voler bene. Dietmar Polaczek, giornalista tedesco, corrispondente culturale dal nostro Paese per la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», ha intitolato così, «Geliebtes Chaos Italien» (Amato caos Italia), il suo libro appena uscito in Germania.

Frutto di diciotto anni di vita in Italia, il libro, che Polaczek ha presentato nei giorni scorsi al Goethe Institut, è un ironico e leggero – ma al tempo stesso acuto e penetrante – saggio sul mistero italiano. Quel mistero che agli occhi di uno straniero è il come mai, nonostante tutto, da noi alla fine le cose funzionino. È questo che i tedeschi non riescono a capire. «Avete mille partiti, tanti corpi di polizia, un'organizzazione amministrativa, giudiziaria e politica che si regge sull'improvvisazione, eppure il sistema non collassa». Inconcepibile per un tedesco. Eppure Polaczek, che ha sposato un'italiana e quindi ha potuto imparare da vicino usi e costumi italici, una spiegazione ce l'ha: «Quello che fa sì che il caos italiano non si trasformi in un guazzabuglio disgregato è l'effetto ridondanza».

Proviamo a spiegare il pensiero di Polaczek. In Italia a occuparsi dell'ordine pubblico ci sono la polizia, i carabinieri, la guardia forestale, la finanza, i vigili urbani. Tanti, troppi corpi. Però se no di questi entrasse in sciopero oppure non funzionasse, ci sarebbero sempre gli altri. L'effetto ridondanza funziona così. Il moltiplicarsi delle competenze fa sì che se qualcosa si inceppa, c'è sempre un altro anello che tiene duro.

E ciò vale a ogni livello, dice Polaczek, non si capisce se più affascinato o più turbato dal virtuosismo italiano, dalla fantasia che sta sotto all'arte di arrangiarsi. Un argomento nel quale non può entrare Napoli, dove – racconta il giornalista tedesco – al tempo dei primi telefonini qualcuno pensò di fare affari «noleggiando» il suo cellulare agli automobilisti imbottigliati nel traffico che dovevano chiamare casa. Raffinatezza sopraffina, le tariffe variavano a seconda della persona da chiamare: 3 mila lire per la moglie, 12 mila per l'amante.

Lo sguardo di Polaczek sulle cose italiane è quello di un entomologo che studia una specie sconosciuta e strana che a forza di viverci assieme finisce con l'amare. Ma il suo libro (per ora solo in tedesco) può essere utile anche a noi, perché scoprire come ci vedono gli altri può servire a conoscerci meglio.

p.mar.

Circolo Miani e Terzo Distretto sanitario

Un sabato di festa a Valmaura Giovani (e non) insieme, per vedere rinascere il rione

«Una primavera per Valmaura». Questa l'etichetta data alla festa che il Circolo centro studi Ercole Miani organizza domani dalle 18 alle 23, non-stop, in via Valmaura 65/a (ingresso Distretto sanitario). Il Miani intende offrire una festa in cui ballare, stare insieme, conoscersi e ascoltare un po' di musica, anche suonata dal vivo. Il tutto sarà offerto gratuitamente dal Circolo in collaborazione con il Terzo Distretto dell'Azienda sanitaria.

L'iniziativa è dedicata in particolare ai giovani dai trenta in giù, ma sarà aperta a tutti i residenti del popoloso complesso Iacp-Comune di via Valmaura.

Con «Una primavera per Valmaura» il Miani vuole proseguire assieme agli abitanti «quel percorso di recupero e di rinascita di uno dei quartieri più colpiti dall'inquinamento, dalla mancanza di aree verdi e spazi sociali: non un fatto sporadico – si legge in una nota del Circolo – ma la prima di una serie di attività rivolte anche ai giovani dell'intero quartiere di Valmaura in attesa di poter utilizzare gli spaziosi ambienti del mai aperto asilo comunale di via Valmaura 39», sul cui riuso si è aperto di recente un vivace dibattito.

Quegli «straccetti» di Anita In mostra l'arte firmata Pittoni

Si inaugura oggi alle 18 nella sala espositiva di Palazzo Costanzi, in piazza Piccola 2, la mostra «Anita Pittoni: straccetti d'arte. Stoffe d'arredamento e moda d'eccezione». Promossa dall'assessorato comunale alla cultura con la Biblioteca civica e con la collaborazione dei Civici musei di storia e arte, l'esposizione si potrà visitare da domani e fino al 16 maggio (feriali e festivi 10-13 e 17-20).

Ideata da Laura Vasselli e Rossella Cuffaro, la mostra è stata organizzata allo scopo di valorizzare l'attività che Anita Pittoni, artista e scrittrice triestina dallo spirito inquieto e anticonformista, svolse negli anni Trenta e Quaranta nel campo delle arti decorative, della moda e dei tessuti d'abbigliamento. L'esposizione presenterà una vasta scelta di materiali in gran parte inediti tra arazzi, disegni, capi d'abbigliamento, bozzetti e fotografie provenienti da istituzioni civiche e da collezionisti privati italiani e stranieri.

Tra quanti hanno dato il proprio contributo alla realizzazione della mostra ci sono anche le Poste, che hanno emesso un annullo filatelico speciale. L'annullo verrà distribuito nella sala di Palazzo Costanzi domani, primo giorno di apertura al pubblico dell'esposizione, dalle 17 alle 20.

RICORDO

Recentemente scomparso, l'uomo di lettere non smise mai di coltivare un'intensa passione per la musica

Bruno Bidussi, un signore del pianoforte

Nella coralità del cordoglio provocato dalla recente scomparsa di Bruno Bidussi, numerose si sono levate le voci di cordoglio soprattutto da parte dei suoi allievi del liceo Oberdan, ma anche da quell'istituzione in cui aveva profuso le sue doti migliori di sensibilità ed equilibrio, e cioè dall'Università Popolare alla cui ricostituzione partecipò, prodigandosi quindi nell'attività in favore delle comunità italiane al di là del confine.

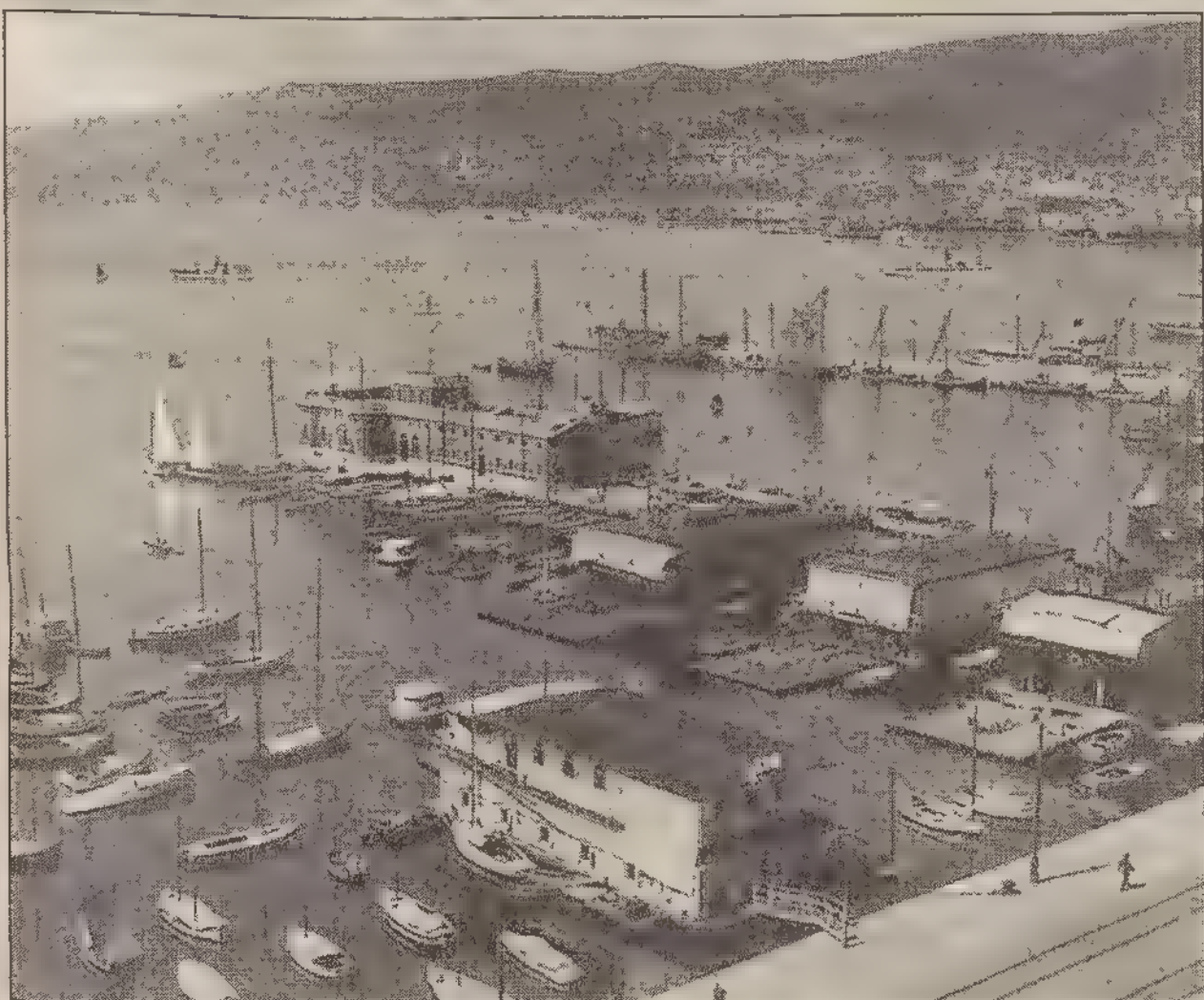
Ma chi ne conservò l'amicizia più a lungo e più a fondo deve colmare il ricordo con la grande passione e l'amore che egli sempre nutrì per il «suo» pianoforte. Bruno Bidussi si diplomò a diciott'anni al «Tartini», dopo aver frequentato la classe di Guido Nacamuli, e il primo incarico d'insegnante fu proprio di pianoforte. La laurea in lettere arrivò più tardi e furono certamente gli anni al fronte, la precarietà del dopoguerra e le connesse esigenze a determinare in lui la svolta a uomo di lettere.

All'Istituto musicale continuò comunque a insegnare letteratura, ma la chiarezza dell'eloquio e la facilità della scrittura lo indussero all'attività di conferenziere e di critico musicale, quest'ultima svolta per la sede di Radio Trieste e per il quotidiano «La voce libera». Stese le note per i programmi di sala della Società dei Concerti per quasi un decennio, essendo subentrato a Vito Levi nel 1981.

Ma il pianoforte gli rimase sempre nel cuore e al primo posto, non smettendo mai di esercitarvisi, curandone l'approccio tecnico, accorrendo ai concerti per carpire i segreti dei «grandi» e cercando, appena possibile, di mettersi alla prova. Vito Levi ebbe a definirlo «pianista signorile», cogliendo in una parola la peculiarità dell'esecutore.

Dopo una lunga esperienza in duo con il violinista Baldassare Simeone, fu pedina fondamentale nella costituzione – assieme al clarinettista Giorgio Brezigar e al violoncellista Guerrino Bisiani – del Trio «Ars Nova», una formazione inedita, sempre rigorosamente alle prese con un repertorio originale, che girò mezza Europa ovunque apprezzata e applaudita. Fra i riconoscimenti più significativi le esibizioni alla Società dei Concerti (nel '57 al Nuovo e nel '66 al Verdi) e il «Triplo», espressamente scritto da Giulio Viozzi, con l'Orchestra della Rai di Torino.

c.g.

CELEBRAZIONE

La Società della Vela festeggia i suoi 75 anni

«Dal golfo agli oceani». Si intitola così il libro curato da Pino Bollis ed edito dalla Mgs Press in occasione dei 75 anni di vita della Società triestina della Vela, che celebrerà oggi con una manifestazione in programma alle 19 nella sala Azzurra dell'hotel Savoia Excelsior il proprio importante compleanno. Durante l'incontro verrà presentato anche il volume che ripercorre la vita della Società, storicamente la seconda tra quelle di yachting sorte in città nel nostro secolo. (Nella foto tratta dal libro, una veduta della prima sede sociale galleggiante, un vecchio barcone fuori uso il cui acquisto – che richiese la somma di cinque mila lire – fu deliberato nel corso di un'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 14 dicembre del 1923)

Domenica in occasione della festa di San Lazzaro

Servola in trasferta a tutto brio Si fa ammirare anche a Faenza il Corso mascherato delle Serve

Previste altre iniziative per i 20 anni di gemellaggio con Borgo Durbecco

Continuano le manifestazioni organizzate in occasione dei vent'anni di gemellaggio tra Servola e Borgo Durbecco di Faenza.

In dicembre sono stati ospiti del rione triestino e della Settima Circoscrizione gli sbandieratori del «Rione bianco» con una serie di applaudite esibizioni. A ricambiare la visita sarà ora il gruppo mascherato del «Corso delle Serve», che domenica prossima parteciperà al corteo mascherato in programma nel rione faentino in occasione della Festa di San Lazzaro.

La manifestazione si lega a un'antica tradizione di quel borgo che vedeva il ritorno «a casa» di parenti e amici lontani. Sarà un'occasione, dunque, per portare a Faenza maschere, pargoli della sfilata e del giovedì grasso assieme all'allegria tipica del rione servolano.

L'associazione «Servola insieme», organizzatrice dell'incontro insieme ai «gemelli» romagnoli del Rione bianco, ha in programma ulteriori festeggiamenti del ventennale per tutto l'arco del 1999. Nel mese di maggio sarà presente a Faenza il coro «Ivan Grbec» della comunità slovena di Servola, mentre un altro folto gruppo parteciperà, a giugno, al «Palio del Niballo», un classico torneo medievale con sfilate in costumi trecenteschi affiancate da una disfida tra i cavalieri dei cinque rioni faentini.

Il «clou» delle celebrazioni è in programma comunque a Servola, punto di arrivo di una «maxi staffetta» ciclo-amatoriale che partirà da Faenza per snodarsi fino a Trieste: in quell'occasione saranno presentati prodotti tipici romagnoli e le famose ceramiche faentine.

Illustrato il progetto che prenderà il via a ottobre

Gli studenti alla scoperta dell'operoso mondo delle api

Un laboratorio didattico permanente per lo studio della vita delle api: se ne è discusso nei giorni scorsi in un incontro tenuto in Municipio con l'obiettivo di organizzare e illustrare ai docenti che vi prenderanno parte la nuova iniziativa, in programma nel prossimo anno scolastico (da ottobre) nelle scuole materne, elementari, medie (comprese quelle con lingua d'insegnamento slovena) e nei ricreatori. A promuovere il laboratorio sono il Centro permanente di educazione ambientale del Comune, il Consorzio tra gli apicoltori della provincia e il Dipartimento di biologia applicata alla Difesa delle piante dell'Università di Udine.

Il progetto prenderà in considerazione temi che spaziano dal comportamento sociale dell'ape alla flora del Carso e alla produzione del miele, soffermandosi sulla differenza tra apicoltura moderna e primitiva, sulla lavorazione artigianale e quella industriale. Particolare attenzione sarà posta sullo studio dell'ape come «insetto test» per il rilevamento della tossicità dei farmaci che l'apicoltore usa per curare le malattie delle api, dovuta a un errato dosaggio o periodo di applicazione. L'ape è inoltre un bioindicatore per la presenza di pesticidi e strazina impiegati in agricoltura, per i metalli presenti nelle aree urbane, per la radioattività e per l'inquinamento elettromagnetico dovuto a linee di alta tensione, antenne trasmettitrici per telefonia, televisione.

Gli esperti apistici seguiranno gli studenti durante le visite al Centro Ersa di Prosecco, dove è attivo il Laboratorio permanente per lo studio della vita delle api. La fase finale del progetto prevede una dimostrazione pratica dell'estrazione del miele con assaggi dei vari tipi di mieli del Carso.

Un uovo di Pasqua contro le leucemie: ecco i banchetti

Saranno allestiti in via Dante, all'angolo con via San Nicolò, questo pomeriggio, domani e domenica i banchetti della manifestazione benefica con cui l'Associazione malattie del sangue del Friuli-Venezia Giulia (aderente all'Associazione italiana contro le leucemie) si prefigge di raccogliere fondi per promuovere e sostenere la ricerca nel campo delle leucemie e in generale delle malattie del sangue. In cambio di un'offerta libera si potrà ricevere un uovo di Pasqua.

È divenuto associazione il gruppo che coinvolge operatori di vari settori per compendiarne tutte le espressioni di creatività

Mille forme d'arte riunite in «Movimento»

Pittori, cantanti, musicisti ma anche docenti, filosofi e poeti triestini riuniti in un unico grande cenacolo. Il progetto si chiama «Movimento arte intuitiva» e da tre anni assembla un variegato quadro di artisti della provincia animati dall'idea di poter compendiare tutte le espressioni della creatività. Al Movimento arte intuitiva – divenuto associazione dallo scorso gennaio – hanno già aderito quasi un centinaio di appassionati. L'ideatore e presidente del gruppo è Fedele Boffoli, curatore anche della sezione filosofica, coadiuvato da Giancarlo Bonomo in veste di direttore e critico d'arte.

Sull'esempio storico dei caffè d'arte ottocenteschi, anche il Movimento arte intuitiva ha il suo manifesto varato da Boffoli: «All'insegna del motto "nulla è da inventare, perché forse tutto è già stato scoperto", il gruppo si prefigge come scopo quello di rivalutare tutte le forme artistiche e di comunicazione unificandole – così recita ancora il manifesto – in un compendio unico». Nell'arte intuitiva vengono presi in esame i tratti degli insegnamenti teosofici ma soprattutto i dettami della filosofia socratica e platonica, spiega inoltre Bonomo, ma soprattutto il gruppo è stato creato cercando di risvegliare la cultura a Trieste, città con molte potenzialità anche se non sempre sfruttate al meglio. «La risposta sin qui è stata buona – aggiunge Bonomo – tanto che puntiamo a far divenire il gruppo un fenomeno di costume autentico».

La missione di questo salotto artistico triestino si snoda fino a questo momento sulla base di un paio di appuntamenti fissi. Ogni mercoledì alle 20.30 all'hotel Savoia il gruppo si ritrova mettendo a confronto ricerche ed esperienze e accogliendo i nuovi eventuali adepti. Una volta al mese inoltre, sempre al Savoia, il gruppo dà respiro all'arte pittorica promuovendo esposizioni che fungono anche da sorta di contenitore. Al di là delle mostre infatti il resto degli artisti funge da cornice allestendo richiami degli altri settori del movimento. Serate dedicate alla poesia e alla musica, recensioni librarie e altri progetti interattivi completano il panorama delle iniziative mensili. Da poco inoltre l'associazione ha anche prodotto una pubblicazione, più propriamente dei veri quaderni che racchiudono alcuni dei riflessi della ricerca dell'immagine e dei contenuti poetici.

Il calendario del Movimento arte intuitiva ha già fissato due appuntamenti legati alla pittura: domani mostra degli astrattisti Roberto Gandusio ed Elisa Giacomini. L'astrattismo sarà ancora alla ribalta il 22 aprile con le opere di Egidio Piras e i suoi temi dell'arte visionaria.

Francesco Cardella

L'efficienza di un piccolo Comune

Voglio rispondere alla lettera del signor Furio Finzi, pubblicata martedì 9 marzo con il titolo «L'Italia dei mille campanili». Non desidero entrare nel merito dei vari motivi legati al significato della sopravvivenza dei comuni carsici, né fare confronti polemici con l'amministrazione del Comune di Trieste, per il cui sindaco ho molta simpatia e stima, né addentrarmi in una discussione sui vantaggi della costituzione di Trieste in area metropolitana (non è questione di mia competenza e posso anche credere che ce ne siano).

Voglio invece contestare l'affermazione che «ci sarebbe alquanto da discutere se un piccolo municipio sia in grado di garantire ai cittadini quei servizi che un'organizzazione più qualificata e meglio strutturata può offrire». Abito nel comune di Sgonico da dieci anni e questa piccola amministrazione (che peraltro, per sua scelta, si sta unendo in sinergia con il viciniore comune di Monrupino per alcuni servizi) svolge i suoi compiti in modo egregio, oltre ad essere, da sempre, uno dei comuni d'Italia con il bilancio in pareggio.

Oltre ai normali servizi sono in funzione: asilo con refezione scolastica (con cucina propria), l'organizzazione estiva per i bambini, corsi di lingue e di informatica, una biblioteca, un centro sportivo attrezzatissimo, il servizio di nettezza urbana e di raccolta differenziata e di rifiuti ingombranti, un servizio di protezione civile di pronto intervento per calamità naturali e, soprattutto, un corpo volontari per incendi boschivi d'aiuto al corpo forestale e buon ultimo un centro di assistenza per anziani. Insomma c'è cura e controllo del territorio a tutti gli effetti.

Last but no least, la manutenzione delle strade: non solo la costante potatura di cespugli sui bordi, ma soprattutto in caso di nevicate una pronta uscita dei mezzi spazzaneve e spargisale sulle strade di competenza comunale (e anche provinciale!) e questo ha fatto sì che nelle recenti nevicate queste fossero da subito perfettamente percorribili, mentre all'innesto con quelle di altrui competenza si entrava in Siberia.

La conoscenza diretta di luoghi, persone ed esigenze è qui un fattore insostituibile e determinante di efficienza. Quanto poi agli emolumenti di sindaco e assessore e al desiderio di potere personale che spingono a brigare per le cariche, la realtà è tanto diversa che succede esattamente il contrario. È giusto, quando le cose funzionano, che lo si dica e lo si sappia.

Elena Mazzaroli Sanga

IL CASO

«Si parla tanto della pista ciclabile, ma ci si dimentica del divieto di transito che non viene rispettato»

Via quelle auto dalla Val Rosandra

In questo periodo si parla molto della pista ciclabile in Val Rosandra, contro la quale si sono – giustamente, a mio parere – espresse le associazioni ambientaliste, ma si dimentica un fatto, anch'esso molto importante.

La principale strada d'accesso della Val Rosandra che parte dalla piazza di Bagnoli e procede sino al rifugio Premuda è interdetta al traffico nei giorni festivi e prefestivi, ma purtroppo, nonostante il divieto di transito (dal quale sono giustamente esonerati i pochi abitanti del luogo), specialmente la domenica vi circolano liberamente molte automobili condotte da gitanti irrispettosi dei divieti e della natura, consci anche del fatto di rimanere impuniti, dato che è rarissima la presenza delle forze dell'ordine.

«Il via vai indisturbato di vetture nei giorni festivi e prefestivi crea disagi agli escursionisti che cercano tranquillità»

Il viavai delle automobili nell'arco di una bella domenica soleggiata supera certamente le cento unità. Ciò crea ai veri escursionisti dei notevoli disagi, oltre che un grave danno ambientale.

Quel tratto della meravigliosa valle è tra l'altro il più agevole, quindi vi passeggiano anche persone anziane, bambini e disabili in cerca di aria pulita e di tranquillità. Ci si chiede allora com'è possibile che degli automobilisti irresponsabili possano tranquillamente violare il divieto di transito, mettendo a repentaglio la sicurezza degli innumerevoli escursionisti e creando loro notevoli disagi.

Sono stato anche testimone di uno spiacevole episodio che la dice lunga sull'atteggiamento di alcuni conducenti. Un escursionista è stato urtato dallo specchietto retrovisore di un'automobile, per fortuna senza conseguenze. Si è sentito però rinfacciare che la colpa era sua, perché camminava in mezzo alla carreggiata!

Faccio un appello alle autorità competenti, alle associazioni ambientaliste e all'associazione «CamminaTrieste» perché intervengano in merito. Gradirei anche una risposta da chi di dovere.

Dario Bradassi

Carlo da bambino

Ecco Carlo Peschier ritratto quando aveva soltanto tre anni. Oggi ne festeggia cinquanta: a lui tantissimi cari auguri da parte della moglie Gabriella e della figlia Barbara.

La Comunione di Sergio

Questo bel bambino ritratto nel giorno della sua Prima comunione è Sergio Valente: per il suo compleanno tanti auguri e un abbraccio dalla moglie Anna e dal figlio Massimo.

Un personaggio dimenticato

Da un po' di tempo Ramiro Augustini, meglio conosciuto come Uccio, viene ignorato dalle trasmissioni radiotelevisive locali e nazionali, anche solamente per una semplice intervista. Questa madornale mancanza di rispetto verso una persona come Uccio Augustini è imperdonabile. Uccio i 79 anni della sua vita, li ha svolti per buona parte sul palcoscenico o con la sua adorata famiglia. Per sua fortuna non è mai stato abbandonato dai suoi ammiratori e amici.

Io credo che con un curriculum come il suo si possa benissimo invitarlo alla radio o in televisione, per un'intervista sul suo passato di attore e musicista. Augustini ha lavorato con quasi tutti i protagonisti della scena musicale triestina, da Gianni Safred a Lelio Luttazzi, ha avuto esperienze nell'avanspettacolo con Cecchelin e Jole Silvani, ha inventato alcuni sketches popolari come Juanita Banana, l'uccellino e Marcellino pane e vino. Inoltre si è esibito da Saint Moritz a Nairobi.

Ha portato il nome di Trieste per tutto il mondo e ha difeso la sua triestinità recitando in dialetto triestino.

A mio avviso mai nessuno deve dimenticare quello che ha fatto Uccio Ramiro Augustini per la sua città. A Trieste rallegrava i suoi concittadini prima con la sua orchestrina alla birreria Dreher, poi ogni domenica per due ore alla Radio Trieste. Auguri Uccio.

Remigio Rautnik

Sì al riutilizzo del Porto vecchio

L'immobilismo di Trieste e dei suoi abitanti è ormai un luogo comune.

Sarà anche colpa della sua storia, ma credo che più di ogni altra a volere Trieste immobile sia la politica intesa nel senso meno nobile del termine, ossia come sfruttamento di una posizione per un fine che non guarda all'interesse della città ma a quello del partito e degli interessi di parte. In questo clima è nata e cresciuta l'indifferenza dei triestini per la sorte della loro città: nella consapevolezza che comunque le cose non sarebbero cambiate, tanto valeva occuparsi d'altro lasciando che la barca procedesse come volevano i suoi diversi comandanti.

A questo punto però siamo a un bivio: o intraprendiamo la strada giusta e Trieste rinasce, oppure, giunti sul fondo, continuiamo a grattarlo e Trieste muore definitivamente. La mentalità diffusa nell'ultimo mezzo secolo ha fatto perdere alla città tante, troppe occasioni per svilupparsi riducendola nel numero degli abitanti e nella volontà di lottare per uno scopo che la riportasse agli antichi splendori.

A Trieste un'unica attività imprenditoriale funziona: le case di riposo. Non passa anno infatti senza che se ne aprano di nuove, senza che un nuovo ospizio spalanchi le porte per accogliere anziani che sembrano non servire più a nulla, in attesa della morte. Certo, se non nascono più bambini i nonni perdono la loro funzione e tanto vale liberarsene.

Trieste invecchia, e invecchia male. Le nuove generazioni, sempre meno numerose, trovano i valori cui ispirarsi nelle strade, nei film, nei fumetti e quasi mai nei loro genitori, per lo più assenti. E poi ci stupiamo degli episodi che quasi quotidianamente riempiono le cronache. La speranza di un lavoro in questa città è ormai un'illusione cui solo gli stolti possono dar credito.

Ma voglio sperare ancora, per l'ultima volta, in una rinascita che provenga dalla risorsa più preziosa di questa città: il mare e il suo porto. Mi fanno arrabbiare le polemiche per la nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale; senza voler in alcun modo sminuire le capacità degli altri aspiranti alla presidenza, mi sembra un'ulteriore dimostrazione di incapacità politica – questa volta intesa nel senso positivo del termine – voler sostituire Lacalamita dopo i successi che hanno caratterizzato gli anni della sua carica.

Cosa penseranno gli investitori della Ect quando vedranno venir meno la persona che li ha convinti a puntare su Trieste? Di certo non faranno una buona pubblicità a un porto incapace di governare le sue risorse e schiacciato tra opposte fazioni e guerre tribali il cui unico risultato visibile è l'immobilismo dell'unica risorsa in grado di risollevare la città. È ovvio poi che un nuovo presidente avrebbe necessariamente un'idea diversa sul modo di gestione delle risorse portuali che inevitabilmente sarebbe di pregiudizio per le iniziative in corso e per quelle future.

In questo momento non possiamo permetterci di gettare alle ortiche il lavoro già concluso, sarebbe come chiedere a un cardiopatico di correre la maratona di New York: può andar bene ma può anche andar male ed è più ragionevole pensare che vada nel secondo modo. Per questo motivo bene ha fatto Paolo Rumiz a prospettare alla cittadinanza la nuova città che potrebbe nascere dalla utilizzazione del Porto vecchio per un fine turistico che verrebbe a costituire il biglietto da visita della nuova Trieste.

Ora sta a noi, all'opinione pubblica coinvolgere sempre più persone in un progetto che da sogno deve diventare realtà: bisogna coinvolgere scuole, insegnanti, Università promuovendo tavole rotonde e illustrando progetti in modo da far capire a tutti che solo dal mare può iniziare la rinascita; e, perché no, ripetere l'iniziativa della visita al Porto vecchio illuminando una realtà che di fatto è ignota alla maggioranza dei triestini. Volontà e solo volontà: tutti noi dobbiamo riprenderci ciò che ci appartiene creando le basi per un futuro di speranza per giovani e meno giovani.

Cari triestini, crediamoci e cambiamo questo stato di cose: fate sentire la vostra voce, inviate lettere al giornale, ai partiti, fate capire ai politici che Trieste deve vivere e non morire schiacciata dalle polemiche e dai contrapposti interessi di parte; tenendo presente che questa è davvero l'ultima possibilità che abbiamo per salvare la città.

William Crivellari

La giovane Neva sulla spiaggia

Questa bella ragazza di 17 anni in posa sulla spiaggia è Neva, che festeggia oggi il compleanno. A lei mille cari auguri da parte del figlio Dario e di tutti i familiari.

Gli aerei imbarcati sulla «Enterprise»

Qualche giorno fa è stata pubblicata nella Cronaca di Trieste la foto della «Enterprise» in occasione della sua venuta nel nostro golfo: nel commento è stato scritto che imbarcava aerei F15 e F16. Tali aerei, F15 Eagle e F16 Fighting Falcon, non hanno mai toccato portaerei di sorta essendo di esclusivo impiego terrestre (abitualmente si possono trovare ad Aviano), mentre sull'Enterprise si trovano di certo F14 Tomcat e F18 Hornet.

È un peccato – come purtroppo abitualmente accade – dare «numeri» a caso, nella supposizione che tanto nessuno «ci capisce». Ognuno invece conosce il suo ramo e se riscontra reiterate bufale in quello che sa, ragionevolmente comincia a pensare che un tanto vale anche per tutto il resto che non sa e che viene diffuso quotidianamente dai media.

Personalmente, constato sia sulla stampa che nei telegiornali una piuttosto diffusa e costante superficialità e inesattezza riguardo ad argomenti sui quali posso dire la mia: descrizioni grottesche di fatti nautici, sigle di aerei a caso, filmati di aeromobili che non sono quelli in argomento, bufale geografiche (non posso dimenticare un Tg in cui Lilli Gruber ha fatto diventare Cipro una isola dell'Egeo durante una solita crisi greco-turca) et similia. Un tanto rivela purtroppo ignoranza, supponenza e poco rispetto per gli... utenti: quando non si sa è molto meglio rimanere nel vago.

Bruno Riosasso

Troppe lordure in Galleria Rossoni

Se a soffermarsi sui libri freschi di stampa posti sugli scaffali della libreria, in Galleria Rossoni, si prova diletto e gioia, non altrettanto si prova se gli occhi si soffermano sui disegni indecenti e su quelli zigzagati fatti sui muri con colori spray: il gesto più istintivo è quello di abbassare gli occhi dalla vergogna.

Si possono tentare alcune riflessioni su simili lordure: gli autori sono individui che si ciondolano per le strade di notte; amano rintanarsi in luoghi semioscuri delle città per trasformarli in latrine antropologiche per i loro sfoghi schizofrenici; gli autori sono galli cedroni che non avvertono la necessità di un ragionamento a livello corticale che per lo meno li orienti a distinguere ciò che è civile da ciò che è disgustoso; gli autori sono individui che alla fine sentono il bisogno di un'autorità cui affidarsi, ma che stentano a trovarla.

Alla perdita o alla deviazione di alcuni valori intramontabili, quali il pudore e il rispetto di sé e degli altri, hanno preferito determinarsi cretini attraverso fantasie perverse e l'inquietante gusto del proibito. Essere uomini è un'arte che s'impara da bambini, diceva il Mazzini Giuseppe. E su Pinocchio è stato detto che lui ha corretto il suo status e il suo humus in virtù d'una «fulgurazione» perché il legno di cui era fatto non era stato aggredito dal tarlo.

C'è da augurarsi che la riflessione collodiana serva a questi big dell'io inflazionato. Il tarlo in questione lo si può far derivare da un individualismo sconcertante d'una società moderna incapace di ricostruirsi un cervello critico teso al vero, al giusto e al bello (sono valori... e chi ne parla più), e sofferente d'un edonismo narcisista che si fa spettacolo, anche televisivo. E pensare che indossando sempre il vestito della buona creanza ci si fa anche più eleganti, più in forma per rispettare le regole civili, più disponibili a educarci alla religione e a una vita spirituale, più allenati per riprenderci dalle sconfitte, più responsabili per allontanare la paura della vita.

Consigliare la chiusura durante le ore della notturne, della Galleria Rossoni, è sembrata una soluzione auspicata da tutti gli esercenti interessati. Non si capisce però il motivo per cui un siffatto desiderio non possa venire esaudito da parte della municipalità. *Duilio Buzzi*

Mille auguri a Elda

Elda, qui ritratta nei primi anni Sessanta, ha festeggiato da poco i suoi 50 anni: mille auguri dal marito Lucio, da mamma Ada, dalle figlie Lajla e Giorgia, dal genero Franco e dalle nipotine Nicole e Alessia.

Sui banchi di scuola

Ecco «Geto» (Giorgetto) quando era scolaro, tanto tempo fa. A lui, diventato poi un grande papà e un grande nonno, tanti auguri da parte di Giuly, Elena, Desirée e Andrea.

La deindustrializzazione della città

In questo periodo, su questo quotidiano, si moltiplicano le testimonianze di esponenti politici e di semplici cittadini che pongono il problema di quale sia il futuro cui va incontro la nostra città. La crisi economica, il calo demografico, la scarsa rappresentatività politica in difesa degli interessi locali sono gli argomenti affrontati.

Io penso che il futuro e lo sviluppo economico e sociale di una comunità non può prescindere da un assetto economico che non preveda una solida base industriale. Uno dei più gravi problemi che la nostra città non ha colto pienamente è che il suo antico tessuto economico di fabbriche e cantieri si è dissolto e nel contempo non si sono sviluppati i servizi e si è incrementato il settore pubblico o attività collaterali al settore pubblico. Questo risultato non è il prodotto del caso. È la testimonianza di una crisi economica cittadina di lungo periodo, del fatto che un sistema economico, anche locale, si autoalimenta solo in presenza di precise condizioni e della persistente importanza di una significativa presenza industriale.

Le imprese hanno uguale disponibilità per la produzione di manufatti o di servizi: scelgono dove le aspettative sono migliori e la domanda più forte. Nel settore dei servizi, le imprese che operano sul mercato si sono sviluppate soprattutto nelle aree che hanno conservato una forte presenza industriale. Quindi più in Lombardia che nel Friuli e più nel Friuli che a Trieste. Un'economia moderna, avanzata, non rinuncia alla fabbrica, ma la competitività dei mercati è sempre più qualitativa e tecnologica e la produttività è tale da liberare sempre più forza lavoro per il terziario.

Tutto questo premesso, per riprendere il senso del mio personale impegno sindacale prima e politico poi, di critica nei confronti della Fincantieri a Trieste e della sua diretta gestione della Grandi Motori Trieste. Ora, alla vigilia della sua difficile privatizzazione a causa della situazione deficitaria e sull'onda della cronaca per gli scandali giudiziari, un'analisi critica può aiutare a capire cosa è possibile fare in questo campo e cosa la città deve chiedere a questa azienda pubblica con sede a Trieste e con direzione politica a Roma, che in 15 anni non ha messo radici solide nella città se non nei salotti bene e del potere politico.

Si è parlato e scritto di questa azienda in modo generico, pacato e prudente, tanto da far prevalere la notizia agiografica ed edificante. Qui sta la contraddizione, che ha prodotto e produrrà un risultato fortemente negativo per la città.

In opposizione al look ufficiale, tecnici e operai e impiegati e quadri aziendali e dirigenti vedono, criticano e discutono le disfunzioni aziendali, la mancanza di autonomia, la deresponsabilizzazione e i limiti di un management selezionato non dal merito ma clientelarmente, i grandi sprechi della gestione e le piccole avarizie e grandi umiliazioni quotidiane verso i dipendenti e pertanto verso cittadini.

La città è diventata sempre più distratta sino a non sentire più i problemi della residua industria cantieristica e motoristica come propri e significativi per tutta la città. Trieste è diventata pericolosamente matura per accettare passivamente ogni eventuale e possibile ulteriore ridimensionamento oltre a quello già accettato con la chiusura dell'Arsenale S. Marco e la vendita della Grandi Motori.

Ladi Minin
presidente Club «Riforme e Lavoro»

La Ferriera di Servola

In merito a un articolo apparso sul Piccolo a proposito di un convegno del Ppi e Modello Trieste sull'impatto ambientale della nuova centrale di cogenerazione della Ferriera di Servola, desidero precisare la posizione di Alleanza nazionale. Un'analisi dettagliata degli elaborati progettuali della Servola Spa, presentati alla Provincia, è stata effettuata già in novembre dal sottoscritto e da esperti del settore An. Il nostro parere, presentato alla Prima commissione provinciale, è stato trasmesso, unito a quello dell'assessore, alla Regione. Il progetto fa riferimento al piano energetico nazionale del 1988 (superato), e vi è ammessa l'assenza dei prescritti aggiornamenti triennali e delle eventuali ulteriori documentazioni programmatiche di legge; si afferma che il progetto del potenziamento è coerente con finalità e indirizzi di carattere energetico del piano regionale: ciò risulta di difficile condivisione non essendo ancora elaborato dalla Regione, il piano energetico.

La documentazione si limita a un calcolo teorico delle variazioni comportate da tale potenziamento – da 298 Mwt, già in altra epoca autorizzato, a 380 Mwt (incremento del 28% ca) – ed evidenzia solamente le modifiche all'impiantistica che esso implica. L'impatto ambientale causato dalla produzione siderurgica dello stabilimento, sommata al nuovo insediamento, solleva delle perplessità in ordine al procedimento di calcolo.

Nonostante il potenziamento dell'impianto, il sistema di controllo dei parametri di combustione e il monitoraggio degli effluenti dispersi in atmosfera, risultano affidati ancora ed esclusivamente alle 4 centraline di rilevamento della Provincia. I gas di cokeria, d'altoforno e siderurgici richiedono delicati processi di trattamento di cui non sono state date descrizioni dettagliate. In merito alle polveri, i parametri risultano a prima vista in contrasto con le linee guida che fissano i limiti per impianti di questo tipo.

Generica è l'indicazione che durante la fase transitoria di spegnimento/arresto i valori delle emissioni all'atmosfera saranno contenuti entro i limiti di esercizio. Si ritiene indispensabile verificare che i valori autorizzati per le emissioni inquinanti siano inferiori a quelli contenuti nelle linee guida.

Esaminando i dati relativi alla diffusione del pennacchio termico, in relazione ai regiim correnti locali, essi sono riferiti alla precedente ipotesi di insediamento di una centrale termoelettrica Enel a carbone. Manca l'analisi dell'impatto dei sistemi di distribuzione alle destinazioni finali dell'aliquota elettrica prodotta e in particolare a quella in esubero.

Venendo al quadro di riferimento ambientale: non è precisato con quale modello di diffusione in atmosfera sia stata accertata l'area sensibile fino al raggio di 4 km dal punto di emissione. Il sistema correntizio all'interno delle dighe non assicura il ricambio del corpo idrico. Non viene considerata la criticità territoriale dovuta alla contiguità dell'area di questo nuovo insediamento con l'area urbanizzata circostante. Va poi rilevata l'assenza dell'elaborazione della zonizzazione acustica.

Sotto l'aspetto economico vogliamo leggere con favore questa iniziativa: essa va verso un aumento produttivo e occupazionale nell'area giuliana. L'investimento finanziario, e una durata dei lavori che potrebbe protrarsi per due anni, produrranno un notevole indotto per le aziende locali.

Nicola De Cata
Consigliere Provinciale An

CULTURA & SPETTACOLI

CONVEGNO *Due giorni di studio, domani e domenica, all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste*

Marx e Gramsci, la forza delle idee

Un libro e l'epistolario con Togliatti dell'autore dei «Quaderni del carcere»

TRIESTE **Un convegno che analizza gli intrecci di pensiero «Da Marx e Gramsci, da Gramsci a Marx». Un librone, pubblicato da Einaudi, che contiene il carteggio tra Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti, datato ottobre 1926 («*Gramsci a Roma, Togliatti a Mosca», a cura di Chiara Daniele con un saggio di Giuseppe Vacca, pagg. 503, lire 34 mila*). Un altro volume, scritto da *Vacca* ed edito da *Carocci*, che si intitola *«Appuntamenti con Gramsci» (pagg. 256, lire 33 mila)*.**

Di una figura affascinante e importante, non solo per la «sinistra», come quella di Gramsci si ritorna a parlare in maniera approfondita. Anche per mettere a punto alcuni aspetti della sua storia politica e umana, come lo scontro che lo contrappose a Tagliatti, e che culminò nell'epistolario dell'ottobre 1926. Lettere emerse dalla polvere degli archivi di Mosca, dopo tanto tempo, all'ombra delle quali si muovevano funzionari di partito, ambasciatori, donne innamorate.

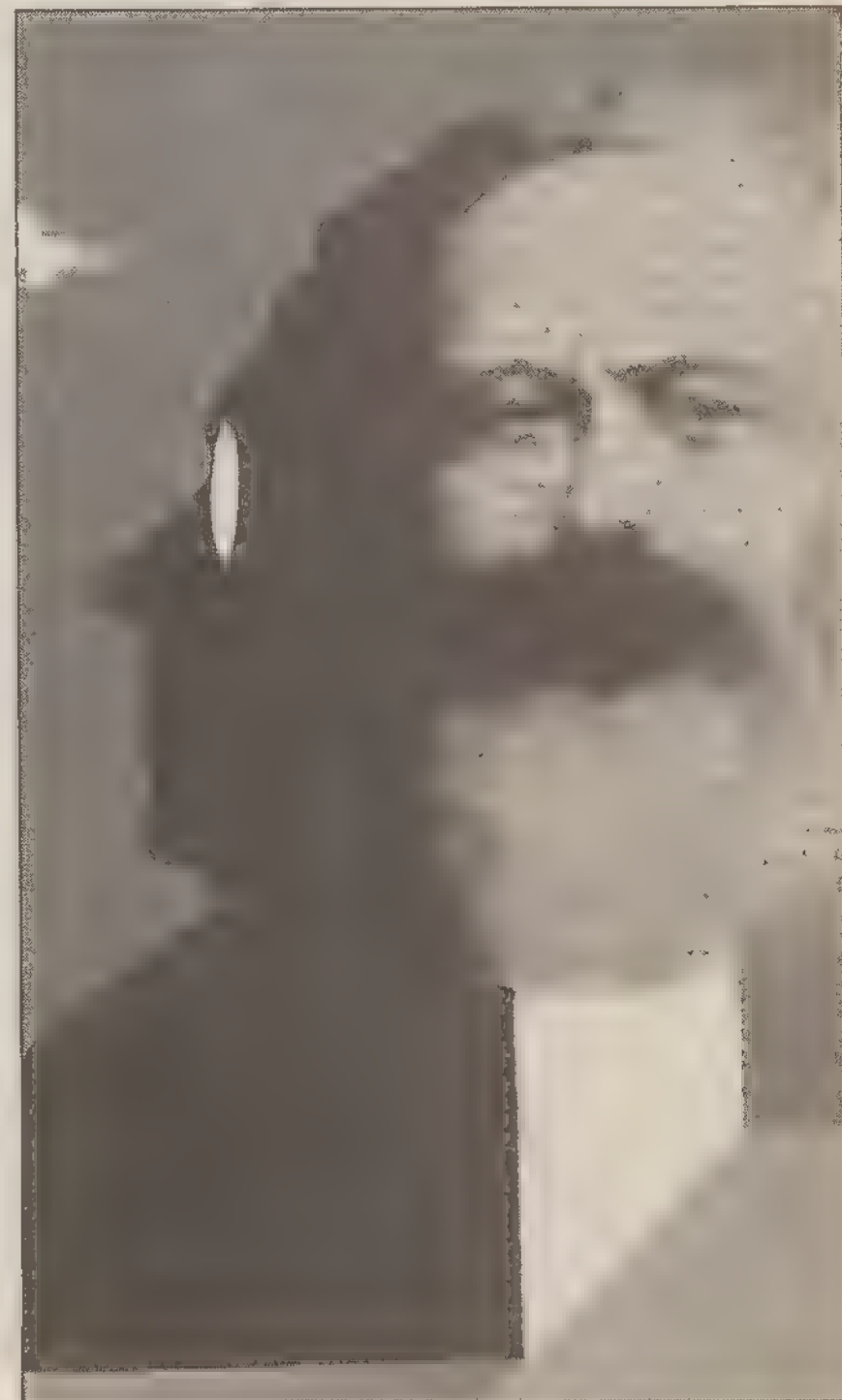
Ma il convegno che l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, con l'International Gramsci Society e l'Istituto italiano di studi filosofici (con il patrocinio dei ministeri dell'università e della pubblica istruzione, della Regione, del Comune e dell'Ateneo di Trieste), organizza per domani e domenica nell'Audfitorium del Museo Revoltella di Trieste si propone di più. Vuole, cioè, mettere a fuoco non solo il pensiero dell'autore dei «Quaderni del carcere». Ma, soprattutto, il rapporto intercorso con gli scritti di Marx, con le pietre miliari del marxismo.

Come scriveva Gramsci stesso: «Se si vuole studiare una concezione del mondo che non è stata mai dall'autore-pensatore esposta sistematicamente, occorre fare un lavoro minuzioso e condotto col massimo scrupolo di esattezza e di onestà scientifica».

Così il convegno, al quale parteciperanno studiosi italiani, inglesi, tedeschi, francesi e spagnoli, cercherà di essere proprio un momento di approfondimento. Domani, alle 9, dopo l'intervento introduttivo di Giuseppe Petronio, di cui pubblichiamo qui sotto alcuni dei passaggi salienti, interverranno: Renato Zangheri su «Il marxismo italiano tra Marx e Gramsci»; Donald Sassoon su «Gramsci e la vulgata marxista»; Guido Liguori su «Stato e società civile da Marx a Gramsci».

Nel pomeriggio, alle 15.30, si riprenderà con la relazione di Wolfgang Haug su «Materialismo storico e filosofia della prassi»; Roberto Finelli analizzerà «La concezione dell'uomo»: Aldo Tortorella ragionerà su «Etica e politica».

La seconda giornata dell'Incontro di studio, alle 9, verrà aperta da Andrea Catone con un intervento su «Fabbrica e classe operaia»; Giorgio Baratta parlerà di «Universalismo ed eurocentrismo», Giorgio Gilibert su «Gramsci, Sraffa e il secondo Libro del "Capitale"». Per concludere, alle 15.30, si susseguiranno le relazioni di Jacques Texier («Democrazia e rivoluzione: Gramsci tra Marx e Engels»), Francisco Buej («I linguaggi e la politica») e Marina Paladini Musitelli («L'arte e la lotta per una nuova civiltà»).

A fianco, Marx e Gramsci in un'elaborazione grafica realizzata per l'Incontro di studio a Trieste. Sotto, Marx ed Engels, i due autori del «Manifesto del partito comunista», e Antonio Gramsci tra i compagni del Liceo Dettori di Cagliari nell'anno scolastico 1909-'10

Il titolo che abbiamo dato a questo nostro Incontro di studio può dare l'impressione che esso abbia due protagonisti: Carlo Marx e Antonio Gramsci. In realtà, almeno nelle nostre intenzioni, le intenzioni di chi lo ha programmato e organizzato, non è così. Non è così, perchè non è possibile riflettere sul pensiero e sull'opera di Marx e di Gramsci come su due cervelli pensanti in solitudine: nel chiuso di uno studio o di una torre d'avorio; la loro vita, i loro scritti, la loro attività di politologi e di organizzatori li rivelano essere sostanzialmente «politici», cioè «sociali», interpreti, con originale intelligenza, del mondo che avevano intorno. E dunque dibattere di essi significa, nello stesso tempo, dibattere di due studiosi d'eccezione, di due fasi o momenti di storia, della letteratura che quelli ne fecero: del mondo occidentale alla prima metà dell'Ottocento, dello stesso mondo, ma ormai più ampio e più complesso, di una settantina di anni più tardi, negli anni Venti e Trenta del nostro Novecento.

E poi, per forza di cose, sarà presente una terza protagonista: la nostra età, il mondo, ancora più vasto e complesso, del «villaggio globale» di oggi, e noi, suoi figli e cittadini, con i nostri problemi, e con il nostro sforzo di leggerlo, e il possibile ricorso, per una lettura intelligente di esso, anche a Marx e Gramsci, lettori precedenti d'eccezione. (...)

Quando, verso la metà del secolo scorso, Carlo Marx si accinse a una lettura rivoluzionariamente critica del suo tempo, quell'Europa occidentale nella quale viveva e della cui cultura era figlio, aveva iniziato, già da una cinquantina d'anni, una sua fase nuova di storia, e aveva cominciato a imprimere al mondo, a una parte almeno di esso, il suo marchio. La borghesia, la vecchia talpa paziente, dopo aver eroso per secoli le fondamenta della millenaria civiltà aristocratica, ne aveva preso il posto, conquistandosi dopo l'egemonia il dominio. Le intelligenze più acute del tempo avevano preso atto del cambiamento ma nessuno, credo, con una forza tale di analisi e di sintesi e con strumenti storiografici così modernamente complessi: le prime pagine del «Manifesto» sono, di questa geniale potenza di comprensione storica, un documento incomparabile.

Gli altri si erano provati a raccogliere in una sintesi organica i caratteri salienti dell'epoca nuova: Hegel, Feuerbach, i teorici del socialismo utopistico, Alexis de Toqueville...; ma la novità di Marx - una novità che il sodale Engels capì e chiarì felicemente - stava nell'aver analizzato e spiegato la funzione storica della borghesia vittoriosa dall'esterno, dal punto di vista di una nuova classe, o, meglio, di un nuovo blocco sociale: il proletariato, l'antagonista naturale della borghesia, la nuova talpa che, a sua volta, ne avrebbe dovuto erodere le fondamenta e che, un giorno lontano, l'avrebbe dovuto sostituire per dar luogo all'epifania di un edenico mondo senza classi: «un'associazione in cui il libero sviluppo di ciascuno è condizione del libero sviluppo di tutti».

Marx apparteneva a quella specie, rara, di uomini per i quali - come Dante aveva scritto a proposito della mente divina - il mondo è un libro dove tutto ciò che si squaderna per l'universo si raccoglie organicamente in una sola immensa «summa» enciclopedica: un complesso unitario che non è possibile capire guardandolo da questo o da quello dei tanti diversi elementi dei quali è composto. Il che significa che l'opera di Marx va affrontata non dal punto di vista di una particolare disciplina o arrività: la filosofia, l'economia, la sociologia, l'epistemologia, la storiografia, la cultura e le arti, la scienza...; ogni sua descrizione settoriale è fuorviante, ed essa si capisce solo se si guarda al suo punto focale, al motivo - ricorro ancora all'immagine dantesca - che di quelle tante pagine fa un organico libro: l'Uomo, quest'essere sostanzialmente sociale, che nel processo ininterrotto della storia, attraverso la prassi riplasma la Natura e realizza pienamente se stesso. (...)

Una settantina di anni dopo la pubblicazione del «Manifesto» Antonio Gramsci si incontrò con Marx; si incontrò, com'era naturale, non solo, non tanto direttamente con lui e i suoi scritti, quanto con il complesso di pensiero e di azione che da lui era stato messo in moto. E a quel movimento, ormai di estensione mondiale, aderì con un consenso intellettuale che, però, aveva le sue radici in una travagliata vicenda esistenziale e in una congenialità intensa di sentimenti e di etica.

Gramsci, perciò, fu presto «marxista», ma in un mondo tutto diverso da quello di Marx. Diverso per l'assiduo lavoro che la borghesia ormai dominatrice aveva svolto, e per lo sviluppo impetuoso di quel capitalismo che della borghesia si rivelava sempre più come il modo di produzione naturale, ma diverso anche per l'azione antagonista di quel proletariato mondiale che, per l'esortazione di Marx e per le leggi profonde dello sviluppo storico, si era via via organizzato in leghe, mutue, sindacati, partiti, Internazionali, diventando un fattore essenziale di storia e progresso. (...)

Giuseppe Petronio

LIBRI *François Jullien in un discreto e prezioso «Elogio» propone un confronto tra culture*

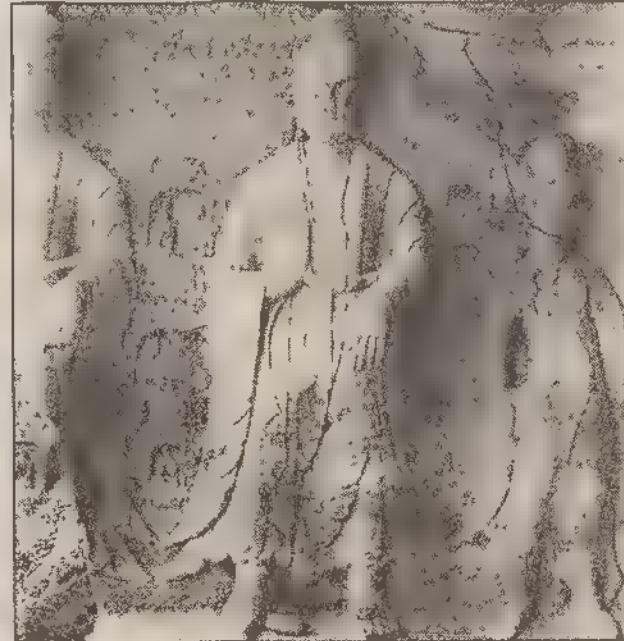
Addio vita esagerata: io scelgo l'insapore

Un modo di sentire tutto cinese che evita, volutamente, la spettacolarità

Per entrare in sintonia con quello che **François Jullien** *racconta in un suo libro discreto e prezioso, intitolato all'*«**Elogio dell'insapore» (Raffaello Cortina, pagg. 140, lire 22 mila**), *bisognerebbe riuscire a far nostra l'esperienza di un pittore che tutta la vita dipinge un medesimo paesaggio: un paesaggio qualunque, anonimo, piatto, con un fiume che scorre tranquillo, qualche smunto alberello e poco più. E riuscire ad apprezzare l'impegno di questo pittore cinese (che fa di nome Ni Zan e che ha dipinto nel 1300) non ad arricchire quel suo paesaggio, che forse noi chiameremmo ossessivo oltre che privo di sapori, ma a svuotarlo via via, a diluire sempre più l'inchiostro del suo tratto e a rendere ogni volta più rarefatta la scena. Dovremmo capire una qualità che ai nostri occhi sembra nascondersi e che invece Jullien, grande conoscitore della cultura cinese, attento ai segni da buon amico di Roland Barthes, ci indica come centrale e decisiva, forse anche per noi.*

Il paesaggio in questione viene descritto così: «In primo piano, qualche gracile albero, dal rado fogliame, è la sola espressione distinta della vegetazione. Spaziando attorno a questo boschetto, basse rocce evocano, di tratto in tratto, i contorni di un fiume, mentre lievi colline, sull'altra riva, dispiegano in lontananza questa piana prospettiva. Al vuoto dell'acqua che si spande su tutta la parte centrale del rotolo risponde la limpidezza senza fondo del cielo. Un tetto di paglia sostenuto semplicemente da quattro colonnine è la sola indicazione di una possibile presenza. Ma nessuno è là a ripararsi». La «Fadeur» o l'«Insapore», è questo tipo di paesaggio: nessun dramma circonda personaggi, e se c'è qualcuno, uomo, soggetto, personaggio, è solo evocato con levità. Non c'è identificazione, piuttosto apertura e distacco. Il paesaggio è un'esperienza di distacco, per chi lo guarda rappresentato come per chi lo dipinge.

Anche la letteratura cinese, la poesia in particolare, ci può aiutare a entrare in sintonia, e magari in simpatia, con questa tonalità che certo non è solo conoscitiva, ma non è neanche soltanto etica, e che magari possiamo chiamare estetica, dando, però, alla parola «estetica» tutt'altro valore da quello che ci è abituale: un valore che tiene assieme percezione e senso della vita. E da cui, ci avverte Jullien, può discendere un'idea e una pratica dell'« efficacia» (e forse della politica) assai diversa dal nostro progettare calcolante (su questo cfr. l'altro libro di Jullien, il «Trattato dell'efficacia», che Einaudi ha appena tradotto).

Ma forse è la musica che ci può aiutare di più a entrare nell'Insapore come luogo di non esclusione, acqua che ci fa apprezzare tutti i sapori, centro potenziale o virtuale da cui possono aprirsi tutte le esperienze, ma, anche qui, dovremmo abituarci a qualcosa che ci è inabituale. Come il saggio o lo stratega evitano la spettacolarità dei sapori forti e contrapposti, così questa musica, come dice un antico «Trattato sulla musica» cinese, aborrisce il dispiegamento dei suoni: «Le corde del liuto che eseguiva il canto "Qing miao" erano corde di vermiglione e il fondo dello strumento era lasciato disgiunto; un unico cantore cominciava e soltanto altri tre lo accompagnavano. E, nonostante ciò, il resto di sonorità era grande. Nei riti d'offerta agli antenati regali, il liquore scuro aveva il primo posto e, sulle tavole, si presentava il pesce crudo. Il brodo non era condito. E, non dimeno, c'era sapore a sufficienza».

Il brodo non condito dà sapore a sufficienza. Il fondo dello strumento è allentato. Per produrre cosa? Un «resto di sonorità»! Non il suono nella sua sapida pienezza, ma il silenzio che precede e, ancor più, quello che segue l'evento del suono, come se l'efficacia della musica stessa nella capacità di dar luogo e quindi di lasciar percepire un suono che si ritira o che si ritrae, che persiste come un resto di musicalità. E che agisce discretamente, come una brezza piuttosto che come un vento, grazie alle qualità dell'indiretto, dell'attenuato, dello smorzato. Musica che diventa efficace per il potere del suo silenzio e che opportunamente Jullien avvicina, pur con qualche distinguo, alla musica dei «pianissimo» elogiata dal filosofo Vladimir Jankélévitch.

L'insapore, osserva Jullien, attraversa da parte a parte la cultura cinese, confuciana, taoista e buddista. Non sorprende che tale tono sensibile accompagni un pensiero-esperienza che rifiuta fin da subito ogni ontologia. Ma l'Insapore, che si ripete nei secoli e nelle variazioni come un basso continuo, non è neppure un sapore: è semmai la capacità di «sentire» i sapori, l'arte più difficile. «Dan» è insieme l'insapore e il distacco, come se si trattasse, per noi, di cancellare quella linea tra fuori (i sensi) e dentro (l'anima) che ci è così cara.

È lecito chiedersi: questo Insapore ci riguarda? Sembra il contrario della cultura in cui ci bagniamo ogni giorno, il nostro normale stile di vita, intendo, la nostra condivisa identità culturale. Che è tutta intrisa e intrecciata dai sapori forti e contrastati, che non solo innalza la dolcezza dell'animo, negli intervalli di riposo, ma da sempre elogia, nel tempo virile del fare, il sale dell'intelligenza contro le pieghe amare dell'esistere. La nostra tradizione culturale ama i condimenti ed evita ogni brodo scipito. Ma poi riempie, carica i sapori, induce ciascuno alla ricerca dell'esperienza più speziata: esalta, in realtà, le stesse droghe che dice di combattere.

Libri come questo di Jullien non sono solo delle preziosità un po' esotiche: a me sembrano la punta seria di un'onda ghiacciata, e magari già convenientemente surgelata (a pubblicizzare un sapore che ancora non conosciamo), che vibra, almeno un poco, in sintonia con un campanello che suona un qualche allarme in questa nostra abbuffata o gara a chi ce l'ha più salato.

Precedenti filosofici non mancano (fievoli avvertimenti), ma conta di più e soprattutto che la nostra comune sensibilità cominci a interessarsi e forse a comprendere l'Insapore. Sembra di più. pare che ci si orienti a confessare la «nostra» insensibilità, risultato di un accumulo di troppi sapori. Come se il palato, perfino quello letterale che riguarda il nostro modo di cibarci, rischiasse di ottundersi in un'apparente vivacità, inchiodato alla logica che oppone a un sapore forte un sapore ancora più forte. Come se, insomma, il rischio che noi corriamo fosse quello di non avvertire più alcun sapore, e di non saper tracciare più alcuna distinzione. Pericolo di atrofia dei sensi, e conseguente perdita delle sfumature, delle gamme, delle piccole differenze. È allora i più riflessivi, o i più stanchi, si domandano: c'è una medicina, e quale?

Certo è curioso pensare che l'Insapore della cultura cinese abbia qualcosa di importante da suggerire alla nostra insensibilità. In questo confronto di culture (non facile, e che va esercitato proprio con quel distacco che sembra difettarci) la posta in gioco appare paradossale: come se, per ricominciare a vedere, bombardati da una tempesta di immagini visive, dovessimo imparare a chiudere gli occhi. A masticare a lungo l'oliva. Ad apprezzare il sapore dell'acqua. A entrare in quell'esile e monotono passaggio. Ad ascoltare l'inascoltabile resto di suono. (Non è comunque una sfida che si vince con qualche estemporaneo bagno di orientalismo).

Pier Aldo Rovatti

Nelle foto: «Paesaggio dell'Insapore II» di Ni Zan e un Budda in piedi

---

Premi letterari

Venti storie per ragazzi concorrono al Bancarellino

PONTREMOLI Venti libri selezionati per il 42.mo Premio «Bancarellino», che verrà assegnato il 29 maggio a Pontremoli: «Tiri in rete» di Rich Wallace e «Se è una bambina» di Beatrice Masini (Bompiani), «I bambini di Hans» di Adriana Pulvirenti (Città Nuova), «E cominciò a sognare a colori» di Marisa Cecchetti (Cerro), «Il trillo del diavolo» di Carlo Lucarelli e «Viaggio di maturità» di Deborah Gambetta (EL), «Mio nonno era un ciliegio» di Angella Nannetti e «Fiammetta d'amore» di Roberto Piumini (Einaudi), «Pirati su Internet» di Pedersen e Gilden (Panini), «Le città del diluvio» di Giuseppe Pederiali (Giunti), «Intrigo al castello di Elio Scialla (La Scuola), «Mio nonno Jack lo squartatore» di Claudio Appopne (La Spiga), «Arturo il viaggiatore» di Alberto Tonarelli (Mobydick), «L'oasi» di Xavier-Laurent Petit, «Fuggo da tutto» di Matilde Lucchini e «Caterina dei briganti» di Francesco Costa (Mondadori), «Tutta colpa del naso» di Ermanno Detti (Ner), «Va' con i tuoi artigli» di Renato Clementi (Sei), «Storia di Franco di Maria Marcone (Schena), «Doppio sgarro» di Ferdinando Alberatazzi (Piemme).

SAGGI *Viaggio nell'underground e nella controcultura degli anni fra il '67 e il '77, nel libro di Echaurren e Salaris*

Noi, che volevamo cambiare il mondo

E Guglielmo Negri racconta i quindici anni cruciali fra il 1972 e il 1987

Come sembrano lontani gli anni della protesta. Oggi che la politica non interessa nè coinvolge più buona parte delle nuove generazioni. Oggi che la classe operaia non alza più la voce come una volta. Oggi che il movimento femminista nelle piazze è uno sbiadito ricordo, e le donne ancora arrabbiate preferiscono parlarsi «in rete». Oggi che folle di ragazze si esaltano davanti agli spettacoli di spogliarello maschile.

Proprio oggi, forse, è il caso di ripensare a quella fase della nostra storia recente - italiana e internazionale - senza accontentarsi di facili slogan pieni di autocompiacimento (tipo «formidabili quegli anni»...), ma senza nemmeno restare inerti dinanzi a operazioni di demonizzazione sempre in agguato. Di quelli, per intenderci, che fanno discendere dai tempi della contestazione l'origine quasi di tutti i mali.

E' quel che fanno **Pablo Echaurren** *e* **Claudia Salaris** *nel loro libro* **«Controcultura in Italia, 1967-1977 - Viaggio nell'underground» (Bollati Boringhieri, pagg. 222, lire 38 mila)***, consapevoli innanzitutto di un fatto: quell'incandescente magma rappresentato dai cosiddetti anni della protesta aveva varie e diverse componenti, alcune in conflitto l'una con l'altra, e comunque non sempre riconducibili a un'unità di intenti.*

La Storia - scrivono i due autori - ha impedito di leggere le storie, l'univocità ha zittito la molteplicità; mentre invece la complessità delle posizioni pretende una maggiore attenzione verso quelle realtà che intendevano ricolorare l'esistenza, rimodellare i rapporti tra le persone senza attendere «il sol dell'avvenire», che si rifiutavano di essere inquadrate, imprigionate dei codici della militanza, dell'ubbidienza, fosse quella borghese o quella sedicente comunista.

C'è stato, aggiungono Echaurren e Salaris, «un bisogno totalizzante di ricostruire la realtà ex novo, e non solo quella sociale, ma anche quella musicale, artistica, cinematografica, teatrale, mentale: era una spinta concreta e diffusa che urgeva e che generò segmenti liberati di tempo e di spazio, isole di controcultura in cui il potere non potesse esercitare le sue fascinazioni, in cui le leggi delle gerarchie non avrebbero avuto corso alcuno».

Insomma, del Sessantotto si è parlato e si continua a parlare fin troppo. Ma della controcultura e dell'underground che prepararono il terreno all'ondata sessantottesca si sa ancora poco. Alla base, prima negli Stati Uniti e poi in Europa, c'era il bisogno collettivo di una radicale metamorfosi del modo di vivere. I temi della pace, dell'uguaglianza, della libertà sessuale, dell'obiezione di coscienza andavano a riempire di contenuti una nascente rivoluzione culturale rimasta probabilmente incompiuta.

Mentre la società dei consumi indicava come proprio modello quell'«uomo a una dimensione» mirabilmente descritto da Marcuse, i beat americani e i provos olandesi, e via via i loro coetanei degli altri paesi, rifiutavano radicalmente tale impostazione di vita. E la loro critica globale che partiva dal quotidiano investiva la famiglia, la scuola, il lavoro, la politica, il sesso...

«Tutto e subito», «siamo realisti: vogliamo l'impossibile», «do it!» (fallo!) sono solo alcuni degli slogan che ben sintetizzano quella che era un po' la fretta di costruire sin da subito una vita alternativa a quella dominante, basata su valori di solidarietà ed egualitarismo.

Mentre i gruppi più politicizzati sceglievano il terreno dello scontro con lo Stato, sottolineano Echaurren e Salaris, «il popolo dell'underground si dislocava in un altrove che non era sintomo di disimpegno o indifferenza verso la politica in senso stretto, ma autonomia e libertà di giudizio, capacità di recepire ed elaborare i segnali più vari, non esclusi quelli artistici».

Ecco, appunto, l'arte. E' nella musica, nel teatro, nel cinema, nella poesia che l'underground e la controcultura trovarono nuova linfa per rinnovare lo scenario della contestazione. E da lì giunse, dieci anni più tardi, nel Settantasette, il collante in grado di racchiudere in un unico movimento creativo le nuove pulsioni di cambiamento.

La vita e la politica come gioco, il rock come colonna sonora della ribellione giovanile, il teatro che sceglie la strada, la stampa e la grafica underground. Tutti tasselli di un affresco più ampio. Ricco, colorato, vitalissimo, che ha trasformato il costume e la cultura, i rapporti interpersonali e la politica. E in fondo anche la nostra vita.

Carlo Muscatello

Forse è proprio vero: la controcultura, il sessantotto, la fantasia al potere e quant'altro sono stati tutti massacrati dagli anni di piombo. Da quel periodo oscuro della storia italiana che è cominciato con la strategia della tensione, con le bombe nelle banche, nelle piazze, sui treni, ed è proseguito con la stagione del terrorismo, le Brigate rosse, le violenze, la paura, il rapimento e l'omicidio di Aldo Moro.

Anche di questo si parla nel volume **«Il quindicennio cruciale, 1972-1987» (Luni Editrice, pagg. 157, lire 30 mila)**, del politologo e costituzionalista **Guglielmo Negri**. Quindici anni possono essere pochi e al tempo stesso molti, nella vita di un paese e di una collettività. Ma in «quei» quindici anni, nell'Italia a cavallo fra gli anni Settanta e Ottanta, la storia sembra muoversi quasi con un ritmo accelerato, all'insegna di mutamenti che appaiono tali da poter mettere in discussione tante certezze consolidate.

Nel libro - che è la continuazione ideale del precedente «Testimone di mezzo secolo. Tra San Pietro e Montecitorio. 1934-1972» - Negri non segue soltanto la politica ufficiale, quella che si svolge sul terreno parlamentare e nel mondo dei partiti. Scandaglia anche gli umori più o meno sotterranei della cosiddetta società civile, scrive Francesco Perfetti nella prefazione, «le preoccupazioni per l'economia del paese appesantita dalla crescita dell'inflazione e del disavanzo pubblico, i timori per l'escalation del terrorismo».

Anni in cui la stessa democrazia italiana sembra a rischio. Fra attentati, sequestri, progetti eversivi, servizi segreti più o meno deviati. Sullo sfondo, il ruolo degli Stati Uniti, che con il loro ambasciatore a Roma, John Volpe, «si adoperano in maniera ultimativa per bloccare qualsiasi disegno eversivo da qualunque sede progettato».

Secondo Negri il '74 è un «anno chiave», con il referendum sul divorzio, il cui esito mette per la prima volta in discussione la centralità della Dc nella politica italiana. Seguono le elezioni del '75, con la crescita del Pci e il suo graduale avvicinamento all'area governativa, bruscamente e drammaticamente interrotto proprio dal sequestro e dall'assassinio di Moro. Un processo politico difficile, per riannodare i fili del quale sono stati poi necessari altri vent'anni. Quelli della presidenza Pertini, dei governi laici di Spadolini e di Craxi, del picconatore Cossiga al Quirinale, della questione morale e di tangentopoli. Guglielmo Negri li racconta con onestà e passione civile.

Ca.m.

Nelle foto, da sinistra: studenti durante un'occupazione nel '68, una celebre immagine di Tano D'Amico, studenti romani durante una manifestazione.

Il rapporto fra prostituzione e guerra nel provocatorio volume di Emilio Franzina

Dategli una donna. In battaglia sarà invincibile

Una vita sessuale regolare per assicurare lo standard di rendimento al fronte

Tra le molte voci che si erano diffuse nella Vienna del primo dopoguerra, una – riportata con qualche perplessità da un ufficiale della missione italiana – aveva il sapore di una vera e propria leggenda metropolitana, se non di una malevola denigrazione: i comandi austro-ungarici avevano autorizzato la diffusione di postriboli ambulanti per contrastare l'inclinazione all'omosessualità dei suoi ufficiali.

I rapporti sessuali in guerra, la prostituzione nelle retrovie, le relazioni tra soldati e donne dei territori occupati, la prevenzione delle malattie veneree, l'uso della compiacenza sessuale per carpire informazioni: tutti argomenti estremamente stimolanti, quanto imbarazzanti; in passato solo sussurrati, oggi hanno trovato accoglienza e dignità di storia sociale, grazie alla costanza di Emilio Franzina che ha raccolto tematicamente i suoi studi in materia, risalenti alla metà degli anni Ottanta, nel gradevolmente provocatorio «Casini di guerra» (Gasparo, pagg. 230, lire 29 mila). Un testo che potrebbe dare adito a facili considerazioni e invece induce a più di una riflessione.

Il rapporto tra prostituzione e guerra, nelle condizioni di una società integralmente mobilitata, non è visto soltanto nella prospettiva del riposo ludico del guerriero, ma viene inserito in quella che può essere definita l'organizzazione del tempo libero nella società industriale: ovvero il controllo delle pulsioni della massa. Una società abituata alla presenza delle case di tolleranza, la cui frequentazione era il primo atto di iniziazione maschile.

Una società che organizzò la retrovia della prima guerra mondiale come la periferia di una città industriale e, nella logica del conflitto totale, anche alla prostituta venne assegnato un ruolo e un destino non molto diverso del soldato.

Sostanzialmente si trattò di garantire una continuità dei comportamenti diffusi per assicurare lo standard di rendimento al fronte. I comandi militari e psicologi di fama si interrogarono a lungo sull'opportunità di favorire una vita sessuale regolare ai soldati oppure imporre un'astinenza per preservare ogni risorsa alla battaglia. Prevalse, se così possiamo dire, il buon senso e non mancano le testimonianze letterarie per le due guerre mondiali, come per tutto l'Ottocento, di algidi incontri e sfuggevoli ricordi nella penombra delle persiane chiuse. Per restare nell'ambiente della Prima guerra mondiale, Franzina ricorda come il problema venne posto in Italia nel dopo-Cadorna, quando ci si rese conto dell'importanza dello svago al fronte e si aprì la polemica con padre Minozzi, sostenitore delle ingenue e parrocchiali «Case del soldato», da contrapporre a ben altre case, ugualmente apprezzate dai soldati. Il libro dedica ampia attenzione sul fenomeno del libero meretricio, delle cosiddette «unioni libere» tra soldati di retrovia, gli indisciplinati «senzafucile», e donne dei paesi occupati, del volontariato femminile negli ospedali militari, soprattutto nel Friuli della Grande guerra e affronta pure la questione della politica di prevenzione, quando le principali norme sanitarie da seguire vennero diffuse ben prima di quelle per il corretto uso della maschera antigas.

S'insinuò pure il timore, ampiamente fondato, che il meretricio venisse usato per carpire e influenzare lo stato d'animo degli avversari, più che elevare il proprio. Un aspetto da studiare e da non sottovalutare nella guerra sull'Isonzo, soprattutto per il livello di promiscuità fino a ridosso delle prime linee, per la forte presenza femminile tra i flussi di profughi, come nel caso di Caporetto. Insomma, proprio un bel casìn...

Roberto Spazzali

Nella foto, tratta dal libro «Casini di guerra», prostitute nelle retrovie del fronte dell'Isonzo.

«Utopia e disincanto» pubblicato da Garzanti

Navigando con Claudio Magris sulle grandi rotte della vita

Il suo nuovo libro, ha detto **Claudio Magris**, non è un libro nuovo: **«Utopia e disincanto» (Garzanti, pagg. 326, lire 32 mila)** è una raccolta di saggi brevi, articoli o prefazioni pubblicati tra il 1974 e il 1998. Ma la loro revisione accurata e l'ordine tematico (e non cronologico) adottato dall'autore, ne fanno un'opera che assume una propria identità e autonomia, in cui le singole «tessere» contribuiscono a formare un mosaico di scritti collegati fra loro sul filo di alcuni motivi ricorrenti e il cui spirito unitario è indicato chiaramente fin dallo splendido titolo.

Un volume di saggi, dunque, nel quale il saggista e lo scrittore si fondono nel narratore, «in un intreccio potentissimo di pietas e ironia» (Ernestina Pellegrini) capace di stimolare alla riflessione con uno stile al tempo stesso rigoroso e scorrevole, frutto maturo di revisioni e potature pazienti, accurate, quasi pignole, come quelle di uno scolaro coscienzioso, capace di rileggere il suo tema con l'occhio critico del maestro, prima di consegnarlo «in bella». Ce lo conferma l'autore: «Per scrivere veramente occorrono tempi lunghi, silenzio, pause, occorre bighellonare col pensiero e passare ore davanti al foglio bianco».

Questo perchè Magris *(nella foto di Danilo De Marco)* ha un grande rispetto delle parole. E detesta, evidentemente, ogni possibile equivoco. Dunque, la sua fatica si trasforma, per noi, nel piacere di una lettura gustosa e stimolante, seppure impegnativa.

Dopo «Dietro le parole» (1978) e «Itaca e oltre» (1982), lo scrittore triestino riprende così la navigazione lungo le grandi rotte della cultura contemporanea, sempre attento alle coordinate della memoria («la letteratura è un viaggio nella vita»): il ritorno e la fuga, la ricerca delle radici, la conquista e la dispersione dell'identità, l'epica della quotidianità, la continuità e la metamorfosi dell'individuo, l'oblio e la memoria, la frontiera.

Un volume impegnativo («un appassionato inventario critico dei temi della coscienza moderna come si rispecchiano nella letteratura», come ha scritto Gianni Vattimo), che tuttavia guida da qualche settimana la classifica dei saggi più venduti in Italia, dimostrando che accanto al pubblico attirato dai best seller esiste (resiste) una schiera di lettori che, se pur non disdegnano i libri «di consumo», gradiscono quelli (sempre più rari) che offrono spunti di riflessione più che momenti di svago.

Attraverso l'indagine di grandi autori (da Omero a Kafka, da Cervantes a Goethe, da Mann a Gonciarov, da Joyce a Dostoevskij), Magris - che il 22 aprile compirà 60 anni - rivive «la disgregazione di un'idea armoniosa del mondo con i beni e i mali che essa comporta, le nuove strade che essa apre e le insidie di cui le cosparge». E il dialogo con i temi del pensiero contemporaneo si affianca al confronto con la condizione storica («Le nebbie del futuro che incombe richiedono uno sguardo reso, nella sua inevitabile miopia, un po' meno miope dall'umiltà e dall'autoironia»), l'interpretazione letteraria si alterna alla testimonianza autobiografica (dal delizioso «Elogio del copiare» al drammatico «Foto d'agosto») e all'intervento politico («Utopia significa non arrendersi alle cose così come sono e lottare per le cose così come dovrebbero essere»).

E nel suo «viaggio» Magris si sofferma con insistenza sulla frontiera, che poi coincide con il tema dell'identità. «La frontiera - scrive - è duplice, ambigua; talora è un ponte per incontrare l'altro, talora una barriera per respingerlo. Spesso è l'ossessione di situare qualcuno o qualcosa dall'altra parte. La frontiera è una necessità, perchè senza di essa, ovvero senza distinzione, non c'è identità, non c'è forma, non c'è individualità e non c'è nemmeno una reale esistenza». E constata che, comunque, «ognuno è un ex di qualcosa, anche se non sa di esserlo».

E mentre attraversa il secolo che volge alla fine, Magris cerca con ottimismo di superare le incertezze della sua (e nostra) navigazione verso il futuro, mantenendo la prua fra utopia e disincanto. «Il fiume della Storia trascina e sommerge le piccole storie individuali, l'onda dell'oblio le cancella dalla memoria del mondo; scrivere significa anche camminare lungo il fiume, risalire la corrente, rispescare esistenze naufragate, trovare relitti impigliati sulle rive e imbarcarli su una precaria Arca di Noè di carta».

La dedica è in copertina: una conchiglia. L'eco di un'amore che continua a cantare.

Renzo Sanson

NARRATIVA *Un coinvolgente libro-testimonianza di Trudi Birger, sopravvissuta al campo di sterminio*

Sempre più giù, nell'orrore. Sognando la cioccolata

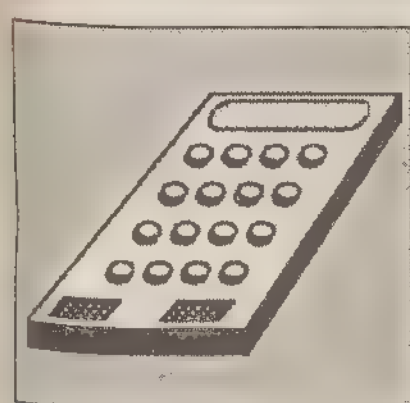
«Ho sognato la cioccolata per anni» (Piemme, pagg. 221, lire 24 mila), di **Trudi Birger**, è un libro che può essere letto in modi diversi: come la coinvolgente testimonianza di una persona sopravvissuta al campo di sterminio, come documento sociale, come fatto storico. Ma può essere letto anche come la storia di una bambina miracolata e miracolosa (*das Wunderkind*, come la chiamano al campo) che tira avanti sognando. Sognando la Terra d'Israele, ma anche, da quella bambina che in fondo ancora è, la cioccolata. Quella buona e bella cioccolata fumante che beveva ai tè danzanti di Francoforte, prima di finire rinchiusa nel ghetto di Kosvo, in Lituania. Prima di ritrovarsi nuda e rasata, davanti alla bocca del forno crematorio dalla quale sporgono le povere membra carbonizzate delle compagne che l'hanno preceduta. Prima dell'Olocausto.

Senza reticenze, con una semplicità e una pacatezza disarmanti, Trudi Birger narra atrocità tali che la mente di un uomo sano ha difficoltà ad afferrarle fino in fondo. Storie di un orrore che supera la più perversa delle fantasie. Storie di una follia straordinaria. Storie di lager, viste attraverso gli occhi di una ragazzina che per sopravvivere non può aggrapparsi che a un'ultima, ostinata speranza: la speranza di un miracolo.

Cosa si può dire di più di quel che è già stato detto? Come non cadere nella retorica della revisione, nella demagogia dei buoni propositi? Come non scivolare nell'impertinenza di un comodo inorridire dal di fuori, da lontano...? «Ho sognato la cioccolata per anni» non è un testo da sottoporre al giudizio della critica letteraria, bensì da affidare intatto alla Storia. È un libro di divulgazione storica, oltre che documento di enorme spessore psicologico. «Meditate che questo è stato», ammoniva Primo Levi reduce dal campo nazista. «Vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore». Perché, ci permettiamo di aggiungere noi, la Shoa è solo la punta di un iceberg, il frutto finale di una storia fatta di assolutismi e intolleranze, l'ultimo atto di un'umanità costruita su culture dell'odio e della violenza. Ancora c'è chi nega, e ancora c'è chi lo rifarebbe, con la stessa atroce tracotanza, con la medesima perversa convinzione di allora. La Terra ancora sta muta e attonita di fronte ai nuovi massacri. E allora c'è bisogno di verità, di coscienza e responsabilità, perché il mondo non può fingere d'ignorare quello che è accaduto, quello che ancora sta accadendo.

Intanto i sopravvissuti – uomini e donne che l'esperienza ha reso, loro malgrado, immensi – stanno scomparendo. Questo libro di Trudi Birger va letto come una delle ultime possibilità di udire narrare la grande Storia vissuta. Dal racconto della vita nel ghetto, allo sterminio dei bambini, alle donne bruciate vive nel campo di Struthof, fino all'ultima tragedia del ritorno alla vita, la storia di Birger ci conduce con agghiacciante lucidità negli abissi dell'animo privato della propria umanità.

Loretta Marsilli

TELECOMANDO

Bel poliziesco all'italiana tra giallo e soap opera

di **Giorgio Placereani**

Mancato il primo, e ce ne scusiamo, abbiamo visto due episodi su tre della discreta serie poliziesca «Squadra Mobile Scomparsi», con Claudio Amendola ed Elena Sofia Ricci (il martedì e il giovedì su Canale 5). Possiamo trarre una prima statistica: in entrambi è questione di corna (è già una percentuale del 66%). Corna «in toto» nel secondo episodio, «Vuoto di memoria»; corna relative nel terzo «Una sola verità», nel senso che non scatenano l'azione, ma sono vivamente presenti nella reazione dei familiari.

Ora, non si nega che il tradimento coniugale giochi un ruolo importante nei drammi familiari. Ma per la fiction televisiva italiana esso è addirittura una categoria euristica, una chiave di lettura del mondo (come la cospirazione nella fiction americana). Un universo cornocentrico.

Problema: ciò risponde a un'effettiva ossessione italiana (a) oppure è la nostra fiction che si costruisce per schemi rigidi e meccanici (b)? Forse bisognerebbe introdurre per legge la poligamia e così - secondo che avete risposto a) o b) alla domanda - sarebbe risolto o il più dei problemi familiari o il più degli impicci della coppia Amendola/Ricci nel telefilm.

Tutto sommato, «Squadra Mobile Scomparsi» non è malaccio. I protagonisti Claudio Amendola ed Elena Sofia Ricci (nella foto, forse un po' troppo imbronciata) sono soddisfacenti, e li attornia un buon gruppo di comprimari, fra i quali vogliamo citare l'ottimo attore napoletano Antonino Iuorio. La serie si articola sul solito doppio registro: il giallo, con la ricerca delle persone scomparse, e la soap opera, coi rapporti fra i protagonisti, marito e moglie separati con l'ovvio destino di tornare insieme.

La terza puntata in particolare era piena di meccanismi tipici della soap: lei sospetta di essere incinta, rompe col nuovo compagno Arturo, si ri/trasferisce a casa dell'ex... vorrebbe essere una notazione graziosa e umoristica della serie, ma francamente noi la troviamo spiacevole, la serie di dispettucci che i due si fanno (gelosi dei rispettivi partner: vedi sopra); come quando Amendola rovina alla Ricci la serata in cui doveva uscire a teatro con Arturo (quest'ultimo ora è caratterizzato come un babbeo insensibile, ora mostra una pazienza da autentico gentleman).

Come sempre nei polizieschi italiani, c'è una discrasia fra i due livelli del racconto. A noi pare che il telefilm funzioni meglio sul piano dell'indagine poliziesca (se si perdona quella «coda» melodrammatica in un'India da cartolina martedì). Si muove sul filo dell'improbabile, certo; vedi la caratterizzazione del professore (Lino Cappolicchio) nel secondo episodio; ma un'improbabilità divertente, non rozza e plateale come nel recente «La donna del treno». Il telefilm sa costruire un intreccio ed è messo in scena e montato con abilità.

Semmai, la serie lascia aperto il problema fondamentale, che poi è lo stesso di qualche «Chi l'ha visto?». Guardiamoci in faccia: perché mai gli «scomparsi» dei due episodi non avrebbero dovuto scappare? Perché una povera moglie dovrebbe sopportare quell'incensurabile rompiscatole del professore del secondo episodio? E - affari poco puliti a parte - perché l'avvocato del terzo doveva ancora sopportare quel verme del figlio? Siccome Claudio Amendola nel telefilm sembra candidato al premio Livio Tempesta per la bontà (guardate com'è in serivzio, «tutto core», 24 ore su 24), dovrebbe chiedersi se a ritrovarli fa sempre una buona azione.

OGGI IN TV

Film di Roland Joffé su Tmc

La lettera scarlatta con Demi Moore

Tra i film in programma oggi in Tv:

«La lettera scarlatta» (1994) di Roland Joffé (Tmc, ore 20.40). Da un grande romanzo, una riduzione discutibile ma suggestiva. Con Demi Moore *(nella foto)* e Gary Oldman.

«Sognando Manhattan» (1990) di Steve Rush (Retequattro, ore 23.10). Un gruppo di trentenni si ritrova a un matrimonio. Ognuno di loro troverà il modo di rievocare i propri drammi intimi. Il «grande freddo» nella «Grande Mela»: troppe chiacchiere inutili e qualche scivolone nel sentimentalismo. Con John Malkovich e Kevin Bacon.

«Anni ribelli» (1994) di Rosalia Polizzi (Raidue, ore 0.25). Argentina 1995: mentre sul governo Peron incombono le prime nubi, una giovane lotta per emanciparsi dalla famiglia d'origine. Con Massimo Dapporto e Leticia Bredice.

Raitre, ore 23.10

«Italia Maastricht» sul fisco

Sarà dedicata al fisco, con ospiti il ministro delle Politiche comunitarie, Enrico Letta; il responsabile dei Democratici di sinistra per le imprese, Lanfranco Turci, e l'imprenditore Diego Della Valle, la puntata odierna di «Italia Maastricht». Conduce: Alan Friedman. In primo piano: interviste al commissario europeo Mario Monti e a Karl Lamers, vice di Helmut Kohl. Interventi dell'onorevole Antonio Marzano; del presidente della Confcommercio Sergio Billè e del presidente dei giovani dottori commercialisti, Igino Della Volpe.

Retequattro, ore 22.40

Fede intervista Nancy Brilli

Sarà Nancy Brilli la protagonista della puntata odierna de «Le grandi interviste di Emilio Fede». L'attrice racconterà anche la sua difficile lotta contro il cancro.

Raidue, ore 20.50

Anna Falchi, Ambra e Raf a «Furore»

Raf e il gruppo dei Down Low sono gli ospiti musicali della puntata odierna di «Furore», il varietà condotto da Alessandro Greco. Alla gara canora parteciperanno, tra gli altri, Ambra Angioini, Anna Falchi, Ela Weber e Lorenza Mario.

Raidue, ore 23

Profumo di Oscar a «Tg2 Dossier»

Un reportage da Los Angeles, alla vigilia della «notte delle stelle», e una lunga intervista a Roberto Benigni saranno al centro della puntata odierna di «Tg2 Dossier», dal titolo «Profumo di Oscar», che racconterà anche i preparativi e le curiosità della serata degli Oscar come i gioielli e gli abiti delle dive, il menù del gran galà e i segreti dei giurati.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 LA LEGGENDA DI LOBO. Documenti.
10.55 INCONTRO DEL PAPA CON I LAVORATORI
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO
15.00 IL MONDO DI QUARK
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
20.50 SUPER QUARK
22.55 TG1
23.00 TARATATA'
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
1.15 SOTTOVOCE: SABRINA MARINANGELI
1.40 ANIMA: L'ANIMA DELLA NATURA (1A PARTE)
2.10 PICNIC AD HANGING ROCK. Film (drammatico '75).

RAIDUE

6.40 OSSERVATORIO NATURA
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 RUPERT
7.55 PINGU
8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 GRIMMY
8.45 PIXIE E DIXIE
8.55 LUPO ALBERTO
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.10 GIBI' E DOPPIAW
9.15 POPEYE
9.20 BLOSSOM. Telefilm.
9.45 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
10.05 SANTA BARBARA
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE. Con Alessandro Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 ANNI RIBELLI. Film (drammatico '94). Con Massimo Dapporto, Alessandra Acciai, Leticia Bredice.
2.05 NON LAVORARE STANCA?
2.15 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 T3
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 APPUNTAMENTO AL BUIO
10.25 ERCOLE E LA REGINA DI LIDIA. Film (mitologico '59). Con Steve Reeves, Sylva Koscina.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 MILLE E UNA ITALIA
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 BASKET MASCHILE: BENETTON TREVISO - VARESE
16.40 PIT LANE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 ELLEN. Telefilm.
20.30 FRIENDS. Telefilm.
20.50 DOPPIO INGANNO. Film (thriller '91). Di Damian Harris. Con Goldie Hawn, John Heard.
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 EURO: ITALIA MAASTRICHT. Con Alan Friedman.
0.20 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE PUNTO IT
0.45 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.25 BENIGNI FUORIORARIO: ONDA LIBERA - TELEVACCA
2.25 BABYLON 5. Telefilm.
3.10 POLIZIOTTI D'EUROPA - COMMISSARIO CORSO
4.00 DARK STAR. Film (fantascienza '74). Di John Carpenter.
5.20 L'ISPETTORE SARTI

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Cartoni animati
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "La minaccia"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Buona notte alla politica"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.25 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Verso una nuova vita"
17.30 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 VACANZE DI NATALE 90. Film (commedia '90). Di Enrico Oldoini. Con Massimo Boldi, Christian De Sica.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET, GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Un epicentro storico"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.10 CIAK SPECIALE: MUZUNGU
10.15 CHAMPAGNE IN PARADISO. Film (commedia '83). Di Aldo Grimaldi. Con Romina Power, Al Bano.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BAD DOG: UN CANE CHE PIU' CANE NON C'E'
16.15 BIM BUM BAM
16.20 ALVIN ROCK'N ROLL
16.50 BIM BUM BAM
16.55 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'
19.30 LA TATA. Telefilm. "Quando la notte porta coniglio"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WYATT EARP. Film (western '94). Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Costner, Gene Hackman.
0.30 CIAK SPECIALE: ARLINGTON ROAD
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 FATTI E MISFATTI
0.50 STUDIO SPORT
1.15 SUPER (R)
2.15 !FUEGO! (R)
2.45 SIAMO RICCHI E POVERI. Film (commedia '54). Di Siro Marcellini. Con Helene Remy, Gaby Andre'.
5.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Gli esami di maturita'"
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Le pene della scuola"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 PAPA' DIVENTA MAMMA. Film (commedia '52). Di Aldo Fabrizi. Con Giovanna Ralli, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Misterioso impronte digitali" - 1a pt.
20.35 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Telefilm. "Ostaggi"
22.40 LE GRANDI INTERVISTE DI EMILIO FEDE. Con Emilio Fede.
23.10 SOGNANDO MANHATTAN. Film (commedia '91). Di Steve Rash. Con Kevin Bacon, Jamie Lee Curtis.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 MARINAI IN COPERTA. Film (commedia '67). Di Bruno Corbucci. Con Little Tony, Sheila Rosin.
3.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 MAGIC (R)
4.10 TARZANA SESSO SELVAGGIO. Film (erotico '70). Di James Reed. Con Ken Clark, Femi Benussi.
5.30 MAGIC (R)

TMC

7.00 TELEFILM. Telefilm.
8.00 TELEFILM. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 AUDREY ROSE. Film (drammatico '77). Di Robert Wise. Con John Beck, Marsha Mason.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 AD OVEST DEL MONTANA. Film (western '63). Di Burt Kennedy. Con Buddy Ebsen, Keir Dullea.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 PIANETA TERRA. Documenti.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 LA LETTERA SCARLATTA. Film (drammatico '95). Di Roland Joffe'. Con Demi Moore, Gary Oldman.
23.30 TELEGIORNALE
23.50 DOTTOR SPOT
24.00 MONDOCALCIO. Con Cristina Fantoni.
1.00 TMSCI - IL PIANETA NEVE (R)
1.30 TELEGIORNALE
2.00 TAPPETO VOLANTE (R)
4.10 CNN

TELEQUATTRO

6.10 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.05 GORIZIA A TEATRO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 PIAZZA MONTECITORIO
8.30 WEST SIDE MEDICAL
9.30 GESU' DI NAZARETH. Film (drammatico '77). Di Franco Zeffirelli. Con Robert Powell, Olivia Hussey.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
12.45 FINANZA: UN LIBRO APERTO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 GORIZIA E TEATRO
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.30 ZOOM ARTE E CULTURA
21.00 MUSICHIAMO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 ZOOM ARTE E CULTURA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 HARLEQUIN. Film (thriller '81). Di Simon Wincer. Con Robert Powell, David Hammings.
3.30 UNICO INDIZIO UN ANELLO DI FUMO. Film (drammatico '77).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 DAI MERCATI
5.50 ZOOM ARTE E CULTURA

TELEFRIULI

7.05 VIDEOBIT
7.30 BRIGHTSPARKS
8.00 OBIETTIVO SU SALUTE E BELLEZZA
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO
12.30 TG CONTATTO
13.00 OBIETTIVO SU SALUTE E BELLEZZA
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 WOLF. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 SPECIALE: LA SCUOLA DELL'AUTONOMIA
20.25 ISCRITTO A PARLARE
20.45 IL DITO E LA LUNA
22.15 CICLISMO TRIVENETO
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 VOLLEY TIME
0.30 FIRST AND TEN
1.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
2.15 CICLISMO TRIVENETO
2.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
3.22 TELEFRIULI SPORT (R)
3.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
3.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
4.00 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT (R)
16.30 SCI: SALTO CON GLI SCI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 VATICANO: IL POTERE DEI PAPI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 I TRE TENORI
22.35 PARLIAMO DI...NOTTE

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST ITALIA
15.30 MAD 4 HITS
16.30 MTV SPORTS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 TOP SELECTION
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 ALT. MTV
0.30 MOVIE SPECIAL
1.00 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I ED.
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 SPRINT TRIVENETO
21.30 DOCUMENTARIO.
22.00 TREDICI
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II ED.
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO
1.00 TPN CRONACHE - III ED.

RETE AZZURRA

12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA
23.30 ANT. ZONA ODEON

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA AI KULA SHAKER
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 FILE - SPECIALE DEDICATO A MARLENE KUNTZ
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 CALCIO - CAMPIONATO ESTERO
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TMCSCI - PIANETA NEVE
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

8.30 SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 ANT. TELEGIORNALE
13.15 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA
14.45 SPAZIO COMMERCIALE
19.00 ANT. TELEGIORNALE
19.05 CARTONI ANIMATI
19.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TELEGIORNALE
23.30 SPAZIO COMMERCIALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 L'ALTRO DELITTO. Film (thriller '91). Di Kenneth Branagh. Con Emma Thompson, Derek Jacobi, Andy Garcia.
23.00 SEVEN SHOW
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 CARO DOMANI. Telefilm.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 INCHIESTE
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 MRS. PEPPERPOT
17.00 ITALIA MIA. Documenti.
17.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
18.30 CARO DOMANI. Telefilm.
18.50 PUNTO DI VISTA
19.20 SPAZIO REGIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 MRS. PEPPERPOT
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI LINGUE
21.25 RICK'N ROLL U.S.A.
21.30 INCONTRI CON UGO SUMAN
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 SPAZIO REGIONE
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000
23.30 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9 00: GR1 Cultura; 9.05. Radio anch'io; 10.00: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14 15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15 00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei, 17.00: Come vanno gli affari; 18 00: Bit, viaggio nella multimedialita'; 19 00 GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Dieci minuti di... programmi dell'accesso; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.03: Per noi, 22.50. Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30. GR2; 8.50: Ritorno a Villa Musica; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13 00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.00. Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Fuori Onda; 22.40: I Concerti di Radiodue; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00. Incontro con Peter Schreier; 12.45: Cento Lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 15.05: Lampi di Jazz; 17.50. Sua Maesta' il libro; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20. Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicitrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9: Evergreen; 9.15: Libro aperto. Zarko Petan: «Sulle orme del padre» Romanzo. Produzione ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. Decima puntata, 9.45. Musica per tutte le età, 10. Notiziario, indi. Concerto, 11 Studio aperto, 12.40 Musica corale; 13: Segnale orario, Gr, 13 20 Potpourri, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14 10: L'angolino dei ragazzi: Faville, scintille a cura di Majda Mihacic; 14.25: In allegria; 15 05: Intermezzo musicale; 15.30. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30 Musica leggera slovena; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13 45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19 48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 14.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12 40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19 40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «Ei nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30. Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18 05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

CINEMA L'attore-regista sempre più popolare negli Usa, cavalcando la campagna pubblicitaria della Miramax

Così l'America ha scoperto Benigni

Ex deportati italiani contro «La vita è bella». Malick minaccia: «Non ci sarò»

LOS ANGELES La rivista «Time» cita le sue frasi celebri. I critici l'hanno paragonato a Charlie Chaplin e Buster Keaton. I grandi di Hollywood si alzano in piedi ed applaudono ogni sua apparizione. Roberto Benigni *(nella foto)* ha veramente conquistato l'America. La gente lo ferma per strada, a New York come a Los Angeles. I conduttori dei talk show televisivi se lo contendono. Tutti lo vogliono come ospite. Solo Sophia Loren e Federico Fellini avevano raggiunto in passato nella galassia del cinema Usa livelli di popolarità paragonabili a quelli toccati da Benigni in questi giorni. Ma non con la stessa rapidità e con lo stesso impatto.

Il «fenomeno Benigni» continua a lasciare stupiti. La simpatia dell' attore è travolgente. La macchina pubblicitaria della Miramax è formidabile. E «La Vita è Bella» è un film che ha fatto breccia nel cuore degli americani. Ma la somma di queste componenti non basta, da sola, a spiegare l'incredibile impatto prodotto da Benigni sulla smaliziata Mecca del cinema e sull'uomo della strada. «Dopo Cristoforo Colombo e Luciano Pavarotti, Benigni è oggi l'italiano più celebre d'America», ha osservato un settimanale. Ma la sua nazionalità sembra quasi un fatto incidentale. Benigni non è percepito dal pubblico americano come «italiano».

«Benigni è riuscito a umanizzare l'orrore della Seconda Guerra Mondiale, la morte e l'oppressione di milioni di persone trovando umorismo anche nelle sofferenze - ha sottolineato un critico Usa. - E' una acrobazia d'incredibile difficoltà, effettuata senza rete di sicurezza, messa a segno con una grazia ed una sensibilità che stupiscono e destano ammirazione».

Da settimane l'attore italiano si è ormai installato in America, ritira premi, raccoglie applausi ovunque, fa la massima pubblicità possibile al film e alle sue sette candidature all'Oscar. I suoi discorsi di ringraziamento, al momento della consegna dei numerosi premi vinti negli Usa, sono ormai attesi con gusto. «Se Benigni domenica riuscirà a vincere almeno un Oscar - ha scritto un critico, - un miliardo di persone potrà assistere a un ringraziamento destinato ad entrare nella storia della manifestazione».

In Italia, invece, proprio nella «patria» di Benigni, a Prato, gli ex-deportati si oppongono alla decisione del Comune e della Provincia di far vedere agli studenti delle medie superiori il 27 marzo «La Vita è bella». «Non vogliamo che il film di Benigni venga proiettato nelle scuole. E' un messaggio sui campi di sterminio che porta fuori strada tutto il mondo. Ai giovani - aggiungono - 'La vita è bella' non insegna niente. Benigni quella pellicola non la doveva fare. E' una burla su una tragedia reale: sui lager non si può scherzare».

Infine, mentre continua la protesta contro l'Oscar alla carriera al «delatore» Elio Kazan, è di ieri la minaccia del regista Terence Malick, candidato all'Oscar per «La sottile linea rossa», di boicottare la cerimonia se i due produttori del film saranno presenti.

Malick ha tolto il saluto a Robert Geisler e John Roberdeau da quando i due produttori, in una intervista a 'Vanity Fair', hanno proclamato di essere stati rovinati economicamente dai suoi capricci. In novembre Geisler e Roberdeau, minacciati di essere tolti dalla lista dei produttori del film, avevano accettato nero su bianco un insolito accordo: l'impegno a non presentarsi agli Oscar. Ma ora che «La sottile linea rossa» è candidato a 7 statuette i due ci hanno ripensato: hanno ricevuto due biglietti dalla Academy e li vogliono usare.

Ecco alcune curiosità dell'imminente «notte delle stelle» di Los Angeles

Due a caccia del terzo Oscar

LOS ANGELES Ecco alcune delle curiosità di questa edizione degli Oscar:

BENIGNI COME LAURENCE OLIVIER - Se Roberto Benigni vincesse l'Oscar come miglior attore diventerebbe il secondo nella storia della manifestazione a dirigere se stesso ad una performance vittoriosa come attore. Una impresa riuscita finora solo a Laurence Olivier nel 1948 con «Amleto», di cui fu regista e protagonista (vincendo l'Oscar per la recitazione).

IL PIU' NOMINATO - Il compositore John Williams, candidato per la colonna sonora di «Salvate il soldato Ryan», ha conquistato la 37.ma nomina. Tra gli artisti viventi non ha rivali. Al secondo posto, a grande distanza, c'è Billy Wilder con 21 nomine, seguito da Woody Allen con 20.

IL PIU' SFORTUNATO - Il «mago del suono» Kevin O'Connell ha conquistato altre due candidature, per «Armageddon» e «La Maschera di Zorro», portando il suo totale a 13. O'Connell non ha mai vinto una sola statuetta. E' a due passi dal record negativo del compositore Alex North e dello scenografo Roland Anderson. Entrambi hanno accumulato 15 candidature, restando sconfitti ogni volta.

LA PIU' RAPIDA - Meryl Streep, alla undicesima candidatura col film «One True Thing» *(nella foto con John Hurt, Tom Everett Scott e Renee Zellweger in una scena)*, ha affiancato Jack Nicholson ed è ad una sola incollatura dal primato delle dodici nomine di Katharine Hepburn. La Streep, dei tre, è stata la più rapida: solo 20 anni separano le sue 11 candidature (la prima era giunta nel 1978 col «Cacciatore»). Nicholson ha dovuto invece attendere 28 anni e la Hepburn addirittura 35 per giungere a quota undici.

Sono Meryl Streep («One True Thing») e Tom Hanks («Soldato Ryan»)

LE SIAMESI - L'anno scorso due attrici erano state candidate all'Oscar per lo stesso personaggio: la Rose di «Titanic» (Kate Winslet per gli anni giovanili, Gloria Stuart per la vecchiaia). Quest'anno due attrici sono candidate per aver vestito i panni dello stesso personaggio storico, Elisabetta I: Cate Blanchett è candidata all' Oscar maggiore per «Elizabeth», Judy Dench è stata nominata (come attrice non protagonista) per aver interpretato la regina in «Shakespeare in Love».

CACCIA AL TERZO OSCAR - Sia Meryl Streep sia Tom Hanks puntano quest'anno al terzo Oscar della loro carriera. Mentre l'attore ha vinto due statuette maggiori (con «Filadelfia» e «Forrest Gump»), l'attrice ha un conto misto: Oscar maggiore con «La scelta di Sofia» (nel 1982), ha vinto quello minore con «Kramer contro Kramer» (nel 1979). Tre attori a quota tre Oscar: Jack Nicholson, Ingrid Bergman e Walter Brennan. A quota quattro c'è una sola primatista: Katharine Hepburn.

IN BREVE

Check-up per l'attrice, che ha 92 anni

Katharine Hepburn ricoverata in clinica

NEW YORK Katharine Hepburn *(nella foto)*, una delle grandi dive dello schermo di tutti i tempi, è stata ricoverata in ospedale in Connecticut. Lo ha riportato ieri il «New York Post». Il ricovero dell'attrice risale a venerdì scorso, ma solo ieri la notizia è trapelata nella rubrica «rosa» di Liz Smith, una delle croniste meglio informate sui «vecchi leoni» di Hollywood. La diva è stata ammessa in una clinica privata di Old Lyme, la località sulla costa atlantica dove da qualche anno la grande Hepburn risiede in permanenza in una villa di fronte all'oceano.

«Forse è stato per un breve check-up, o forse è stato per un lungo check-up. Chi ha visto entrare Miss Hepburn ha aspettato a lungo e non l'ha vista uscire», scrive la Smith senza dare ulteriori informazioni sulle ragioni e la durata del ricovero.

Regina della «commedia sofisticata», Katharine Hepburn, 92 anni, ha interpretato personaggi di donna volitiva e insieme romantica in molti film di Cukor, Steven e Hawks. Dal '42 ha spesso lavorato accanto a Spencer Tracy in una serie fortunata di commedie. Nella sua carriera ha vinto quattro premi Oscar, un primato.

Un film tratto da Gabriel Garcia Marquez sarà in gara al prossimo festival di Cannes

CITTA' DEL MESSICO Il film «El coronel no tiene quien le escriba» tratto da un romanzo dello scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez *(nella foto)* rappresenterà in competizione il cinema messicano nella prossima edizione del Festival di Cannes (11-23 maggio). Lo ha annunciato Alexis Grivas, rappresentante della manifestazione francese alla quattordicesima Mostra del cinema messicano a Guadalajara. Le riprese del film, diretto dal regista messicano Arturo Ripstein, sono appena terminate nello stato orientale di Veracruz. Ne sono interpreti principali Fernando Lujan, Marisa Paredes, e Salma Hayek.

Ripstein è il primo regista che partecipa per due anni consecutivi a Cannes e questo, ha sottolineato Grivas, «è significativo ed è un riconoscimento per lui e per il cinema messicano». «El coronel no tiene quien le escriba» (Nessuno scrive al colonnello) è stato scritto dal premio Nobel per la letteratura nel 1961 e narra l'eterna attesa di una pensione militare che non arriva mai da parte di un valoroso colonnello, distintosi in numerose battaglie. Il film è una coproduzione internazionale fra Messico, Spagna e Francia.

IN GALLERIA

Mostre (alla Cartesius e alla Rettori Tribbio 2) ricordano gli esponenti dell'arte contemporanea triestina

Crali e Perizi, dal pennello alla storia

Due sperimentatori, di cui rimangono vivi gli echi delle loro scoperte

TRIESTE *A cinque anni dalla scomparsa di* **Nino Perizi**, *la Galleria Cartesius gli dedica una mostra con opere che vanno dagli anni '60 agli anni '90. Nino Perizi è stato senz'ombra di dubbio un artista di grande talento e di forte carattere. Animatore culturale, rivestì sia il ruolo di maestro alla Scuola di nudo del Civico Museo Revoltella di Trieste che di animatore di circoli e sodalizi culturali tra i quali spicca la sua attività con Raccordo 6 e più in generale con Arte Viva.*

Sperimentatore, fu definito da Umbro Apollonio, suo attento estimatore, «limpido ed organizzato». La vocazione all'analisi lo accompagnò dagli esordi figurativi fino ai territori dell'astrazione e in entrambi, riuscì ad infondere quel quid di energia creativa che significò riformulazione di linguaggi ed originalità.

Negli anni '60, Perizi abbandonò quel rigido linearismo che caratterizzava i suoi paesaggi e le nature morte per indirizzarsi ad un segno di compiaciuta e libera gestualità. È di questo periodo un lavoro esposto alla Cartesius, in cui fu utilizzato pigmento e cera per creare effetti di sorprendente vitalità. Siamo nel periodo dell'astrazione fluida, del tratto grosso e del colore vigoroso a cui seguì il momento della riduzione che significò la creazione di ampi spazi bianchi solcati da linee nere. Pulizia e musicalità formale a questo punto lo indirizzarono verso un'arte del positivo-negativo, del pieno e del vuoto, nella zona degli interstizi misteriosi formata dai contrasti di questi binomi. Fu il momento del trapasso allo spazio, alla natura, alla realizzazione delle grandi strutture, degli «origami giganti» che colloquiavano con il sole e il vento nella loro algida e metallica geometria. I lavori bidimensionali degli anni '70 andarono decisi verso quello stile molto colorato e piatto della «nuova pittura» che dimenticò i chiaroscuri e preferì, ad esempio, abbinare l'arancio all'argento nella ricerca di una nuova identità lontana dal passato. Dopo quelle esperienze la linea si irrigidì, evidenziando angoli acuminati e rette spezzate con cui Perizi, negli anni '80, formò delle composizioni in cui il movimento ritornò con prepotenza, presagendo l'atto finale del suo operato in cui la composizione si sciolse e, fluida, restituì la serenità ad un colore che si fece morbido e trasparente. Questo, in sintesi, il percorso di Perizi, che la mostra allestita alla Cartesius restituisce con una significativa scelta di opere.

La Galleria Rettori Tribbio 2 espone invece l'« Aeropittura» di **Crali**. *Nell'arte contemporanea ogni quadro possiede più livelli di lettura che si offrono allo spettatore in un sistema complesso, sfuggente ma soprattutto polisemico. L'aeropittura di Crali non è rappresentazione pittorica di ciò che si osserva dall'aereo ma parte dalla compartecipazione. Compartecipazione all'estasi del volo, alla sinergia tra uomo e macchina, alla fusione degli elementi discreti della visione che si trasformano e che si ricollegano ad un movimento che possiede anche un valore simbolico, ricollegabile al moto della materia nelle sue componenti micro e macroscopiche. La nuova sensibilità futurista, nell'«Aeropittura», cercò e trovò una nuova estetica che abbandonò il territorio dell'arte per contaminarsi con la vita, con le facoltà umane, scosse dal grigiore quotidiano ed elevate alle vette della percezione dei sensi. Per gli «aeropittori» l'esperienza del volo possedette quelle nuove qualità che permisero la realizzazione di una nuova arte o meglio, di una nuova stimolazione estetica. Interessanti sono le note di Crali sulle esperienze di volo: «la mobilità favorisce la sostituzione dell'emozione alla contemplazione», «dalla rappresentazione prospettica si passa alla visualità dinamica», «ogni cosa vive in sospensione nello spazio e a seconda delle nostre scelte tutto si rimodella», «ogni oggetto si libera dalla sua forma», esiste il «dialogo con la materia», nel volo si «sviluppa una spiritualità cosmica». Da queste basi si diparte, alla ricerca di sempre nuove estrinsecazioni personali, l'«Aeropittura».*

Queste affermazioni sembrano datate, in una contemporaneità che ha travolto l'avanguardia, ma tanti echi restano nell'attuale sperimentazione: una fra tutte la riscoperta della sonorità in tante varianti, figlia di un atteggiamento che si rivolge alla sinestesia, per riportare l'uomo verso quella polisensorialità di matrice tribale-primigenia che è propria anche dell'aeropittura di Crali.

Lorenzo Michelli

DANZA Il nuovo spettacolo del coreografo belga a Ferrara

David Byrne e Vandekeybus sopra un cuscino di piume

FERRARA Win Vandekeybus è un coreografo belga trentacinquenne. Nessuna accademia, nessuna frequentazione importante. Il suo bagaglio di esperienze è frutto dell'entusiasmo spericolato che circa quindici anni fa ha dato vita a una movimentata ondata di rinnovamento dal Belgio, in particolare fiammingo: la danza di Anna Theresa de Keersmaeker, il teatro di Jan Fabre, il minimalismo di Wim Mertens. Per Vandekeybus, apparso sull'orizzonte europeo con «What the body does not remember» (1987), si è usato a volte il termine di «teatro-danza» senza che nulla però avvicini l'estetica pericolosa, in cui lui si è specializzato, alle composizioni struggenti di Pina Bausch, o al rigore degli assoli di Susanne Linke o Reinhild Hoffman. E senza tener conto del fatto che teatro e danza non sono i soli strumenti con cui compone, perché spesso è la qualità del video, o l'intrusione del cinema, a rendere particolari i suoi lavori. Oppure il ruolo della musica, come stavolta, che ha accanto un nome dalla personalità mondiale, quello di David Byrne. Insieme firmano «In Spite of Wishing and Wanting» («A malincuore e controvoglia»), una coproduzione internazionale *(nella foto)* che ha debuttato in Italia al Comunale di Ferrara.

A Vandekeybus è piaciuto talvolta mettere a rischio l'incolumità dei danzatori, non per acrobazia, ma per una ricerca indirizzata verso i limiti della scena. Gli azzardi e il pericolo del movimento, ma anche l'unicità degli spazi (un vecchio cinema abbandonato, i capannoni industriali, ora lo scalo ferroviario in disuso di Bruxelles) o il tema del desiderio, estremo ambito del paradosso per cui, come diceva Intaschi, ciò che si ama non è in fin dei conti una persona o una cosa, ma solo il proprio desiderio.

È il tema su cui il coreografo, che ha alle spalle qualche anno di studio in psicologia, si esercita anche in questo spettacolo. Una ricognizione sull'imprendibilità dei desideri, esplorati dentro camera oscura del sonno e dei sogni («finestre sulle nostre aspirazioni») da una compagnia di dieci uomini.

Per la prima volta Vandekeybus lavora con un ensemble esclusivamente maschile, anche se ad essere messa in luce è piuttosto la componente infantile, inaugurata da una fiaba della buona notte e dall'esplosione di un cuscino di piume che definisce la chiave fluttuante e onirica di tutto il lavoro. Chiave moltiplicata dall'irruzione del cinema, con uno schermo che cala in palcoscenico e la proiezione di un «corto» che il coreografo ha diretto, ispirato da due racconti di Julio Cortazar.

Ma è anche la prima occasione d'incontro tra Vandekeybus e Byrne, gran manipolatore di linguaggi e campionatore di un mondo di frammenti non solo sonori, come ha dimostrato anche a Trieste nelle invenzioni fotografiche di «Your action world». Byrne si azzarda a pronosticare che «In Spite of Wishing and Wanting» piacerà al pubblico. Soprattutto al pubblico «che non ama il balletto».

Roberto Canziani

CINEMA La Loren si confessa a Parigi e conferma il ritorno sul grande schermo

Sophia: «Che paura di morire»

PARIGI «Ho avuto paura. Psicologicamente ero sotto choc. Per me era la fine. Quando si tratta di cuore, si ha paura di morire. Non si sa mai quello che succede...». A sette mesi di distanza dal malessere cardiaco - un'aritmia parossistica - Sophia Loren *(nella foto a sinistra)* ha rievocato la sua esperienza in un'intervista al settimanale francese «Paris- Match», che all'attrice italiana dedica la copertina del suo ultimo numero, da ieri in edicola.

«Ero sola a New York e mi sono rifugiata da un'amica che mi ha accompagnato dai medici» ha raccontato, aggiungendo che da allora porta sempre con sè, nel portafoglio, una medaglia con l'effigie di madre Teresa di Calcutta che le ha regalato un amico: «Quando ero malata, l'avevo messa sul petto fermandola con una spilla da balia». «In situazioni del genere, ci si chiede che cos'è la vita - racconta Sophia - da un momento all'altro può finire... Allora piangevo e mi dicevo, povera Sofia finirai così, sola a New York». Poi quando ho avuto i risultati, ho ricominciato a ridere, ad avere fame, a muovermi, a camminare, a voler viaggiare...».

L'attrice, che ha compiuto 64 anni lo scorso 20 settembre, ha appena scritto un nuovo libro di cucina, una raccolta di ricette napoletane di cui parla con orgoglio. «Conservo il gusto della cucina di mia madre e di mia nonna materna, Luisa - spiega la Loren - durante la guerra. Entrambe facevano miracoli per farci mangiare, perchè non avevamo assolutamente niente».

L'attrice ha anche annunciato il suo ritorno sul grande schermo con un maestro del cinema italiano, Michelangelo Antonioni: «Sto aspettando il copione. Se mi piace, gireremo questo film in Italia».

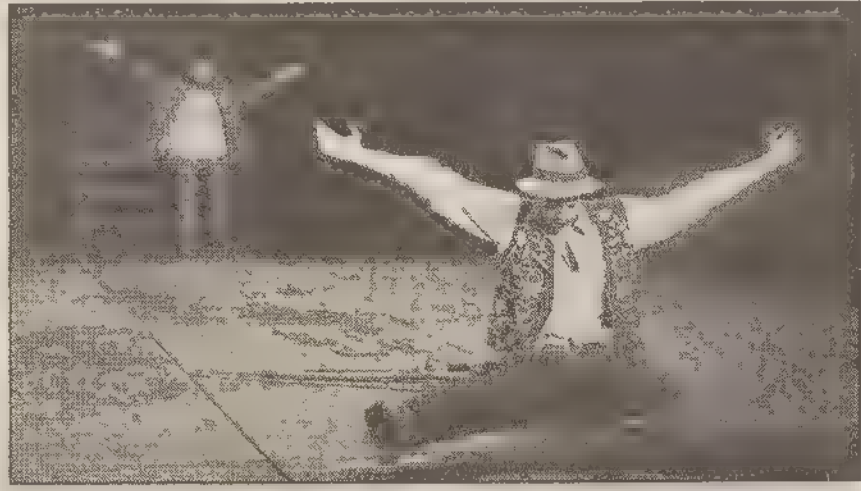
TEATRO A Udine, per «Contatto», Pippo Delbono e il suo spettacolo premio Ubu '97 per il rapporto fra arte e vita

Tra i fiori e le valigie dei barboni

In scena le poesie e le emozioni degli «artisti della marginalità»

UDINE Bernardo Quaranta ha settantaquattro anni, vagabonda per Genova e beve vino. È molto malato e quando viene ricoverato in ospedale, si porta dietro la sua vecchia valigia, legata con lo spago. La tiene sempre vicino al letto. Prima di morire esprime un desiderio, che la valigia venga affidata a qualcuno che non la butti via. Alla sua morte i carabinieri rintracciano faticosamente una parente che non vedeva Bernardo da più di cinquant'anni. Lei apre la valigia e trova tutto quello che il barbone possedeva: poesie, scritte su pezzi di cartone, su vecchie scatole da scarpe, sul retro di buste imbrattate.

«Barboni» *(nella foto di Paolo Rapalino)*, uno degli spettacoli più belli ed emozionanti di questo decennio (premio Ubu 1997 per la ricerca tra arte e vita) va in scena questa sera (ore 21) allo Zanon di Udine, nel cartellone di Teatro Contatto. Lo ha realizzato Pippo Delbono, assieme alla sua compagnia teatrale e altre persone, conosciute durante una permanenza a Napoli, in occasioni particolari, come il laboratorio tenuto nell'ex Ospedale psichiatrico di Aversa.

«Barboni» ci dice Delbono «è dedicato a Bernardo Quaranta e alle sue poesie di emarginazione e di verità». «Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori» canta Fabrizio De Andrè nella canzone che chiude lo spettacolo, tra i fiori di campo piantati sul palcoscenico, mentre sfila la passerella di questi artisti irregolari: vagabondi, disabili, attori poco portati alla routine, gente che nel teatro e anche nella vita, non si adatta alle regole della maggioranza, perché non può, perché non sa, non vuole.

Bobò è vissuto chiuso per quarant'anni ad Aversa, con una diagnosi di microcefalia. Ora è fuori, in affidamento, abita insieme a Delbono, e nello spettacolo se ne sta sotto la luce del riflettore, con il sorriso di questa nuova vita, e si inventa ogni sera, lui sordomuto dalla nascita, il duetto d'amore e di solitudine di «Aspettando Godot»: la sfacciataggine del proprio handicap, ribaltato in una sfida. E poi c'è Armando, poeta con le stampelle che racconta i miracoli dell'amore. E Mr. Puma, urlatore di strada, che scarica le correnti del suo cervello ballerino, in indimenticabili assoli musicali. Due anni fa, al debutto dello spettacolo, si sono levate proteste, qualcuno ha parlato di un uso strumentale dei disabili. Basta vederli, emozionarsi con loro, seguirli in questa esperienza di scena che li fa liberi, e non li mette in vetrina, per capire che non c'è nulla di strumentale. Anzi.

«La verità: può sembrare un paradosso, visto che parliamo di teatro, ma io non tollero la finzione» continua Delbono. «In questo teatro continuamente in bilico, io cerco la sincerità. Per la gente loro sono degli anormali. Per me al contrario sono diventati i miei maestri: hanno ribaltato le mie convinzioni d'attore, le hanno fatte rinascere da un altro punto. Quando sono in scena, io sono come guidato dalla loro presenza, queste persone hanno dei ritmi, devi stare in ascolto del loro corpo, devi essere aperto, stare a sentirli». Come si ascoltano le poesie di Bernardo Quaranta: «Sogno di vivere una vita bella. Vivo bene una vita brutta». La verità, la sincerità dei barboni.

APPUNTAMENTI

Valeria Valeri in Contrada «Scondariole» all'Armonia

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Cristallo, debutta «In viaggio con la zia» di Graham Greene con Valeria Valeri *(nella foto qui sotto a sinistra)*. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Repliche fino al 28 marzo.

Oggi, alle 20.30, nella sala di via Ananian per la stagione dell'Armonia i Grembani presentano la commedia brillante «Scondariole» di Gianfranco Gabrielli. Repliche domani e il 21, 26, 27 e 28 marzo.

Oggi e domani, alle 20.30, e domenica, alle 17.30, al Teatro dei Fabbri, in via dei Fabbri 2/a va in scena «Il calapranzi» di Harold Pinter con Roberto creso e Fabio Sciancalepore. Adattamento e regia di Luciana Wild.

Oggi, alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con i Sunrise.

Oggi, alle 22, al Nuovo Gelosia (via S. Giusto), serata con Pow-Lean.

Domani, alle 21, al Teatro Miela, il Mediterraneo Folk Club organizza una serata folk, con la partecipazione fra gli altri di Alfredo Lacosegliaz, Balkan Babau Çircus Orkestar, il duo Marino Kranjac e Dario Marusic con la partecipazione di Umberto Pozzari, Original Klezmer Ensemble, Sidaja, Stu Ledi.

Fino a domenica, al Politeama Rossetti si replica «L'Arialda», di Giovanni Testori, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, e domani, alle 11, al Centro Bratuz il corpo di ballo del Teatro Verdi presenta «Serenade» e «Le quattro stagioni». Coreografie di Tuccio Rigano. Scene di Sergio d'Osmo.

Domani, alle 21, alla sala Bergamas di Gradisca, prima regionale della commedia «Maledetti Toskani 1» di e con Marco Messeri.

UDINE Fino al 1.mo aprile, nella chiesa di San Antonio Abate (per soli 90 spettatori a recita), si replica in prima nazionale assoluta «Il giorno delle parole degli altri» di Cesare Lievi.

Oggi, alle 20.45, al Nuovo Teatro di Artegna si replica «Assassinio nella cattedrale» di Elliot. Protagonista Massimo Foschi *(nella foto a destra)*.

Domani, alle 21, al palasport, si terrà un concerto di Biagio Antonacci.

Domani, alle 21, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, concerto jazz del Giovanni Maier Trio.

Domenica alle 21, al Teatro Nuovo, è in programma un concerto di Fiorella Mannoia.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rototom di Zoppola, finale regionale di «Rock targato Italia». Domani i Toasters.

Oggi, alle 21, al Teatro Ruffo di Sacile la compgnia «Obiettivo Teatro», diretta da Nicoletta Pizzutel, presenta il musical «My fair lady».

Oggi e domani, alle 20.45, all'auditorium Concordia di Pordenone, «Canzonette Vagabonde» di Cristina Pezzoli con Maddalena Crippa e il Trio Gardel.

Il 26 e 27 marzo, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, la Banda Osiris presenta «Sinfonia fantastica». Regia di Maurizio Nichetti.

VENETO Oggi, alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto di Paolo Conte *(nella foto a sinistra)*.

Domani, alle 21, al Palaverde di Treviso, esibizione dei California Dream Men.

Lunedì alle 21, al palasport di Padova, concerto di Biagio Antonacci.

CINEMA Lo spettacolo di Daniele Sepe inaugura domani a a Còrdenons la rassegna «Schermo sonoro»

«Totò Sketches» fa ridere in musica

PORDENONE L'esilarante spettacolo **«Totò Sketches»** di Daniele Sepe e dell'Art Ensemble of Soccavo *(nella foto)* inaugurerà domani, alle 21, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons la sesta edizione di «Schermo Sonoro», la rassegna sul rapporto musica/immagine organizzata da Cinemazero di Pordenone. Lo spettacolo di Sepe è dedicato alla vis comica del principe De Curtis. L'Art Ensemble sonorizza, in sincrono con le immagini che scorrono alle loro spalle, guizzi, suoni, dialoghi di Totò e compagni. Un progetto che recupera il mondo dell'avanspettacolo e l'arte di comporre colonne sonore.

Il cartellone di «Schermo Sonoro '99» proseguirà l'8 aprile, nell'ex convento di San Francesco a Pordenone, con **«Immagini al pianoforte»** del duo Bruno Canino e Antonio Ballista, il 27 aprile, all'auditorium Concordia di Pordenone con la **Gipsy Brass Band** macedone e il 6 maggio, nell'aula magna del Centro Studi di Pordenone con **«La Sardegna sullo schermo»**, che proporrà il film muto «La figlia dell'isola» (1922) di Gennaro Righelli con le musiche originali di Mauro Palmas.

Video di Tatti Sanguineti domani a Udine

Dieci anni di censure per Ciprì e Maresco

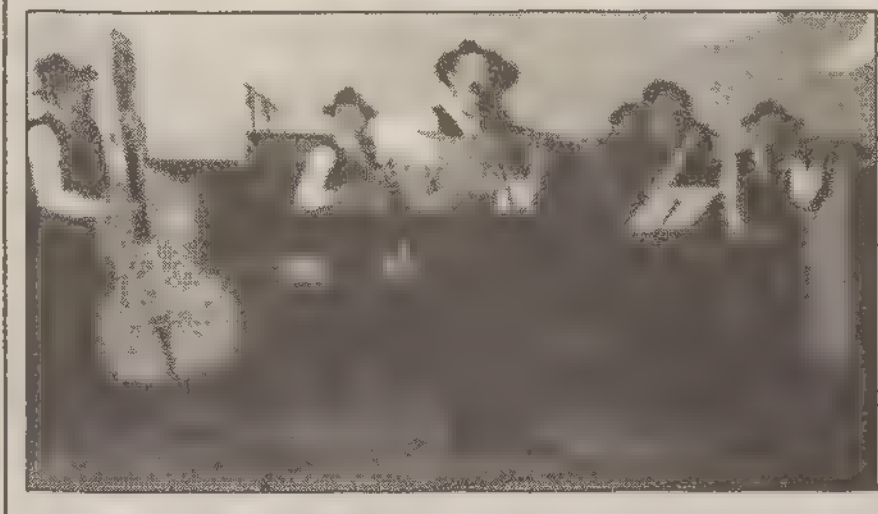
UDINE *Domani, alle 9.30, nell'aula magna di palazzo Antonini, in via Antonini 8 a Udine (tel. 0432-556648), nell'ambito del VI Convegno internazionale di studi cul cinema, si parlerà della censura cinematografica in Italia. Nell'occasione, il critico e storico del cinema Tatti Sanguineti presenterà un video inedito di 26 minuti che ricostruisce dieci anni di rapporti difficili e di scontri aperti fra i due cineasti Daniele Ciprì e Franco Maresco* (nella foto) *e la censura italiana.*

Il loro ultimo film, «Totò che visse due volte», ha suscitato l'anno scorso polemiche feroci e denunce, che hanno portato al sequestro, contribuendo però - a caro prezzo - in modo decisivo a far aggiornare la legislazione in materia. E i problemi di Ciprì e Maresco - autori anche di «Lo zio di Brooklyn» (1995) - non sono finiti: oltre al procedimento giudiziario in corso per quel film, altri se ne sono recentemente aggiunti, per lacune loro opere brevi e «ciniche» messe in onda su Raitre da Enrico Ghezzi.

Il video di Santuineti rientra nel complesso delle sue attività (con la Cineteca Comunale di Bologna) sul tema della censura, che prevede anche il recupero e la riproposta dei «tagli» ritrovati.

Il video non solo mostra immagini inedite recuperate dai tagli subiti, ma raccoglie anche la testimonianza diretta dei due registi palermitani, che faranno il punto sulla loro situazione attuale e sulle loro intenzioni.

CONCERTI Questa sera suonano all'«Hip Hop»

'Zuf de Zur: musica per trovare le radici

TRIESTE 'Zuf de Zur è la voglia di ritrovare le radici musicali. È il coraggio di mettersi sulle tracce della cultura delle zone di confine, del ricordo di quel crogiolo di etnie che è stato la Mitteleuropa, particolarmente nella zona di Gorizia.

Questa sera, dopo le 22.30, i 'Zuf de Zur *(nella foto)* porteranno il loro mondo sonoro a Trieste. All'«Hip Hop», infatti, faranno ascoltare la musica di confine contenuta nel loro cd «Tilulela», inciso l'anno scorso per la Finisterre. La band è composta dalla cantante Gabriella Gabrielli, da Aurelio Nalgi e Adriano Coco al violino, Michele Bregant al clarinetto, Maurizio Veraldi all'organetto, Mauro Punteri alla chitarra e Pierluigi Bumbaca al contrabbasso.

Echi balcanici, memorie danubiane, villotte friulane, accenti klezmer si fondono in maniera originale nella musica dei 'Zuf de Zur. Che, questa sera, avranno per supporter i Kraski Ovcarji.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Les dialogues des Carmelites» di Francis Poulenc. Martedì 30 marzo, ore **20.30**, turno A/A - prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 31 marzo, ore **20.30**, turno B/F; venerdì 2 aprile, ore **16**, turno G/G; martedì 6 aprile, ore **20.30**, turno C/E; mercoledì 7 aprile, ore **20.30**, turno E/B; giovedì 8 aprile, ore **20.30**, turno F/C; sabato 10 aprile, ore **17**, turno S/S; domenica 11 aprile, ore **16**, turno D/D. Prenotazione e vendita dei biglietti da sabato 20 marzo. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. UN'ORA CON... SUN XIU WEI. Lunedì 22 marzo 1999, ore **18**, Sala Tripcovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http: //www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Teatro Stabile di Bolzano «L'Arialda» di Giovanni Testori, regia di Marco Bernardi, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro. Turno B. Durata 2h e 30'. Prevendita per «Hollywood» dal 23/3 al 28/3 (spettacolo 10 Giallo). Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Ore **20.30** «In viaggio con la zia», di G. Greene. Con Valeria Valeri. **Prima rappresentazione.** 040.390613.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «I grembani» presenta la commedia brillante «Scondariole» scritta e diretta da Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo. Tel. 040.393478.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Patch Adams» con Robin Williams.

ARISTON. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in Love».

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Train de vie - Un treno per vivere» di Radu Mihaileanu. Dialoghi italiani di Moni Ovadia.

EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Arlington road - L'inganno» di Mark Pellington, con Jeff Bridges, Tim Robbins e Joan Cusack. Thriller «hitchcockiano» ispirato ad una storia vera.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni candidato a 7 Oscar.

Sala 2. Solo alle **16.30:** «Babe va in città». È ritornato il maialino più simpatico del mondo!

Sala 2. 18.45, 20.30, 22.15: «Lucignolo» con M. Ceccherini (Il ciclone) e Claudia Gerini. Divertentissimo! V.14.

MIGNON. Solo per adulti. **16**, ult. **22:** «La bella e la bestia dietro». **Domani** «Payback».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La fame e la sete» una risata senza fine con A. Albanese.

NAZIONALE 2. 16.30 e **18:** «A bug's life». Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento!

NAZIONALE 2. 20,30 e **22.15:** «Il fuggitivo della missione impossibile» con Leslie Nielsen. Ultracomico!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «New Rose Hotel» di Abel Ferrara da un racconto di William Gibson con Cristopher Walken, Willem Dafoe e Asia Argento. V.14.

NAZIONALE 4. 16, 18.50, 21,45: Candidato a 11 Oscar: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks. V.14.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Paura e delirio a Las Vegas» di Terry Gilliam. Con Jonny Depp, Benicio Del Toro, Cameron Diaz. Solo il 24/3: «Love etc» (in versione francese).

CAPITOL. 15.30, 18.30, 21.30: «Vi presento Joe Black» con B. Pitt. Sabato e domenica anche «La gabbianella e il gatto».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE Stagione cinematografica 1998/'99: ore **17.30, 19.45, 22:** «Arlington Road» di Mark Pellington con Jeff Bridges, Tim Robbins.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Martedì 23 marzo ore **20.30**, Massimo Cacciari - filosofo (Silenzio e ascolto - conversazione), Roberto Fabbriciani - flauto, Alvise Vidolin - regia del suono. Musiche di Pierre Boulez, John Cage, Bruno Maderna, Luigi Nono. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Giovedì 25 e venerdì 26 marzo ore **20.30** Arte della Commedia presenta «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Edward Albee. Regia di Marco Mattolini. Con Flavio Bucci e Athina Cenci. Biglietti in vendita alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Spettacolo fuori abbonamento: venerdì 2 aprile ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Amleto» di William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Con Kim Rossi Stuart. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 16 «Babe va in città». **17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in love».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22,15: «Patch Adams» con Robin Williams.

CORSO. Sala Blu. 17,30, 20, 22.15: «La vita è bella», un film di Roberto Benigni. Candidato a 7 premi Oscar.

CORSO. Sala Gialla. 17,30, 19.45, 22: «Arlington road - L'inganno» con Jeff Bridges e Tim Robbins.

VITTORIA. Sala 1. 18.20, 20.10, 22: «La fame e la sete» con Antonio Albanese.

VITTORIA. Sala 3. 18.40, 20.30, 22,20: «Lucignolo».

UDINE

TEATRO CONTATTO. 19 marzo, Teatro Zanon, ore **21:** Compagnia Pippo Delbono presenta «Barboni», ideazione e regia di Pippo Delbono. Prevendita: Centro servizi e spettacoli, via Crispi 65, Udine, tel. 0432/504765 o 0432/511861, dal 16 al 19 marzo (15.30-19).

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Chiesa di S. Antonio Abate dal 18 marzo all'1 aprile, ore **20** e ore **22**, domenica ore **16** e **18**, lunedì riposo: il Centro Servizi e Spettacoli e il Centro Teatrale Bresciano presentano «Il giorno delle parole degli altri - un'elegia di Cesare Lievi». Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4, tel. 0432/248411 (lun.-ven. 16.30-19.30; sabato 10-12.30, 16.30-18.30).

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **16.30, 19, 21.30:** «Nemiche amiche» con Susan Sarandon e Julia Roberts.

TEATRO PASOLINI 26 marzo ore **21:** Il laboratorio Teatro Settimo presenta in esclusiva regionale «Adriano Olivetti» di L. Curino e G. Vacis, regia Gabriele Vacis. Prevendita: Teatro Pasolini, Cervignano, piazza Indipendenza 33, 19 e 20 marzo ore 17-18, 23 marzo ore 11-12, 26 marzo ore 20-21 (tel. 0431.370216).

GRADO

CRISTALLO. Sabato e domenica: «A Bug's life» e «Lost in space».

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Sabato e domenica. Alle **16** e alle **18** «Z la formica» cartone animato. Alle **20** e alle **22** «Amori e incantesimi» commedia. Tel. 0481.630057.

EDMUNDO TORNA A RIO

Edmundo riparte per Rio. Sembra infatti confermato che l'attaccante della Fiorentina dopo la partita di domenica contro il Piacenza e approfittando della sosta del campionato, in serata partirà per il Brasile per contattare i magistrati relativamente alla vicenda giudiziaria che lo vede coinvolto e per la quale ha ricevuto una condanna a quattro anni e sei mesi di carcere.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TeleMontecarlo: TMC Sport
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.55 Raitre: Basket Maschile: Benetton Treviso - Varese
16.00 Capodistria: Zona sport (R)
16.30 Capodistria: Sci: salto con gli sci
16.40 Raitre: Pit Lane
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
20.10 TeleMontecarlo: TMC Sport
22.15 Telefriuli: Ciclismo Triveneto
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine

NUDI SU RIVISTE GAY

E' scoppiata in Brasile la polemica tra allenatori e club da una parte e, dall'altra, i giocatori che accettano o aspirano a posare nudi per riviste gay. Il più richiesto dai lettori brasiliani (e lettrici che vogliono dare una sbirciatina) è l'attaccante della Fiorentina Edmundo. Il primo ad accettare di posare per la rivista «G Magazine» è stato il mediano Vampeta.

SPORT

CALCIO COPPA COPPE Oggi i sorteggi

La Lazio dà riposo ai titolari, a vincere ci pensa De La Pena

Lazio 3
Panionios 0

MARCATORI: nel st 24' Nedved, 32' Stankovic, 36' De La Pena.
LAZIO: Ballotta, Lombardo, Nesta, Mihajlovic (26' st Crovari), Lombardi, Gottardi, Couto, Baronio, Nedved, De La Pena, Stankovic. All.: Eriksson.
PANIONIOS: Strakosha, Mitziopoulos, Gazis, Roberts, Zachopoulos (1' st Ioannidis), Tisdale, Kamitsis, Bakkerud, Karasavidis, Sapountzis, Robins (15' st Haylock). All.: Whelan.
ARBITRO: Heynemann (Germania).

ROMA La Lazio supera il complesso dell'Olimpico e vince la sua prima partita europea della stagione in casa: 3-0 al Panionios, gol di Nedved, Stankovic e De La Pena nel secondo tempo. Il risultato conta poco, visto il perentorio 4-0 dell'andata a favore dei biancazzurri.

Conta che nella circostanza Eriksson scopra di poter contare su De La Pena, il migliore in campo e verifichi che la condizione fisica e psicologica dei cosiddetti rincalzi è buona. Specialmente nel secondo tempo, i capitolini fanno divertire l'infreddolito pubblico romano. Continua la festa, i tifosi sono al settimo cielo e dopo aver applaudito a lungo lo spagnolo ex Barcellona, inneggiano a Eriksson.

La Lazio è assolutamente sperimentale, visto il carattere pressochè amichevole della partita. Spazio alle seconde linee, a quei giocatori fin qui un po' trascurati, ma che potrebbero tornare utili nel convulso finale di stagione. Eriksson si affida al secondo portiere Ballotta, mentre difensore di fascia destra, con ampia licenza di sganciarsi davanti, è Lombardo. Sull'altra corsia corre Lombardi. Rinnovatissimo anche il centrocampo: Gottardi a destra, Baronio e Fernando Couto sul centro. In attacco c'è De La Pena e un altro fantasista, lo iugoslavo Stankovic. I titolari? Quasi tutti in panchina, a cominciare da Salas e Mancini (Vieri è in tribuna), in campo solo tre: Mihajlovic e Nesta in difesa, Nedved a centrocampo.

La partita con il Panionios è una formalità visto il risultato dell'andata ma la Lazio bis vuole mostrarsi all'altezza della situazione. Le stoccate nella ripresa. Strakosha per 20' impedisce agli scatenati biancazzurri di fare gol, poi però deve capitolare. Lo fa al minuto 24' il cecchino è Nedved, l'assist è dello scatenato De La Pena. Poi tocca a Stankovic raddoppiare e infine proprio De La Pena su assist di Nedved fissa il risultato sul 3-0 definitivo.

Si qualificano alle semifinali Lazio, Maccabi, Real e Chelsea. Oggi, per la Coppa delle Coppe come per la Champions League (Juventus) e per la Uefa (Bologna e Parma), giornata di sorteggio a Ginevra, per le semifinali, in programma dal 6 all'8 aprile (andata) e dal 20 al 22 dello stesso mese (ritorno).

CHAMPIONS LEAGUE Il presidente Moratti sta «preparando il conto» dopo la delusione con il Manchester United e l'eliminazione

Inter, aria di epurazione tra i dirigenti

«Ci è mancato Ronaldo» - L'allenatore Lucescu non pensa di dimettersi

MILANO Il fallimento dell'Inter 98/99 è stato causato principalmente dall'assenza di Ronaldo. Lo pensa Massimo Moratti, che non rinnega la scelta tecnica fatta con Lucescu, però, quanto a popolarità, si è reso conto che avrebbe fatto meglio a non esonerare Simoni. Ma attenzione: da ora, tutti in società sono sotto esame, in primis i dirigenti.

Questi i concetti principali espressi ieri dal presidente nerazzurro, prima di partire per un viaggio all'estero e dopo una mattinata trascorsa in casa con un fastidioso mal di testa. Il giorno dopo l'eliminazione della Champions League da parte del Manchester United, il presidente dell'Inter non avrebbe voluto parlare, ma poi la passione ha preso il sopravvento.

«Quest'anno ci è mancato soprattutto Ronaldo. Dal suo infortunio in poi tante cose sono andate storte. Mercoledì sera Ronaldo era fin troppo teso, e poi era marcato da due giocatori fortissimi che lo anticipavano sempre. Era andato meglio nel derby. E' stato comunque bravissimo a rimanere in campo il più possibile, ma nemmeno lui ha la bacchetta magica».

Moratti non rimpiange l'ex tecnico Simoni, cacciato il 30 novembre scorso, ma si è accorto che era un ottimo parafulmini per i tifosi: «Come popolarità l'ultima cosa al mondo da fare era mandare via Simoni. Ma sotto il profilo tecnico, dell'approccio al lavoro, sono contento di Lucescu». Il tecnico romeno non corre per Moratti alcun rischio di esonero: «Fa seriamente il suo lavoro, è stato tradito da sfortuna ed errori. E non parla a vanvera». Messaggio a Simoni e alle sue velenose interviste.

Da ora tutti sotto esame: «Non sono arrabbiato con tecnico e squadra, ai quali chiedo di salvare la stagione arrivando in Uefa. Ora però si ricostruisce. Ce l'ho per prima cosa con me stesso, il responsabile dell'Inter sono io. Quanto agli altri, bisognerà vedere chi ha fatto finta di lavorare, chi ha fatto sul serio, chi ha aproffittato della situazione e chi non è all'altezza». Una grande epurazione sembra in vista.

Due parole sull'arbitro: «Veissiere ha fatto troppi errori: ieri sera l'arbitro era notevolmente contro di noi, ma questo non ci dà scuse. Le occasioni per passare il turno le abbiamo avute».

Anche Mircea Lucescu si è assunto la sua quota di responsabilità per l'eliminazione dalla Champions League e per la criticissima situazione nerazzurra, ma ha annunciato che non intende lasciare la panchina.

«Fino a quando ho l'appoggio della società e la fiducia della squadra, a parte qualcuno che voleva rientrare dopo tre mesi di stop, resto», ha dichiarato ieri ad Appiano il tecnico nerazzurro. Accanto a lui Sandro Mazzola, a testimoniare con la sua presenza che la società non ha in animo di procedere a un esonero-bis in corso di stagione.

«Non ho ancora avuto un momento in cui ho pensato non ce la faccio più - ha spiegato Lucescu -. Ma potrebbe arrivare, e se così fosse lo dirò». E' il momento delle riflessioni. E qui l'erede di Gigi Simoni (esonerato per il non gioco) ne ha fatta una curiosa: «e siamo in questa situazione, le mie responsabilità sono sicuramente superiori a quelle degli altri. Ho trovato delle difficoltà, ma ho sbagliato perchè, quando avrei potuto puntare sul risultato, ho preteso che la squadra badasse più al gioco. E questo - ha detto Lucescu - è stato un errore. In quel momento non sono riuscito a cambiare, questa è una mia colpa».

E le responsabilità dei giocatori? «Difficile dare una risposta, perchè qui ho trovato tanti buonissimi giocatori, e quando un allenatore sceglie c'è sempre qualcuno che non accetta. Così possono esserci scontri professionali». Un pensiero per Lippi: «In ogni caso è importante anche ciò che un allenatore lascia, e credo che chi arriverà troverà una buona squadra».

Juve: il grande momento di Antonio Conte, il giocatore che ha portato i bianconeri in semifinale

Miele per Ancelotti, veleno per Lippi

TORINO La qualificazione della Juventus alle semifinali di Champions League è anche la rivincita di Antonio Conte. Messo in disparte nella prima fase della stagione, privato dei gradi di capitano, dopo avere masticato amaro per mesi, ha riconquistato il «suo» posto nel centrocampo bianconero e i gradi, quindi ha firmato le reti decisive contro l' Olympiakos, la seconda nel 2-1 dell' andata e il pareggio di mercoledì.

Ora Conte torna a sognare in grande e si toglie qualche sassolino dalle scarpe: «Che gran soddisfazione! Ho zittito gli 80 mila tifosi dell' Olympiakos e ...Qualcun altro». L' allusione a Lippi, che l' aveva accantonato, è evidente, ma Conte usa il veleno con misura: poche gocce, giusto perchè non si possa confondere il gusto: «Lippi è un ex - dice Conte - è a casa sua, appartiene alla storia della Juventus. Ma lasciamo perdere, non rinvanghiamo il passato, ci sono state decisioni che non ho condiviso e basta. Ma mi pareva strano che in pochi mesi da campione mi fossi trasformato in un bidone». Frasi già dette mesi fa, proprio da un Conte carico di amarezza: «In un cassetto - rivela il centrocampista - conservo due articoli di giornale, in cui facevo questa osservazione, e nei giorni belli, come oggi, me li rileggo».

Conte zittisce lo stadio di Atene dopo il gol.

«Per come era partita la stagione - continua Conte - ho mille motivi per essere felice: non rientravo nei piani della società ed invece, eccomi qui, il giorno dopo avere segnato il gol più importante dell' anno, finora. Mi ha ricordato la terza rete che segnai al Borussia, cinque anni fa: anche allora venivo da un periodo grigio e quel gol mi diede lo slancio per concludere alla grande la stagione». Di chi è merito la riscoperta di Conte? Il numero 8 della Juventus non ha dubbi: «E' solo mio, non devo ringraziare nessuno. Non sono tornato a giocare perchè ho santi in paradiso». C' l' immancabile dedica, destinataria «tutta la squadra». Conte applaude Ancelotti: «E' ora che si comincino a considerare anche i suoi meriti: se fossimo stati eliminati dalla Champions League e non ci fossimo risollevati in campionato, sarebbe passato come un asino, no? E' stato bravissimo a inserirsi subito: non era facile dopo quello che era successo?».

Tre squalificati da sostituire - Otto gol nell'amichevole con la Sanvitese

L'Udinese si rifà il trucco

UDINE L'Udinese cerca di farsi bella per la serata del posticipo con il Parma. E deve darci dentro con il trucco. Il giudice sportivo, infatti, ha lasciato tre rughe pesanti sul volto della squadra friulana squalificando Genaux, Giannichedda e Locatelli riempiendo di dubbi e crucci «truccatore» Guidolin. Durante questa settimana il tecnico dei bianconeri ha provato alcune soluzioni che, ieri pomeriggio, ha messo in campo nel test generale anti-Parma andato in scena a San Vito al Tagliamento contro la locale formazione che milita nel campionato nazionale dilettanti. Un buon galoppo per i friulani, un galoppo che ha evidenziato gli interventi e il maquillage che Guidolin porterà alla faccia della sua compagine in vista dell'incontro con gli emiliani. Il 3-4-1-2 solito dovrebbe subire qualche variazione a beneficio di un ben più solido 3-1-4-2 con un centro mediano metodista a fare da schermo difensivo davanti alla linea dei tre terzini bianconeri. Un'idea, questa, già messa in atto contro la Juventus nella gara del girone di andata con risultati positivi. Tutto ciò solo per tamponare sul nascere le sfuriate della classe infinita di tal Juan Sebastian Veron, detonatore di centrocampo del Parma splendido di questi tempi. Dovrebbe essere Marco Zanchi il prescelto a spegnere l'argentino sul nascere. Per il resto le fasce dovrebbero essere presidiate da Bachini e Jorgensen, mentre in porta potrebbe non esserci Luigi Turci ancora al palo dopo l'infortunio occorsogli al «delle Alpi» sabato scorso. Wapenaar è pronto a subentrargli.

Il pomeriggio di San Vito ha visto tornare in ballo lo splendido Amoroso autore di due pregevolissime reti nell'8-1 finale con il quale i bianconeri hanno regolato la Sanvitese. Di Gargo (bella doppietta), Nonis, Jorginho, Appiah e Calori gli altri gol. L'Udinese, dunque, fa le prove per il gran ballo serale contro il giovane ed esuberante Parma, forza esplosiva di questo scorso stagionale. Bisogna stare attenti, per ulteriori informazioni chiedere al Bordeaux capolista del campionato dei campioni del mondo. È finito con le ossa rotte.

Francesco Facchini

Oggi assemblea in Lega su diritti e doppio arbitro

MILANO Forse oggi ci sarà un' assemblea di Lega senza litigi, come è avvenuto per mesi sulla questione dei diritti tv. Dominerà ancora il tema dei diritti, ma si parlerà anche della possibilità di sperimentare il doppio arbitro in una manifestazione ufficiale come la Coppa Italia. Per le 11, negli uffici di via Rosellini sono convocati i rappresentanti delle 38 società di Serie A e B per varare il nuovo regolamento di Lega.

L'Uefa prevede modifiche per le Coppe

GINEVRA Dalla prossima stagione potrebbe essere modificato il sistema di squalifica dei giocatori nelle Coppe europee, così come il sistema di designazione delle teste di serie. Infine, dalla stagione 2000-2001, le coppe nazionali potrebbero non fruttare più automaticamente un posto nelle competizioni europee.

Queste le principali proposte presentate ieri a Ginevra dalla commissione delle competizioni interclub dell'Uefa.

Under 21: il medico si autosospende

ROMA Il professor Carlo Tranquilli, responsabile medico della nazionale Under 21 e indagato nell'inchiesta romana sul doping, ha deciso di autosospendersi dall'incarico.

Tranquilli ha inviato ieri una lettera al presidente della Federcalcio Luciano Nizzola nella quale dichiara di «ritenere opportuno autosospendersi da tale incarico e chiede pertanto di esserne temporaneamente sospeso». Una decisione presa per tutelare la propria immagine.

CALCIO SERIE C2

L'allenatore Mandorlini «nasconde» i titolari nell'amichevole (senza storia) contro la rappresentativa regionale under 18

Basta e avanza la Triestina2 contro i dilettanti

Triestina 7
Rappr. Fvg 1

MARCATORI: pt 14' Tomassini, 35' e 43' Gallicchio; st 2' Tomassini, 4' Sandri, 9' Tomassini, 21' Degrassi, 46' Gallicchio.
TRIESTINA: Vinti, Tramarin (1' st Benvenuto), Degrassi, Modesti, Stocca, Sala, Teodorani, Princivalli, Tomassini (st 18' Muiesan), Gambaro (1' st Canella), Gallicchio. All. Mandorlini.
RAPPRESENTATIVA REGIONALE DILETTANTI: Zanini (Buiatti), Di Bert (Quargnali), Tonetti (Tomasini), Giugliano, Vecchiet (Beacco), Bianchini, Nazzi (pt 18' Sandri), Sgubin (Veronelli), Mervich (Monte), Trampus, Zugna (Dionisi). All. Sari.
ARBITRO: Princig di Trieste.

TRIESTE La vera Triestina è rimasta nascosta nelle viscere del «Rocco» dopo l'allenamento mattutino. Un mix di prudenza (onde evitare infortuni) e di pretattica ha consigliato l'allenatore Mandorlini di mandare in campo la Triestina2 contro la rappresentativa regionale dilettanti under 18. Una formazione formata da riserve «eccellenti» (Vinti, Tomassini, Gallicchio, Sala, Modesti), giovanotti di belle speranze alle prime apparizioni con i «grandi» (Degrassi, Tramarin, Stocca, Benvenuto, Muiesan) e da alcuni giocatori sotto osservazione per la partita di Viterbo come Teodorani, Gambaro e Princivalli. Questa inedita Triestina2 (che comunque potrebbe comodamente salvarsi in C2) è bastata e avanzata per mettere a nudo i difetti della selezione regionale. In sostanza non c'è stata mai partita: i giovani di Sari sono stati sepolti sotto una caterva di gol. A fare la differenza sono stati soprattutto il tandem d'attacco di scorta Tomassini-Gallicchio (una tripletta a testa) e Teodorani (provato sia destra che a sinistra) il quale sembra pronto per riprendere domenica il suo posto sulla fascia. In almeno tre gol c'è il suo marchio di fabbrica.

Il giovane difensore Degrassi, autore di un gol.

Princivalli, sempre autoritario in mezzo al campo e Gambaro hanno confermato di essere in ottimo stato di salute. Gli alabardati hanno preso tremendamente sul serio questa amichevole tenendo fino alla fine un buon ritmo. Le motivazioni non mancavano: c'è chi vuole riconquistare una maglia da titolare mentre i giovani hanno approfittato per fare un investimento per il futuro. Tramarin e Degrassi (praticamente dei novizi), per esempio, non sono affatto dispiaciuti in difesa.

La rappresentativa regionale solo raramente ha messo il naso nell'area di Vinti pagando pesantemente alla distanza il deficit sul piano tecnico, atletico e della cattiveria. Degni di menzione solo il portiere Zanini (grande parata all'incrocio) e Mervich (Trieste Calcio). La base su cui sta lavorando Sari non sembra eccelsa.

La cronaca limitata ai gol: al 14' sblocca il risultato Tomassini raccogliendo al volo un cross dalla destra sul secondo palo di Teodorani. Bis al 35' di Gallicchio che come un rapace riprende una corta respinta di Zanini su botta di Princivalli. Ancora Gallicchio a segno di testa verso la fine del primo tempo su invito del solito Teodorani.

Tomassini riapre le danze nella ripresa realizzando da facile posizione. I dilettanti rispondono con Sandri ben smarcato in area da Trampus. Lo scatenato Tomassini colpisce ancora di testa su traversone di Teodorani approfittando dell'uscita a vuoto del portiere. C'è gloria anche per il giovanissimo Degrassi che firma il 6-1, dopo essere stato pescato tutto solo in area da un cross basso di Gallicchio. Proprio quest'ultimo chiude i fuochi d'artificio a tempo scaduto dopo una fuga solitaria verso Buiatti.

Maurizio Cattaruzza

TROFEO CRUP

Trieste comincia nel modo peggiore

TRIESTE Il battesimo della 7.a edizione del Trofeo Crup, per le selezioni di Seconda e Terza categoria, inizia nel peggiore dei modi per la compagine di Trieste. La squadra di Marino Zanon, infatti, è uscita pesantemente sconfitta dal rettangolo di Torviscosa contro Cervignano (5-1). La partita è stata chiusa già nella prima frazione dalla tripletta di Dorigo (Lavarianese), più le reti di Ferilli e Di Francesco, entrambi del Torre Tapogliano. Nessun problema per la squadra di Zanutel che, nella ripresa, ha amministrato il risultato concedendo ai triestini il gol della bandiera. Una sconfitta annunciata quella di Trieste che, tramite l'allenatore Zanon, aveva criticato il regolamento imposto dalla Federazione che, vista la mancanza cronica di squadre di Terza nella città giuliana, penalizza pesante la selezione.

Nelle altre partite Udine ha superato di misura (1-0) con la rete di Tardivo, il Gorizia, mentre Pordenone ha la meglio, ai rigori, sul Tolmezzo. I tempi regolamentari si erano chiusi sul 2-2 con i pordenonesi in rete con Martinuzzi e Arca, i carnici con Sala e un penalty di Gnedda.

Nel prossimo turno, mercoledì 24 marzo alle 20.30, Trieste affronterà a San Giovanni al Natisone Udine, a Doberdò del Lago, Gorizia-Tolmezzo. A Zoppola Pordenone-Cervignano potrebbe decidere le sorti del girone con Trieste. **Girone A.** Udine 3; Tolmezzo 1; Gorizia 0. **Girone B.** Cervignano 3; Pordenone 2; Trieste 0.

Pietro Comelli

BASKET SERIE A1 Il successo isontino e la contemporanea sconfitta interna di Pistoia danno la certezza matematica

Gorizia salva, e ora «vede» i play-off

La cura Ciani ha trasformato la Sdag: splendido successo a Roma

Pompea Roma 62
Sdag Gorizia 73

CALZE POMPEA ROMA: Busca 11, Tonolli 8, Rossini 4, Obradovic 25, Ambrassa 2, Pessina 2, Cessel 6, Boni 4. Non entrati: Plateo, Fiasco. Allenatore: Bianchini.
SDAG GORIZIA: Bazarevitch 17, Tonut 15, Spangaro 4, Tjminskas 12, Nobile, Mian 14, Zwikker 2, Pol Bodetto 9. N.e.: Pecile, Bellina. Allenatore: Ciani.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Ramilli di Forlì.
NOTE: It.: 28 – 38. Spettatori 800 per un incasso di 13 milioni. Tiri liberi: Calze Pompea 14/21, Sdag 16/21. Tiri da tre: Calze Pompea 2/10, Sdag 9/22. Rimbalzi: Calze Pompea 26 (8 off., 18 dif.), Sdag 37 (14 off., 23 dif.). Uscito per 5 falli: Tonut al 36'22 st (64 – 55). Partita iniziata con 13' di ritardi per problemi al tabellone dei 30 secondi.

ROMA La strada per la salvezza passava anche per Roma, contro una Calze Pompea in caduta libera. Gorizia, senza nemmeno patire, si porta a casa i due punti più importanti della stagione, con i suoi eroici trenta fan ad urlare una «Serie A» al ritmo di tamburi incessanti. La permanenza in serie A1 da ieri è finalmente realtà. E non basta. La Sdag adesso intravvede la possibilità di acciuffare i play-off.
Peccato solo che alla festa manchi Stijepan Stazic, deferito dinnanzi alla commissione Porpora dopo essere stato trovato positivo al Clostebol in occasione di Gorizia–Rimini del 21 novembre. Anche i padroni di casa ieri dovevano fare i conti con un'assenza pesante, quella sotto i tabelloni di Warren Kidd, fermato da una distorsione alla caviglia rimediata in allenamento a Settebagni.
Il match, nella prima frazione, è a dir poco a senso unico. Tutto è nelle mani preziose di Alberto Tonut e capitan Michele Mian. Sono loro a perforare la debole difesa romana, con l'apporto di Timinskas e Bazarevitch e di Pol Bodetto sotto canestro. Ospiti 6 – 1 al 4', poi 13 – 6al 7'. Si tira dai 6,25 con estrema libertà, però è un gancione di Zwikker seguito da uno scud di Tonut a regalare allo Sdag il vantaggio massimo (36 – 20, + 16). Peccato che Alberto, ancora una volta eccellente - quante soddisfazioni si sta togliendo alla «tenera» età di 37 anni! - abbia già tre falli sul groppone e debba accomodarsi in panca: le Calze Pompea riducono lo scarto e chiudono alla prima sirena sotto di 10 (28 – 38).
La Virtus giallorossa ritorna sotto ad inizio ripresa, forse perchè gli isontini pensano di avere il match in cassaforte. Così, al 5' Roma è a -3 (41 – 44) , ma poi è Bazarevitch a prendere i suoi per mano e, al 12', Gorizia vola di nuovo (+14, 59 – 45). Per il resto, è solo gestione della palla. E quando Mian, a 2' 44 dalla fine, mette dentro la bomba del 69 – 55, si può davvero buttare la pasta. Per l'ottimo Ciani è il momento di raccogliere i frutti del lavoro svolto.
Non c'è neanche bisogno di attendere il risultato dell'incontro che vedeva di fronte la Mabo Pistoia e la Kinder. Per la cronaca, i campioni d'Italia sono passati in Toscana e per la prima volta Pistoia deve conoscere il sapore amarissimo della retrocessione in A2.
Tra gli altri risultati, clamoroso il +47 della Benetton contro la capolista Varese. L'assenza di Pozzecco non può essere un attenuante per il tracollo dei Roosters.

Ancora un'altra grande prova di Alberto Tonut

SERIE A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benetton TV-Varese	97-50	Ducato SI-Termal Imola
Mabo PT-Kinder BO	67-79	Kinder BO-Muller VR
Termal Imola-Sony MI	87-75	Gorizia-Benetton TV
Muller VR-Zucchetti RE	72-81	Polti Cantu'-Pompea RM
Pepsi RN-Polti Cantu'	68-63	Zucchetti RE-Pepsi RN
Pompea RM-Gorizia	62-73	Sony MI-Mabo PT
Teamsystem BO-Ducato SI	70-69	Varese-Teamsystem BO

LA CLASSIFICA						
Teamsystem BO	42	25	21	4	1933	1744
Varese	42	25	21	4	2060	1887
Benetton TV	38	25	19	6	2045	1801
Kinder BO	38	25	19	6	1903	1721
Pompea RM	26	25	13	12	1867	1896
Sony MI	24	25	12	13	1877	1837
Termal Imola	20	25	10	15	1979	2044
Zucchetti RE	20	25	10	15	1959	2025
Pepsi RN	20	25	10	15	1702	1819
Polti Cantu'	18	25	9	16	1715	1758
Muller VR	18	25	9	16	1914	2016
Ducato SI	16	25	8	17	1902	1948
Gorizia	16	25	8	17	1803	1974
Mabo PT	12	25	6	19	1748	1937

IN BREVE

Salto con gli sci a Planica: un russo cade ma non è grave

PLANICA E' sopravvissuto a un pauroso incidente il russo Valery Kobelev impegnato nelle qualificazioni del Coppa del Mondo di salto a Planica, in Slovenia. Kobelev, 25 anni, nel tremendo impatto ha riportato forti contusioni alla schiena e alla testa, ma non lesioni gravi, contrariamente a quanto si era inizialmente temuto. Kobelev è stato sbilanciato in volo dal vento, ha perso il controllo della postura ed è atterrato con la testa sulla neve.

Pugilato: Arum propone di rendere pubblici i punti

LAS VEGAS Per evitare il ripetersi di verdetti-scandalo come quello che ha sancito il pareggio tra Holyfield e Lewis, il promoter Bob Arum ha lanciato un'idea: alla fine di ogni round i giudici rendano pubblici i punti assegnati a ciascun pugile.

Ginnastica: Yuri Chechi prepara il rientro

ROMA Torna Yuri Chechi. I Mondiali potrebbero essere la sua nuova sfida. C'è il condizionale, ma il re degli anelli ha ripreso ad allenarsi per misurare le sue condizioni. «Ho ricominciato ad andare in palestra in modo più intenso ma senza obiettivi agonistici particolari».

CICLISMO

Milano-Sanremo, count-down rovente Olano sentito dai Nas

ROMA Arriva una Milano-Sanremo più agitata che mai a causa di una serie di problemi. Ieri a Bologna i carabinieri del nucleo antisofisticazione che stanno svolgendo da mesi un'indagine a largo raggio sul doping hanno interrogato lo spagnolo Abraham Olano. L'iberico si è presentato accompagnato da due dirigenti e da un traduttore e non ha voluto specificare il tenore dell'interrogatorio, che è in ogni caso scontato.
Olano, come il danese Riis che ha ricevuto analogo avviso di garanzia era nella lista del dottor Ferrari, considerato un medico che del doping «molto sa». Olano con Ferrari ebbe due anni di collaborazione, ai tempi della Mapei, che vennero troncati in modo burrascoso ufficialmente per un motivo futile: Ferrari imponeva al gigante iberico un' alimentazione parca, Olano è invece un mangione.
Oggi sapremo se Mario Cipollini riuscirà a correre la classicissima, dopo il tremendo ruzzolone di martedì scorso sul rettilineo di Civitanova Marche, in cui ha rimediato una lesione ai legamenti tra la scapola e la spalla destra. Il medico ha «impacchettato» la spalla con un bendaggio speciale ed oggi la riaprirà per verificare se l'effetto della terapia è stato positivo.
Domani la corsa potrebbe essere frenata dalla protesta di 200 dipendenti della Cerestar, un'azienda chimica di Casei Gerola, alle porte di Pavia: la proprietà ha annunciato che intende chiudere lo stabilimento entro 75 giorni e i lavoratori, per richiamare l'attenzione, sono intenzionati a bloccare per alcune ore la corsa quando passerà per Voghera.

SCI

Campionati italiani ragazzi e allievi in Cadore

I regionali a mani vuote

TRIESTE Giornata senza successo per gli atleti regionali ai campionati italiani allievi e ragazzi, in svolgimento sulle piste del Cadore. A riposo i «ragazzi», in pista solo per le prove del supergigante, hanno gareggiato gli «allievi» nello slalom speciale a Sappada. I migliori regionali, piazzati però oltre la trentesima piazza, sono stati Livio Sadoch (Cai XXX Ottobre), 32.o con il tempo di 1'27"62, e Micol Perasti (Cai XXX Ottobre), 35.a in 1'36"52. In campo femminile fuori pista nella seconda manche la triestina Caproni e 36. a e 37.a le friulane Franz e Vesco. Nella prova maschile l'unico piazzato, oltre a Sodoch, è stato il maniaghese Pelin, solo 44.o.
La gara femminile è stata vinta dalla lombarda Elena Fanchini (1'24"30), sorella di Nadia Fanchini, la dominatrice dello slalom delle ragazze (e della prova del SuperG). Alle sue spalle l'altoatesina Anna Kapmann (1'24"60) e terza, nettamente staccata dal duo di testa, la trentina Chiara Costazza (1'25"69).
Tra gli allievi è arrivata la prima medaglia per il fortissimo comitato altoatesino, sino ad ieri, incredibilmente, ancora senza vittorie. A risollevare il morale della squadra bolzanina ci ha pensato il gardenese Mark Vinatscher, primo in 1'22"36 sul piemontese Francesco Bechis (1'22" 68) e sull' emiliano Giuliano Razzoli (1'22"75). Oggi ritornaranno in pista i «ragazzi» triestini Andrea Ferin, oro nel gigante, e Alessia Segulin, argento nello slalom e bronzo nel gigante. Si gareggerà in SuperG, una disciplina che i due campioncini triestini non prediligono. Per gli «allievi» appuntamento di primo mattino ad Auronzo, per il gigante.

Anna Pugliese

OLIMPIADI

Prima si è tenuta la conferenza davanti a 200 giornalisti Usa, poi la serata di gala al palazzo di vetro

Interesse all'Onu per «Senza Confini»

Oggi la delegazione regionale presenterà il documento all'Enit e all'Ice

Decisi i criteri di assegnazione dei Giochi invernali 2006: una commissione scremerà le 6 candidate per un ballottaggio a due. E Torino si preoccupa...

NEW YORK È iniziata ieri (nella notte, in Italia) la missione oltre Oceano della delegazione che appoggia la candidatura transnazionale di «Senza Confini». E il primo appuntamento è stato il più prestigioso. Il documento che avvalla la candidatura e che promuove i valori della collaborazione tra Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia è stato illustrato alle Nazioni Unite, davanti a duecento rappresentanti della stampa statunitense e ai corrispondenti delle principali testate internazionali.
E, più tardi, nella «delegates dining room» dell'Onu, la serata di gala, alla quale erano state invitate, tra le altre, le massime autorità dello Stato di New York e gli esponenti dei principali enti italiani rappresentati nella «Grande Mela». Una vetrina eccezionale. Nella presentazione all'Onu hanno preso la parola il presidente carinziano Zernatto, il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione, l'ambasciatore della Slovenia alle Nazioni Unite, il presidente del comitato locale di «Senza Confini» Massarutto e il grande Franz Klammer, testimonial ufficiale della candidatura. Nella serata di gala ha preso la parola anche il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini.
Stamani la presentazione di «Senza Confini» proseguirà con la vetrina turistica all'Enit e nel pomeriggio alla sede newyorkese dell'Ice, l'Istituto del commercio con l'estero. Domani la missione della delegazione regionale (che comprende anche gli assessori Dressi, Salvador e Franzutti e il vicepresidente del Consiglio Budin) si concluderà con un incontro con le comunità degli emigranti. Gli incontri di ieri sono stati preceduti da un lungo briefing nei locali dell'«United Nations Plaza», l'albergo che ospita la delegazione.
Intanto ieri a Losanna il Cio ha deciso il criterio con cui a Seul, il 19 giugno, verranno assegnati i Giochi invernali del 2006. È stata decisa una procedura d'emergenza che dovrebbe, nelle intenzioni dell'esecutivo, scoraggiare qualsiasi tentativo di corruzione. La soluzione prevede che tocchi a una commissione appositamente creata il giorno stesso a Seul (solo il presidente Juan Antonio Samaranch, il decano del Cio Joao Havelange e il presidente della attuale commissione di valutazione, il giapponese Chiharu Igaya, sono sicuri di farne parte) ridurre il lotto delle le sei contendenti a due, che saranno poi immediatamente proposte al voto dell'assemblea. Le città candidate avranno diritto ciascuna a 50 minuti per l'esposizione delle proprie credenziali.
Franco Carraro, esponente italiano al Cio, si era battuto per allargare il ballottaggio conclusivo a tre candidate. Un segnale d'incertezza sulle reali chances di Torino? Probabile, specie dopo la contestazione promossa ieri a Losanna da rappresentanti di associazioni ambientaliste.

Il simbolo di «Klagenfurt Senza Confini»

Alberto di Monaco e Agnelli nel «Cio 2000» di Samaranch

LOSANNA «Samaranch ha passato capo Horn». Il paragone velistico è di Franco Carraro, presidente della Lega calcio e uno dei membri italiani del Cio. E rappresenta benissimo il cambiamento di clima che si respira a Losanna dove s'è chiusa la sessione straordinaria del Cio. Sessione di pulizia interna e di rifondazione. Il Cio pensa di avere voltato pagina eliminando le sue mele marce. Lo ha detto il suo presidente Juan Antonio Samaranch facendo il bilancio della «sessione più importante della nostra storia». «L' esclusione dei membri che hanno sbagliato - ha aggiunto - è un chiaro messaggio al mondo che il Cio mantiene le sue promesse. Non è stato gradevole richiamare all'ordine alcuni membri, ma l'abbiamo fatto».
Quindi il Cio si prepara a cambiare. Il perno del cambiamento sarà Cio 2000, il progetto di cui si sa tutto e niente, ugualmente votato senza opposizione. Lo piloterà personalmente Samaranch. Sono chiari i compiti, esiste un calendario di scadenze. Ma al di là dei numeri non si sa chi ne farà parte: metà e metà (su 20, 24 o 26) tra membri Cio e «personalità eminenti esterne che conoscono e amano lo sport di oggi», ha detto Samaranch. Quando qualcuno ha ipotizzato nomi il catalano ha confermato di avere parlato, «ma per altre ragioni» con Gianni Agnelli. Che secondo Nebiolo avrebbe intenzione di accettare. In Cio 2000 anche il principe Alberto di Monaco che è vicepresidente della commissione atleti.

SCHERMA

Da Merlo e Banica due terzi posti al Gp nazionale

TRIESTE Prestazione positiva per i giovani regionali al Gran Prix nazionale di fioretto per ragazzi, disputatosi a Venezia. La protagonista triestina è stata Beatrice Banica (Sgt) terza a pari merito con la friulana dell'Asu, Dominziana Merlo. La Banica ha iniziato tentennando, rimediando una sconfitta nel girone. Nelle dirette, però, la triestina ha trovato la giusta grinta e concentrazione, riuscendo a prendersi una bella rivincita anche sulla milanese che l'aveva fermata nell'accesso alle semifinali ai campionati nazionali del '98. Approdata alle semifinali Beatrice è stata sconfitta di misura da una romana, conquistando comunque la terza piazza insieme alla Merlo. La vittoria è andata a un'atleta di casa, la mestrina Esposito.
Nella prova maschile Jacopo Gotti (Sgt), dopo un girone con una sola sconfitta e due affermazioni per 15 a 1 e 15 a 0 nelle dirette, è stato bloccato nell'assalto che valeva l'ingresso nella finale a otto dal potente torinese Alessandro Meringolo, affermatosi per 15 a 8. Alla fine si è imposto il torinese Sofia sul campione nazionale in carica Frazzetta (Mazara del Vallo). Alle loro spalle una sfilza di piemontesi, i veri protagonisti della gara. Domenica ragazzi e allievi saranno di nuovo in pedana per la prova interregionale di categoria, in programma a Pordenone.

a.p.

MOTORI

Parte stamane da Pordenone la prova italiana della Coppa del Mondo Tout Terrain

Magie notturne all'Italian Baja

PORDENONE Dopo le verifiche sportive e tecniche di ieri nei piazzali della Fiera, scatta stamattina da corso Vittorio Emanuele la terza edizione dell'Italian Baja, unica prova italiana della Coppa del Mondo Fia Rally Tout Terrain. Alle 10.30 partiranno le moto; un'ora dopo le auto fuoristrada. Prima tappa il piazzale Zenith di Bibione (arrivo della prima moto e della prima auto rispettivamente alle 11.50 e alle 12.50) per la passerella davanti agli appassionati. Dopo l'assistenza, la preparazione e la ricognizione del percorso (otto chilometri sulla sabbia del litorale), alle 15.30 partiranno le moto (prima manche di tre giri e seconda – alle 19 – di due) e alle 17 le auto (manche unica di due giri di cinque chilometri). Una prova spettacolo che sarà resa ancora più emozionante sotto i riflettori. Al termine del prologo, i veicoli ripartiranno per Pordenone: tempo massimo di due ore. Esclusive le novità per domani e domenica: all'Osservatorio «Ariete», in comune di Vivaro (quartier generale dell'Italian Baja), sono stati allestiti due «motordrome», cioè un doppio circuito spettacolo lungo 500 metri a ridosso del traguardo, che tutti i concorrenti percorreranno un paio di volte dopo la partenza e altrettante prima dell'arrivo. Questo circuito, grazie alle curve, alle chicanes, ai salti e ai dossi, alle salite e alle discese (sapientemente preparati dagli esperti del Fuoristrada Club 4x4 Pordenone) riuscirà a offrire al pubblico uno spettacolo davvero unico. Uno show che si ripeterà dalle 8 alle 18 di domani e dalle 8 alle 14 di domenica. La Coppa del Mondo Fia 1998 fu vinta dal francese Jean Luis Schlesser con un buggy due ruote motrici (davanti a Shinozouka e Fontanay su Mitsubishi T2) e Franco Germanetti si classificò al settimo posto assoluto, primo degli italiani.

Claudio Soranzo

CANOTTAGGIO

Domenica prima gara stagionale, al via si rivede anche la Skerlavaj

Pioggia d'iscrizioni a Barcola

TRIESTE Riparte domenica mattina il circuito regionale del canottaggio con la regata di apertura tenuta a battesimo dal Comitato regionale Fic e che si correrà a Barcola. Quasi 250 gli atleti in gara con con un netto miglioramento in termini numerici rispetto la passata stagione, e con un forte incremento degli under 14 (+30 pc), segnale beneaugurante in un settore che stava segnando il passo.
Società in netta ripresa si diceva, e tra queste, dopo alcuni anni di inattività, torna a pieno regime il Dlgf Trieste, curato tecnicamente da Paoli. Al primo appuntamento della stagione, da seguire in particolare le gare in barche corte, che vivranno i primi scontri diretti. Nella categoria ragazzi interessante il confronto a due in campo maschile tra Suman (Sgt) e Fasolo (Pullino) e quello a tre Russi (Timavo)-Giannaccaro (Cmm)-Ustolin (Saturnia) tra le femmine. Tra gli juniores, la regata più interessante dovrebbe essere il singolo che vedrà al loro primo confronto stagionale Sergas (Saturnia)-Millo (Pullino) e Di Fede (Sgt) tra i maschi e l'azzurra Mariola (Sgt) con l'outsider Lovrecic (Pullino).
Tra i senior infine, un gradito ritorno all'agonismo, dopo un lungo periodo di forzato riposo a causa dei guai fisici, di Antonella Skerlavaj (Saturnia), una delle più forti skiffiste italiane di sempre. Antonella sta cercando di rientrare in nazionale in vista delle selezioni per la rappresentativa olimpica che in luglio a Lucerna dovrà guadagnare la qualificazione ai Giochi di Sidney. Tra i senior, la regata più attesa sarà il doppio, dove gli inossidabili Iersettig e Hrovatin (Saturnia), dovranno vedersela con i rampanti Tremul e Franco (Sgt). Primo via domenica alle 8.

Maurizio Ustolin

IPPICA

Corsa Tris

Troposferico può incantare Ponte di Brenta

PONTE DI BRENTA C'è uno start molto compatto nell'odierna Tris che si disputa a Ponte di Brenta. Non meraviglierebbe più di tanto quindi che la corsa possa risultare pertinenza dei cavalli che si avvieranno con i numeri più bassi e, in maniera particolare, di Troposferico che domenica ha fatto la prova generale a Montebello (terzo) e, anche per la guida ispirata di Enrico Bellei, potrebbe colpire nel segno. Da seguire anche Signoressa Dra, Ucana e Propellente, mentre fra i penalizzati, incognita Fabrizio November con Roby Vecchione, non si posono ignorare Travolta Sib e i tetragoni Terence Or e Ritroso Ral sistemati all'ultimo nastro.
Premio Super Prestige, lire 33.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.
A metri 2040: 1) Ucana (R. Talpo); 2) Propellente (M. Favaron); 3) Olkinton (A. Castiello); 4) Troposferico (E. Bellei); 5) Signoressa Dra (P. Leoni); 6) Ublù By Pass (M. Rivara); 7) Thorin (E. Montagna); 8) Sallio (E. Vairani).
A metri 2060: 9) Uber di Jesolo (G. Callegaro); 10) Sweet'n Fast (R. Benedetti); 11) Ocagmo (N. Bortolotti); 12) Travolta Sib (V. Sciarillo); 13) Sabanka (W. Zanetti); 14) Spazio Nor (G. Targhetta); 15) Speedmonster (I. Tamborrino); 16) Fabrizio Novembre (R. Vecchione).
A metri 2080: 17) Terence Or (C. Rossi); 18) Ritroso Ral (P. Esposito sn).
I nostri favoriti. Pronostico base: **4) Troposferico, 1) Ucana, 12) Travolta due.** Aggiunte sistemistiche: **5) Signoressa Dra, 2) Propellente, 16) Fabrizio November.**

m.g.

LA TRIS 3-6-2 - Quote popolari per la Tris di trotto di Tordivalle. Agli 8.380 vincitori vanno 357.400 lire. Combinazione vincente: 3-6-2. La corsa è stata vinta da Todi Or. Il montepremi è stato di 2.995.752.600 lire.

BASKET SERIE A2 Il pronostico di Guerra (Pozzuoli), ultimo avversario dei siciliani

«Trieste-Ragusa a senso unico»

In via Locchi torna a allenarsi Vianini ma il suo impiego è in forse

Alberto Vianini

Sciogliete le righe anticipato ieri per la Lineltex. L'allenamento, intenso, ha comunque soddisfatto Pancotto che con Steffè al termine si è fiondato a Treviso per assistere a Benetton-Varese. Un assaggio di A1, hai visto mai...

In via Locchi si è rivisto Alberto Vianini ed è stato questo l'«evento» del giorno in casa biancorossa. Si è allenato per 45 minuti, ancora al piccolo trotto ma è già un buon segnale. Toccherà ora ai medici e al preparatore atletico Giannetti valutare se il centro è in grado di riprendere confidenza con il parquet già domenica contro la Popolare Ragusa a Chiarbola o se è più opportuno un recupero graduale, con la rentreè a Reggio Calabria, tra due domeniche.

«Ciccio» ha ripreso la preparazione lavorando una quarantina di minuti. Il recupero di Spigaglia rinviato all'incontro di Reggio Calabria

È invece escluso il recupero per il confronto con Ragusa di Max Spigaglia. Tornerà contro la Viola.

Il debutto della Lineltex nella fase a orologio coincide con lo stesso avversario affrontato all'esordio nella regular season. Sul conto della Popolare Ragusa vale la pena di sentire chi ne conserva un ricordo freschissimo. È il caso di Massimo Guerra, che con la Serapide Pozzuoli ha appena affrontato i siciliani, perdendo. Il pronostico dell'ex capitano triestino, comunque, non è condizionato da quel risultato. «Dico Lineltex, naturalmente - spiega - La Popolare si esalta soprattutto in casa, come abbiamo verificato a nostre spese. Può creare problemi se agli esterni viene concesso di giocare gli uno contro uno. Soprattutto la guardia Wilson ha molti punti nelle mani. Quando abbiamo difeso a zona, tuttavia, li abbiamo messi in difficoltà».

Contro Pozzuoli l'altro extracomunitario, il lungo Dabbs, è riuscito a evitare un probabile «taglio». «Ha piazzato due bombe importanti. È stato più incisivo da tre punti che sotto canestro» annuisce Guerra. Dabbs qualche mese fa era rimasto fuori squadra per 40 giorni per infortunio e venne rimpiazzato dal gettonaro Shorter.

Guerra si congeda con una constatazione che suona da mezza promessa: «L'obiettivo della mia Serapide è la salvezza ma il calendario della fase a orologio non ci ha penalizzato. Ci toccherà la Bini a Livorno ma ce la possiamo giocare...» E alla Lineltex il favore non guasterebbe.

Ro.De.

Incontro sull'iniziativa pubblicitaria-sportiva

«Curva unita», 200 tifosi tra entusiasmo e ruggini

Sono accorsi già quasi in 200 per rispondere al progetto «Curva unita», la neocostituita fazione di tifosi della Lineltex sorta con il supporto di un inedito circuito di sponsor commerciali cittadini. Una cifra considerevole. La risposta ottenuta in poco meno di una settimana ha piacevolmente spiazzato gli stessi organizzatori. Già domenica a Chiarbola, previa conferma telefonica, si passerà alla consegna delle prime magliette griffate. Accanto agli entusiasmi però anche le code di radicate polemiche. Inevitabili ed emerse prepotentemente nel corso del primo incontro tra «Curva unita» e i tifosi nella palestra di via Locchi.

Assente il gm Sarti (per un incontro in Comune), l'incontro è stato monopolizzato dai toni, anche accesi, della diatriba tra i Dragons e i rappresentanti della nuova frangia di tifoseria, tra cui un paio di fuoriusciti. Il nucleo storico dei Dragons non ha celato la diffidenza per l'iniziativa definita una sorta di operazione commerciale che ben poco potrebbe influire sullo spirito autentico del tifoso. Si rivendica insomma un'autonomia per, eventualmente, poter criticare giocatori o club: «Non siamo contro "Curva unita" – sostenevano i Dragons – abbiamo solo rifiutato di aderire anche perché ci venivano imposti chiari vincoli e limitazioni di espressione. Tutta questa gente che aderisce a "Curva unita" per un paio di magliette dov'è durante le trasferte?».

Il fronte di «Curva unita» ha decisamente negato vincoli imposti nei primi contatti: «Vogliamo essere solo una grande famiglia in grado di colorare il tifo – ha replicato un portavoce – e vorremmo occuparci solo di questo. Però intendiamo anche collaborare con gli stessi Dragons fattivamente, senza pregiudizi».

Coach Pancotto, acclamatissimo, è intervenuto con un richiamo all'unità sottolineando gli influssi positivi che la squadra può avere da una concordanza di intenti. Oggi alle 18 in Provincia, incontro tra i tifosi, Sarti e amministratori.

Francesco Cardella

L'OSSERVATO SPECIALE

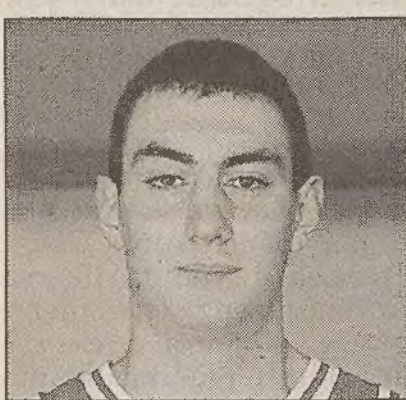
Stagione su diversi fronti per il vicentino della Gsa Servolana

Pigato vuole l'Under 20 azzurra

Adriano Pigato

Colonna della Gsa Servolana in C2 e nel campionato juniores di Eccellenza, speranza della Lineltex. Adriano Pigato è uno dei giovani di maggiore interesse sulla scena locale. Classe '81, 1.96 cm per 88 chili, nato in provincia di Vicenza, è approdato a Trieste dopo la fondamentale esperienza a Schio, nella serie cadetta, dove fu seguito e «allevato» dal coach croato Zecevic. Giunto a Trieste Pigato ha avuto subito modo di combattere su più fronti: campionati giovanili, C2 e apparizioni in prima squadra.

La giostra di esperienza è valsa a Pigato anche la vetrina internazionale prima con la convocazione agli europei in Belgio nella nazionale cadetti allenata da De Sisti mentre ora l'obiettivo è la nazionale Under 20: «Devo maturare tanta esperienza – afferma Pigato – mentre tatticamente devo affinare soprattutto tiro e difesa. Le penetrazioni e le doti atletiche credo siano al momento le mie caratteristiche migliori. Obiettivi? Molti in questa stagione a livello di vari campionati ma soprattutto punto a un posto fisso nella under 20 – aggiunge – e credo sia una meta abbordabile. Apprezzo il basket internazionale anche a livello giovanile. Durante gli Eurocadetti mi sono piaciute le nazionali che praticavano una pallacanestro diversa dalla nostra, con meno schemi forse ma con tanto vigore atletico e più aggressività».

Pigato, al di là dei suoi mezzi può contare anche su un carattere plasmabile da campioncino. Lo testimonia anche uno dei suoi tecnici, Furio Steffé: «Adriano possiede capacità di apprendimento e margini di crescita – afferma il vice di Pancotto – ciò potrà permettergli di migliorare ad esempio la selezione al tiro o la lettura in chiave difensiva. Deve aumentare il lavoro individuale perché adesso per la pallacanestro il potenziale di base non basta. A questi livelli è bene sfruttare tutte le possibilità e credo abbia capito la grande utilità dell'impegno che il doppio tesseramento pèrmette ai giovani».

Fr. C.

GIOVANILI DONNE

Juniores: la Sgt ammessa agli spareggi per l'interzona

Il doppio successo ottenuto rispettivamente contro l'Ardita Gorizia (71-33) e Spilimbergo (131-45) e la sconfitta subìta da Porcia a Ronchi regalano alla Sgt il passaporto per gli spareggi all' interzona del campionato juniores femminile in programma il 12 aprile, a Montecchio Maggiore (Vc), contro la prima classificata del girone triestino. Nessun problema, per quanto riguarda l'accesso alla fase successiva, per la Petrol Lavori, già saldamente qualificata in virtù del primo posto. Nell'ultima giornata le muggesane si sono imposte nel derby contro la Libertas Chronostar 60-52. Classifica a 2 turni dal termine: Petrol Lavori 28, Sgt 24, Porcia 20, Codroipo 18, Ronchi e Chronostar 14, Ardita 8, Spilimbergo 2, Polet 0.

Nel campionato cadette la prima giornata a «orologio» ha visto in campo la Sgt fermata 70-61 a Pasian di Prato. Una partita che, nonostante la sconfitta, ha fatto registrare la soddisfazione di un Tortul appagato per la grande unità della sua squadra.

Tra le cadette vittorie per la Sgt su Monfalcone (78-50 Cossutta 19, Trocchia e Apollonio 18) e per il Chronostar Muggia su Udine (100-49 Novacco 22, Cergol 19, Tolar 17). Battuta d'arresto per l'Oma superata 71-55 dal Fogliano (Stagni 12, Pischianz 10).

l.g.

PRIMA DIVISIONE

La sconfitta contro il Santos costa il doppio a Acli Old Oaks

L'ultima giornata della prima fase del campionato di prima divisione ha definito il quadro delle formazioni promosse alla poule promozione. Nel girone A la vittoria del Santos sull'Acli Old Oaks ha estromesso la squadra di Tallarico, terza a pari merito con la Pizzeria Lanterna. Passano dunque alla seconda fase San Vito Megahertz, Santos e, per differenza canestri, Pizzeria Lanterna. Nel girone B nessuna sorpresa: avanzano Dinamo. 609, Largo Isonzo e Pall. Saba.

Lorenzo Gatto

Girone A. 4.a di ritorno

SANTOS	**74**
DLF	**68**

SANTOS: Tognolli, Farci 10, De Carli 6, Gruden 7, Possega 6, Flora 42, Juricic 3.
DLF: Carrafiello, Massari 2, Ledda 9, Benevol 2, Coslovich 13, Gombas 10, Bari 12, Zamgrando 2, Demenia 18.

5.a di ritorno

PIZZ. LANTERNA	**58**
S.VITO MEGAHERTZ	**81**

PIZZERIA LANTERNA: Maiola 17, Karis 2, Bonetta 1, Vascotto 4, Codiglia 3, Callini 14, Selovin 8, Petrucci 4, Vascotto L. 5.
S.VITO MEGAHERTZ: Crastich 17, Dilissano 2, Gottardis 6, Sagues 11, Vesnaver 20, Almonti 2, Bruno 4, Prelazzi 4, Peresson 15.

DLF	**55**
CGS	**71**

DLF: Bari 15, Coslovich 11, Gombas 15, Ledda, Zangrando, Bole 5, Massari 5, Carrafiello, Benevol, Giuliani.
CGS: Bartoli 10, Collarich 9, Boucher 19, Ghiro 6, Martino 8, Ceschia 6, Giordano 7, Navarra, Sancin 4, Rusconi 2.

SANTOS	**76**
ACLI OLD OAKS	**62**

Classifica: San Vito Megahertz e Santos 14, Pizzeria Lanterna e Acli Old Oaks 12, Cgs 8, Dlf 0.

Girone B. 4.a di ritorno

MONFALCONE	**47**
INTERMUGGIA	**45**

5.a di ritorno

DINAMO 609	**73**
LARGO ISONZO	**67**

PALL. SABA	**63**
MONFALCONE	**56**

PALL. SABA: Contessi 8, Iurincich 1, Del Degan 10, Suerz 3, Ravalico 27, Franco 13, Parussolo 1, Toncelli.

Classifica: Dinamo 609 20, Largo Isonzo e Pall. Saba 12, Intermuggia, Monfalcone e Isontini 4.

TENNISTAVOLO

A2: obiettivo sesto posto del Kras contro Moncalieri

Ultimo impegno di regular season questo fine settimana per tutte le squadre regionali di tennistavolo, eccetto il team di A1 del Kras che affronterà le campionesse d'Italia del Castelgoffredo solo il primo aprile (in casa dalle 19).

L'incontro di cartello, domani nella palestra di Sgonico, sarà quello tra le ragazze del Kras Avalon, seste nel campionato di A2, e il Moncalieri. «Se le nostre atlete giocheranno come sanno, e con la giusta determinazione, dovremmo imporci» ha commenato il ds Sonja Milic. Con la vittoria sul Moncalieri il Kras Avalon potrebbe confermare il sesto posto, un piazzamento importante in vista dei play out. Per l'A2 maschile spera in una vittoria il Bissuola, il team in cui gioca il triestino Infantolino, che sinora ha conquistato due vittorie e un pareggio.

Per la serie B femminile il Kras Activa se la vedrà (domani dalle 18 a Sgonico) con il Castelgoffredo, una delle squadre che puntano alla promozione. Ma agguantare la vittoria, per le triestine, sarà difficile. Anche con una sconfitta, comunque, le krassine potrebbero confermare il sesto posto. Il Cus Udine (impegnato in casa domani alle 18), attualmente quinto in classifica, dovrà affrontare un'altra delle squadre leader, il Tramin. Per la B2 maschile è difficile la situazione del Latisana, che sembra ormai condannato alla retrocessione.

Per la C1 maschile scontro tra le squadre leader del girone B domani, dalle 18, al Kras. Il Kras e l'Azzurra si giocheranno la leadership del girone, importante poi in vista degli incontri di play off. Per la C1 femminile domenica mattina, in casa, il Fincantieri punterà a confermare l' en plein stagionale di vittorie, battendo il Trezzano. La squadra di Polli, Pann e Butelli punta alla promozione. Alle sue spalle l'Azzurra, seconda, e le giovanissime del Kras, terze. Sabato le krassine se la vedranno con Sarmeola. Per la serie C2 il primato maschile è di Fincantieri A (su Latisana e Cus Udine) nel girone A e di Azzurra A (su Fincantieri e Sakura) nel girone B. E tra le ragazze primo il Kras A sul Kras B.

Anna Pugliese

KICK BOXING Domenica 28 al Palacalvola match iridato tra Strugar e Petroni - «Gemellaggio» con il pugilato

Passerella «mondiale» di Guni

Previsto il debutto casalingo da prof. dell'atleta dell'Ente Porto

Kick-boxing e pugilato, i separati in casa delle discipline da combattimento, animeranno una riunione in programma domenica 28 marzo (inizio alle 18) al Palacalvola. Nel cartellone proposto dall'organizzatore Alessandro Gotti, un titolo del mondo di kick boxing e il debutto a Trieste da professionista del pugile Alessandro Guni.

Il clou è costituito dalla sfida per il titolo iridato di kick pro. Wako 75 kg tra il detentore, il serbo Ivan Strugar, e il livornese Daniele Petroni. Match sulla distanza delle 12 riprese. Alessandro Guni, il peso massimo leggero cresciuto nella società Ente Porto e da poco passato nella colonia Zoggia, esordirà davanti al suo pubblico da professionista dopo il felice debutto avvenuto lo scorso dicembre contro il ceco Petrovic. Guni dovrà vedersela contro l'ungherese Zoltan Beres (1,90 per 86 kg di peso forma) pugile che attualmente vanta sette match da professionista con 5 vittorie di cui 4 per k.o.

La serata allestita dall'Asi kick boxing propone altre attrattive. Sul ring del Palacalvola sarà di scena anche Vincenzo Carannante al suo ritorno alla kick, che affronterà, sulla base delle 5 riprese da due minuti, il bergamasco Cotroneo, 75 kg. Non potevano mancare altri beniamini della platea triestina come Franco Saetta Lazzaro e Alan «gancio nero» Franzutti. Il primo affronterà il lombardo Piovani mentre Franzutti sarà opposto, nella full contact 67 kg (5 round) al lombardo Manzoni. Di scena il gradiscano Luxic – sempre nella full contact – e Alberto Scodini nella kick. In programma anche la kick boxing femminile con la milanese Sonia de Blase.

Tornando al pugilato locale, va sottolineata la non felice prova del triestino Mauro Montesano nel Trofeo internazionale Italia svoltosi a Napoli. L'allievo del maestro Del Degan, in ritiro con la nazionale dilettanti di Patrizio Oliva, è incappato in una secca sconfitta ai punti per 10/8 contro un iraniano. Montesano è apparso nettamente al di sotto delle sue possibilità ed è atteso a una rivalsa nella riunione del 17 aprile a Trieste contro una selezione ungherese.

Francesco Cardella

Il pugile Alessandro Guni sarà ospite della kick boxing.

VELA Mentre la Pietas Julia è ad Alassio alle regate nazionali Ims

Test olimpici di Tornado dei fratelli Bodini (Stv)

Sono da qualche giorno a Barcellona i fratelli Lorenzo e Marco Bodini, atleti della Triestina vela, che fanno parte del gruppo degli azzurri in pectore per le Olimpiadi di Sydney 2000, in osservazione per la specialità del non facile Tornado, biscafo acrobatico. I due atleti hanno fatto una scelta precisa: dedicare il loro tempo e le loro energie esclusivamente alla preparazione olimpica, d'accordo con i coordinatori federali delle selezioni che contano sulle loro qualità atletiche e sulla loro serietà.

Nella splendida struttura velica catalana che ospitò i Giochi del 1992, li attende il loro Tornado fornito dall'Agenzia Tripcovich col quale fino a domani effettueranno una serie di prove che precederanno gli allenamenti ufficiali, nella vicina Palma di Maiorca da lunedì a mercoledì alla partecipazione delle prestigiose regate per la Coppa Principessa Sofia che si correrà da lunedì 29 marzo al 3 aprile. Dopo una breve pausa il lungo programma dei due triestini si snoderà dal 7 al 14 maggio a Palma per gli europei della classe. Dal 15 al 24 nelle vicine isole di Hyeres (Costa Azzurra), sempre in funzione preolimpica. A fine maggio regateranno a Medemblik in Olanda, dove si prepareranno per il mondiale Tornado che avrà svolgimento a luglio a Copenaghen in Danimarca. Già da questa lunga e sistematica fatica si ha ragione di supporre che si potrà trarre un test Fiv-Coni-Cio valido per le condizioni dei due azzurri triestini da inviare a Sydney. Lorenzo e Marco sono ovviamente pieni di slanci e di ottimismo, ma si rendono comunque conto che i vari Leon-Ballester (Spa), Gäbler-Schwall (Ger), Hagara-Moser (Aut), Pennec-Guichard (Fra) e Booth-Brewin (Australia) daranno loro molto filo da torcere.

Partiti verso Alassio invece i componenti dell'equipaggio dell'Ims 25 della Pietas Julia di Sistiana: Bressani tim. Paoletti, Spatta, Jagodnich e Gratton del Sailing Team Punto Scotta che prenderà parte alle regate nazionali Ims da oggi a domenica.

Italo Soncini

CALCIO DILETTANTI

Domenica a Santa Croce il match clou dell'Eccellenza - L'allenatore Grillo: «Ci giochiamo tutto»

Trieste e Pozzuolo in fuga dal pari

Il pareggio dell'andata (1-1) lo avrebbero sottoscritto, prima della partita, entrambe le squadre. Domenica a Santa Croce, a sole sei giornate dalla fine del campionato di Eccellenza, né il Pozzuolo né tanto meno il Trieste Calcio si accontenteranno di guadagnare un punto in classifica. I lupetti vengono da due vittorie scaccia crisi, mentre i friulani non hanno brillato nelle ultime giornate.

«E' una squadra che conosco molto bene – spiega l'allenatore del Trieste Calcio Grillo - avendo giocato assieme a Zamaro, Trangoni, Illeni e Carpin. Proprio quest'ultimo rientrerà contro di noi, ed è stata credo la sua assenza (è il capocannoniere del Pozzuolo, assieme a Bernardo, con 10 reti segnate n.d.r.) il principale problema che ha incontrato il Pozzuolo in attacco».

Dopo la Pro Gorizia, la difesa del Pozzuolo è la meno perforata (15 reti) della stagione, con l'esperienza di un certo Miano che non ha bisogno di presentazioni. A provocare qualche dispiacere all'ex alabardato Papais, allenatore dei friulani, ci proverà Elvio Di Donato, pronto a rientrare in attacco accanto a Simone Mervich. I problemi, invece, Grillo li dovrà risolvere in difesa. Risultano squalificati il libero Tognon e il centrale Masutti che saranno sostituiti rispettivamente da Cernecca e il rientrante Bensi. Pronto a ritornare in campo, dopo l'assenza di Mossa, anche Fogar, mentre spetta una settimana di riposo, per infortunio, a Tamburini.

E ai cugini toccherà il non facile compito di fermare la Pro Gorizia Turno importantissimo per la classifica

Intanto il San Luigi, oltre a voler proseguire la striscia positiva dopo due vittorie consecutive, aiuterebbe, in caso di risultato utile contro la Pro Gorizia, sia la propria classifica che quella dei «cugini» del Trieste Calcio. Una domenica decisiva, quindi, per i triestini ma, a questo punto, in ogni giornata che resta, come sottolinea Grillo, «il Trieste Calcio si gioca il tutto per tutto».

Pietro Comelli

Pulcini: esperimenti al San Luigi

Al San Luigi la psicologia è diventata parente stretta del calcio. E in questo senso va valutata l'iniziativa della società del presidente Ezio Peruzzo, dell'organizzazione del primo torneo in regionale di pulcini (classe 1988) con nove giocatori anziché sette. Il San Luigi in questo modo intende sensibilizzare gli organi federali su un problema che mina alla base l'esistenza stessa dei settori giovanili. E' noto infatti, che il passaggio dalle categorie pulcini a esordienti comporta per i ragazzi il gravoso problema di cimentarsi su un campo di dimensioni normali e in undici giocatori. Numerosi psicologi vicini al mondo del calcio affermano che il passaggio repentino dal campo a 7 al campo a 11 può provocare traumi profondi nel giocatore, fino all'annullamento del divertimento e quindi l'anticipato abbandono dell'attività. E' stato anche determinato che in una partita di esordienti (ragazzini dai 10 ai 12 anni) alcuni giocatori toccano si e no due volte il pallone nell'arco dell'intera partita che dura 50'. Per non parlare del portiere che si trova a difendere una porta gigantesca vista l'età e lo stato fisico.

In diverse regioni italiane il torneo esordienti viene già disputato con squadre di nove giocatori su campi ridotti rispetto a quello a undici. E' l'obiettivo che si prefigge di raggiungere anche il San Luigi.

Il torneo si svolgerà sul campo di via Felluga da mercoledì 31 marzo a sabato tre aprile. Parteciperanno le squadre triestine Domio, Muggia, Ponziana e San Luigi e due non triestine: Cormonese e Union 91 di Porpetto. Le squadre sono state suddivise in due gironi: alla finalissima accederanno le vincenti i due raggruppamenti.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Tre primi posti dell'atleta del Jolly - In bella evidenza anche Gaia Fabiani - Domenica ultima prova

E' Perreca la Gioia dei provinciali

Gaia Fabiani (Jolly)

Gioia Perreca del Jolly

Ottima prova di Gioia Perreca ai campionati provinciali. L'atleta del Jolly, infatti, è riuscita a conquistare nella categoria esordienti l'oro negli obbligatori, nel libero (con punteggi molto alti) e nella combinata. Nella categoria promozionale B femminile protagonista assoluta Gaia Fabiani (Jolly), anche lei prima in tutte e tre le classifiche. L'ultimo appuntamento dei provinciali è per domenica con gli atleti della categoria allievi maschile e femminile sulla pista dell'Edera.

CLASSIFICHE:

Esordienti femminile, obbligatori: 1) Gioia Perreca (Jolly), 2) Alice Martin (Pat), 3) Giulia Coppetti (Pol. Opicina); libero: 1) Perreca (Jolly), 2) Paola Giorgini (Pol. Opicina), 3) Martina Carli (Pol. Opicina); combinata: 1) Perreca (Jolly), 2) Paola Giorgini (Pol. Opicina), 3) Roberta Bocchi (Pat). Esordienti maschile, obbligatori, libero e combinata: 1) G. Giorgi (Jolly). Promoz. A femm. obbl.: 1) G. Fabiani (Jolly); lib.: 1) G. Fabiani (Jolly), 2) A. Zorni (Gioni); comb.: 1) G. Fabiani (Jolly). Promoz. A masch. lib.: Stefano Russo (Jolly). Promoz. B femm. obbl.: 1) E. Giordani (Jolly); lib.: 1) G. De Monte (Gioni), 2) E. Giordani (Jolly); comb.: 1) E. Giordani (Jolly). Promoz. masch. lib.: R. Sincovich (Jolly). Promoz. C femm. obbl.: 1) L. Moselli (Jolly); lib.: 1) A. Punis (Jolly), 2) V. Pascolutti (Pol. Opicina), 3) C. Pascolutti (Pol. Opicina). Promoz. D femm. obbl., lib. e comb.: C. Baldanza.

Nathan Vitta

MEMORIE

A 79 anni (portati con spavalderia) il mediano «metodista» della Triestina non dimentica il suo grande rimpianto: il mancato passaggio alla Sampdoria

Radio, il capitano di Rocco a 500 mila lire al mese

Enrico Radio, classe 1920, 79 anni portati con spavalderia, lo si può incontrare quasi ogni giorno lungo il viale Miramare, mentre percorre a passo lesto il viale dei ricordi, come se avesse ancora qualche avversario da marcare o qualche pallone da inseguire.

Da capitano a capitano. È stato lui a portare con l'anno nuovo all'infermo Piero Pasinati (classe 1910) costretto a casa dalle offese degli anni, i messaggi augurali e gli omaggi della grande festa alabardata: «Pasinati è stato senza dubbio il giocatore che ha dato di più alla Triestina sul campo, non solo con le sue presenze record (344 in 13 campionati) ma con il suo cuore. La storica bandiera dell'Unione non può essere che lui».

Cresciuto tra i boys alabardati nel mito degli «undici ragazzi», Radio aveva appena 18 anni al suo esordio in serie A a Napoli (1938-'39): «Ero ancora troppo giovane per essere titolare. La Triestina negli anni Quaranta aveva una mediana di ferro con Salar, Rancilio e Grezar. Con la stagione '42-'43, ceduto Grezar al Torino (per 400 mila lire) divenni titolare nel ruolo occupato da Pino, con il numero 6: con il metodo in voga allora il mediano marcava l'ala avversaria. Peraltro penso ancora ai giocatori alabardati della mia generazione: non ci fosse stata la guerra a frenarci la carriera di noi tutti sarebbe stata di sicuro ben più luminosa».

Negli occhi e nelle parole di Radio c'è il rimpianto del mancato trasferimento alla Sampdoria nell'immediato dopoguerra: «Avevo già 26 anni, mi avrebbero dato due milioni e mezzo al mese contro le 300 mila della Triestina. Ero già in ritiro con la Samp e con me ad Arenzano c'era anche Blason. Quando la Triestina venne a giocare a Torino la prima di campionato, Blason si fece convincere a indossare la maglia alabardata: ma era così nervoso che poi sferrò un pugno all'arbitro... Io invece ero più che mai deciso ad andare alla Samp, ma il presidente Brunner, in cambio dei contributi federali promessi da Roma, si era impegnato a non cedere alcun giocatore. Me lo disse francamente. Il momento era difficile, i confini erano ancora in discussione, il Governo militare alleato aveva costretto la Triestina a emigrare a Udine fino a metà dicembre. Alla fine mi arresi anch'io, altrimenti sarei rimasto fermo. E così tornai a Trieste. Ma se mi è rimasto il rimpianto per il soldi che avrei potuto guadagnare a Genova, devo dire che le soddisfazioni che ho poi avuto come capitano della Triestina mi hanno ampiamente ripagato. E la prima soddisfazione fu quella di essere ripescati in serie A dall'assemblea di Perugia, considerati i motivi politici che avevano condizionato il nostro campionato. Pensate che Venezia e Brescia accettarono anch'esse che venisse ripescata la Triestina, ultima classificata, mentre loro andavano in B: ma Trieste era allora nel cuore di tutta l'Italia».

Triestina anni '50: Radio (a destra) con Trevisan.

Poi arrivò Rocco... «Mi fece capitano e anche se prendevo solo 500 mila lire al mese (ma avevo un contratto triennale) ogni rimpianto svanì sul campo di Valmaura. Erano rientrati anche Trevisan e Tosolini e dalla Lazio erano tornati Ispiro e Sessa. Striuli in porta, Blason libero, Zorzin, Sessa e io a fare diga. Giocavamo con il mezzo-sistema e ci prendemmo ben presto delle belle soddisfazioni: la vittoria in casa della Juve con un gol di Begni, e il successo sul Milan con le reti di Rossetti e Ispiro. A Torino ne prendemmo 6, ma poi facemmo una serie positiva di 15 partite. Arrivare secondi alle spalle del grande Torino, appaiati a Juve e Milan fu per noi un titolo di merito grandissimo, quasi avessimo voluto ripagare sul campo chi ci aveva salvato dalla retrocessione. E per noi fu motivo di particolare orgoglio quella tournée in Turchia: sulle maglie avevamo uno scudetto tricolore accanto all'alabarda. In fin dei conti eravamo vicecampioni d'Italia».

Ma ripetersi è sempre difficile. «L'anno dopo eravamo quasi gli stessi, c'era anche Grosso, ma avevamo un anno in più: molti di noi viaggiavano sulla trentina. A Valmaura pareggiammo con il grande Torino: poi il rogo di Superga fece piangere noi tutti per la scomparsa di Pino Grezar, che era cresciuto con noi. Tre giorni dopo la tragedia di Superga ospitammo il Padova e lo battemmo per 9 a 1 con cinque reti di Ispiro. Così onorammo la memoria di Pino. Ma eravamo agli sgoccioli, soprattutto io... (giocai solo sette partite). Ad ogni modo anche la stagione '49-'50 vide la Triestina a buoni livelli, ma finiva un'epoca».

E poi... «io andai a Valdagno, e in casa Marzotto conobbi il manager inglese Carver. Ne divenni l'amico e il confidente, tanto da seguirlo come allenatore all'Inter (quella di Angelillo) e poi alla Lazio, quella di Lovati e Fuin, di Muccinelli e Praest, di Bettini e Selmosson, appena arrivati da Udine».

Ma si diceva che Radio avesse l'alabarda anche sul pigiama... «Negli anni Sessanta tornai a Trieste per riportare la Triestina in serie B: c'era una folla record in quel giugno 1962 allo stadio Grezar, per la partita decisiva con la Biellese. Ci bastava lo 0 a 0 e così fu. L'anno prima avevo fatto retrocedere la Triestina quando ero allenatore della Sambenedettese. Mi sentivo in colpa...».

Da saggio del football e da assiduo spettatore del «Rocco», Radio dà un consiglio agli attuali reggitori delle sorti alabardate: «In qualsiasi campionato l'importante, per ottenere risultati, è creare un gruppo il più possibile omogeneo. E poi... e poi bisognerebbe tornare a curare il vivaio. Come una volta. Possibile che non ci siano giocatori a Trieste o in regione, capaci di giocare in C2?».

Ezio Lipott

Questa rubrica è dedicata alle memorie e ai miti dello sport triestino. Già pubblicati Memo Trevisan 20-2-99 e Ferruccio Valcareggi 19-3-99.

PALLAVOLO

La squadra di Iesu è sempre più capolista della Prima divisione maschile

Old Cats campioni d'inverno

Alla nona giornata di campionato gli Old Cats vincono nettamente per 3-0 la gara contro lo sloga Mima Eurospin e con quattro punti di vantaggio sul Computer Discount si laureano campioni d'inverno della Prima divisione maschile. I ragazzi di Iesu hanno messo a segno otto incontri su otto e anche questa settimana non hanno avuto problemi nel liquidare velocemente la pratica Sloga. In settimana il Volley Club, terza forza del girone, ha superato per 3-0 il Prevenire dominando i primi due set ma chiudendo solo sul 16-14 il terzo, dopo essere stato in svantaggio per 10-14. Ai biancorossi è mancata la freddezza nel chiudere gli attacchi importanti che li avrebbero portati al quarto set, mentre per il Volley Club, l'ottimo stato di forma di Matteo Tommasi ha permesso la rimonta e quindi la vittoria.

Nel femminile il Breg Alta Trade ha superato il Kontovel del derby sloveno e comanda la classifica con 38 punti mentre il Cus Trieste, seconda forza del girone, ancora una volta perde per strada un punto, questa volta in favore dell'Sgt Planet, avendo vinto solo al tie-break.

Risultati maschile 9.a giornata: Volley Club Vanzumen - Rigutti Abbigliamento 1-3; Old Cats - Sloga Mima Eurospin 3-0; Volley Club - Pol. Prevenire 3-0 (15-6, 15-2, 16-14); Triestina Volley - Sant'Andrea Computer Discount 0-3; Pol. Le Volpi riposa. **Classifica:** Old Cats 24; Computer Discount 20; Volley Club 18; Rigutti Abbigliamento 14; Triestina Volley 11; Pol. Le Volpi 10; Pol. Prevenire 6; Volley Club Vanzumen 5; Sloga Mima Eurospin 0.

Femminile 14.a giornata: Julia - Sloga Pizzeria Veto 0-3; Kontovel - Breg Alta Trade 1-3; Pallavolo Trieste - Pallavolo Altura Sima 0-3; Killjoy - Pol. Prevenire 3-1; Cus Trieste - Sgt Planet 2-3; Nuova Pallavolo Trieste - Virtus Tuttosport 3-2. **Classifica:** Breg Alta Trade 38; Cus Trieste 34; Pall. Altura Sima 29; Kontovel 27; Sgt Planet 22; Virtus Tuttosport 20; Killjoy e Sloga Pizzeria Veto 19; Prevenire e Nuova Pallavolo Trieste 16; Pallavolo Trieste 10; Julia 2.

Laura Distefano

E' del Rigutti la griffe sul torneo Ragazzi

Si è concluso il campionato Ragazzi che ha visto la netta supremazia del Rigutti Abbigliamento che già alla nona giornata di gara aveva messo un'importante ipoteca sul titolo provinciale superando nello scontro diretto lo Sloga Mima Eurospin, mentre sul terzo gradino del podio è giunto il Volley Club. In campo femminile si è appena conclusa la seconda fase, vinta da Pallavolo Altura, Sloga e Pallavolo Trieste, che vedeva impegnate le formazioni giunte nei primi due posti nei rispettivi gironi di qualificazione. Lo Sloga Pizzeria Veto, capolista del raggruppamento A, non ha avuto alcun problema e ha liquidato con due netti 3-0 la pratica Breg mentre la Pallavolo Altura Planet e la Pallavolo Trieste, giunte seconde nei rispettivi gironi, hanno sorprendentemente superato il Kontovel e l'Sgt Re della Pizza dopo due gare molto combattute. La terza fase prevede ora un girone all'italiana con gare di andata e ritorno che inizierà domani (19/3) con lo scontro fra lo Sloga Pizzeria Veto e l'Altura Planet in programma a Opicina alle 19.15.

La squadra vincitrice parteciperà, insieme al Rigutti per i ragazzi, alle finali regionali in programma il 18 aprile.

Risultati femminile 2.a fase andata: Sloga-Breg 3-0 (15-10; 15-12; 15-5); Sgt Re della Pizza-Pallavolo Trieste 0-3 (8-15; 10-15; 2.15); Kontovel-Pallavolo Altura Planet 1-3 (13-15; 8-15; 15-13; 11-15). Ritorno: Breg-Sloga 0-3 (1-15; 12-15; 8-15); Pallavolo Trieste-Sgt 3-2 (13-15; 15-7; 10-15; 15-11; 15-11); Pallavolo Altura-Kontovel 3-2 (15-5; 16-14; 12-15; 14-16; 13-15).

l.d.

Continuaz. dalla 15.a pagina

PROGETTOCASA uffici primingresso Zona industriale, da 180 a 400 mq, prezzi interessanti a partire da 288.000.000. Finanziamenti agevolati. Cod. 68-67. 040/368283.

PROGETTOCASA Viale alto appartamento completamente ristrutturato ampio soggiorno matrimoniale cucina arredata bagno ripostiglio porta blindata riscaldamento autonomo 150.000.000. Cod. 173. 040/368283.

SAN Giacomo piano alto completamente ristrutturato ingresso cucina abitabile arredata soggiorno camera matrimoniale arredata bagno. L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Giovanni bipiano recentissimo salone cucina tricamere biservizi terrazzone box 398.000.000 040/630746.

SAN Giusto appartamento primingresso al primo piano soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno. L. 200.000.000. Cod. 107 Gallery, tel. 040/7600250.

SERVOLA in perfetto stato di manutenzione appartamento con soggiorno, cucinino, due camere, bagno, cantina. L. 137.000.000. Cod. 20 Gallery tel. 040/7600250.

SPAZIOCASA 040/369960 Hermet (adiacenze) da ristrutturare cucina saloncino bicamere bagno poggiolo 150.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Prossima consegna (Roiano/Commerciale) ultimi panoramici appartamenti attici-mansarda box.

SPAZIOCASA 040/369960 Vivante (Cattinara) panoramicissimo attico-mansarda cucinetta saloncino 4 vani box 365.000.000.

STUDIO Gortan 040/366300 Boschetto trentennale soleggiato soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno guardaroba balconi cantina 135.000.000.

STUDIO Gortan 040/366300 Burlo ottima palazzina venticinquennale soggiorno due camere cucinino due servizi ripostiglio poggiolo cantina 190.000.000. (A00)

VIA Benussi libero in signorile stabile ventennale con ascensore piano alto luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina posto macchina condominiale giardino condominiale 170.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Carducci ampio appartamento salone cucina abitabile due camere bagno lavanderia. Ottimo investimento. Riscaldamento autonomo. L. 160.000.000. Cod. 267 Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

VIA Catullo appartamento ingresso salone più sala pranzo terrazzo cucina balcone due camere doppi servizi cantina. L. 395.000.000. Cod. 82 Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

VIA Cologna appartamento perfetto in palazzina ventennale composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina arredata, porta blindata, L. 160.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Damiano Chiesa appartamento rifinitissimo in villetta bifamiliare composto da: soggiorno, salotto, cucina arredata, bagno, matrimoniale, due singole, cantina, giardino, orto, due posti macchina, termoautonomo, L. 290.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA dei Porta appartamento rifinitissimo in palazzina recente composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, ripostiglio, bagno L. 90.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Valdirivo locale d'affari, completamente ristrutturato 90 mq commerciali + soppalco 45 mq. Subentro affitto Lit. 1.500.000, inizio immediato attività. Cod. 242 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire le seguenti gare a licitazione privata ai sensi degli artt. 73 lett. c), 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e dell'art. 21, I comma, lett. c) della L. 11.02.1994 n. 109: **LOTTO A** - Recupero ambientale e paesaggistico del lungomare di Barcola suddiviso in due lotti. L'importo complessivo a base di gara è di Lire 4.538.204.418 - 2.343.786,98 EURO + I.V.A. - Categoria A.N.C. richiesta: G3 (già 6^) per L. 6.000.- milioni. Opere scorporabili: opere a verde per L. 329.344.520 - arredo urbano per L. 498.990.000 - impianto di illuminazione pubblica per L. 119.712.700 - impianti vari per L. 293.000.000. Termine di esecuzione di ciascun lotto: 210 giorni. **LOTTO B** - Intervento di riqualificazione e di valorizzazione ambientale del parco urbano Farneto di Trieste. L'importo a base di gara è di L. 4.870.000.000 - 2.515.145,10 Euro + I.V.A. Categorie prevalenti A.N.C. richieste: G 3 (già 6^) per L. 3.000.- milioni e S1 (già 11^) per L. 1.500 milioni. Termine di esecuzione: 365 giorni. Il bando integrale sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste. Per eventuali informazioni di carattere amministrativo rivolgersi al Servizio Contratti e Grandi Opere - Largo Granatieri n.2 - I piano - stanza 206 - telefono 040.6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi al Servizio Verde Pubblico - Passo Costanzi n. 2 - Cancelleria - telefono 040.6754249. Le domande d'invito - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12,00 dei giorni **9 aprile 1999 (lotto A) e 16 aprile 1999 (lotto B).**

Trieste, 15 marzo 1999

Il Direttore di Servizio: **Dott. Walter Toniati**

L'avviso integrale è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

VIA Verga bellissimo appartamento in palazzina recente composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, doppi servizi, veranda, L. 155.000.000, possibilità box doppio L. 35.000.000 Casacittà 040/362508.

VIALE D'Annunzio alta, bellissimo primingresso, composto da saloncino, cucina abitabile, camere, bagno, due balconi, ripostiglio con lavanderia, autometano, L. 162.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE D'Annunzio appartamento adatto single, camera, cucina con balcone, bagno e ripostiglio, riscaldamento centralizzato L. 70.000.000. Cod. 271 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Agavi primingresso su due livelli ingresso saloncino terrazza cucina due bagni due camere terrazza a vasca termoautonomo box. L. 300.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA S. Giacomo splendido terzo piano, camera cameretta soggiorno cucina bagno ampio ingresso serramenti nuovi termoautonomo. Occasione 129.000.000. B.G. 040/3728802.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vendo appartamento vistamare 88.000.000. Affitto villette/appartamenti 14.000 giorno/persona. Agenzia Boreal 0431 / 438085 - 430428 gratis catalogo. (GME)

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo seleziona la persona ideale per lui o lei. Amicizia, convivenza, scopo matrimonio. Tel. 040/3728533. (A3374)

27 Diversi

0347/8847317 A ... sono simpatica carina piccolina birichina chiamami sarò la tua gattina. (GPA)

PIACENTE ragazza incontrerebbe persona allegra e sincera per amicizia scopo convivenza. Tel. 0339/3005786.

RAGAZZA 27.enne cerca amico simpatico e dinamico scopo convivenza. Telefono 0368/3885697. (Gvi)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC	Zagabria/Lubiana AUT in coincidenza per Trieste

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa